Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 dicembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 262 Fondazione 1881

OGGI SAPREMO CHI ENTRERÀ A FAR PARTE DEL 43° GOVERNO DELLA REPUBBLICA

Fanfani all'ultima fatica con la scelta dei ministri

La riserva è sciolta - Tentativo di agganciare Carli al Tesoro - Francesco Forte è candidato al posto di Formica - Marcora ha rinunciato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi sapremo i nomi dei nuovi ministri. Fanfani andrà stamattina al Quirinale a portare la lista al Presidente Pertini. Sarà la seconda visita del nuovo presidente del Consiglio al Capo dello Stato perché ieri alle 11.30 Fanfani si è già incontrato con lui per comunicargli la riuscita dei suoi tentativi. Nasce così il 43.o governo della storia della Repubblica. Un quadripartito senza i repubblicani.

Ieri tutto è ruotato intorno alla designazione dei nuovi ministri. Di ipotesi ne circolano a decine, c'è solo l'imbarazzo della scelta, ma tanto vale aspettare ancora tre o quattro ore per le notizie certe.

A Montecitorio le voci girano e cambiano di direzione ogni quarto d'ora. Riguardo ai ministri democristiani si sa con certezza soltanto che Marcora non entrerà a far parte del nuovo governo per motivi personali e l'ha comunicato direttamente a Fanfani ieri con una lettera. Di Andreotti pare certa l'aspirazione al ministero degli esteri ma l'esito della richiesta è oscuro data la pervicace resistenza di Emilio Colombo a spostarsi.

C'è ancora un punto interrogativo sui tre ministri finanziari, pare che Fanfani abbia compiuto nuovi tentativi per far accettare l'incarico del tesoro a Carli, che continua a rifiutare.

Per quanto riguarda i socialisti, pare che i loro ministri restino dov'erano. Si parla di una sola sostituzione: Francesco Forte al posto di Formica alle finanze. I liberali hanno chiesto formalmente di essere presenti nel nuovo governo con due ministri, invece del solo Altissimo. Si conferma che i socialdemocratici insistono per quattro ministeri.

Ieri tutti i partiti che saranno al governo hanno duramente replicato alle critiche dei repubblicani. Come si sa il Pri dice di non volerci stare perché è stata annacquata la linea di rigore inizialmente impressa alla politica economica.

«La Voce repubblicana» di oggi ripete che «le modificazioni introdotte nel secondo documento programmatico, hanno vulnerato la logica complessiva dell'impostazione ordinaria di continuità con il governo Spadolini sia intervento sul costo del lavoro, sia per gli interventi radicali sulla spesa pubblica».

Quindi niente dispetti o risentimenti per la sorte toccata a Spadolini, dicono i diretti interessati. Il responsabile economico della Dc Goria ha replicato che il Pri ha sempre testimoniato di condividere l'indicazione del tasso di inflazione al 13 per cento e che se ben si guarda le linee programmatiche per il costo del lavoro e la finanza pubblica non contengono differenze da quelle annunciate all'inizio.

Rincara la dose De Mita in un'intervista sulla «Stampa» di oggi: rimane inalterata la manovra sui tagli della spesa, le nuove entrate, il costo del lavoro. Per i socialdemocratici è intervenuto sull'argomento l'ex ministro dei lavori pubblici: «Basterebbe un onesto confronto — ha detto — tra il programma di Spadolini e quello del nuovo governo Fanfani per constatare obiettivamente che il rigore del governo Fanfani è molto più alto di quello del dimesso governo Spadolini. E' troppo facile parlare di rigore quando poi si rinuncia ad essere protagonisti».

Anche i liberali considerano il programma elaborato da Fanfani «una base seria e praticabile per la riduzione dell'inflazione». Una nota di oggi sull'«Avanti» giudica «priva di fondamento» la polemica e «artificiosa» la contrapposizione tra rigoristi e permissivisti basata sul diritto di questo o di quello ad elargire o a negare attestati di rigore.

Ieri si è poi puntualizzata anche la linea che terrà il Pci nei confronti del nuovo governo. Napolitano, presidente dei deputati comunisti interviene nella discussione sulla rivista «Politica ed Economica» scrivendo che il programma messo a punto da Fanfani «rinvia ad un secondo tempo un'azione pubblica per il rilancio o addirittura affida la ripresa economica ai benefici effetti che dovrebbero discendere spontaneamente da una riduzione del disavanzo pubblico, del costo del lavoro e dell'inflazione».

L'opposizione comunista sarà quindi dura. Napolitano sostiene poi che la politica al governo dovrebbe andare invece in direzione dello sviluppo.

M. Regna Perissinotto

CHI SOSTITUIRÀ FANFANI?

I candidati alla presidenza del Senato

ROMA — Nei primi giorni della prossima settimana sarà eletto il nuovo presidente del Senato, in sostituzione di Amintore Fanfani che sta per assumere l'incarico di presidente del Consiglio. Certamente il nuovo presidente apparterrà alla Dc. I candidati, finora, sono cinque. C'è innanzitutto l'attuale vicepresidente vicario Tommaso Morlino, ci sono poi il senatore Franco Bonifacio, ex presidente della Corte costituzionale, il senatore Paolo Emilio Taviani, attuale presidente della commissione esteri di Palazzo Madama, il senatore Mariano Rumor, ex presidente del Consiglio e il senatore Giuseppe Bartolomei, ministro dell'agricoltura, nella eventualità che decidesse di non entrare a far parte del nuovo governo.

Forte tensione nella Dc per la corsa ai ministeri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Quando oggi Fanfani leggerà i nomi dei ministri che formeranno il suo gabinetto, conosceremo l'esito della lunga battaglia svoltasi ieri e questa notte tra le fila della Dc. Il difficile e conclusivo passaggio della crisi, è stato colto come occasione per una vera e propria rivincita congressuale. La vecchia guardia, i leader delle correnti travolte dal dibattito e dall'esito dell'ultimo congresso hanno dato vita ad una vera e propria «corsa alla diligenza».*

Andreotti, Bisaglia, Gava, Piccoli, Donat-Cattin, hanno a più riprese proposto la propria candidatura ad assumere la responsabilità di un dicastero, naturalmente non di secondaria importanza, mentre Rumor e Tanassi si sono autocandidati alla presidenza del Senato.

De Mita ha cercato di neutralizzare questa mossa proponendo che l'ingresso al governo fosse impedito ai membri dell'ufficio politico, ma la sua iniziativa non ha avuto successo. È così iniziato un lungo estenuante braccio di ferro.

Non è neppure escluso che Fanfani debba attendere fino a questo pomeriggio per potersi recare da Pertini e presentare l'elenco dei ministri. La battaglia in seno al partito di maggioranza relativa non è di poco conto e neppure rientra nelle consuete schermaglie che precedono la formazione di un governo.

Nel suo intervento al congresso De Mita aveva posto l'accento sulla necessità di modificare i criteri di selezione dei quadri dirigenti sia a livello politico che tecnico.

Per contro un ritorno di tutti i vecchi capi corrente avrebbe il sapore di una rivincita contro questo criterio e, in definitiva, contro l'immagine di una nuova Dc che De Mita sta faticosamente, al di là di ogni giudizio di merito, cercando di costruire.

Una mano potrebbe giungere da Fanfani, se il presidente incaricato dovesse decidere di usare fino in fondo dei poteri previsti dall'articolo 92 della Costituzione. Ma Fanfani è anche uomo di partito ed è probabile che alla durezza dell'articolo 92 preferisca tentare di «convincere» e di «mediare».

Sarebbe una grossa occasione gettata al vento, il segno che cambiare è davvero difficile, un'ammissione di impotenza che finirebbe per scaricarsi sul suo stesso governo indebolendolo sin dalla nascita.

Tommaso Genisio

Roma — Il presidente incaricato Fanfani lascia il Quirinale dopo aver sciolto la riserva sulla formazione del nuovo governo che sarà quadripartito

SI FANNO I PRIMI NOMI MA TUTTI GLI INTERESSATI NEGANO

Caccia ai «tredicisti» d'oro: col sistema ha vinto più d'uno

Per ora i fortunati non pagheranno tasse, l'anno prossimo invece...

MILANO — Il vincitore miliardario che ha realizzato un tredici e cinque dodici e che ha dunque diritto a una vincita di tre miliardi 322 milioni 858 mila lire è in realtà un gruppo di persone che ha giocato in società un «sistema». Lo ha detto Carmine Sannolo, gestore del bar di via Carrobbio a Cologno Monzese (Milano), nel quale è stata effettuata la giocata.

«So chi sono i vincitori. È gente che lavora — ha precisato il barista — e sono contento che abbiano vinto. Mi hanno chiesto di tenere il segreto e intendo mantenere la promessa fatta». La super vincita sarebbe stata possibile grazie ad una serie di 22 o 23 «sistemini» da ottomila lire ciascuno.

Quanto è costata ai «sistemisti» la schedina vincente? 144 mila lire, avendo riempito 18 schedine da trentadue colonne l'una. Essendo giocatori abituali, hanno anche investito in passato dalle cento alle 400 mila lire alla settimana, prima di arrivare al tredici.

«In fondo sono solo 644 milioni e «rotti» a testa: si consolano così in queste ore tutti quelli che [illegible] conti in tasca ai cinque «sistemisti» che, azzeccando un tredici e cinque dodici, hanno vinto tre miliardi 322 milioni 858 mila lire al Totocalcio. Nel bar «Il tramezzino» di Cologno Monzese, dove è stata fatta la giocata, dopo la baldoria di lunedì sera, ieri c'era un via vai di gente che curiosava e sognava come si potrebbero spendere tutti quei soldi.

Il gestore, Carmine Sannolo di 29 anni, assieme con la moglie Maria, fa gli onori di casa con vivacità tutta partenopea. «Quelli che hanno vinto — dice soddisfatto — se lo meritano proprio. Sono immigrati dal Sud, hanno 30-40 anni: tutta gente che lavora e che gioca ogni settimana da tanto tempo. Si presentano a turno il sabato con le schedine già pronte. Meglio che li prendano loro quei soldi, piuttosto che Gianni Agnelli!».

Sannolo racconta di aver saputo proprio da uno dei giocatori che era stato fatto il tredici, ma non vuol dire di più»: ha promesso il silenzio e lo manterrà», «almeno i soldi se li godranno loro e non il fisco!».

Infatti come è noto, non dovranno fare i conti con il fisco i vincitori dei tre miliardi di lire al Totocalcio: la legge sull'Irpef prevede che sulle vincite derivanti da giochi di abilità e concorsi esercitati dal Coni, come appunto il Totocalcio, non debba essere prelevata alcuna imposta all'atto dell'erogazione.

Nelle tasche dei due cittadini «baciati dalla fortuna» i tre miliardi di lire entreranno quindi puliti, ma il fisco si rifarà in un secondo momento, quando la somma verrà investita. Sui redditi che deriveranno dall'investimento andranno infatti pagate regolarmente le tasse. Ai vincitori resta comunque la possibilità di investire in impieghi esenti come titoli di stato, (Bot, Cct, etc) gli unici ancora esclusi da ogni tipo di tassazione.

Anche ad Albenga è in pieno svolgimento la caccia al fortunato giocatore della schedina che ha vinto oltre tre miliardi con un sistema ridotto a correzione di errore sviluppato su 720 colonne e del costo di 360 mila lire. Trattandosi di un sistema, è probabile che non si tratti di un solo vincitore, ma di un gruppo di «soci» che dovrebbero dividersi il premio, rappresentato da un «13» e tre «12».

Ieri, ad Albenga, la voce popolare indicava tre nomi, ma uno di questi, Antonio Moreno, grossista di prodotti petroliferi è stato scartato quasi immediatamente. Restano quindi validi altri due nomi: Pino Pensabene, titolare di un ristorante e dirigente dell'Albenga Calcio, e Vinicio De Lonti, orefice. Sarebbero loro, assieme a qualche altro amico, ad aver giocato il sistema presso la ricevitoria del bar-pasticceria «2001» a Porta Molino, di cui sono titolari i coniugi Giuseppe e Maddalena Licata.

STAMANI SPORTELLI APERTI, È MEGLIO APPROFITTARNE

Banche: oggi l'incontro chiave Se fallisce scioperi a volontà

Già proclamate agitazioni fino al 17 dicembre - Sarà arduo pagare il condono fiscale

ROMA — L'esecutivo della federazione unitaria bancari (Flb, composta da Cgil-Cisl-Uil e Fabi) ha proclamato 20 ore di sciopero articolato da giovedì 2 dicembre a venerdì 17 dicembre. Tale azione potrebbe essere però sospesa o revocata, come si apprende da fonte sindacale, se la trattativa prevista per stamani con le controparti (Assicredito e Acri) dovesse rivelarsi fruttuosa per il rinnovo del contratto.

«L'esecutivo nazionale della Flb — è detto in un comunicato — nella riunione di oggi, nell'ambito di un esame complessivo della vertenza, ha valutato positivamente l'azione svolta dalla federazione unitaria nei confronti dell'Assicredito e dell'Acri, la quale ha reso possibile la ripresa del confronto per un tentativo finale di soluzione della vertenza al tavolo sindacale a partire da mercoledì primo dicembre».

«La Flb nazionale, nel mentre ha ritenuto opportuno consentire l'incontro di mercoledì in un clima il più sereno possibile, non ritiene di rinunciare alla pressione generosa svolta dalla categoria quando non sono ancora tangibili segni concreti di apertura».

«Di conseguenza — dice la nota — si proclamano 20 ore di sciopero articolato, da gestire perifericamente, a partire da giovedì 2 a venerdì 17 dicembre prossimo».

«La Flb — conclude il comunicato — si riserva, in presenza di aperture tangibili della controparte, l'immediata sospensione degli scioperi proclamati».

Anche gli autonomi sono attestati su posizioni intransigenti: «La trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari, scaduti il 31 dicembre 1981, è ferma e non saranno certamente i segretari generali della federazione unitaria, Lama, Carniti e Benvenuto, a riannodare i fragili fili del negoziato».

Così afferma infatti il sindacato autonomo Silcea-Cisal. «Allo stato, infatti, — prosegue una nota — non esistono le condizioni che consentono di formulare un'ipotesi di accordo; l'Assicredito, che tratta praticamente anche per l'Acri, ha fatto il possibile per coinvolgere le organizzazioni sindacali sul problema del prolungamento dello sportello facendo sì che la richiesta di portare la durata dalle 8 alle 16 sia avanzata addirittura dalla federazione lavoratori bancari».

«I risultati però, con analoga sorte sull'altro problema della flessibilità di orario degli uffici collegati allo sportello, è davanti agli occhi di tutti. I lavoratori si sono ribellati e scioperano con la massima compatezza quasi sempre seguendo il calendario del Silcea-Cisal ed hanno costretto la stessa Fieb a ritirare le concessioni permissivamente fatte alle aziende».

«Il problema dell'ampliamento dello sportello al pubblico può trovare soluzione — aggiunge la nota del Silcea — rivedendo l'orario di lavoro e sustituendo turni continuati e part-time e non certamente portando a sei ore l'adibizione allo sportello degli attuali addetti».

Se oggi la propria banca è aperta, meglio approfittare e mettersi in regola con i versamenti d'acconto delle imposte sul reddito: questa l'indicazione venuta ieri sera da ambienti del ministero delle Finanze in relazione all'evolversi della vertenza dei lavoratori bancari.

Il ministero qualche giorno fa ha annunciato ufficialmente che, con il ricorso ad una semplice procedura amministrativa, si eviterà di far gravare sui contribuenti il ritardo di pagamento imputabile alle agitazioni sindacali nel settore bancario.

Non saranno infatti considerati tardivi i pagamenti compiuti nel giorno successivo alla fine degli scioperi anche se tale giorno viene a cadere oltre il termine del 30 novembre, fissato dalla legge per l'autotassazione d'autunno.

E oggi, in effetti, il grosso delle banche dovrebbe essere aperto e questo dovrebbe consentire a molti contribuenti di regolarizzare la propria posizione. Dal ministero delle Finanze, tuttavia, non è giunta un'indicazione ufficiale, mentre sono previsti gli scioperi indetti dalle federazione dei lavoratori bancari che potrebbero creare situazioni di disservizio. In attesa di indicazioni ufficiali, comunque, può essere quantomeno prudente mettersi in regola, se ciò risulta possibile: altrimenti, si rischia di non potere usufruire nemmeno della proroga al 15 dicembre appena decretata per il condono fiscale.

A PAGINA 2

Lotta fra mafiosi: 4 morti a Palermo

QUASI UNA ZUFFA AL PALAZZO DI VETRO PER STABILIRE CHI HA VERAMENTE SCOPERTO L'AMERICA

All'Onu Cuba e Usa alleati per Colombo

Stati Uniti e Cuba, per la prima volta, si sono trovati alleati in seno alle Nazioni Unite in uno scontro che li ha visti contrapposti a paesi di democrazia nordica ed occidentale, uno dei quali, l'Islanda, è anche membro dell'Alleanza Atlantica. L'altro era l'Irlanda. Cuba e Stati Uniti si sono trovati a capeggiare uno schieramento di paesi ispano-americani, al quale si è aggiunta anche l'Italia.

Lo schieramento opposto è risultato meno nutrito, ma si è dimostrato semplicemente virulento sul piano dialettico soprattutto quando ha lanciato le sue accuse di colonialismo che, essendo rivolte anche al regime di Fidel Castro, hanno destato vera e propria sensazione. Il blocco socialista e l'Urss non sono usciti allo scoperto, almeno finora.

L'atmosfera nell'aula – divenuta in breve rovente. «Il Palazzo di vetro sembrava tintinnasse» ha detto un funzionario. Il linguaggio è totalmente uscito dai binari della più modesta urbanità, per non dire della diplomazia. I gesti di alcuni delegati hanno avuto il sapore esplicito della minaccia.

Alla Presidenza dell'assemblea non è rimasto da ultimo che dichiarare chiusa la seduta rinviando discussione e voto della risoluzione che aveva scatenato il pandemonio a lunedì prossimo. I delegati sono sfollati nella notte sotto gli sguardi preoccupati degli addetti al servizio d'ordine. «Era da quando Nikita Kruscev si era tolto una scarpa per sbatterla sul banco che non si era vissuta una atmosfera simile» ha detto un anziano diplomatico di Santo Domingo.

All'epoca della scarpa di Nikita il problema era quello dell'«U-2», l'aereo spia americano abbattuto sull'Unione Sovietica. Poi sarebbe venuta la crisi di Cuba. E stavolta? Stavolta si è trattato di una questione di cultura, del disaccordo sulla risposta a una domanda. Chi in realtà ha scoperto l'America? Cristoforo Colombo, diranno i nostri piccoli lettori (questo lo avrebbe scritto Collodi). Ma questa ovvia risposta è oramai revocata in dubbio da più parti. Anche all'Assemblea dell'Onu.

Noel Dorr, ambasciatore irlandese all'Onu ha detto, per esempio: «E San Brendano e i suoi monaci irlandesi che attraversarono l'Atlantico nel VII secolo, dove li mettiamo?». Gli è venuto in appoggio l'Ambasciatore d'Islanda: «E il vikingo Leif Ericson che nell'anno mille, partendo dalla mia isola scoprì la "Vinlandia" che è l'attuale Terranova?». E entrambi in coro: «Voler celebrare Cristoforo Colombo significa, tra l'altro, celebrare una delle più grandi imprese colonialistiche mai attuate».

Non avessero mai parlato. Don Jame De Pinies, ambasciatore di Spagna è insorto: «Monaci irlandesi? Non vedo altro di irlandese qui che un gran numero di poliziotti. Colonialismo? La Spagna non venne qui per stabilire alcuna colonia. Venne per mescolare la propria razza e cultura con quelle indigene. La prova di ciò è che nell'America ispanica esistono le razze creole».

Tesi indubbiamente audaci. E introdotte in un dibattito abbastanza surreale. Bene ha fatto il rappresentante italiano a serbare il silenzio. E a risparmiarci il ridicolo di una difesa in questa occasione della italianità di Cristoforo Colombo. È garantito che Don Jame gli avrebbe risposto: «Italiani? Di italiano qui vedo solo i pizzaioli di Brooklin». Come mai tutto questo? Perché l'Onu doveva decidere di celebrare nel 1992 i cinquecent'anni della scoperta dell'America. Da parte di Cristoforo Colombo, si intende. E si intende anche che l'Onu è una grande istituzione. Che non perde tempo in sciocchezze.

Giulio Letino

LA NATO CONFERMA LA STRATEGIA DI TRE ANNI FA

O l'accordo con Mosca o gli euromissili nell'83

Minaccioso monito sovietico: «Risponderemo immediatamente se un Cruise o un Pershing entrerà nel nostro spazio aereo»

BRUXELLES — I ministri della difesa dei paesi del gruppo Nato di programmazione nucleare hanno ribadito ieri la duplice decisione dell'Alleanza atlantica del dicembre 1979: ammodernamento dell'arsenale nucleare tattico e negoziati con l'Urss per la riduzione degli armamenti nucleari tattici. La conferma della decisione presa nel 1979 è venuta nel corso della sessione ministeriale del gruppo Nato, cui partecipano 14 paesi dell'Alleanza atlantica (tutti, cioè, tranne la Francia e l'Islanda).

L'ammodernamento dell'arsenale nucleare tattico Nato prevede l'installazione — a partire dalla fine del 1983 — di 464 «Cruise» e di 108 «Pershing-2» in cinque paesi dell'Alleanza atlantica (in Germania 96 «Cruise» e tutti i «Pershing», in Gran Bretagna 160 «Cruise», in Italia 112, in Belgio e Olanda 48 ciascuno).

La conferma della decisione del 1979, sulla quale la Grecia ha tuttavia avanzato delle riserve per la parte che riguarda l'ammodernamento dell'arsenale nucleare tattico Nato, è caduta ieri a un anno esatto dall'avvio dei negoziati di Ginevra tra Usa e Urss per la riduzione degli euromissili.

Sulle trattative, che sono ora sospese fino al 27 gennaio, i ministri della difesa hanno ascoltato ieri mattina un rapporto di Richard Burt, presidente del gruppo Nato consultivo speciale, l'organismo che segue i negoziati e prepara la posizione americana al tavolo delle trattative.

Secondo osservatori atlantici, con le decisioni di ieri l'Alleanza vuole trasmettere al Patto di Varsavia un segnale di fermezza e nel contempo di disponibilità al dialogo, mentre è in atto l'avvicendamento al vertice del Cremlino dopo la morte di Breznev e mentre la situazione in Polonia sembra evolvere positivamente.

Contemporaneamente, da Mosca viene un avvertimento alla Nato. Nel timore che sia ormai avviato il «conto alla rovescia» per installare sul Vecchio Continente i sofisticati vettori americani a medio raggio «Cruise» e «Pershing-2» e in coincidenza con la riunione a Bruxelles dei ministri della difesa dei paesi Nato, l'Urss ha infatti drammaticamente intensificato i moniti sui rischi di olocausto nucleare connessi ai nuovi «euromissili» ed è arrivata anche ad accennare a drastiche modifiche della strategia atomica sovietica.

Se i «Cruise» e i «Pershing-2» saranno installati, «la comparsa di un missile nucleare negli spazi aerei adiacenti al territorio sovietico richiederà immediate reazioni di risposta da parte dell'Urss»: l'avvertimento è stato lanciato dall'agenzia «Novosti» in una dichiarazione dal tono molto ufficiale, in cui si fa espresso riferimento a dati e valutazioni di «ambienti militari sovietici».

In pratica — questo il succo del messaggio che i capi dell'Armata rossa trasmettono all'Occidente tramite la «Novosti» — Mosca non aspetterà più di accusare il primo colpo per replicare: farà partire i suoi missili appena un «Cruise» o un «Pershing-2» sarà avvistato in volo verso il territorio sovietico. «È solo un goffo tentativo di intimidire l'Occidente», ha detto un portavoce tedesco.

Ronald Reagan a Brasilia: «colonizzatore» o partner?

BRASILIA — Il presidente Reagan è partito ieri pomeriggio da Washington (alle 18, ora italiana) per l'America latina, dove compirà un giro di visite nell'arco di cinque giorni. Si fermerà in Brasile, Colombia, Costarica e Honduras e incontrerà sei presidenti latino-americani: quelli dei quattro paesi ospitanti più il Presidente del Salvador, Alvaro Magana (in Costarica), e il Presidente guatemalteco Rios Montt (in Honduras).

«Parleremo di politica, di economia e anche di questioni sociali, soprattutto riguardanti l'America del Sud e l'America centrale. Parleremo di tutto e con estrema franchezza, come piace a me e al Presidente Ronald Reagan» ha detto il generale Joao Figueredo, Presidente del Brasile, riferendosi ai colloqui che da oggi egli avrà con il Presidente americano.

Ronald Reagan, accompagnato dal segretario di Stato George Shultz, dal consigliere speciale per gli affari commerciali William Brock e con i principali dirigenti brasiliani due giorni di «incontri di lavoro» (così è classificata la visita). Da parte brasiliana e in generale da parte di tutti gli osservatori della regione, c'è molta attesa per quello che il capo della Casa Bianca dirà ai suoi interlocutori: vi è la convinzione che questo viaggio costituisca l'inizio di una nuova politica degli Stati Uniti in America latina.

«Reagan viene in Brasile, il Brasile va al Fondo monetario internazionale», ha titolato in copertina «Veja», il più diffuso e influente settimanale brasiliano, sintetizzando così le speranze e i timori dei maggiori responsabili del paese in relazione alla visita. Da una parte il Brasile ritiene, infatti, che il viaggio di Reagan possa essere determinante per riacquistare la fiducia dei banchieri internazionali dei quali il paese — che ha un debito estero di 85 miliardi di dollari — ha assolutamente bisogno. Dall'altra, i dirigenti di Brasilia temono che il Presidente americano voglia approfittare della crisi economica di quasi tutti i paesi della regione per aumentarne la dipendenza dagli Usa.

Da parte statunitense si è cercato di anticipare certe garanzie: «Qualcuno ha addirittura ipotizzato che avremmo proposto una specie di Piano Marshall per l'America latina, ma dimentica che la nostra situazione economica esclude qualsiasi aiuto diretto», ha commentato Thomas Enders, sottosegretario americano per gli affari latino-americani.

Reagan, secondo quanto prevedono i suoi collaboratori, si limiterà a dare un appoggio politico a Figuereido, a elogiare il discorso fatto a settembre dal Presidente brasiliano all'assemblea generale delle Nazioni Unite in difesa dei paesi sottosviluppati, e a dire che il Brasile merita la fiducia dei banchieri e degli operatori internazionali.

In cambio chiederà un rapporto provilegiato con il «gigante» del Sud America, una critica «meno aggressiva» alla politica estera statunitense (soprattutto per quanto concerne l'America centrale, il Sudafrica e il Medio Oriente) e un atteggiamento «più selettivo» nella vendita di armi, con una specie di veto a continuare a rifornire alcuni paesi ostili a Washington tra cui la Libia.

NELLE PAGINE INTERNE

Il bulgaro accusato era a San Pietro

Una prova clamorosa ha aggravato la posizione del bulgaro Antonov in relazione all'attentato al Papa avvenuto nel maggio dello scorso anno: in una fotografia scattata pochi istanti dopo che il turco Ali Agca aveva sparato contro il Papa si vede il viso di una persona «identica» al funzionario della compagnia di bandiera «Balkan». Frattanto le relazioni fra Sofia e Roma si sono raffreddate. Il governo bulgaro chiede che il caso sia discusso a livello politico e non giudiziario. Si profila addirittura l'ombra di una ritorsione: potrebbero farne le spese due italiani incarcerati in agosto in Bulgaria con l'accusa di spionaggio.

A pagina 2

P 2: Pazienza scrive a Spadolini

Mentre a San Macuto ieri si è svolto un lungo dibattito tra i rappresentanti dei partiti sull'utilità di un viaggio negli Usa della commissione P2, da parte dell' «emigrato» Francesco Pazienza è stata inviata da New York una lettera indirizzata a Spadolini (il cui testo è stato reso noto ma che per ora Spadolini non ha ricevuto).

In essa, Pazienza «ricorda» all'ex presidente del Consiglio che era un frequentatore assiduo di casa Calvi, aggiungendo poi che sullo stesso Calvi egli aveva riposto il suo affidamento quando «era presidente di una certa istituzione» (e Calvi vice presidente).

A pagina 2.

IL «CASO ANTONOV» RENDE FREDDE LE RELAZIONI TRA SOFIA E ROMA

Una foto «inchioda» il bulgaro Era vicino al Pontefice ferito

Ci potrebbe essere una ritorsione su due italiani accusati di spionaggio nell'Est

ROMA — Serghej Ivan Antonov era in piazza San Pietro quel 13 maggio del 1981 quando Alì Agca sparò due colpi di pistola contro Giovanni Paolo II. La prova l'ha fornita l'agenzia Ansa, che ieri sera ha diffuso una fotografia scattata pochi attimi dopo l'attentato in cui si vede distintamente, a pochi metri dal Sommo Pontefice, un uomo con i baffi scuri, gli occhiali dalle lenti spesse e dalla montatura massiccia, i capelli neri che assomiglia straordinariamente al funzionario della compagnia aerea bulgara «Balkan» arrestato per complicità nel tentativo di omicidio del Papa.

Se l'uomo ritratto nell'istantanea scattata a piazza San Pietro viene confrontato con la fotografia di Antonov divulgata dalla polizia dopo l'arresto del bulgaro, il margine del dubbio è, secondo gli esperti che hanno studiato le immagini, minimo.

Insomma, Antonov, proprio mentre il Papa si abbatteva sulla «jeep» gravemente ferito, stava lì, come per sincerarsi che il Pontefice era stato centrato dai proiettili sparati dall'estremista turco.

Mentre si aggrava la posizione di Antonov, nei Paesi dell'Est (compresa l'Unione Sovietica) si sta letteralmente scatenando una campagna stampa contro l'arresto del bulgaro. Ieri il viceministro degli esteri di Sofia, Liuben Gotzev ha chiesto all'Italia che il caso Antonov (da lui definito «la più grave crisi fra i due Paesi dopo la seconda guerra mondiale») sia riportato dal piano giudiziario a quello politico. Gotzev ha formulato tale domanda all'ambasciatore italiano. Egli ha rinnovato la protesta del governo bulgaro (dopo quella avvenuta venerdì scorso) e l'ha formalizzata consegnando una dura nota scritta per l'esecutivo del nostro Paese.

Si profila addirittura l'ombra di una probabile ritorsione: Gotzev ha fatto rilevare che né in casi passati né recenti che hanno coinvolto cittadini italiani in Bulgaria, è mai stata scatenata una campagna stampa di Sofia paragonabile a quella odierna in Italia.

Il viceministro si è riferito esplicitamente al caso dei due italiani Paolo Farsetti di Arezzo e Gabriella Trevisan di Roncade (Treviso) che sono stati arrestati lo scorso agosto nei pressi della frontiera bulgaro-turca e che poi sono stati accusati di spionaggio. La minaccia non è quindi tanto velata.

C'è anche da sottolineare che, riguardo al secondo bulgaro forse invischiato nell'attentato al Pontefice, egli sarebbe stato in effetti cassiere dell'ambasciata bulgara a Roma, ma sarebbe stato rimpatriato tempo fa. Di lui si sarebbero perse le tracce. In ogni caso, la magistratura italiana nega di aver spiccato un mandato di cattura nei suoi confronti.

Ritornando ad Antonov, la presenza del bulgaro in piazza San Pietro, documentata dalla foto che i fotografi hanno ritrovato dopo aver verificato immagini di repertorio, costituisce un elemento d'accusa importante contro questo imputato che ha decisamente respinto l'accusa di aver partecipato all'attentato di piazza San Pietro. Ora sarà difficile per il bulgaro trovare una giustificazione di fronte a questa prova.

L'attenzione degli inquirenti quindi si sta concentrando sempre più sulla figura di Antonov. Sabato il funzionario della «Balkan» è stato messo a confronto con Alì Agca nel carcere di Rebibbia. Una volta faccia a faccia, i due hanno dato vita ad un coincitato dialogo il cui risultato, però, non è stato sensazionale, anche se è servito al giudice per verificare informazioni raccolte da altre persone.

S. G.

Roma — La foto che proverebbe la presenza di Antonov in piazza San Pietro durante l'attentato al Papa: Antonov sarebbe quello all'estrema sinistra, indicato dalla freccia (Ansa)

CASO P2: UNA LETTERA DA NEW YORK

Pazienza a Spadolini: eri un abitué di Calvi

La commissione parte il 5 dicembre per gli Stati Uniti

ROMA — Domenica 5 dicembre la commissione parlamentare d'inchiesta partirà per gli Stati Uniti. La decisione è stata presa a tardissima sera dopo una giornata sofferta di discussioni e perplessità. Partirà Tina Anselmi accompagnata da un rappresentante per ciascun gruppo politico rappresentato nella commissione.

Gli interrogatori in programma sono quelli di Clara Calvi e degli altri familiari dello scomparso Roberto Calvi, di Pazienza, di Biletti. Per quanto riguarda l'interrogatorio di Sindona, si è ancora in attesa di una risposta affermativa o negativa dell'interessato.

Il «capitolo Pazienza» intanto si è arricchito di altre due «perle». Dopo che qualche settimana fa aveva risposto per le rime al democristiano D'Arezzo, con apprezzamenti non proprio lusinghieri sull'intera commissione, Pazienza ha fatto il bis. Ha scritto una lettera risentita per la questione del sequestro fatto al suo segretario (le valigette con documenti e agende), in termini perfino vagamente offensivi. Anche per questo, come si diceva, c'è stata la discussione se sia opportuno andare a sentirlo «sul suo terreno», come ha detto il comunista Cecchi.

L'altra «perla» è un'epistola che per ora non risulta pervenuta al destinatario, che è il presidente del Consiglio Spadolini. Il testo è stato diffuso via telex da New York e subito distribuito in sala stampa.

Si tratta di una lettera piena di insinuazioni, dal tono arrogante. Basta citare l'esordio («Ho distrattamente letto sulla rassegna stampa che mi preparano la sua polemica sul fatto di avere o non avere cenato con il sottoscritto a Los Angeles...») e la chiusa: «Sono solo un emigrato del tutto isolato che dopo nove anni passati all'estero ha avuto l'avventura di rientrare per un anno e mezzo nel pianeta Italia».

E poi, rivolgendosi all'«egregio professore» (in data 24 novembre): «Lei non potrà negare di essere stato un abitué di casa Calvi tanto da essere portato in esempio dalla signora Clara come il più blasonato apprezzatore dei suoi sorbetti alla frutta».

Poi, Pazienza ricorda a Spadolini: «Lei non potrà negare di aver costantemente cercato l'appoggio di Calvi quando lei era presidente e Roberto vice presidente di una certa istituzione. E, a parte tutto questo, che ammetto di aver sentito dire, ho vissuto in prima persona un episodio che la concerne e che, spero, avrà il buon gusto di non smentire.

«Io stesso da solo e poi presente Calvi ho ricevuto all'epoca della mia "rispettabilità italiana" un suo segreto emissario che proponeva una ancor più segreta sua mediazione nel "minestrone" Corsera, tale mediazione doveva comprendere anche una sua nomina a direttore generale dello stesso nel caso in cui lei non fosse più presidente del Consiglio, cosa che capita abbastanza di frequente in Italia».

Gian Paolo Vitale

«DICHIARAZIONE TRASPARENTE» PERCHÉ DEPUTATO

Corona ha denunciato 31 milioni di reddito

CAGLIARI — L'onorevole Armandino Corona eletto consigliere regionale nella lista repubblicana ed ora «indipendente» dopo la sua elezione al vertice della massoneria italiana ha denunciato per il 1981 un reddito di 31 milioni e 700 mila lire.

Nella documentazione fornita agli uffici dell'assemblea regionale in base alla nuova legge sui «redditi trasparenti», il gran maestro della massoneria ha elencato sei appartamenti, un magazzino e un terreno di dodicimila metri quadri a Domusdemaria centro dell'Iglesiente a circa 40 chilometri da Cagliari interessato a programmi di valorizzazione turistica.

L'onorevole Armandino Corona nell'elencazione dei consiglieri «più ricchi» è secondo. Lo precede il presidente del consiglio regionale on. Alessandro Ghinami che ha dichiarato per il 1981 un reddito imponibile di 32 milioni e 700 mila lire denunciando anche la comproprietà di un appartamento a Cagliari. Il presidente Domenico Pili, presidente della commissione agricoltura, è andato oltre la legge dichiarando un reddito di 22 milioni, la proprietà di alcuni appartamenti e terreni e 500 azioni di una società edile di proprietà della moglie.

Interesse privato: agli arresti il sindaco di Caorle

VENEZIA — Il sindaco di Caorle (Venezia), Giovanni David, di 52 anni, è stato arrestato in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Nordio. Il sindaco della cittadina veneta è accusato di interessi privati in atti di ufficio. Secondo l'accusa, Giovanni David avrebbe rilasciato autorizzazioni per licenze edilizie relative a progetti di abitazioni eseguiti dal fratello.

GLI EMENDAMENTI AL COMITATO CENTRALE

Cossutta accomodante nei confronti dell'Urss

Valutazioni contrastanti con quelle di Berlinguer

ROMA — Berlinguer strappa, Cossutta cuce. Dopo la relazione del comitato centrale della settimana scorsa, che ha ufficializzato la presa di distanze del Pci con l'Urss e la ricerca dell'alternativa democratica, l'«Unità», senza dare alcuna anticipazione ma per la prima volta, ha pubblicato gli emendamenti del senatore Armando Cossutta che cercano di attenuare i dolori dello strappo. L'organo del partito comunista ha pubblicato anche due emendamenti di Guido Cappelloni.

Cossutta dissente, coi suoi cinque interventi, da quanto affermato da Berlinguer nel sesto capitolo della relazione al comitato centrale: «La prospettiva del socialismo». Al paragrafo due Cossutta spiega che ci sono sì diversità peculiari tra socialismo dell'Est e lotta per socialismo nell'Occidente, ma il Pci deve uscire dal «guado» «confermando senza incertezza e ambiguità il nostro ruolo di partito rivoluzionario della classe operaia».

Viene quindi ribadita la centralità della classe operaia mentre nel documento del comitato centrale ci si limitava ad affermare: «L'aspirazione all'uguaglianza non può essere tendenza all'uniformità e all'appiattimento».

Lo strappo. Dice Cossutta: «Esistono le condizioni e le energie in quelle società (paesi del socialismo reale) per ridare vigore alla spinta propulsiva scaturita dalla rivoluzione d'ottobre». Com'è noto, Berlinguer invece aveva ritenuto esaurita questa spinta.

Altro capitolo dolente quello che riguarda la politica estera russa, e quindi l'Afghanistan. Cossutta addossa tutte le responsabilità dei rapporti internazionali tesi all'America di Reagan, invoca un urgente ritorno alla politica di distensione, dichiara che l'Urss svolge un ruolo fondamentale di contrappeso verso l'imperialismo Usa.

Quindi il passaggio ideologico sull'Afghanistan: l'Armando lascia capire che questa nazione è stata occupata dalla Russia, che ha così creato un grave disorientamento, anche perché stava cadendo, attraverso il Pakistan, nella sfera antisovietica.

Cossutta se la cava auspicando una sollecita conclusione del conflitto con il ritiro delle truppe sovietiche. Un'affermazione un po' ambigua, soprattutto perché qualche riga prima accusa gli Usa di perseguire la logica capitalistica in totale spregio del diritto dei popoli all'autodeterminazione.

Anche sulla Polonia il tono non è certo tollerante: la crisi di quel paese può essere risolta attraverso l'isolamento delle fazioni più estremiste per far partecipare i lavoratori alle necessarie riforme per salvaguardare e rinnovare l'indirizzo socialista.

L. S.

Ora la benzina calerà di 20 lire?

ROMA — Mentre il governo si prepara ad attuare la stangata (tasse, ticket, aumenti delle tariffe ecc.) qualche notizia buona potrebbe venire la prossima settimana dal fronte petrolifero: la benzina potrebbe diminuire di prezzo (20 lire). Siccome i prezzi medi europei sono scesi di circa 14 lire rispetto a quello italiano e il dollaro è in ribasso, il Cip dovrebbe ritoccare il prezzo alla pompa, questa volta verso il basso.



Palermo: Di Fresco (Dc) resta in carcere

PALERMO — Il presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo, Ernesto Di Fresco, democristiano, arrestato nei giorni scorsi per turbativa d'asta e interessi privati in atti di ufficio, ha avuto respinto dal tribunale della libertà (presidente Curti Giardina) il ricorso presentato dai difensori contro il mandato di cattura.

Analoga decisione i giudici hanno adottato per i due impiegati della provincia.

Il tribunale della libertà ha accolto invece i ricorsi che erano stati presentati nell'interesse di altri due imputati, Giuseppe Maria Lo Pinto e Francesco Paolo Ingrassia: la prima titolare prestanome della ditta che ha vinto la gara d'appalto per la fornitura di fitofarmaci alla provincia per un ammontare di 90 milioni: il secondo concorrente escluso dall'appalto.

DENUNCIA DELLA PUBBLICA ACCUSA

«Cose oscure» sopra l'Italicus

Sarà chiesta la remissione degli atti alla procura

BOLOGNA — Al processo per la strage dell'Italicus sulla sedia dei testimoni ieri si sono alternati il tenente col. Antonio Viezzer, il maggiore Giancarlo D'Ovidio e due marescialli, Giulio De Angelis e Angelo Sampioni, tutti dei carabinieri.

Il rappresentante della pubblica accusa, Riccardo Rossi, ha preannunciato che al termine del processo chiederà la remissione di tutti gli atti alla procura della Repubblica per far luce su tutte le manchevolezze e le cose oscure emerse nel corso del dibattimento».

L'annuncio del rappresentante la pubblica accusa ha così concluso il suo severo intervento nel corso della centocinquantunesima udienza, mentre stava deponendo (quale testimone) il col. Antonio Viezzer, un personaggio ormai noto alla cronaca in seguito all'inchiesta sulla loggia massonica P2.

Viezzer (che fece parte dell'ufficio del Sid, accusato di spionaggio unitamente a Gelli, Ortolani ed altri) stava rispondendo a domande della parte civile; gli si chiedeva, ancora una volta, uno spaccato sui suoi rapporti con questi personaggi, su eventuali contatti tra esponenti massonici e neofascisti toscani.

Infortuni sul lavoro: arresti a Roma

ROMA — Il presidente e consigliere delegato della società «A.Lo.Sa.», signora Alba Salvi Bucci, e il direttore generale della ditta che ha in appalto i lavori di costruzione di un nuovo hangar dell'Alitalia a Fiumicino, Dante Rossi, sono stati arrestati per ordine del pretore Luigi Fiasconaro in seguito ai numerosi infortuni avvenuti nei cantieri dove non erano state predisposte le necessarie misure di prevenzione.

Dante Rossi è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, mentre la signora Salvi Bucci, che ha 73 anni e non gode di buona salute è rimasta agli arresti domiciliari. Entrambi sono accusati di «omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro», un reato che è punito nei casi più gravi, con la reclusione da tre a dieci anni.

Nell'ambito della stessa inchiesta della nona sezione penale della pretura, quella che si occupa della tutela della salute pubblica, è stato arrestato anche un imprenditore edile, Sante Proietti, titolare di un cantiere.

Il mandato di arresto provvisorio con i due responsabili della A.Lo.Sa. è stato emesso dal pretore dopo una indagine partita all'inizio dello scorso anno, quando la «Federazione lavoratori costruzioni» denunciò all'ispettorato del lavoro ed alla magistratura la situazione esistente nel cantiere per la costruzione del nuovo hangar di verniciatura dell'Alitalia.

A far scattare le manette per i due responsabili della «A.Lo.Sa.» è stato l'ultimo rapporto dell'ispettorato del lavoro sulle violazioni riscontrate nel cantiere dell'aeroporto dopo il sopralluogo successivo alla morte di un operaio, precipitato da una impalcatura mentre stava facendo gli ultimi ritocchi di vernice ad una altezza superiore ai quattro metri.

NUOVA ESCALATION DELLA VIOLENZA NEL CAPOLUOGO SICILIANO

Quattro morti a Palermo in due sparatorie forse nella «guerra» tra mafiosi di borgata

PALERMO — Ancora violenza a Palermo: quattro persone sono state uccise ieri in due distinte sparatorie quasi sicuramente di stampo mafioso. Nella prima sono rimasti uccisi Salvatore Misseri di 46 anni schedato come mafioso e Salvatore Neri, di 37 anni, ex sorvegliato speciale, idraulico. I corpi sono stati trovati all'interno di una «Renault» in sosta nel quartiere Cep di Borgo Nuovo alla periferia Ovest di Palermo.

Il parabrezza dell'auto è stato frantumato con diversi colpi d'arma da fuoco e i proiettili hanno raggiunto le vittime al viso e al petto. Secondo alcune testimonianze la «Renault» sarebbe stata affiancata da un'altra automobile dalla quale in corsa sarebbero stati sparati colpi di pistola e di fucile caricato a pallettoni.

Il duplice omicidio è avvenuto in via Besio nei pressi di via Brunelleschi dove l'11 marzo fu ucciso il boss mafioso Totuccio Inzerillo.

Nella seconda sparatoria sono rimasti uccisi Giovanni Filiano, 55 anni e Domenico Cannella di 18 anni fratello del proprietario del bar «Singapore» nel quale i due braccati dai killer avevano cercato rifugio.

I killer sono entrati nel locale pubblico, incuranti dei numerosi avventori, e hanno cominciato a sparare. Filiano è stato ucciso sulla soglia tra la stanza occupata dal bar e il contiguo laboratorio dolci; Domenico Cannella è stato raggiunto, invece, dentro il laboratorio.

Anche se non vi è alcun indizio concreto che possa mettere in relazione i due duplici delitti gli investigatori non escludono che le due vicende possano essere collegate e costituire un altro capitolo della così detta «guerra per mafia» in corso ormai da quasi due anni nel Palermitano.

Il bar «Singapore», infatti, era da tempo tenuto sotto controllo dagli investigatori della squadra mobile e dei carabinieri come un probabile punto di incontro tra varie famiglie mafiose di borgata.

Rosone dribbla l'ufficiale giudiziario

MILANO — E' andato a vuoto il tentativo dei magistrati che indagano sulla vicenda Calvi-Banco Ambrosiano di sequestrare la cospicua liquidazione ricevuta da Roberto Rosone, ex direttore generale e vicepresidente dell'istituto di credito presieduto da Roberto Calvi.

Nei confronti di Rosone, al quale è stata inviata comunicazione giudiziaria per bancarotta e per acquisto di azioni proprie, e di altri indiziati nell'inchiesta per l'insolvenza del Banco Ambrosiano, la procura aveva da tempo disposto il sequestro penale dei beni a titolo di garanzia per coloro che dovessero risultare danneggiati.

Nei giorni scorsi l'ex luogotenente di Calvi ha ritirato dalla banca 470 milioni di contanti a titolo di liquidazione. I magistrati avevano provveduto ad inviare in banca un ufficiale giudiziario con il compito di operare il sequestro, ma l'ufficiale giudiziario ha pensato di non eseguire il provvedimento all'interno dell'istituto di credito ed ha seguito Rosone fino all'ufficio del suo legale. Qui però ne ha perduto le tracce.

L'incidente a S. Benedetto: due ore di sciopero

ANCONA — I ferrovieri del compartimento di Ancona sciopereranno giovedì prossimo per 2 ore dalle 11 alle 13, per sollecitare i lavori di sistemazione previsti delle tratte di competenza del dipartimento.

«Crediamo che la tragedia di San Benedetto del Tronto e l'emozione che ha suscitato non possa appagarsi con l'arresto di due lavoratori che più delle volte sono i primi nell'elenco delle vittime», hanno affermato, in una conferenza stampa tenuta ieri ad Ancona i sindacati ferrovieri di Cgil-Cisl-Uil.

I sindacalisti hanno fatto presente che la «tragedia deve richiamare invece le condizioni di sicurezza in cui viaggiano i convogli ferroviari in un paese che vede le ferrovie in uno stato di degrado e di arretratezza tecnologica non più sopportabile».

Di qui, pertanto, la necessità di mettere mano agli investimenti previsti compreso il blocco automatico tra Ancona e San Benedetto del Tronto.

Intanto la ripresa del traffico ferroviario, a senso unico alternato, tra le stazioni di Grottammare e Porto d'Ascoli ha consentito di decongestionare le tratte parallele alla linea adriatica.

Un motore per ottocentomila km



MILANO — Un motore d'auto che dura 800 mila chilometri invece di 80 mila. Che non ha bisogno di lubrificazione e che consuma di meno. Un motore fatto di metalli che sulla terra non stanno insieme per colpa della forza di gravità: l'alluminio e il piombo. Un motore di questi due metalli che disperdono il calore e non fanno grippare è allo studio fra la tedesca Bmw e l'ente spaziale americano, la Nasa. L'esperimento per ottenere la nuova lega metallica grazie alla riduzione quasi assoluta di gravità nello spazio sarà imbarcato in uno dei prossimi voli dello «Shuttle».

Questo esempio è stato citato ieri a Milano dal responsabile del settore spazio dell'Aeritalia, Ernesto Vallerani, come una delle occasioni perdute dall'industria italiana nella nuova sfida tecnologica ed economica che è l'industrializzazione dello spazio. La possibilità cioè di fare nello spazio in modo eccezionale prodotti impossibili sulla terra a causa della gravità.

Lo spunto per Vallerani è stata la presentazione alle industrie e ai centri di ricerca italiani di un questionario per conoscere il loro interesse a «lavorare» nello spazio utilizzando le future stazioni orbitanti allo studio. L'Aeritalia è stata incaricata dall'Agenzia spaziale europea per svolgere questo sondaggio in Italia, Svizzera ed Austria. Altre società faranno altrettanto nel resto d'Europa.

Nella telefoto Ansa, un progetto di stazione spaziale che utilizza moduli del «laboratorio» realizzato dall'Aeritalia.

PER L'UCCISIONE DEI DUE CARABINIERI

Richiesta di ergastolo per Giusva e la Mambro

PADOVA — L'ergastolo per l'uccisione dei carabinieri Enea Condotto e Luigi Maronese e 20 anni di reclusione per aver costituito un'associazione per delinquere: questa la pena chiesta dal pubblico ministero Vittorio Barraccetti per Giusva Fioravanti, al termine di una requisitoria durata oltre sette ore davanti alla corte d'assise di Padova.

Borraccetti ha domandato, inoltre, la condanna di Francesca Mambro — che faceva parte del gruppo neofascista che sparò ai due militari la sera del 5 febbraio 1981 a Padova — all'ergastolo per il duplice omicidio e a 12 anni di reclusione per l'associazione per delinquere.

Per la Mambro, per Giusva e per il fratello di questi, Cristiano — anch'egli accusato dell'uccisione — il pm ha domandato sia applicata l'aggravante prevista dalla legge Cossiga per i reati commessi con finalità di terrorismo. E in base alla stessa legge, ha chiesto che Cristiano Fioravanti venga condannato a 18 anni di reclusione, una pena diminuita dall'atteggiamento e dalla collaborazione con gli inquirenti da parte dell'imputato.

Il giovane, tuttavia, è stato considerato — per quanto riguarda questo processo — piuttosto un «dissociato» che un «pentito».

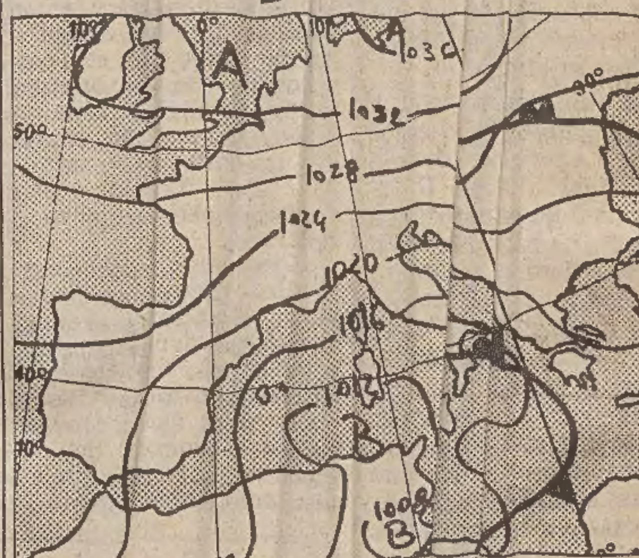
Per gli altri componenti il gruppo presenti alla sparatoria, Fiorenzo Trincanato e Gilberto Cavallini, accusati di concorso in omicidio, la richiesta è stata di 20 anni di reclusione per il primo, e di 18, per il secondo. Per gli altri 24 imputati del processo accusati di associazione per delinquere o favoreggiamento sono state chieste condanne da otto mesi a dodici anni.

Stroncato a Roma traffico di diamanti

ROMA — Un grosso traffico clandestino di diamanti è stato stroncato a Roma. I «cervelli» della banda sono due olandesi, Bernardus Mayer, 52 anni, presidente della società «Diamont Cost Polishing» di Amsterdam, e il suo manager Arnold Tross, di 36 anni.

Sono inoltre implicati nella faccenda due italiani, dipendenti dell'Aviatur, Pier Giorgio Lavezzi e Calogero Raimondi, entrambi di Ispra (Varese). I quattro sono stati tratti in arresto.

Il tempo che farà



Situazione: una bassa pressione estesa su tutto il Mediterraneo centro-occidentale mantiene particolarmente al Sud condizioni di tempo instabile perturbato.

Tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo instabile perturbato con precipitazioni moderate intermittenti. Nevicate sui rilievi al di sopra di 1000-1500 metri.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati intorno ad Est sulle regioni centrali e settentrionali, moderati intorno a Sud sulle meridionali.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di Trieste 10, 12; Bolzano 3, 10; Verona 10, 13; Venezia 9, 13; Milano; Torino 7, 9; Cuneo 3, 6; Genova 11, 15; Bologna 9, 12; Firenze 7; Pisa 10, 16; Ancona 7, 14; Perugia 6, 12; Pescara 5, 17; L'Aquila 7, 11; Roma Urbe 9, 14; Roma Fiumicino 12, 15; Campobasso; Bari 10, 16; Napoli 10, 16; Potenza 7, 13; S.M. Leuca 14, 17; Reggio Calabria 12, 16; Messina 14, 16; Palermo 13, 16; Catania 10, 17; Alghero 8, 16; Cagliari 5, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam nebbia 0, 6; Atene c. 12, 18; Bangkok s. 11, 20; Belgrado c. 9, 12; Bruxelles c. 2, 7; Buenos Aires c. 20, 25; Cairo s. 11, 22; Chicago c. 4, 5; Copenaghen s. 1, 7; Francoforte c. 2, 5; Ginevra c. 5, 6; Helsinki c. -1, 4; Hong Kong s. 13, 19; Gerusalemme c. 5, Lisbona c. 7, 15; Londra c. 1, 7; Los Angeles c. 14, 17; Montevideo c. 19, Montreal p. -1, 0; Mosca c. 0, 0; New York s. 4, 12; Oslo c. -4, 1; Parigi 5; Pechino c. 5, 15; Rio de Janiero c. 21, 36; Stoccolma s. -1, 3; Sidney s. 19, 24; Tel Aviv c. 10, 19; Tokio s. 8, 24; Toronto c. 4, 7; Vienna 6.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

I DUECENTO ANNI DELLA COMUNITÀ GRECO-ORTODOSSA A TRIESTE

E, finalmente, il tempio fu

Duecent'anni fa, nel 1782, l'imperial regio governatore di Trieste firmava un documento che sanciva la definitiva separazione tra le due comunità triestine di rito ortodosso, quella greca e quella serba, risolvendo così un'annosa questione, che affondava le sue radici nella vivacità stessa della vita di un emporio commerciale e nelle complicazioni dovute al cosmopolitismo nascente della Trieste settecentesca

Da quell'anno, il termine «greco» non verrà più inteso secondo il significato religioso (non si diceva, allora, per significare «di religione ortodossa», «ortodosso», ma semplicemente greco), bensì esclusivamente secondo quello nazionale. A quell'anno si fa risalire quindi la nascita delle due comunità, anche se la loro storia, in realtà, è ben più lunga.

Sono infatti le patenti rilasciate a Trieste da Carlo VI già nel 1717 e nel '19, che, dichiarando la città porto franco, vi richiamano da paesi come la vicina Illiria («illirici» erano chiamati, a quel tempo, i serbi) o soprattutto la Grecia, genti magari di religione comune, ma di diversa lingua e con diversi problemi. I greci, allora sudditi turchi, emigrano volentieri verso le province della monarchia asburgica, soprattutto dopo il trattato di Passarowitz (1718) e la convenzione commerciale tra Austria e Turchia che ne seguì.

A riprova di questi avvenuti spostamenti sta il fatto che già nel 1723 viene nominato «console» dei greci e turchi commercianti a Trieste il capitano Liberale Baseo, originario di Nauplia, nel Peloponneso, tra l'altro primo console in assoluto della città, anche se il termine «console» di allora non corrisponde esattamente a quello di oggi.

Secondo la narrazione del cronografo Mainati, il primo greco abitante a Trieste è Nicolò Mainati, e nel 1748 si trovano in città sette famiglie greche. È questo l'effetto della lungimirante garanzia della libertà di culto, che l'imperatrice Maria Teresa assicura agli immigrati al fine di potenziare i traffici mercantili. Un effetto che non tarda a provocare dei danni alla vicina Repubblica di Venezia, dalla quale nello stesso 1748 parte un oscuro nativo di Smirne, Damasceno Omero, che diventerà in seguito la colonna portante della comunità greca di Trieste.

Egli aveva avuto dai suoi connazionali residenti a Venezia il segreto incarico di tastare il terreno nel nascente emporio asburgico: se fosse stato favorevole alla fondazione di una nuova comunità religiosa, anch'essi vi si sarebbero trasferiti. E così fu. Il motivo, che si evince dai documenti dell'epoca, è che la Serenissima si opponeva all'insediamento di un vescovo ortodosso nella città lagunare, ma indubbiamente anche il suo progressivo declino contribuì a questo esodo in massa dei greci da Venezia.

Nel 1750 l'archimandrita Damasceno Omero (nel frattempo gli era stato conferito questo titolo dal metropolita del Montenegro Basilio Petrovic, di passaggio per Trieste) e altri sette greci rivolgono alla sovrana la richiesta del permesso per l'erezione di un tempio. Il 20 febbraio 1751 viene pubblicato il decreto, con il quale si accorda ai «greci», cioè agli ortodossi, sia greci sia serbi, il diritto di costruire una chiesa di rito ortodosso e la libertà di culto entro i suoi recinti. Nasce così la prima comunità, che raccoglie genti di due lingue e due nazionalità diverse sotto un solo altare.

Maria Teresa in persona, con un prestito di dodicimila fiorini, contribuisce all'erezione del tempio, dedicato alla Santissima Trinità e a San Spiridione taumaturgo, che sta sorgendo nel vecchio borgo delle Saline, lungo il canale. La sua inaugurazione avviene nel 1753, con una cerimonia in lingua greca, che del resto anche in seguito avrebbe dovuto essere la sola lingua a risuonare ufficialmente sotto le volte del tempio.

Ma gli «illirici» non sono d'accordo: fin dai primi anni cercano di ottenere il diritto ad eleggere un sacerdote illirico insieme a quello greco. L'arcivescovo ortodosso di Karlowitz, alla cui giurisdizione appartiene dal 1757 la chiesa della comunità, acconsente ad esaudire la richiesta degli illirici con i decreti del 1769 e del 1772, decreti che verranno convalidati nel 1781 da un rescritto imperiale.

Le divergenze fra i due gruppi contendenti in questo modo si aggravano, tanto che alla fine dello stesso anno i greci si ritirano dal tempio e tengono i loro riti in casa Andrulachi, dove è stata ricavata una sala ad uso del culto. Dopo vari tentativi (nel frattempo è stato pubblicato dal nuovo imperatore Giuseppe II l'Editto di tolleranza) viene concesso ai «secessionisti», il 9 agosto 1782, il rescritto che segna la nascita della nuova comunità greca, dove «greca», come si diceva all'inizio, s'intende non più secondo il significato religioso, ma secondo quello nazionale. Il tempio di San Spiridione, dopo il pagamento di una quota concordata, rimane ai serbi, che però nel 1861 saranno costretti a demolirlo perché pericolante e a costruirne un altro, l'odierno, sulla stessa area.

I greci, da parte loro, decidono di erigere un altro tempio, dedicato alla Santissima Trinità e a San Nicolò, sulle rive. Il 30 aprile 1784 si pone la prima pietra della nuova chiesa e il 18 febbraio 1787 vi si celebra la prima essa. L'inaugurazione vera e propria, però, avverrà più tardi, nel 1795, quando la chiesa si scinderà dalla stretta giurisdizione dell'arcivescovo di Karlowitz (oggi dipende dal metropolita d'Austria). Intanto è stato approvato dalle autorità lo statuto della neonata comunità, e il 1.o dicembre 1782 avviene la prima riunione (tutt'ora la comunità si regola secondo questo statuto).

Nel periodo a cavallo tra il diciottesimo e il diciannovesimo secolo i greci triestini vanno concentrando a poco a poco nelle loro mani tutto il commercio con il Levante. Demetrio Carciotti è un esempio fra i più felici di questa irresistibile ascesa. Ma siamo già negli anni dei primi irredentismi e il popolo greco ne è protagonista per antonomasia. Alcuni greci di Trieste fanno parte della società segreta «Filikì Eteria» quando nel 1821 scoppia la rivoluzione. Da Trieste passa Lord Byron per correre a dar man forte agli insorti, poi Demetrio Hypsilanti insieme ad altri connazionali.

Tra il 1821 e il '23 si rifugiano a Trieste tanti profughi che il numero dei greci aumenta sproporzionatamente fino a tremila. Molti ripartiranno quando, nel 1830, la Grecia sarà infine redenta; quelli che rimangono diventano sempre più una potenza commerciale, i cui successi sono indissolubilmente legati a quelli del fiorente emporio che li ospita.

Ma con la «grande guerra» e le conseguenti deplorevoli vicende che infiammarono Trieste inizia per questa, come per le altre comunità acattoliche e alloglotte — e per la città in generale — una lenta decadenza. Parecchi greci ritornano in patria, altri si trasferiscono in più attivi centri commerciali. Chi preferisce rimanere nonostante tutto continua a distinguersi, se non più tanto nel quadro economico, senz'altro nel quadro culturale cittadino (per fare un esempio, Cesare Sofianopulo, pittore inquietante e traduttore de «I fiori del male» di Baudelaire).

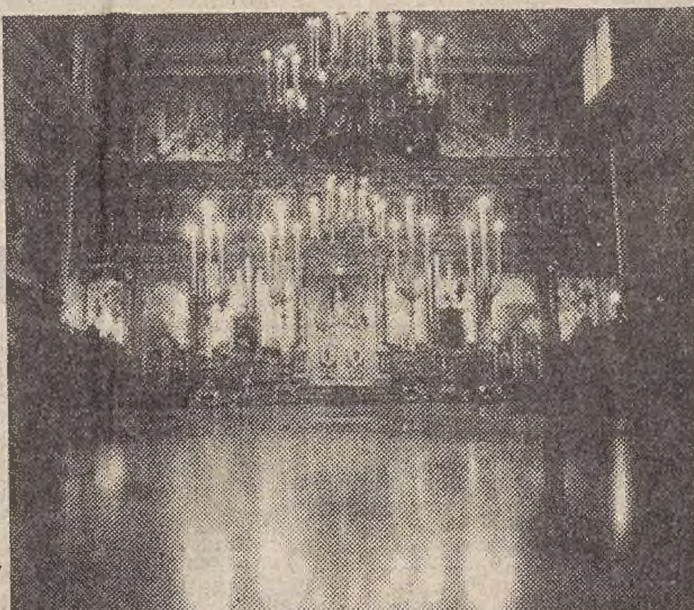
Oggi, al suo duecentesimo compleanno, la comunità greco orientale triestina consta di una settantina di famiglie, di un governatore, il prof. Giorgio Costantinides, e di un archimandrita, Timoteos Elefteriu, e tra le comunità è senz'altro la più importante, anche più di quella di Napoli, che pure ospita la sede dell'arcivescovato.

Da notare, infine, che i greci residenti a Trieste non sono solo gli appartenenti alla comunità: attualmente frequentano qui l'università quasi cinquecento universitari greci (in gran parte alla facoltà di farmacia), la cui presenza però fluttua continuamente. Base comune, in ogni caso, restano i compatrioti triestini, cui i nuovi arrivati si rivolgono spesso con successo per trovare un alloggio, operazione ormai talmente complicata da diventare impossibile per uno straniero isolato.

Elena Comelli



Nel nome di Sofianopulo



Una galleria dei greci celebri si potrebbe aprire degnamente con il nome di Demetrio Carciotti. Giunto a Trieste nel 1771 come semplice interprete al servizio dei connazionali, viene in pochi anni in possesso di tali beni, da potersi permettere nel 1797 la costruzione, su disegno dell'architetto Matteo Pertsch, del famoso palazzo Carciotti (che ancor oggi, sede della capitaneria di porto, domina le rive) e la fondazione di tre case commerciali.

La galleria continua: Scaramangà, Ralli, Sevastopulo, Galatti, Afenduli, Hazicostas sono alcuni tra i nomi dei più noti commercianti nella Trieste del secondo Ottocento, che si popolò di splendide ville, di palazzi e fondazioni costruite dai suoi ricchi ospiti greci.

Angelo Giannichesi fonda nel 1826 l'Adriatico Banco di Assicurazioni, creando le basi per l'istituzione della Riunione Adriatica di Sicurtà. Demetrio Economo s'inserisce nella precaria vita industriale triestina con la costruzione di un grande mulino a vapore. In quanto alla partecipazione dei greci alla locale vita culturale, Giovanni Vordoni è il primo presidente del Gabinetto di Minerva, e Giovanni Scaramangà ha lasciato a Trieste uno dei suoi più importanti musei, per non parlare della raccolta Sevastopulo di via Imbriani.

Anche al liberalismo («La Ciarla», giornale liberale, era stampato da Demetrio Livaditi, che farà parte, nel 1866, dell'esercito di Garibaldi) e all'irredentismo triestino la comunità greca fornisce il suo puntuale contributo. Spiro Xidias ed Ernesto Grammaticopulos sono i più famosi caduti greci per la liberazione di Trieste.

Numerosi enti e istituzioni di pubblica beneficenza trovano origine nella generosità dei greci triestini: l'ospedale infantile Burlo Garofolo dovuto al legato dei coniugi Aglaia ed Alessandro de Manussi, la fondazione f.lli Economo, l'ospedale psichiatrico di San Giovanni donato dalla famiglia Galatti, il padiglione Ralli per bambini ritardati e la «Casa degli sposi» di via Fabio Severo eretta dalla famiglia Ralli.

Il contributo spirituale dato alla cultura cittadina da Cesare Sofianopulo, infine, richiede un discorso a parte. Pittore, poeta, traduttore, figlio della Grecia e dell'Italia (il padre originario dell'Arcadia, la madre di schiatta anconetana), ma anche e soprattutto della Parigi inizio secolo (è qui che frequenta la scuola di Jean Paul Laurens, che conosce D'Annunzio e Modigliani, che si esalta nel mito delle proprie origini), Sofianopulo ha partecipato attivamente e costantemente a sessant'anni di vita culturale triestina: dal 1908 quando per la prima volta espose alla «Permanente», al '68, anno della sua morte.

I suoi dipinti, ritratti soprattutto, oscillanti tra il gusto secessionista e la pittura metafisica, le sue liriche, le sue traduzioni, soprattutto Verlaine e Baudelaire, sono forse il regalo più prezioso che l'ospite straniero potesse donare a Trieste, sua patria d'elezione.

E. C.

Nelle illustrazioni: sopra, una stampa fine '800 raffigurante Riva Tre Novembre a Trieste (da destra a sinistra sono visibili la chiesa greco-ortodossa, l'Hotel de la Ville e palazzo Carciotti); sotto, l'interno illuminato del tempio.

TANTE MANIFESTAZIONI E UNA SOLA INSEGNA: FUTURISMO

Boccioni? Ora sale in città

Da domani a Palazzo Reale a Milano 150 opere dell'artista accanto a molti coprotagonisti In tutto, 400 tele che ricreano un clima culturale - Dal 9 dicembre una mostra di Severini

Velocità e luce, energia e movimento: le ipotesi di una moderna utopia invadono ansie dinamiche, spinte in avanti, fatti e inquietudini del primo Novecento. Nel turbinio balza un protagonista con voce plurima. I due decenni iniziali del secolo siglano la nascita e lo sviluppo del futurismo, l'unica avanguardia sorta in Italia con capacità di rapido affondo europeo.

La stagione espositiva appena iniziata punta sulla consorteria di Marinetti. Dal dicembre '82 alla primavera '83, mostre e rassegne ne ripercorrono le tappe e le vicende tumultuose, stilano nomi e presenze di un'epoca di passaggio, trasformazione, mutamento. Si sa del progetto di Scaparro: dedicare un Carnevale della Biennale alle invenzioni scenografiche e teatrali del futurismo italiano. Ora le scadenze incalzano. Si inaugurano a Milano le retrospettive di Boccioni e Severini; la mostra di Giacomo Balla, «Un profeta dell'avanguardia», dopo gli allestimenti di Basilea, New York e Tokyo, è attesa a Roma per la primavera; Napoli si appresta a celebrare l'avanguardia con la grande esposizione interdisciplinare del prossimo anno.

Intanto il Museo Futurista d'Italia, organizzato da Fortunato Depero nel 1959 a Rovereto, trova una sede consona: il settecentesco palazzo Parolari, riadattato con criteri aggiornati su disegno dell'architetto Luciano Baldessari. Non basta. Il teatro si raccorda alle parole in libertà e alla provocazione dei rumori: il 17 dicembre apre al Rondò di Bacco di Firenze «Foné», rassegna sulla voce coordinata da Valeria Magli; introduce «Futura», un'operazione simultanea di «Futurismo, Espressionismo, Zaum, Dada, Lettrismo, Surrealismo, Concretismo».

Tante manifestazioni e una sola insegna, il futurismo. Impulsi del mercato o necessità di una verifica, di rinnovare l'analisi di un gruppo e di un periodo? La sistemazione critica presenta date recenti ma dimostra scandagli profondi: dagli anni Cinquanta si sono susseguiti gli interventi fondamentali di Guido Ballo. De Micheli, Calvesi, Verdone e il prezioso materiale raccolto negli «Archivi del Futurismo» (De Luca, 1958). Gli studi convergono su un punto: trovare le radici di una complessa innovazione estetica, riflettere sulle avventure contemporanee, dal neodada alla body art, annodandale al filo delle avanguardie storiche.

L'identikit del futurismo riversa una fonte inesauribile di dati, appunti, chiarimenti, tuttavia permangono ancora zone d'ombra, tratti vaghi e incerti. Ideologia e poetica, programma rivoluzionario e voglia di esplorare territori incogniti, il movimento attraversa crinali ambigui, flessibili, soggetti a continue mutazioni. Scrive Calvesi: «Il carattere di questa poetica è per eccellenza quello della mobilità, della provvisorietà, della disponibilità e dell'elastico ricambio, secondo una continua e vitale capacità di rinnovamento, di arricchimento, di articolazione».

Dal futurismo scaturisce un organigramma pulsante di tensioni, un mondo sedotto dalla tecnologia e dall'irrazionale, pervaso di sfide liberatorie e desideri di ricomposizione.

Nel panorama si stagliano la figura e l'opera di Umberto Boccioni (1882-1916), propulsore e attivista del gruppo fin dal 1910, anno dell'incontro con Marinetti e della stesura del «Manifesto dei Pittori Futuristi». E domani si chiude al Palazzo Reale di Milano la grandiosa esposizione nel nome di Boccioni: «1882 Boccioni a Milano 1982» (fino al 6 marzo '83. Orario: 9.30-12.30 / 15-19.20). Il presupposto è il centenario del pittore, ma l'indagine deroga dall'appuntamento celebrativo.

In venti sale si distendono 150 opere dell'autore, di radio riunite e accostate: la famosa «Città che sale», «Stati d'animo», «La risata», «Officina di Porta Romana», «Visioni simultanee». Attorno, una sequela altrettanto vasta di coprotagonisti, di testimoni di un tempo variegato e contraddittorio: Bistolfi e Balla, Dudreville e Carrà, Alma Fidora e Funi, Léger e Alberto Martini, e poi Munch, Picasso, Pellizza, Previati, Medardo Rosso, Sant'Elia, Segantini, Severini, Sironi, Wildt.

Il curatore della mostra, Guido Ballo, ne precisa gli intenti: «Ciò di cui il pubblico ha bisogno è la creazione del clima culturale in cui il futurismo ha affondato le sue radici. Le 400 opere esposte serviranno a dare una idea del tempo di Boccioni, dei suoi predecessori, dei suoi primi modelli, dei suoi amici futuristi». Il catalogo, edito da Mazzotta, accompagna la ristampa del testo basilare dell'attività di Boccioni, firmato dallo stesso Ballo (Guido Ballo, «Boccioni», catalogo completo, Il Saggiatore, pagg. 253, 249 ill., lire 100 mila).

Il confronto principale è con la città. Centinaia di foto e documenti lo testimoniano: Milano diventa il luogo di raccordo dei futuristi, il centro a cui si applicano le nuove ipotesi di dinamismo tra passato e presente, tra sforzo borghese e lotte operaie, la capitale lombarda proietta nel clima dei tardi anni Dieci la sua crisi di trasformazione. La vecchia provincia agricola si innesta negli imperativi dell'industria e del capitale: l'indice innovativo proviene dall'America, si scoprono il Taylorismo e i precetti di Ford.

L'uomo nuovo del futurismo è un mediatore di modernità: accetta senza riserve, «istintivamente» e «irrazionalmente», il rapporto con la macchina, la tecnologia, i ritmi vorticosi de sistema urbano. Le letture di Bergson e Nietzsche fluiscono in una sorta di superuomo massificato, un atleta vessillifero dell'energia, idolatra degli sport e dei record, felice di abitare in una città metallica e di adottarne i meccanismi sincopati.

Un abisso separa gli ornati floreali del Sommaruga a palazzo Castiglioni (1901-1903) e le svettanti torri delle centrali elettriche disegnate da Antonio Sant'Elia (1914). Boccioni, abbandona l'esperienza simbolista, teorizza il «dinamismo simultaneo» e la «vibrazione universale». Dandy e polemico, aggressivo e turbolento, condensa un precario ideale di rottura e rinnovamento in cui materia e vita, arte e divenire, tempo e spazio, si perdono nei vortici violenti ed esplosivi della costruzione futurista: esorcismo alla provincia e fragile miraggio di Metropolis.

Luisa Crusvar



Le immagini: sotto il titolo in alto, «Autoritratto» di Umberto Boccioni; qui a sinistra, «Ballerina e Pulcinella» di Gino Severini.

Col ritmo di Parigi



Un altro emblema della stagione futuristica, un'altra variante nelle avanguardie del primo Novecento. Il 9 dicembre si inaugura alla Galleria Philippe Daverio di Milano l'antologica di Gino Severini sullo scorcio del centenario della nascita («Gino Severini: 1883-1966», Galleria Daverio, via Montenapoleone 6/A, fino al 30 gennaio 1983). Ventisei opere riassumono l'itinerario del pittore, che troverà maggiore ampiezza nel «Catalogo generale» curato da Daniela Fonti e Maurizio Fagiolo dell'Arco.

Le suasioni del puntinismo, del simbolismo, del postimpressionismo, nell' «Autoritratto» del 1907 e nel «Paesaggio bretone» del 1908, preparano la svolta futurista del '10, i ritmi, le danzatrici, il «Treno Nord-Sud», per arrivare alla disciplina del cubismo, il ritorno all'ordine, le regole geometriche degli anni tra le due guerre. La rassegna si concluse con gli ultimi lavori, testimonianze degli anni Cinquanta e Sessanta: lo sviluppo plastico delle forme si stempera e si dilata nell'invenzione fantastica, nei rimandi metafisici, nelle sottili metafore tra reale e immaginario, come in «Ballerina e Pulcinella» del 1950.

Nell'organizzazione futurista Severini ritaglia un profilo cosmopolita. La sua biografia si congiunge al divagare errabondo di Marinetti Entrambi attingono all'utopia della grande capitale, sperimentano il magma e i fermenti di Parigi. Marinetti pubblica sul «Figaro» il primo programma degli «allegri incendiari», il Manifesto del 1909.

Dalla metropoli francese alla Milano ancora intrisa di languori umbertini: il programma futurista redige un progetto di tutela operativa e una formula di intervento capillare nei diversi settori della società. Severini è un portatore di respiri vasti, di svecchiamento, di cariche emotive. La qualità dell'opera ne definisce gli assunti: le sue cifre sono il ritmo e l'analogia, il suo linguaggio si riallaccia a modulazioni musicali, ai meccanismi del ricordo e della metafora. Un protagonista in ansia d'autonomia: il distacco del futurismo subentra già nel 1913 quando, deluso e perplesso, sottolinea il ritardo informativo che pervade i leader aggressivi del movimento, Boccioni in testa.

L. Cru.

LA FORTUNA DI MONTALE ALL'ESTERO IN UN CONVEGNO A GENOVA

Il poeta, ministro delle muse

GENOVA — Dal diario di un poeta ventenne: «Se nella mia vita non scocca — e presto — una scintilla, io sono *un uomo finito*. Ma quale scintilla?». E qualche giorno dopo: «Son *certo* che tanto il mio nome, quanto la mia opera precipiteranno nell'oblio più assoluto. La letteratura non è un'arte, ma una colossale mistura spadellata dalla Cuoca Storia/Sociologia/Politica/Filosofia eccetera. Chi si oppone a una concezione siffatta viene travolto e vinto dal tempo. Non mi dispiace affondare nell'ignoto; solo l'ignoto è grande e fecondo e vero; solo esso è tragico e umano».

Sono passati tanti anni, più di sessanta, da quando Eugenio Montale annotava sul suo «Quaderno genovese» questi appunti. In questi anni Montale è arrivato ad essere più che famoso, è diventato nella sua vecchiaia, per usare una definizione di Giovanni Giudici, «un celebrante che officia, ministro delle muse che dice messa». Infine è morto, e la sua opera (ironia della sorte per chi aveva scritto, e pensato, che «solo l'ignoto è grande e fecondo e vero») viene studiata con la deferenza che si conviene a un «ministro delle muse», a un'istituzione.

Non è un caso, insomma, che il primo anniversario della sua morte sia stato celebrato con tante commemorazioni. O che al convegno montaliano che si è tenuto la settimana scorsa fra Genova e Sanremo, per iniziativa dell'Università genovese e del Consiglio regionale della Liguria, un'intera giornata sia stata dedicata a un'analisi del poeta su scala mondiale: fortune e sfortune di Montale in Polonia, in Grecia, in Germania.... Sorte tutt'altro che strana per il poeta italiano contemporaneo certo più conosciuto nel mondo, e d'altro canto occasione per una lettura di Montale diversa, dall'esterno.

È una lettura, questa, che permette infatti di riscoprire legami anche poco appariscenti che hanno unito Montale ad altri autori. Così Evghenij Solonovich, docente all'Università di Mosca, e traduttore di Montale in russo, parlando dei riflessi della «bufera» nell'ultima poesia di Montale, ha messo in evidenza i punti di contatto fra lo scetticismo del poeta ligure e il pessimismo di Dostoewskij.

«Nulla paga il pianto del bambino, a cui fugge il pallone fra le case» scrive Montale, e riecheggia un interrogativo a cui è impossibile dare una risposta, lo stesso interrogativo che aveva straziato anche Dostoewskij: nulla di quanto ci riserva il futuro può cancellare il pianto, nulla può fare come se il dolore fosse mai esistito. E a noi semmai resta la certezza, per usare una frase di Montale ripresa dallo studioso sovietico, «di avere fatto del nostro meglio per peggiorare il mondo».

Se il legame che unisce Dostoewskij e Montale non era stato finora esplorato a fondo (ma per esempio già Franco Rella in un suo intervento aveva evidenziato questo possibile parallelo) il convegno ligure ha fornito lo spunto per ripercorrere e approfondire altri collegamenti fra Montale e la cultura europea.

Maryse Jeuland-Meynaut, Patrice Angelini, Mario Scotti e tanti altri hanno sottolineato l'importanza della cultura francese sulla formazione di Montale, e all'interno di questa il ruolo determinante della lettura di Boutroux. Scriveva infatti il poeta ormai maturo ricordando le sue letture giovanili: «Forse negli anni in cui composi gli "Ossi di seppia" agì in me la filosofia dei contingentisti francesi. Il miracolo era per me evidente come la necessità. Immanenza e trascendenza non sono separabili, e farsi uno stato d'animo della perenne mediazione dei due termini, come propone il moderno stoicismo, non risolve il problema, o lo risolve con un ottimismo di parata. Occorre vivere la propria contraddizione senza scappatoie, ma senza neppure trovarci troppo gusto. Senza farne merce da salotto».

Il tono è già quello che il poeta, molto anziano, userà nel suo diario, pregando i posteri «di fare un bel falò» di quel che riguarda la sua vita: «Vissi al cinque per cento, non aumentate la dose». Lo stesso tono che Montale dispensava ai giovani poeti che gli si rivolgevano: «Pensi — diceva allora — che, per bene che vada, da qui a cent'anni saremo tutti dimenticati, e magari attribuiranno a ciascuno di noi opere che non ha scritto e che detesta».

È forse, come l'hanno letta in molti, un'uscita paradossale, ma più probabilmente è proprio Montale che non ha dimenticato, o rinnegato, gli scritti di tanti anni prima: «Solo l'ignoto è tragico e umano».

Maria Teresa Carbone

Taccuino

Photo: Casparius



Photo: Casparius. E' un gran marchio, un timbro facile da ricordare, una pensata pubblicitaria coi fiocchi. Se poi uno con quel nome ci nasce, e non ha bisogno di adottarlo per motivi promozionali, bisogna dire che di mezzo c'è la mano del destino. E in effetti qualcosa di predestinato nella vita di Hans G. Casparius deve esserci: fotografo (ma anche cineasta e produttore, e organizzatore di archivi, e attore), nato a Berlino nel 1900, questo testimone visivo del secolo ha avuto la ventura di essere al posto giusto nel momento giusto.

Probabilmente sarebbe riuscito un buon cineasta, o un buon fotografo, o un buon pittore in ogni caso. Ma il capitare nella Germania di Weimar, in quella strana e conflittuale Germania nella quale una minoranza stava predisponendo i canoni estetici e culturali del nostro tempo (con fervore eccessivo: di certi assolutismi ci stiamo liberando solo ora) tra l'indifferenza o il rancore e l'odio della maggioranza (e si è visto dalla continuazione della storia) certo deve aver contato.

Casparius è stato fotografo di scena di Pabst, e questo solo come punto di partenza: capite che non è una partenza qualunque. Poi, a suo onore, bisogna dire che ha cambiato molte volte mestiere: ha continuato a fare fotografie, ma così diverse che solo per un'assurda convenzione esse sono etichettabili come un'unica attività. Tutto ciò è comunque confrontabile da oggi quando si inaugura alla Cappella di Trieste la mostra delle sue opere organizzata assieme al Goethe Institut (resterà aperta fino al 30 dicembre).

F. A.

Arte grafica con i grandi

UDINE — Oggi alle 18, in via Giusti 2 a Udine, il «Laboratorio 2» inaugurerà la sua terza rassegna d'arte. Verranno presentate, in collaborazione con lo studio di incisione A.S. di Udine e la galleria «La Pergola» di Pesaro, opere grafiche firmate da maestri contemporanei: Hans Richter, Giò Pomodoro, Franco Gentilini, Walter Piacesi, Remo Brindisi, Leonardo Castellani, Assadour, Logli, Gulino.

Il significato della rassegna va ricercato nella possibilità oggi offerta all'incisione di manifestare con egual proprietà espressiva forme e lezioni d'arte tra le più diversificate. La mostra che chiuderà il 17 dicembre, è presentata in catalogo dal critico Carlo Milic.

Le immagini di 35 anni

ROMA — «Giacomo Pozzi-Bellini — 35 anni di fotografia (1940/1975)» è il titolo della mostra che si apre sabato 11 dicembre alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, e che comprende circa 150 immagini scattate soprattutto ad artisti italiani e stranieri, politici, uomini di cinema.

La rassegna dei libri

Napoleone bis

La rievocazione storica segue ormai il ritmo incalzante e inarrestabile degli «anniversari» celebri. Appena conclusa la stagione dedicata a Garibaldi si è aperta quella di Verdi (sostenuta da super sceneggiati televisivi) e già si prepara per l'anno venturo quella, più complessa e rischiosa, di Mussolini.

Il pericolo è quello di proporre, attraverso un malinteso spirito di «divulgazione», non una più ampia consapevolezza della storia ma una «storia in pillole», buona per il grande pubblico e quindi (secondo una presunzione elitaria) banalizzata e volgarizzata. Non a caso spesso non si toccano argomenti di carattere sociale o economico, considerati troppo complessi, ma ci si affida al fascino romanzesco di alcuni personaggi prestigiosi.

In questo panorama acquista forse una portata (giustamente) provocatoria la riedizione da parte della Laterza di un classico come il «Napoleone» di George Lefebvre (pagg. 743, L. 30 mila).

La figura di Napoleone Bonaparte è sempre stata un potente catalizzatore della fantasia popolare, e non solo popolare. Anche attualmente Napoleone è oggetto di ulteriori ricerche e di raccolte che, com'era prevedibile, privilegiano l'aspetto privato, meglio se intimo o amoroso (è il caso delle «Lettere d'amore a Giuseppina» edito da Rusconi).

Non è inutile quindi riprendere in mano un testo come il «Napoleone» di Lefebvre che, pur nella più tradizionale storiografia francese, offre una delle analisi più approfondite e complete su un uomo che seppe inserirsi da protagonista (con tutti i suoi limiti) nella storia dell'Europa moderna. Napoleone fu il frutto delle gigantesche potenzialità scatenate dalla rivoluzione giacobina e artefice della radicale ristrutturazione dell'apparato statale, irresistibile eredità per gli stessi governi della restaurazione. Un Napoleone «classico», quindi, che conserva tutto il suo peso senza concedere nulla alle mille mutevoli mode editoriali.

Franco Del Campo

***

Brian S. Pullan: «La politica sociale della Repubblica di Venezia, 1500-1600» - Il Veltro editrice, pagg. 800 (2 voll.), lire 55 mila (con illustrazioni).

CRONACHE DEL NORD - EST

COTONIFICIO TRIESTINO, DETROIT E SOGETEC IN CONSIGLIO REGIONALE

L'Isontino «cassintegrato» chiede un piano di sviluppo

De Carli: «Non solo la provincia di Gorizia è in crisi, ma l'industria regionale in genere»

TRIESTE — Sulla situazione ecomica dell'Isontino e la grave crisi che da anni travaglia questa zona, aggravata negli ultimi tempi dalla «chiusura» del confine con la Jugoslavia, si è incentrata ieri una seduta fiume del consiglio regionale.

Una folla di «cassintegrati», e mescolati tra loro il presidente della Provincia di Gorizia Cumpeta, l'assessore Ciuffarin per il sindaco di Gorizia Scarano e il sindaco di Monfalcone Blasig, hanno assistito con grande compostezza — come ha rilevato al termine dei lavori il presidente Colli — al dibattito, mentre bandiere rosse e capannelli in piazza Oberdan segnalavano al passante l'importanza delle battute che si stavano scambiando all'interno del palazzo del consiglio.

Al centro del discorso, infatti, tre fabbriche e i loro concretissimi, gravi problemi: il Cotonificio Triestino di Gorizia, un'industria di filati; la Sem Detroit di Monfalcone, che lavora nel settore della tecnologia del freddo; la Sogetec, già Tec Friuli, nel settore delle fibre sintetiche. Questi sono i tre ormai famosi punti deboli della provincia di Gorizia, ma in realtà le aziende in crisi sono tante, anche se meno «storiche» della Detroit o meno emblematiche del Cotonificio Triestino, la cui crisi ha un doppio aspetto, quello puramente economico e quello sociale: se dovesse chiudere, infatti, butterebbe sulla strada non tanto la manodopera specializzata maschile, quanto quella di più basso livello femminile e giovanile.

Appunto della generalizzata crisi del settore, oltre che specificatamente di queste tre realtà più disastrate, ha parlato in un lungo, puntualissimo intervento alla fine della discussione l'assessore all'industria De Carli, che ha risposto in questo modo alle varie interpellanze e interrogazioni che gli erano state rivolte, e implicitamente anche alle due mozioni, una comunista e una democristiana, appena illustrate in consiglio rispettivamente da Giovanni Bratina e da Mario Brancati.

Le mozioni, che sono state infine entrambe accolte dalla Giunta sotto forma di un nuovo ordine del giorno firmato sia dai comunisti sia dai democristiani, chiedevano essenzialmente che la Giunta s'impegnasse a predisporre, tenuto conto della straordinarietà della situazione isontina, un «progetto organico di sviluppo — così dice l'ordine del giorno concordato — secondo quanto previsto dall'articolo 10 della legge 828 (la seconda legge per la ricostruzione e lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia appena passata al Senato, n.d.r.) che punti sul rilancio industriale in primo luogo ma anche ad investimenti nel settore primario, dei traffici, del turismo e dei servizi, in particolare nel settore commerciale, partendo dalle indicazioni contenute nelle proposte e nei programmi della provincia di Gorizia nel triennio 82-85».

Tale progetto organico di sviluppo, secondo questo impegno, dovrà attingere i fondi dal bilancio ordinario, dalle legge di rifinanziamento di Osimo e dalla 828.

E. C.

OGGI LE CELEBRAZIONI DEL BICENTENARIO DI FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ A TRIESTE



La biblioteca della Comunità che sarà inaugurata oggi pomeriggio (Italfoto)

Dalla Grecia con amore due secoli fa

S'inaugura anche la biblioteca rimessa a nuovo per l'occasione

TRIESTE — Oggi i greci di Trieste celebrano il secondo centenario di vita della loro comunità, fondata il primo dicembre del 1772.

Il nutrito programma delle manifestazioni celebrative, condito da qualche squarcio sulla storia di questa comunità fiera, ricca e colta che permeò di sé la vita cittadina, è stato presentato dal prof. Giorgio Costantinides, presidente dei greci triestini.

Costantinides ha subito premesso che le celebrazioni non vogliono avere la malinconica impronta della rimembranza: «Non si piange su un passato di luminosa grandezza, basato soprattutto su condizioni geopolitiche della città che in questo momento non esistono più; non si invocano diritti di minoranze, non si chiedono autonomie o facilitazioni o franchigie. Si vuole invece perpetuare o almeno prolungare nel tempo l'impronta culturale, economica, artistica, architettonica, filantropica che i greci hanno lasciato a Trieste e che tutt'ora è visibile nella città».

«Si vuol mostrare con orgoglio — ha proseguito Costantinides — quanto hanno fatto i greci in questa città, che mirabilmente avevano descritto nel libro celebrativo del primo centenario con la parola «ospitale».

Costantinides ha anche rivendicato il ruolo che la comunità greca continua ad avere a Trieste, portando ad esempio alcune iniziative, quali la presenza greca per due anni consecutivi alla fiera e al salone mercato «Trieste, turismo internazionale», la partecipazione alla giornata della Grecia durante il ventiduesimo Corso internazionale di studi sui trasporti nell'integrazione economica europea.

Ed ecco il calendario delle manifestazioni: oggi alle 10 Messa nella chiesa greco-ortodossa di Riva 3 Novembre, seguita alle 11.30 da un solenne Te Deum che sarà presieduto dal metropolita d'Austria ed esarca del patriarcato ecumenico per l'Italia, monsignor Tsiter. Al Te Deum presenzieranno oltre alle autorità locali, il ministro dei greci all'estero Fotilas e l'ambasciatore di Grecia.

Nel pomeriggio nella sala del consiglio della comunità sarà scoperta una lapide commemorativa del bicentenario e sarà inaugurata la rinnovata biblioteca.

Il rinnovo della biblioteca (la più importante tra quelle costituite dall'ellenismo all'estero con i suoi diecimila volumi), la catalogazione con criteri moderni dei libri, insieme al restauro della chiesa esterno e interno, sono i fiori all'occhiello di questa celebrazione.

Inoltre sono anche stati preparati due libri: uno sulla storia della comunità e l'altro sulla biblioteca. Il primo verrà presentato il 7 dicembre prossimo al Circolo della stampa e il secondo sarà dato in omaggio alle più importanti biblioteche.

«Un modo — ha concluso Costantinides — per continuare a diffondere nel mondo il nome di Trieste».

Pl. S.

Va in pensione Riccardo Menegon responsabile dell'Ansa regionale



TRIESTE — Il giornalista Riccardo Menegon lascia oggi, per raggiunti limiti di età, il suo incarico di responsabile dell'ufficio regionale dell'Ansa di Trieste. Menegon era entrato nella massima agenzia di stampa italiana nel 1946, lavorando negli uffici di Bologna prima e Torino poi. Trasferito a Trieste, è stato nominato capo servizio dell'Ansa per il Friuli-Venezia Giulia; in questo periodo Menegon ha svolto l'incarico di corrispondente dell'Ansa da Belgrado ed ha collaborato, dalla capitale jugoslava, anche a «Il Piccolo». A Trieste, in questi anni, ha dedicato la sua attività anche agli organi sindacali professionali dei giornalisti.

È subentrato a Menegon il giornalista Mario Repetto, 42 anni, genovese, in servizio all'Ansa da più di 17 anni. Prima di essere trasferito a Trieste, Repetto è stato a Genova, Bari e, per molti anni, a Venezia.

Convegno su «gestione» dell'impresa agricola

UDINE — Oggi a Villa Manin di Passariano si terrà un convegno sul tema «Il controllo della gestione dell'impresa agricola» organizzato dalla facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, dall'Ente regionale per lo sviluppo artigianale (Ersa) e dalla Federazione regionale delle casse rurali e artigiane con il patrocinio della Regione.

PROPOSTA DI LEGGE FIRMATA DA CAVALLO (DP) E COCIANNI (DC)

L'uccellagione è bene o male? E dentro i partiti c'è maretta...

TRIESTE — L'uccellagione rischia di spaccare i partiti al loro interno. Questa mattina alle 11.30 una «strana coppia» di consiglieri regionali, il demoproletario Giorgio Cavallo e il democristiano Giovanni Cocianni presentano ufficialmente una loro proposta di legge per vietare la pratica dell'uccellagione. Il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, democristiano, secondo Cavallo «è molto preoccupato. Lui è di Nimis, una delle zone in cui ci sono più reti, ed è amico di parecchi uccellatori».

Il connubio, decisamente improbabile, tra un demoproletario e un democristiano illustra perfettamente la complessità «politica» della questione. La proposta di legge è aperta all'adesione degli altri consiglieri regionali: e pare che qualcuno ci stia pensando seriamente. «Tassinari della Lista per Trieste e Stoka dell'Unione slovena — assicura Cavallo — firmeranno con noi. L'abbiamo chiesto anche a Pittoni, lui ha detto di non avere nulla in contrario, ma di dover prima sentire cosa ne pensa il gruppo».

Non si sa che cosa deciderà il gruppo socialista. Quel che è certo, però, è che nello scorso giugno un esponente del Psi di Pordenone aveva sparato a zero contro un democristiano in una polemica sullo stesso argomento. Era infatti successo che Sergio Chiarotto, dc, vicepresidente della Provincia, si era rifiutato di firmare la delibera che consentiva nella sua zona, secondo disposizioni regionali, la cattura di più di mezzo milione di pennuti. «Mi pare contradditorio — aveva detto Chiarotto — che una Regione come la nostra, che protegge lumache e rane, legiferi poi in questo senso quando si tratta di uccelli».

L'assessore provinciale che a Pordenone si occupa anche della caccia, il socialista Dario Valvasori, aveva replicato molto duramente: «La presa di posizione di Chiarotto — aveva detto — è personale, esibizionistica e da primadonna. Io sono contro l'uccellagione, ma la legge regionale impone alla Provincia di rilasciare le autorizzazioni». E le autorizzazioni, alla fine, furono firmate: non senza, però, che la Dc di Pordenone emettesse un comunicato molto polemico nei confronti di Valvasori, in cui si diceva che Chiarotto aveva sostanzialmente espresso l'opinione della Democrazia cristiana.

Giovanni Cocianni, dc di Gorizia da sempre attento a questo tipo di problemi, non ha così avuto difficoltà ad accettare l'invito di Cavallo, estensore della legge, ad apporre la sua firma in calce al documento. Dice Cocianni: «Penso che la maggioranza del Consiglio sia contraria all'uccellagione. Il problema, a mio avviso, è culturale più che ideologico. D'accordo che da noi esiste questa antica tradizione... ma in Europa siamo considerati quasi dei barbari per questa permissività. Proprio noi, una delle regioni più europee d'Italia».

Cocianni non è nuovo a iniziative di questo genere. Già sul finire degli anni '60, assieme al socialdemocratico Bernardo Dal Mas, oggi vicepresidente del Consiglio regionale, aveva presentato una proposta di legge in tal senso.

C'è un altro partito, poi, che rischia di essere spaccato verticalmente dal problema: è il Pci. La legge del '78, quella che la proposta Cavallo-Cocianni vorrebbe cancellare, fu preparata dall'allora capogruppo comunista, Antonio Moschioni, anche lui vicino ad ambienti che praticano l'uccellagione. D'accordo con lui era anche il deputato Mario Bettoli compagno di partito. «Ma oggi — pensa Cavallo — i comunisti dovrebbero essere quasi tutti favorevoli».

La proposta di legge Cavallo-Cocianni (che lascia aperta la porta al lato scientifico dell'uccellagione, grazie all'istituzione degli osservatori ornitologici) è stata presentata alla presidenza del Consiglio regionale l'11 novembre scorso. Dovrà passare, se non è già passata, per le mani del democristiano Bruno Chinellato, presidente della seconda commissione permanente, che dovrà iscriverla al calendario dei lavori. Visto che la fine della legislatura è ormai alle porte, è Chinellato, ora, ad avere in mano la patata bollente. Se non si fa presto la proposta rischia di decadere.

Paolo Condò

La frode dei corsi professionali

Gli imputati al processo «Ipis»: da sinistra Giuseppe Signorino, titolare della scuola privata, che deve rispondere di truffa aggravata. Al centro, l'impiegato dell'ufficio provinciale del lavoro, Stefano De Petris e a destra il direttore dello stesso ufficio, avv. Bruno Furlani, processati per rivelazione di segreti d'ufficio (Italfoto)

IL DELITTO CHE COSTÒ LA VITA A DUE GIOVANI

Villa Santina: un altro fermato Nascose la pistola omicida?

UDINE — Gli inquirenti che indagano sull'assurdo duplice delitto compiuto nel settembre dello scorso anno a Villa Santina, e che costò la vita a due giovani del posto, freddati a colpi di pistola in un boschetto mentre dentro un'auto facevano l'amore, non si concedono un attimo di tregua. Dopo il fermo di colui sul quale si appuntano i maggiori sospetti, le forze dell'ordine hanno condotto al commissariato di Tolmezzo un'altra persona, anche questa sottoposta a fermo di polizia giudiziaria.

Si tratta di un giovane del posto, il quale, fermato lunedì sera, si trova ora rinchiuso in una camera di sicurezza del commissariato. Ieri mattina è stato lungamente interrogato dal procuratore della repubblica di Tolmezzo, dott. Caruso, alla presenza dell'avvocato di fiducia Luciano Cardella. Non si conosce per il momento quali accuse gli vengano mosse. Pare, comunque, che gli inquirenti lo sospettino di aver occultato la pistola semiautomatica usata per l'omicidio di Marco Marmai e Mara Lupieri, entrambi ventunenni.

Il fermato nega ogni addebito, ogni responsabilità, anche se, come affermato dal suo difensore, una vera e propria accusa pare non sia stata formulata. Per quanto riguarda la prima persona fermata, assistita dall'avvocato Sergio D'Orlando, si è appreso soltanto, dato lo strettissimo riserbo con cui operano magistratura, carabinieri e polizia, che il procuratore della repubblica ha riconfermato ieri il provvedimento restrittivo preso dalla polizia. Non è dato, però, di sapere se il fermo sia stato tramutato in arresto. Se ciò fosse non si dovrebbe più parlare di soli sospetti, ma di qualcosa di più, di qualche prova perlomeno.

Ad ogni modo, questa mattina si dovrebbero conoscere i particolari delle indagini: per le 10, infatti, il magistrato inquirente ha indetto una conferenza stampa. Solo oggi, dunque, si saprà quale ruolo possano aver avuto nell'atroce e assurdo delitto le due persone fermate e soprattutto dato che questa ipotesi non ha mai avuto una conferma ufficiale (anche se un simile rigoroso silenzio confermerebbe tale eventualità) se esse siano effettivamente coinvolte con il fatto di sangue.

In paese, oramai, i nomi dei due fermati sono sulla bocca di tutti e i commenti sulla personalità di entrambi sono spesso discordi. Circolano a Villa Santina impressioni, sensazioni che, comunque, le indagini siano approdate a un punto significativo.

Marco Marmai, di Villa Santina, e Mara Lupieri, di Praone, furono uccisi la notte tra il 15 e il 16 settembre; si erano appartati in un boschetto con l'auto del giovane per poter trascorrere qualche ora di intimità. Soltanto qualche mese dopo avrebbero dovuto sposarsi.

Domenico Diaco

Da oggi in regione l'alleanza socialista della Serbia

TRIESTE — Una delegazione dell'alleanza socialista della Serbia sarà da oggi e domani in regione. La guiderà Vukoje Bulatovic presidente dell'alleanza del popolo lavoratore e ne faranno parte Ljuba Josipovic, presidente del comitato per i rapporti internazionali, e Radivoj Milosevic, segretario della camera per l'economia della repubblica serba.

Scopo della missione è quello di incrementare la collaborazione e gli scambi in campo economico culturale e sportivo anche alla luce dei recenti provvedimenti restrittivi del governo di Belgrado.

Nei due giorni di permanenza nel Friuli-Venezia Giulia, gli ospiti serbi si incontreranno con i responsabili dell'Unione culturale economica slovena di Trieste, Gorizia e Cividale, nonché con i rappresentanti politici della regione.

Oggi in particolare, dopo un primo colloquio a Trieste nella sede dell'Unione culturale slovena e una visita al consiglio regionale, la delegazione serba sarà ricevuta nelle sedi di varie istituzioni e organizzazioni della minoranza slovena.

Domani, invece, gli ospiti saranno in mattinata a Gorizia e nel pomeriggio a Cividale. Nelle due località il presidente Bulatovic e i suoi collaboratori incontreranno anche i rappresentanti della vita politica locale.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 27 novembre

BARI	59	18	44	69	71
CAGLIARI	43	39	7	61	26
FIRENZE	67	69	19	32	55
GENOVA	27	13	22	20	73
MILANO	70	72	5	65	49
NAPOLI	5	24	47	46	38
PALERMO	33	83	64	84	74
ROMA	68	5	9	28	10
TORINO	11	18	2	13	[illegible]
VENEZIA	31	79	46	22	10

Diamo il primo e il secondo massimo ritardatario su ruota determinata. Fra parentesi il numero delle settimane di ritardo di ciascuno:

BA 48 (98) e 25 (91); CA 38 (90) e 8 (72); FI 56 (100) e 39 (84); GE 84 (141) e 21 (79); MI 23 (63) e 26 (57); NA 61 (81) e 62 (72); PA 36 (90) e 5 (77); RO 29 (109) e 1 (71); TO 39 (65) e 85 (55); VE 81 (71) e 42 (68).

Su tutte le ruote tardano, in modo consistente, soprattutto il 12 al quale ipotizziamo un'imminente sortita, il 35, il 66, l'88, il 17, il 29 e il 58. Raccomandiamo i lettori di seguire in modo particolare questo numero «12», il quale potrebbe garantire un cospicuo utile prima delle ricorrenze natalizie! Buone prospettive, dopo l'assestamento di queste ultime settimane, di rivedere apparire sul tabellone i sottonotati numeri: il 3, 36, 56, 81, 87, 6, 16, 37, 42, 51.

BA e NA sono le due ruote che potrebbero avere una certa predisposizione ad accogliere, in caso di sortita, il 57 che ritarda rispettivamente da 65 a da 67 settimane. Prima di concludere la settimanale rassegna indulgiamo su quel famoso gruppone alla rinfusa: occhio allora all'1, 4, 8, 14, 15, 52, 77 e 80.

(a cura di Arrigo Bonnes)

■ FIUME — Nel comune di Fiume i disoccupati iscritti all'ufficio di collocamento sono 4810 con un incremento del 26 per cento rispetto allo scorso anno.

■ GORIZIA — «Il problema droga: esperienze e prospettive a confronto» è il tema di un convegno-seminario organizzato dal distretto scolastico in collaborazione coll'Usl 2, il provveditorato agli studi e il comune di Gorizia. Il convegno si tiene venerdì (inizio alle nove) presso l'Auditorium.

INIZIATO IL PROCESSO PER LA TRUFFA DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE

«Ipis»: come arricchirsi con le iscrizioni di giovani in cerca di lavoro (inesistente)

Lavori inesistenti, per concedere i quali si chiedeva il pagamento di una tangente, sarebbero stati offerti a numerosi disoccupati da Giuseppe Signorino, 38 anni, via Maiolica 1. È comparso ieri davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Ripepi, assieme all'impiegato dell'Ufficio provinciale del lavoro Stefano De Petris, 61 anni, via Chiadino 73, e al direttore dello stesso ufficio, avv. Bruno Furlani, 62 anni, via di Romagna 87/1. Signorino deve rispondere di truffa aggravata e continuata e usurpazione di titolo (si sarebbe spacciato per dottore) e, assieme agli altri due, di rivelazione di segreti di ufficio continuata.

Venuto a Trieste dalla natia Ferrara nel 1980, Signorino fondò l'Ipis, un istituto con filiali in altre città, fece pubblicare diversi annunci economici per informare gli interessati che egli stava curando corsi di qualificazione per un pronto avviamento al lavoro, scrisse numerose lettere informando i destinatari che il loro nome gli sarebbe stato fornito dall'Ufficio di collocamento e invitandoli a presentarsi con una certa urgenza all'Ipis in quanto i posti erano limitati.

Giuseppe Signorino bussò alle porte di vari parroci; gli fu messo a disposizione un locale in via Vasari, e Francesco Lionetti, titolare di un'autocarrozzeria (dove Signorino si sarebbe presentato assieme a De Petris) gli consentì di tenere alcune lezioni nella sua azienda, Signorino organizzò anche un ricevimento nei locali del Lionetti: intervennero il Vescovo, diversi esponenti politici, e l'on. Tombesi giustificò la propria assenza, spiegando che era stato chiamato a Roma per impegni. La faccenda, che si protrasse dalla primavera dell'81 al gennaio del 1982, si arenò il 4 febbraio di quell'anno quando Signorino venne arrestato dal maresciallo Furlan della Mobile che lo aveva convocato nei suoi uffici.

L'uomo protestò la propria innocenza, e sostenne che diversi artigiani gli avevano promesso l'assunzione dei suoi allievi e altri si erano offerti di insegnare gratuitamente il mestiere ai giovani. Negò di essersi spacciato per dottore anche se qualcuno lo interpellava con quel titolo accademico.

Disse di aver conosciuto De Petris, il quale gli presentò l'avv. Furlani, e aggiunse che all'ufficio di collocamento gli furono fornite le generalità complete dei disoccupati. Quanto agli insegnanti, tre erano regolarmente retribuiti. Uno, Graziano De Petris, figlio del dipendente dell'ufficio del lavoro, impartiva lezioni di teorica durante i corsi di meccanica. I corsi erano assortiti: andavano dalla dizione ad altre discipline, e De Petris senior, appassionato di teatro, si era offerto di insegnare recitazione e regia.

Al dibattimento, con alcune precisazioni, Signorino conferma quanto dichiarato in precedenza e poi risponde alle numerose domande del suo difensore, avv. Nardi, dei patroni dei coimputati, avv. Coslovich e avv. Aleffi e del p.m.

L'avv. Furlani precisa che le liste dei disoccupati sono pubbliche per disposizione di legge, e De Petris afferma che i suoi principi cattolici lo indussero ad assecondare l'iniziativa che avrebbe dovuto aiutare i giovani. Egli non percepì alcun compenso: gli furono soltanto rimborsate le spese. Conclude dichiarando che gli allievi presero parte a due spettacoli di beneficenza a favore degli anziani accolti in un paio di case di riposo.

Ben diverso il suono delle campane dei testi: Gismondo Perilli ci rimise oltre 528 mila lire per pagare i corsi ai figli, Elena Garofalo 430 mila, Giusto Bortole 410 mila, Enrico e Giuseppe Lanci 400 mila, Gianfranco Zaro 614 mila, Daniele Pacovich 314 mila, Diego Bobbo 59 mila, Livio Meriggioli 314 mila e così altri.

Il maresciallo Furlan precisa che alcune persone si presentarono alla Mobile lamentando i fatti, i funzionari invitarono Signorino nei loro uffici, e poi operarono una ricognizione in via Vasari, dove — spiega il brig. Sturman — c'erano un capannone deserto, due sedie e un tavolo. Il mar. Gava racconta che l'appartamento di via Maiolica era stato adibito parzialmente a ufficio con tavoli, sedie, una scrivania e una macchina per scrivere.

A richiesta del presidente, De Petris dichiara di essersi recato sia in via Maiolica sia nella carrozzeria «soltanto per curiosità». Altri testi sostengono che Signorino avrebbe fatto il nome dell'Ufficio del Lavoro. Lionetti racconta che alla famosa festa il Vescovo tenne un discorso e benedisse i presenti.

Esauriti gli 82 testimoni, il presidente aggiorna il processo alle 9 del 14 dicembre prossimo.

Miranda Rotteri

GIORNALE DI TRIESTE

DUBBI SULLA RICONFERMA DI PANGHER

Slitta all'Unità sanitaria l'elezione del presidente

L'interessato pone come condizione l'apertura di Cattinara Diffidenze nella stessa maggioranza - Polemici radicali e Pci

Ancora una fumata nera all'Unità sanitaria. L'elezione del nuovo presidente, dopo le dimissioni presentate da Giuseppe Pangher alcune settimane fa, è rimandata a data da destinarsi. E già cominciano a sorgere dei dubbi sulla riconferma dello stesso Pangher al vertice dell'Usl. La candidatura di un esponente democristiano è appoggiata dalla nuova maggioranza Dc, Lista e laico-socialisti. Ma Pangher, fin dal primo momento, aveva messo le mani avanti. Aveva cioè detto che avrebbe accettato la poltrona solo a condizione che la Regione, autorizzando l'avvio delle procedure per le assunzioni, consentisse l'apertura di Cattinara in tempi brevi. Da allora tutto è fermo.

«Non aprire Cattinara è un danno irreparabile», sostiene Pangher. «Quindi o c'è quest'assicurazione sull'apertura, oppure è escluso che io accetti l'incarico. Dev'esserci qualcosa di serio, ufficiale. Finora, per me le assicurazioni sono insufficienti. Può darsi che per altri non lo siano. In questo caso, a chi dovesse sostituirmi auguro buon lavoro».

La crisi, che un paio di settimane fa sembrava fosse praticamente risolta, s'è invece ingarbugliata. I compagni di ventura di questa nuova maggioranza, che esiste sulla carta ma non ha ancora espresso nulla di formale, già si guardano in cagnesco.

Non è affatto scontato che questa sera in assemblea i sei partiti riescano a presentare un documento programmatico sottoscritto da tutti i capigruppo della nuova maggioranza. All'Usl, del resto, i colpi di scena sono di casa. L'ultima assemblea si era conclusa con un rinvio, perché erano venute a mancare le firme di Dc e Us in calce al documento programmatico. Da allora non sono stati fatti grossi passi avanti, tant'è che nell'ultima riunione dei capigruppo la Dc ha chiesto un ulteriore slittamento dell'assemblea.

Secca la reazione dei socialisti. Paolo Coslovich, del comitato di gestione, ha dichiarato: «C'è una maggioranza e un accordo sulla mozione programmatica e sulla forza politica che deve esprimere la presidenza. A questo punto, chi vuole porre unilateralmente delle condizioni capestro per far saltare gli accordi, ha l'obbligo di dire alla città di volere l'ingovernabilità dell'Usl e il commissario della Regione».

Dopo l'ennesimo rinvio dell'elezione del presidente, Gianfranco Granara, radicale, e Maurizio Pessato, comunista, hanno abbandonato per protesta la sala dov'era riunito il comitato di gestione. In un comunicato sostengono che il rinvio «aggrava la fase di paralisi e di confusione dei servizi in un momento in cui sarebbe necessario adottare scelte definitive ed esaurienti programmi di lavoro». E parlando anche di una «presunta maggioranza», incapace di eleggere un presidente e concordare un programma «soprattutto per le interferenze della segreteria della Democrazia cristiana». A. d. C.

L'INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA DI TRENTO

Arrestati tre jeansinari turchi coinvolti nel traffico di droga

Risiedevano e lavoravano da molti anni nella nostra città Avrebbero operato come «basisti» per i carichi in transito

Tre turchi residenti da anni a Trieste sono stati arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore di Trento Carlo Palermo. È il magistrato che indaga sui traffici di armi, valuta e droga tra Europa e Medio Oriente.

I tre turchi, Tuhran Gonul, Adem Ersop e Muhittin Sengul, commerciavano ufficialmente in jeans. Secondo l'accusa rappresentavano invece a Trieste l'organizzazione di Henri Arsan, il titolare della «Schiban Spa» arrestato a Milano il 25 novembre.

Chi cercava i tre jeansari poteva trovarli facilmente dietro il banco o nel retrobottega della «Balcantex» di via Rossini e dell'«Idealtex» di via Valdirivo. Ma le licenze dei due magazzini non erano loro intestate. «Erano genericamente interessati ai due negozi», affermano in questura.

Con questi arresti trova conferma quello che da tempo poliziotti e finanzieri sospettavano. Il fiume di droga che entrava in Italia dalla Jugoslavia per i valichi della nostra regione, doveva contare su un gruppo di basisti locali in grado di assicurare assistenza e scorta da qui a Milano e a Trento, ai carichi che valevano miliardi.

Il capo del filo di Arianna di questa vicenda la polizia lo trova qualche anno fa proprio a Trieste. «La pista ci portò da Fernetti proprio all'albergo di Trento di Karl Kofler», dice Sergio Petrosino capo della Mobile. «Avevamo solo degli indizi. Ma l'enorme consumo di acqua ed elettricità di quell'albergo ci fece pensare a una raffineria clandestina. La morfina in arrivo dal Medio Oriente veniva trasformata in eroina. A malincuore posso dire che passeggiammo sulla droga senza rendercene conto. I sacchi di stupefacente, trovati poi dalla mobile di Venezia, erano stati cementati sotto i marmi del pavimento dell'albergo. Tornammo a Trieste scornati. Le indagini però continuarono e il dottor La Corte riuscì più tardi...».

Il dirigente della mobile a questo punto tace. Forse c'è il segreto istruttorio da rispettare. Poi attacca sull'altro ramo dell'inchiesta. Le armi.

«Negli anni Settanta a Trieste venivano vendute anche quindicimila pistole l'anno. Finivano tutte in Jugoslavia e in Turchia. Le nostre autorità di confine non potevano far nulla se uno straniero, munito di passaporto e con regolare foglio di acquisto, rientrava in patria con un'arma. Nessuno gli chiedeva nemmeno da dove venivano i soldi per l'acquisto e dove finiva l'arma. Ora sappiamo che era l'onda di ritorno del commercio della droga...».

UN PORTUALE GRAVISSIMO E UN ALTRO CONTUSO

Schiacciati da due container

Due portuali sono rimasti schiacciati tra due container che stavano sistemando sul traghetto «Lotus», ormeggiato al Molo VII. Uno di essi, Bruno Bolcic, 32 anni, abitante in via San Giovanni Bosco 7, è gravissimo. Ha riportato un trauma toracico e addominale, lesioni renali, la frattura del femore destro. Versa in stato di choc.

Meno preoccupanti le condizioni dell'altro portuale infortunato. Si tratta del trentaduenne Furio Riccobon, che sta a Muggia in via Fontanella 8/a. Ha riportato lesioni al bacino e alle gambe. E' ricoverato in ortopedica con prognosi di un mese.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 18. Nella stiva della nave, Bolcic e Riccobon stavano bloccando un carrello con sopra un container. Non avevano ancora completato l'operazione quando si son visti arrivare addosso un altro container forse spinto dal trattore o messo in movimento dal moto ondoso.

LA QUOTA DI TRIESTE

Attendono un impiego i miliardi già ottenuti per le aree depresse

Timori del Psi sull'utilizzo dei fondi

La legge per il terremoto prevede un cospicuo stanziamento finanziario anche per la realizzazione di progetti di sviluppo nelle zone che non sono state colpite dal sisma e precisamente per Trieste, Gorizia e la Bassa friulana. Si tratta di 300 miliardi, 200 dei quali verranno ripartiti nel periodo 1983-1986 (prima quota, per l'83, 30 miliardi), mentre un altro stanziamento è fissato, esercizio per esercizio, su un piano ventennale.

Secondo la legge, tali finanziamenti sono destinati al sostegno di progetti organici finalizzati al rafforzamento e all'ampliamento della base produttiva, nonché alla difesa e allo sviluppo dell'occupazione in quelle zone extraterremoto — in particolare Trieste e l'Isontino — di cui viene riconosciuto il grave degrado economico.

Tale legge è stata varata dal governo un anno fa ed è stata definitivamente approvata dal Parlamento lo scorso 11 novembre; ma nel frattempo nessuna proposta concreta, riguardante progetti e iniziative da finanziare attingendo a questi 300 miliardi, è maturata in sede locale.

Ci sono state riunioni e discussioni in altre realtà regionali, l'ultima a Gorizia per iniziativa della Dc e con il concorso del presidente della giunta regionale, Comelli, e del sindaco di quella città. Ma a Trieste neppure in sede di trattative sulle maggioranze politiche locali — sede nella quale è stato pure dibattuto un «pacchetto» di provvedimenti governativi e regionali per la città — si è ventilato qualche progetto di sviluppo produttivo e occupazionale da realizzare con i soldi che già ci sono, quelli per le zone extra-terremoto.

E' stato anzi il presidente Comelli, a Gorizia, ad auspicare che in base a questa legge possano essere assunti, in via principale, provvedimenti per Trieste, il cui degrado continuerà inarrestabile, come per l'Isontino, se non si invertirà tempestivamente — ha detto — tale tendenza. Di qui l'opportunità che la Regione intervenga anche con proprie leggi speciali. Intanto la legge regionale attuativa di quella nazionale — che stabilisce interventi diretti e indiretti della programmazione regionale — è stata già presentata dalla giunta al Consiglio; si tratta ora — secondo le modalità stabilite per la consultazione delle realtà locali — di concordare quali progetti debbano fruire della disponibilità di 300 miliardi.

A Trieste, le cui forze politiche ed economiche non hanno maturato alcuna iniziativa che possa avvalersi di questi cospicui contributi, ci si preoccupa soltanto che tali fondi non vengano utilizzati da altri territori regionali. Una nota della federazione socialista ribadisce infatti la necessità di privilegiare solo le aree maggiormente colpite dal degrado economico.

«Ritardi e ingiustificabili e non tollerabili penalizzazioni sull'uso di questi fondi nei confronti di Trieste — mette le mani avanti il segretario Pittoni — andrebbero a danno della credibilità delle forze politiche che in questi ultimi tempi hanno posto senza nessuna eccezione l'accento sulla drammatica crisi delle aree deboli del Friuli-Venezia Giulia, e nello stesso tempo potrebbero ritorcersi contro la stessa unità regionale, per la quale appare sempre più necessario arrivare ad una politica di riequilibrio territoriale». G. P.

MOMENTI DI TENSIONE, POI LE PORTE SI APRONO

Tesoreria «assediata» in via Nordio da 400 che reclamano gli stipendi

I dipendenti del Comune e della Provincia hanno potuto incassare, ieri mattina, lo stipendio con quattro giorni di ritardo. In effetti, a causa delle agitazioni dei bancari, la Tesoreria di via Nordio era rimasta sprangata da venerdì scorso.

Lunedì i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, pur comprendendo le ragioni dello sciopero a oltranza, avevano deciso che la misura era ormai colma. «Non si possono lasciare gli altri lavoratori senza soldi — avevano detto — alcuni sono costretti a fare dieta forzata, e non possono solidarizzare con tali forme di lotta».

Così, ieri mattina, circa 400 persone si sono recate sotto la Tesoreria. Alle 7.45 via Nordio era praticamente paralizzata. Il malumore si faceva via via più consistente. «Non ce ne andiamo di qui senza la nostra paga», ripetevano come parola d'ordine i presenti. Per qualche istante si è perfino pensato che la folla stesse meditando uno sfondamento.

Poi, alle 8 precise, il portone si è spalancato, come per incanto. Immediatamente una valanga di persone si è rovesciata all'interno della Tesoreria e al primo piano sono stati subito aperti tre sportelli, come se non fosse in corso alcuno sciopero.

Per tutta la mattina, una lunga fila di persone ha atteso pazientemente di incassare la sospirata paga. Alla fine tutti se ne sono andati, con un'espressione serena e ironica al tempo stesso. «È logico — ha commentato qualcuno — quando si usa la forza anche Cassius Clay è costretto a calare le brache».

■ DENUNCIA — Un cittadino jugoslavo è stato denunciato, in stato di arresto, perché contravventore al decreto di espulsione.

Sbloccata alla Bloch la cassa integrazione

Finalmente un raggio di sole per i 150 dipendenti della Calza Bloch, lo stabilimento praticamente chiuso dalla fine di aprile. La prefettura di Trieste ha avuto notizia dal ministero del lavoro che il Cipi ha approvato la richiesta di cassa integrazione speciale valida per sei mesi, dal 3 maggio al 3 novembre di quest'anno. Ora la pratica dovrà passare all'Inps per l'effettiva erogazione delle quote di salario ai lavoratori.

In aprile la direzione dello stabilimento aveva dichiarato l'impossibilità di continuare l'attività viste le grosse perdite accumulate dal '78 in poi. Per 150 dipendenti era stata chiesta la cassa integrazione a zero ore dal 3 maggio al 12 luglio. Non avendo però ripreso l'attività produttiva e non essenso in grado di offrire garanzie per riprendere la cassa integrazione ordinaria non era stata concessa. In settembre l'azienda era corsa ai ripari chiedendo la cassa integrazione speciale con decorrenza retroattiva. Un paio di settimane dopo l'annuncio dei licenziamenti poi rientrati. Nel frattempo si delinea il «progetto Ininco» e per martedì è annunciato un incontro alla Regione.

Di questi problemi si parlerà oggi pomeriggio alle 17 nella sede della Uil, in largo papa Giovanni, durante un'assemblea dei cassintengrati Bloch.

Brevinera

■ RICETTAZIONE — La squadra mobile ha denunciato a piede libero alla competente autorità giudiziaria i cittadini jugoslavi Safik Mehic, 28 anni, e Vaseljka Zovko, in Mehic, perché indiziati di ricettazione e sostituzione di persona.

■ DENUNCIATI — L'ufficio di polizia di frontiera ha denunciato, in stato di irreperibilità, alla competente autorità giudiziaria 28 cittadini jugoslavi e un cittadino turco, perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

■ MARITTIMO — Un cameriere marittimo, di nazionalità siriana, Kabras Cechara, di 39 anni, è accidentalmente scivolato ieri pomeriggio a bordo del mercantile «Eustathia» riportando un'infrazione ossea al gomito sinistro.

■ DENUNCIATI — Trentadue persone, attualmente irreperibili, sono state denunciate dalla polizia di frontiera per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Si tratta di 22 jugoslavi, 4 iraniani, 5 turchi e 1 egiziano.

INCONTRO A ROMA CON IL PRESIDENTE

Area di ricerca candidata a nuove iniziative del Cnr

Una delegazione dell'Area di ricerca è stata ricevuta dal direttore generale del Consiglio nazionale delle ricerche dott. Moretti. I rappresentanti triestini hanno illustrato al presidente del Cnr le iniziative in atto e quelle che stanno per sorgere a Trieste nella sede provvisoria di Padriciano, e i progetti per l'estensione dell'area vera e propria verso Banne

E' stata anche fatta presente la difficile situazione economica del Consorzio triestino, in particolare per quanto riguarda l'insufficienza dello stanziamento per le spese di gestione.

Moretti ha assicurato un contributo ordinario del Cnr, che per il primo anno sarà dell'ordine di un centinaio di milioni. Di particolare interesse l'impegno del Cnr per lo sviluppo delle iniziative di ricerca nell'Area triestina.

Nel corso del mese di gennaio sarà convocata a Roma, a cura dello stesso presidente del Cnr, una riunione cui saranno invitati i presidenti dei comitati scentifici interessati alle ricerche da sviluppare a Trieste e gli assegnatari di fondi del Cnr, attualmente operanti nell'Area stessa, per esaminare le possibilità di appoggio concreto del Consiglio nazionale delle ricerche alle varie iniziative, e anche la possibilità che il Cnr stesso scelga l'ubicazione di Trieste per alcuni suoi nuovi progetti.

Orari dei negozi in dicembre

Il Comune informa che sono state concesse per il mese di dicembre le seguenti deroghe all'orario generale dei negozi:

domenica 5 dicembre: apertura antimeridiana dei negozi di tutti i settori merceologici;

domenica 19 dicembre: apertura antimeridana e pomeridiana degli esercizi commerciali, esclusi quelli del settore dell'alimentazione;

lunedì 27 dicembre: chiusura pomeridiana dei negozi di tutti i settori merceologici;

lunedì 3 gennaio 1983: chiusura completa degli esercizi commerciali esclusi quelli del settore dell'alimentazione.

■ LPT — Riprende nella sede della Lista, in corso Saba, il ciclo di conversazioni dedicato a poeti e scrittori triestini e curato da Pino Tanfani con la collaborazione del Gruppo regionale di arte drammatica. Stasera alle 18.30, interverrà la poetessa dialettale Laura Borghi Mestroni.

■ DIVIETO — Considerate le caratteristiche particolari della via Commerciale e le esigenze attuali della circolazione, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta permanente da piazza Scorcola al civico 21 e dal 27 al 101, sul lato dei numeri dispari; dal 160 alla Scala dei Lauri e dal 26 alla piazza Scorcola, sul lato dei numeri pari.

In poche righe

Tavola rotonda sul caro-vita

Promossa dall'Unione donne italiane, una tavola rotonda si svolgerà domani, alle 18, nella sala «Di Vittorio» di via Pondares, sul tema «Quali proposte per fermare l'aumento del costo della vita a Trieste». Interverranno rappresentanti del Comune, dell'Associazione commercianti, della Confesercenti, delle Cooperative operaie e dei sindacati.

Quote '83 Ordine dei giornalisti

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha fissato le quote da versare per l'83, per spese di funzionamento, in 15 mila lire. Pertanto, la quota totale d'iscrizione per il prossimo anno è di lire 30 mila, cioè 4 mila lire in più di quella in vigore fino a quest'anno. Professionisti, pubblicisti, praticanti e iscritti nell'elenco speciale dovranno effettuare entro gennaio il versamento o direttamente alla segreteria di corso Italia 12 o con assegno bancario intestato all'Ordine dei giornalisti di Trieste. Dopo tale termine, verrà applicata un'indennità di mora. Si invita inoltre chi non l'avesse fatto a trasmettere il numero di codice fiscale e, in caso di cambiamento di domicilio, il nuovo indirizzo.

Contestazioni all'assessore Seri

Una nota di protesta è stata indirizzata al sindaco, ai capigruppo comunali e alla stampa dal consigliere Paolo Parovel (MT), il quale è stato escluso, insieme a una delegazione sindacale, dall'incontro pomeridiano al Comune per la soluzione al problema del servizio assistenza per gli handicappati; eppure, al mattino, il sindaco aveva allargato ai sindacalisti la riunione dei capigruppo. La decisione negativa, secondo Parovel, è stata presa dall'assessore Alfieri Seri, senza che ne fossero a conoscenza né gli altri capigruppo né il presidente della Provincia intervenuto alla riunione. Il capogruppo del MT chiede pertanto le dimissioni dell'assessore.

Guppo Mit all'Unità sanitaria

Il consigliere dell'Usl Giorgio Marchesich è uscito dal gruppo della Lista per Trieste e ha costituito quello del «Movimento indipendentista triestino» in seno all'assemblea. In una lettera indirizzata alla presidenza dell'Unità sanitaria, Marchesich afferma di dissociarsi «anche dalla LpT, che con il suo capogruppo è corresponsabile fin dall'insediamento di questo ente dell'immobilismo sanitario cittadino».

Sportelli Acega a orario ridotto

L'Acega informa che questa mattina gli sportelli degli uffici utenti e cassa saranno aperti al pubblico, come di consueto, alle 7.25, ma chiuderanno alle 9 a causa di un'assemblea del personale aziendale.

Il nuovo anno giudiziario

La cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario 1983-'84 nel distretto della Corte d'appello di Trieste è stata fissata per le 9.30 del prossimo 12 gennaio nell'aula dell'Assise. Durante la manifestazione, il procuratore generale dott. Gustapane terrà la consueta relazione. Dopo che il presidente della Corte avrà dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario, un rappresentante del Consiglio superiore della magistratura terrà un breve intervento; poi parleranno i rappresentanti del Guardasigilli, degli ordini forensi, dell'Associazione nazionale magistrati e dei magistrati del distretto. A questa fase introduttiva seguirà il consueto dibattito, aperto a tutte le categorie interessate.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eligio vescovo. — Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.23; la luna cala alle 7.38 e si leva alle 17.

Ieri: temperatura massima gradi 12,1; minima gradi 9,8; pressione millibar 1020,5 stazionaria; umidità 56 per cento; vento km 50 da N-E bora con raffiche km 75; mare molto mosso con temperatura di gradi 14. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 8.56 con cm 59 e alle 22.19 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 2.55 con cm 23 e alle 15.49 con cm 69 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Sistiana, tel. 299951 – Basovizza, tel. 226210 – Aquilinia, tel. 271780 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

MOVIMENTATO EPISODIO IN VIA UDINE

Nudo e disteso in mezzo alla via fa il diavolo a quattro con gli agenti

Un uomo se ne stava disteso a terra, completamente nudo, bloccando le auto di passaggio: è accaduto l'altra notte in via Udine, all'altezza del caseggiato n. 71. Era da poco passata mezzanotte.

Una pattuglia della Volante, che transitava per la via durante il normale servizio notturno, si è subito data da fare. L'uomo, identificato per Giovanni Parovel, 31 anni, abitante in via Corridoni 9, è apparso agli agenti, oltre che nudo, alquanto alticcio. Li ha assaliti con parole irripetibili.

Un primo tentativo di calmare l'uomo e di farlo salire sulla Volante è stato vano. E' stato richiesto l'intervento di una seconda pattuglia. Con non poca fatica, gli agenti hanno finalmente messo le manette al Parovel: nella colluttazione, l'appuntato Umberto Guicciardi ha avuto una distorsione a un dito della mano destra, e altri due agenti, Gerardo Tetsigni e Mario Pecorale, sono stati medicati per contusioni varie.

In questura, il Parovel ha continuato ad agitarsi ed è stata perciò necessaria un'iniezione di sedativi praticata dal medico della Cri. L'uomo è stato dichiarato in arresto per lesioni personali, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, e ubriachezza.

STATO CIVILE

NATI: Schender Giovanna, Prelazzi Annalisa, Curri Alessio, Lantieri Alex.

MORTI: Konradter Emilio, a. 70; Ugrin Giordano, 60; Palmin Livio, 61; Marz ved. Fetti Giuseppina, 74; Pahor ved. Godina Maria, 77; Kolarich ved. Franetich Rosa, 88; Maugeri Aldo, 32; Masutti Giovanni, 66; Chiurco Eufemia ved. Garbin, 85; Cadunzi Giuseppe, 86; Zanier ved. Simonato Amelia, 81.

GIORNALE DI TRIESTE

ANCORA PROBLEMI SULL'ASSISTENZA AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Aria di dimissioni: la Paludetto molla?

Un piccolo mistero è aleggiato l'altra sera sul Consiglio provinciale: pare infatti che l'assessore all'assistenza, la «melona» Angela Paludetto, abbia presentato al presidente Darno Clarici le proprie dimissioni. O, meglio, abbia confermato il suo intendimento di lasciare, già espresso alcune settimane fa. Clarici, però, non ne ha dato comunicazione alcuna al Consiglio; la questione, infatti, deve essere ancora discussa all'interno della Lista per Trieste. E la designazione del successore della Paludetto non deve evidentemente essere facile, visto che il mini-rimpasto era apparso necessario già qualche settimana fa appunto. La motivazione ufficiale delle dimissioni della Paludetto è la scarsa funzionalità degli uffici che dipendono dal suo assessorato.

La poltrona dell'assistenza, intanto, si è definitivamente liberata ieri sera di una delle sue patate più bollenti, quella del personale Ceo e della convenzione col Cest per l'assistenza ai bambini handicappati; sotto gli occhi di un foltissimo pubblico di operatori il presidente Clarici ha aperto la seduta dando notizia dell'avvenuta delibera comunale che si prende carico, per altri tre mesi, della gestione dei servizi. La Provincia, secondo quanto ha detto Clarici, ha in pratica fatto da mediatrice tra il Comune, cui ha passato le proprie vecchie competenze, e la Regione, che ha fornito i 90 milioni necessari alla copertura finanziaria.

La soluzione della vicenda in realtà non è una soluzione, ma un semplice tampone che rimanda di altri tre mesi l'esplosione del caos. Esiste sempre la speranza, però, che questi tre mesi siano sufficienti perché l'Unità sanitaria locale si accolli i servizi, che sono di sua competenza, risolvendo finalmente un «caso» aperto da troppo tempo.

La delibera più interessante discussa nel prosieguo della seduta ha riguardato la creazione di una commissione per gli interventi regionali pro-cultura. Il Pci ha perso una battaglia ingaggiata dal proprio esperto Stelio Spadaro: secondo il vicepresidente della Provincia, Carlo Ventura, «melone», la delibera andava bene così com'era, mentre si poteva successivamente discutere l'ingresso nella commissione dei rappresentanti di altri circoli culturali. Spadaro invece ha premuto fino in fondo perché nella commissione fossero eletti almeno cinque esponenti aggiuntivi: la delibera infatti riserba un posto al Cca, all'Università popolare e all'Unione circoli sloveni.

In soldoni, il Pci voleva evitare che, accanto ai responsabili del settore dei vari Comuni, a rappresentare la cultura triestina sedessero soltanto quei tre enti; la polemica, fondamentalmente, era rivolta a un circolo conservatore come il Cca non adeguatamente bilanciato, ad esempio, dall'Arci. Ma il suo emendamento non è passato. E' passata, invece (con l'enigmatica ma decisiva astensione comunista) la richiesta dello sloveno Harey di inserire anche un rappresentante di un altro ente sloveno, ma dichiaratamente cattolico.

Notizie in breve

Acconciatori: successo triestino

La squadra triestina del Cat, capitanata dalla presidente regionale Norma Paussi, ha mietuto numerosi successi al Festival nazionale dell'acconciatura, svoltosi in questi giorni a Taranto. Alla squadra, formata oltre che da Norma Paussi da Alda Claretti, Graziella Ruzzier, Mariella Ugliola, Marino Satti e Paolo Colucci, è andato il primo premio assoluto in quattro categorie: stile, novità, acconciatura e show, per quest'ultimo il Cat ha presentato uno spettacolo curato per la regia da Silvio Petean. Inoltre, nelle gare individuali altre due triestine, Cinzia Clementi e Morena Paoletti si sono ben qualificate.

Anziani: concorso del Soroptimist

Per celebrare l'anno internazionale dell'anziano, il Soroptimist club di Trieste ha bandito un concorso riservato agli alunni e agli insegnanti delle scuole elementari e medie cittadine. Il tema del concorso è «L'anziano oggi, realtà e prospettive». I lavori, corredati eventualmente da schede, interviste, fotografie e indagini statistiche, dovranno pervenire entro il prossimo 15 dicembre alla presidenza del Soroptimist, albergo Jolly, corso Cavour 7.

Convegno su Saba e il «Canzoniere»

«Umberto Saba: un canzoniere e una città». Questo il tema di un convegno organizzato dal centro studi di poesia e storia delle poetiche del Friuli-Venezia Giulia che si terrà il 4, 5 e 6 febbraio nelle sale dell'Hotel Jolly.

NUOVO CLUB FEMMINILE

Consegnata la «Charta» all'Inner Wheel

L'Inner Wheel Club di Trieste, fondato nel marzo scorso, ha ricevuto in questi giorni il documento costitutivo nel corso di una cerimonia alla presenza delle autorità cittadine, di esponenti distrettuali del Rotary International, di quelli del 210.o Distretto Italia dell'Inner Wheel e dei presidenti dei service clubs.

L'Inner Wheel Internazionale è una delle maggiori associazioni femminili internazionali: conta 80.000 socie distribuite in 2500 club. In Italia ce ne sono 24. Possono farvi parte mogli o vedove, madri e sorelle di rotariani, ma è autonomo rispetto al Rotary.

La segretaria del club, Donata Hauser ha presentato quindi il consiglio direttivo composto da Fulvia Costantinides, presidente (alla quale Gianna Peretti, governatrice del distretto 210.o Inner Wheel Italia ha consegnato la «Charta» costitutiva del club triestino), Beatrice de Ferra, vice presidente, Fini Grambassi, tesoriera e dalle consigliere Maria Fanfani, Fulvia Gioseffi, Rosita Gerin (Organizzazione internazionale), Clara Marrosu, Bianca Pietri, Dora Polacco, Lidia Samer e Ida Vittoria Ravalico, consigliere.

L'attività sociale, presentata da Fulvia Costantinides, inizierà con una tavola rotonda su «L'educazione sanitaria nella scuola» che si terrà il 10 dicembre alle 17.30 al Cds.

CONSIGLIO COMUNALE A SAN DORLIGO SULLA GRANDE VIABILITÀ

«Allora tenetevi tutto» dicono gli espropriati

Ancora i problemi della Grande viabilità di scena al consiglio comunale di San Dorligo della Valle. In base ai poteri derivanti dalla legge 865 sugli espropri, il consiglio comunale infatti ha deciso all'unanimità di accogliere le osservazioni presentate da cinque agricoltori i cui terreni saranno espropriati per la realizzazione della superstrada di collegamento.

In sostanza, il problema è questo: la ditta che ha in subconcessione l'esecuzione del terzo lotto-stralcio (Grandi Motori-Cattinara), ha depositato al Comune il 20 ottobre gli atti relativi agli espropri necessari.

Cinque proprietari però hanno presentato, com'è loro diritto, alcune osservazioni che sono state recepite dal Comune il quale dunque le ha convertite in una «osservazione» propria. Nel merito, i proprietari non si oppongono agli espropri, ma chiedono che la ditta Palmieri di Roma (che li esegue) si impegni a rilevare per intero le superfici dei fondi agricoli interessati al provvedimento.

Nella zona Gmt-Cattinara infatti l'agricoltura è quasi tutta dedicata alla vite: un appezzamento attraversato dalla superstrada perde ogni valore e diventa di ardua coltivazione. Dunque, dicono i proprietari, tanto vale che la Palmieri ci espropri l'intero fondo: meglio ricavare qualcosa subito che ritrovarci con fazzoletti di terra divisi dal nastro d'asfalto e impraticabili.

Non si sa ancora se le osservazioni, che ora il Comune ha fatto proprie, saranno accolte. Si tratta comunque di opposizioni che non intralciano l'iter burocratico, alquanto sofferto, della Grande viabilità. A decidere comunque sarà l'ufficio espropri della Regione cui le richieste di maggior esproprio sono state demandate dalla stessa Palmieri.

Il sindaco Svab, il giorno precedente al consoglio, aveva già fatto un passo «politico» nei confronti della Regione, inviando in telegramma al presidente Comelli. «Al fine di evitare — dice il testo — ulteriori disagi e imprevedibili sviluppi della situazione, si prega di intervenire con opportuna opera di mediazione presso impresa Palmieri allo scopo di rinviare l'inizio dei lavori della Grande viabilità in territorio del Comune di San Dorligo sino a che la giunta regionale non esprimerà garanzie promesse dall'assessore Rinaldi a nome suo e della giunta».

E — ovviamente — fra queate «garanzie» (sulle quali nell'ultima seduta è ripreso il dibattito fra i partiti in consiglio) c'è anche quella che siano accolte le richieste di maggior esproprio.

In apertura dei lavori, lo stesso sindaco aveva dato alcune comunicazioni. In sintesi, ha riferito che la presidente della Camera, on. Jotti, ha trasmesso alla commissione parlamentare competente la mozione del consiglio di San Dorligo in merito alla tutela della minoranza slovena, Svab ha poi detto che la Regione ha approvato un contributo di 400 milioni per le fognature comunali.

Infine, alcune delibere, tutte adottate all'unanimità. È stato approvato il progetto esecutivo e il finanziamento per gli ampliamenti della scuola media di Domio (che saranno realizzati con mutuo di 115 milioni della Cassa depositi e prestiti).

Si è poi deciso di aggiornare e rettificare l'elenco delle strade del Comune, anche al fine di ricevere i contributi regionali per le vie comunali e di affidare alla Provincia la manutenzione di quelle di sua competenza.

Infine, il consiglio ha delegato alla giunta municipale il compito di richiedere la rettifica dei confini della Comunità montana del Carso: ora infatti solo la parte collinare del Comune fa parte della Comunità, mentre l'intenzione sarebbe quella di farvi entrare anche la parte pianeggiante.

L. Mi

CONVEGNO AL MAGGIORE

Macchioro ricordato dai gastroenterologi



Il prof. Macchioro

I più noti gastroenterologi italiani hanno partecipato sabato alla commemorazione del professor Gino Macchioro, primario per oltre vent'anni della quarta divisione medica del nostro ospedale.

Alle 9 la sala del «Maggiore» era strapiena. Il professoro Elio Belsasso, organizzatore del convegno, ha ricordato di fronte ad un pubblico attento e commosso la figura del suo maestro.

«Accanto alle alte qualifiche professionali si sono sempre mascherate in Gino Macchioro doti non comuni di umanità e affettuosità accompagnate ad un profondo senso di lealtà, di generosità e di fede in alcuni valori assoluti come il lavoro e la famiglia».

Il professor Belsasso ha poi annunciato che nelle disposizioni testamentarie il professor Macchioro ha lasciato un generoso contributo per alcune borse di studio riservate a giovani medici.

Si è aperta poi la parte scientifica dell'incontro cui hanno dato il loro apporto i professori Labò dell'Università di Bologna, Dioguardi di Milano, Pisi e Barbara anch'essi di Bologna e Scuro di Verona.

I temi trattati sono andati dalla cirrosi epatica, ai disturbi collegati alle digestioni difficili o ritardate, fino a giungere all'esame dei nuovi criteri di classificazione delle epatiti croniche attraverso l'immunologia.

«È stato un incontro importante anche a livello scientifico perché abbiamo affrontato alcuni dei più controversi problemi della gastroenterologia», ha detto il professor Belsasso dopo aver chiuso i lavori del convegno. «Per il futuro ci ripromettiamo tutti di organizzare — sulla falsariga dei precedenti incontri diretti dal professor Macchioro — altri congressi. Nel prossimo autunno a Trieste dovrebbero convenire infatti i più noti gastroenterologi di tutto il mondo».

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1000	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	400	(1000)	1300	(1800)
CAVOLI CAPPUCCI	400	(800)	500	(1500)
CETRIOLI	—	(—)	—	(—)
CICORIA CATALOGNA	500	(—)	800	(—)
RADICCHIO VERDE	700	(1500)	4000	(5000)
VALERIANELLO	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	800	(—)	1200	(2500)
MELANZANE TONDE	1200	(—)	1600	(—)
PATATE	180	(—)	700	(—)
POMODORI	700	(—)	1300	(—)
PREZZEMOLO	500	(1500)	1000	(2000)
SEDANO VERDE	500	(800)	1000	(1200)
SPINACI IN FOGLIA	500	(1000)	1500	(1800)
FRUTTA:				
ANANAS	1400	(—)	1500	(—)
MELE	250	(—)	1000	(—)
BANANE	—	(—)	1650	(—)
PERE	600	(—)	1400	(—)
ARANCE	350	(—)	1100	(—)
UVA	—	(—)	1300	(—)
LIMONI	600	(—)	900	(—)
POMPELMI	700	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9000	(18800)	14500	(18800)
CEFALI	800	(4800)	5300	(7800)
GUATI GIALLI	2500	(3600)	6000	(3600)
MOLI	2500	(4800)	6000	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	17000	(20800)	17000	(22800)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(6800)	6000	(6800)
RIBONI	5550	(20800)	15400	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(12800)	—	(12800)
SARDELLE	640	(1980)	1100	(2800)
SARDONI	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	1500	(2800)	4000	(3600)
TONNI	2500	(—)	2500	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(8800)	—	(8800)
CANOCE	2500	(8800)	6500	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2000)
MITILI (PEOCI)	—	(—)	—	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	1800	(—)	2500	(—)

(*) Listino prezzi del 30.11.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 29.11.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 30.11.1982.

SPOSI NOVELLI CONDANNATI PER RAPINA E LESIONI

Finì male la serata al night

Sposi novelli sullo scranno dei detenuti. Si tratta di Edi Biagi, 19 anni, e della ventenne Ester Roncelli, via dei Fiordalisi 21, (si sono uniti in matrimonio al Coroneo), che compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Paola Ferrari e dott. Fantoni, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Ripepi, per rispondere di rapina aggravata e lesioni personali ad Antonio Trabucchi, di Udine, via Petrarca 33.

Nella serata del 14 aprile scorso, in una via del centro, la coppia fu avvicinata da un automobilista — era Trabucchi — il quale chiese loro l'indirizzo di un night, si offrirono di accompagnarlo in quanto erano diretti verso lo stesso ritrovo.

Si trasferirono poi in una discoteca, dove fu vietato ai tre di entrare, e Biagi propose allora a Trabucchi di fare una corsa a Grignano, dove abitava un'amica dell'allora sua fidanzata. Posteggiarono la macchina sul piazzale e imboccarono un viottolo buio che conduce a un ristorante. Era purtroppo chiuso, e l'udinese aveva appena provato la porta quando fu colpito alla testa con un vaso di fiori. Crollò, sanguinante, al suolo, e i due lo avrebbero perquisito, rapinato di due milioni e mezzo e, quindi sarebbero fuggiti.

Trabucchi si trascinò sino all'auto e appena preso posto al volante perdette i sensi. Si riprese all'indomani mattina e fece chiamare la Mobile da un passante. Gli agenti accorsi gli esibirono il particolare album fotografico in dotazione alla Squadra, e in uno dei ritratti egli riconobbe Biagi.

Il maresciallo Dellia e l'appuntato Jachetta rintracciarono la coppia dalle parti dell'ospedale maggiore, bloccarono Ester mentre il suo compagno si diede alla fuga. Lo inseguirono e, nella corsa, Biagi andò a sbattere contro un furgone in sosta e venne fermato.

Appena entrata nella pantera della Mobile, Ester buttò qualcosa a terra, un agente se ne accorse e ricuperò un portafogli, nel quale erano custoditi due milioni e 200 mila lire. Entrambi negarono aggressione e rapina.

Il p.m. chiede che Biagi sia condannato a 4 anni, 6 mesi di reclusione e 600 mila di multa, la sua giovane moglie a due anni, due mesi e trecento mila. In loro difesa discutono la causa gli avvocati Tiziana Benussi e Moro e sollecitano la derubricazione dell'originaria accusa in quella di furto. Il Collegio riconosce i due colpevoli dei reati contestati, e infligge a Biadi tre anni e 2 mesi di reclusione e un milione di multa, e a Ester due anni, 8 mesi e 300 mila.

Scomparsa di Vidussoni già segretario del Pnf

Si sono svolti ieri nella chiesa di S. Paolo a Cagliari, i funerali di Aldo Vidussoni, penultimo segretario del partito nazionale fascista e medaglia d'oro della guerra di Spagna.

Vidussoni, nato nel 1914 a Fogliano di Redipuglia, già da piccolo si trasferì a Trieste, nella cui provincia del resto Fogliano dopo la prima guerra mondiale entrò a far parte.

Qui fece le scuole industriali e poi, all'università di Trieste, si laureò in scienze economiche e commerciali.

Molto giovane, partì volontario per la guerra di Spagna. Perse un braccio e un occhio e fu decorato di medaglia d'oro. Nel settembre del '39 fu nominato segretario federale di Enna e lasciò Trieste dove non sarebbe mai più tornato.

Nel 1941, a soli 27 anni, tra la sorpresa generale, Mussolini lo nominò segretario del partito fascista. Mantenne la carica fino al '43 allorché fu sostituito da Carlo Sforza.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Non tutti uguali i camici bianchi

Guadagni annui e impegni di lavoro nell'ambito del servizio sanitario

Con riferimento alla segnalazione «Medici ospedalieri» pubblicata il 25 novembre, il segretario regionale della Fimmg desidera far presente quanto segue:

«Non è assolutamente vero che i medici di medicina generale e pediatri operanti per il Servizio sanitario nazionale percepiscano tutti 33 milioni all'anno.

«Essi ricevono una quota fissa annuale divisa in dodicesimi per quanti assistiti siano in carico a ciascun medico. Pertanto c'è una enorme difformità di incasso fra medico e medico, contrariamente a quanto avviene per i medici stipendiati per il loro rapporto di dipendenza con le strutture pubbliche.

«Per l'esattezza, nel mese d'ottobre di quest'anno, per 355 medici, di cui 23 pediatri, ai quali viene liquidata una quota capitaria maggiorata, l'Unità sanitaria locale ha pagato complessivamente 613 milioni e 939 mila lire. Tale importo, anche se fosse ugualmente distribuito fra tutti i medici generici e pediatri locali porterebbe a un incasso medio annuo di 20 milioni e 752 mila lire, di gran lunga quindi inferiore ai 33 milioni della segnalazione.

«Per quanto riguarda poi l'attività ambulatoriale e domiciliare svolta dai medici generici e pediatri, è opportuno precisare che essi sono a disposizione dei loro assistiti per 12 ore al giorno, dalle 8 alle 20, per cinque giorni la settimana e per due ore, dalle 8 alle 10, il sabato.

«Nell'ambito di tale orario ciascuno distribuisce le ore di ambulatorio in rapporto al numero degli assistiti e rispondendo alle chiamate a domicilio nell'arco dell'orario suesposto». Dott. Giuseppe Parlato.

Serie A e B anche in medicina

Dal Tribunale per i diritti del malato (Sezione di Trieste via Genova 21) riceviamo:

La denuncia che segue si commenta in gran parte da sé. Ne emerge l'esistenza di una trafila efficiente che dirotta le prestazioni specialistiche dal pubblico al privato. In privato ci sono sempre tempi brevi e la possibilità di farsi seguire dallo stesso medico. Per chi non si può permettere le prestazioni private restano le briciole. Medicina di serie A e medicina di serie B. Ed ecco la lettera pervenuta al Tribunale per i diritti del malato:

Soffrivo da molti anni di vertigini assai fastidiose, che sono riuscita a risolvere soltanto con l'applicazione di lenti a contatto. Alcuni giorni fa le lenti mi hanno causato un'infezione, per la quale ho dovuto ricorrere nuovamente all'oculista.

Ho ricercato lo stesso oculista che un mese fa mi aveva prescritto, tramite cassa, le lenti. Per telefono l'oculista mi ha fatto sapere che era disposto a visitarmi soltanto in privato (a pagamento).

Ho insistito dicendo che non sono abbiente, e che quindi non posso pagare la visita. L'oculista mi chiedeva come avevo fatto a comprarmi le lenti, se sono non abbiente. Invece mi ero comprata le lenti perché ne avevo veramente bisogno; infatti con quelle vertigini non riesco neppure a dedicarmi al lavoro che svolgevo fino a che non si è manifestato il disturbo. Tanto è vero che per acquistare quelle lenti avevo venduto la vera di mia madre.

Allora sono andata all'ambulatorio di via Stuparich, con l'impegnativa Saub. Ho chiesto se potevo essere visitata dallo stesso medico che già mi conosceva e che era presente in ambulatorio (lo avevo visto passare). Non è stato possibile. Mi ha visitato un altro medico, il quale mi ha dato una prescrizione, presumo corretta, dicendomi di farmi rivedere fra quindici giorni. Gli ho domandato se potevo tornare da lui nello stesso ambulatorio Saub. Mi ha risposto di nuovo che dovevo rivolgermi in privato, perché per avere un appuntamento in via Stuparich ci vogliono ben più di quindici giorni. Io a suo tempo avevo aspettato tre mesi, e una signora in fila quella mattina aspettava da sei mesi.

Come posso io, fra quindici giorni, sottopormi a una visita di controllo se non posso permettermi una visita specialistica privata, e se in via Stuparich non possono ricevermi? Come farò quindi a rimettermi le lenti a contatto, che mi sono così indispensabili? (Lettera firmata).

Aggressione a Padova dopo la partita

Domenica pomeriggio a Padova mentre mi dirigevo a piedi verso la stazione, dopo aver assistito alla partita, ho assistito «ad una caccia all'uomo» che mi ha particolarmente disgustato:

Tre ragazzi triestini colti di sorpresa sotto i portici da un gruppo numeroso di giovani padovani sono stati inseguiti a lungo e poi malmenati duramente.

Avvicinatomi a quello degli aggrediti che era disteso per terra l'ho accompagnato nell'atrio di una casa, il cui portone ci è stato gentilmente aperto. Voglio far sapere a quel ragazzo che non l'ho abbandonato, ma lasciato lì di proposito. Sono ritornato dopo dieci minuti con un'auto della polizia, per poter anche rintracciare gli aggressori. Non è stato purtroppo possibile benché i bravi agenti avessero fermato e perquisito alcune persone che sostavano in quei pressi; infatti gli autori della bravata indossavano caschi da motociclista e quindi non li ho potuti identificare. Episodi del genere, non dovrebbero succedere mai! La pratica sportiva ci deve insegnare qualcosa! Lealtà e correttezza, in tutti i... campi. Antonio Scrimali.

Officina per auto

Con riferimento alla segnalazione del 18 novembre «Benemerenze di un'officina», in qualità di titolare dell'officina Marta preciso che gli estensori di quella lettera possono definirsi gli ex gestori dell'officina Marta (settore auto) e non i gestori della ex officina Marta in quanto essa opera ed opererà nel settore automobilistico e della meccanica di precisione ed è tuttora titolare della licenza per l'applicazione dei dispositivi per consentire agli invalidi di guidare l'automobile. Un tanto per doverosa informazione all'affermata clientela. Lucia Marta.

SEGNALAZIONI

La produttività degli aeroservizi

La lettera del dott. Rusconi sul problema dei finanziamenti pubblici all'Aligiulia, pubblicata il 20 novembre in risposta alla mia di due giorni prima, merita senz'altro una replica; infatti essa, invece di togliermi i dubbi che avevo me li fa aumentare.

La direzione generale per l'Aviazione civile è più interessata ai problemi tecnico operativi di una compagnia aerea che non a quelli inerenti alla sua produttività. E' però significativo che il gruppo Alitalia/Ati/Aermediterranea non si oppone alla creazione dei collegamenti Trieste/Genova; Trieste/Torino, Trieste/Firenze, che rientrerebbero in pieno nel suo campo operativo.

Evidentemente non li ritiene produttivi. Ricordo che il collegamento Trieste/Genova già, gestito dall'Ati, e, nonostante potesse contare su una sovvenzione dell'Italcantieri, fu un fallimento.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Si dice: «Alla finanziaria Friulia è stato presentato uno studio dell'Aeritalia nel quale si riscontra la validità del progetto Aligiulia». L'Aeritalia è una compagnia che costruisce aeroplani ed ha il problema di venderli, chiaro quindi che ha tutto l'interesse di appoggiare l'Aligiulia, sua potenziale cliente. La Friulia farebbe bene, perciò, a esaminare studi di altre fonti.

Dall'ultimo bilancio dell'Aligiulia Spa, depositato al Tribunale di Trieste, francamente non risulta dove siano i miliardi dei privati di cui parla il dott. Rusconi.

Si nota, invece, una situazione patrimoniale caratterizzata da immobilizzi per 385 milioni acquisiti in gran parte con mutui agevolati. Uno di trenta milioni e uno di duecento milioni, decennale, Frie (tasso 7%) ancora quasi totalmente da estinguere.

E' chiaro quindi che il finanziamento pubblico previsto per più di due miliardi farà affluire alle casse di questa società una somma di gran lunga superiore al suo attuale valore.

Noi mi sembra, perciò, una «qualsiasi» operazione finanziaria visto che normalmente sono necessari ben altri requisiti per simili finanziamenti.

Se qualcuno, magari una forza politica, sindacale o la stampa stessa, pensa che questa serie di segnalazioni meriti un più ampio dibattito, bene, altrimenti da parte mia ho concluso con tanti auguri all'Aligiulia. Paolo Palaskov Begov

Cruna e cammello nel Vangelo

Apprezzo molto le vignette che da qualche tempo compaiono nel «Piccolo». Ma venerdì 26 l'intelligente collaboratore del giornale è incorso in un errore grossolano quando ha voluto dimostrare graficamente che, per un ricco, entrare nel Regno dei Cieli è impossibile, come per un cammello passare attraverso la cruna di un ago.

Se la parabola evangelica dicesse questo, Gesù sarebbe incespicato nel lapalissiano.

In realtà «cruna» era chiamata ogni apertura nelle mura delle città attraverso la quale si potevano raggiungere luoghi esterni di qualche interesse (sorgenti d'acqua, terreni coltivati, pascoli) evitando i percorsi più lunghi e obbligati delle porte.

Naturalmente, questi pertugi erano di minime dimensioni, così da poter essere chiusi rapidamente in caso di pericolo. Era dunque molto difficile che un animale grosso come il cammello li potesse attraversare. Molto difficile, non impossibile! È questo un pensiero coerente con tutta la predicazione di Gesù.

Con il cognome che mi ritrovo... non potevo lasciar passare l'errore. Livio Pilato.

Scompensi scolastici

Al giorno d'oggi si parla spesso di scuole che non funzionano e di studenti che non studiano. C'è da domandarsi allora perché le autorità scolastiche non vigilano per ovviare prima possibile ai quasi inevitabili disguidi all'inizio dell'anno scolastico. All'Istituto per geometri, dove le nomine degli insegnanti sono da tempo completate, si viaggia ancora a orario ridotto; due classi, in assenza per malattia del titolare fin dal primo giorno, non hanno mai fatto lezione di italiano e storia; di educazione fisica nemmeno l'ombra. Può qualcuno spiegare i motivi di tanti disguidi in questa scuola tartaruga? Claudio Lanza.

Qualifica di profugo

La legge è uguale per tutti. Così dovrebbe essere anche per tutti gli istriani che hanno lavorato nella ex Zona B, versando i regolari contributi negli anni dal 1945 al 1956.

Ho letto domenica 14 novembre la nota del patronato Acli con la quale si informava che sono stati riaperti i termini per ottenere la qualifica di profugo per quanti avevano presentato domanda all'Inps prima del 17/10/77 al fine di ottenere il riconoscimento dei contributi in Jugoslavia.

Ora mi domando come sia possibile ancora oggi dopo trent'anni riaprire i termini per ottenere la qualifica di profugo e non poter prorogare di almeno cinque anni il termine del 17/10/77 in modo che tutti siamo eguali di fronte alla legge.

Infatti, la mia pratica con tutti i documenti necessari per questo riconoscimento è stata presentata già da due danni (ottobre 1980) tramite il patronato Inas. Non mi risulta che le autorità competenti si siano interessate per ottenere una proroga del suddetto termine. G Bergamasco.

Scala disagevole

Ho fatto già rilevare con una segnalazione il disagio che si è venuto a creare nel reparto ossario del cimitero (di fronte al campo 32). Con la speranza di ottenere questa volta una risposta, espongo di nuovo la questione.

Il terreno sul quale è stato costruito l'ossario è in discesa, ma le file dei loculi sono su di uno stesso piano. Quindi l'altezza della scala che va bene all'inizio della china, poiché le nicchie sono vicine a terra, non va bene alla fine, dove le urne si trovano a un livello notevolmente superiore. M. D. B.

Più cortesia

Care Segnalazioni, nei giorni scorsi sono andato all'Ospedale maggiore per consegnare un certificato di malattia. Proprio davanti all'ingresso del reparto ho incontrato un signore in camice bianco al quale ho pensato di rivolgermi per domandargli dove dovevo andare. La risposta è stata immediata e brusca: «Non ho tempo, devo andare...». Detto questo il signore in camice bianco ha infilato le scale ed è scomparso. L'ho rivisto poco dopo. Era proprio a lui che dovevo consegnare il certificato. Credo che un po' di cortesia o almeno di educazione non guasti. Carlo Giovanella.

Incontri culturali

Gente del deserto

Stasera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il medico ed esploratore dott. Cino Boccazzi, terrà una conferenza dal titolo: «Santi, eroi e briganti del deserto». Saranno proiettate diapositive.

Cardiologia

Stasera, con inizio alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore si terrà un simposio su «Diagnostica e terapia farmacologica delle aritmie» organizzato dal dipartimento di cardiologia.

Relatori del convegno, moderato dal prof. Camerini e dal dott. Scardi, saranno il dott. Baldi, il dott. Morgera e il prof. Ferrari dell'università di Padova.

Biotecnologie

«Impatto delle biotecnologie sulla medicina e la chimica» è il titolo della conferenza che il prof. Walter Marconi terrà venerdì al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), con inizio alle 18.15. Responsabile del coordinamento della ricerca tra le società del gruppo Eni, il prof. Marconi è uno dei maggiori esperti italiani nel settore d'avanguardia delle tecnologie biomediche.

Gite e soggiorni

Settimane bianche — Lo Sci Cai Trieste avvisa soci e simpatizzanti che sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche» e le «Settimane bianche» e che sono disponibili alcuni posti per il soggiorno a Selva di Valgardena dal 19 al 26 dicembre 1982. Informazioni e prenotazioni giornalmente presso il negozio Olympic via del Bosco 10 e in sede sociale (piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351) dalle 19 alle 21 al lunedì, mercoledì e venerdì.

Elargizioni

In memoria di Bruna Senardi-Cermel nell'anniv. (1-12) da Ferruccio Senardi 50.000 pro Comunità evangelica di confessione Augustana; da Bruno Senardi e Luigia Demagri 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Colautti (1-12) da Romina e Rosanna 20.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.

In memoria di Fulvio Tamplenizza nell'anniv. (1-12) da Edda e Mario 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Eugenio Scogna nel XXVI anniv. (1-12) dalla moglie Francesca e figlia Adelina 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Unione italiana ciechi, 10.000 pro Chiesa S. Rita e S. Andrea.

In memoria di Giovanni Zetto nel XXXII anniv. (1-12) dalle figlie Nicolina e Mariuccia 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Argia Rustia ved. Natali (1-12) da Ena Frausin ved Volpi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Kirk-Bertoli 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ermanno Dimini dalla famiglia Calza 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Virginia Fabris ved. Nobile dalla famiglia Calza 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Valle da Iolanda e Renato Bertazzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ezio Filippon da Grossi, Kreissl, Fasolato 100.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore.

In memoria di Bruna Viezzoli ved. Pouch da Giovanna e Nivia Giraldi 10.000 pro Pro Senectute.

Le elargizioni di lire 290.000 da parte di un gruppo di amici di Sagrado, di lire 50.000 da parte di Gianni Ponton pubblicate in data 30 novembre u.s. devono intendersi eseguite in memoria di Mario Azzalini e a favore della Divisione Cardiochirurgica (prof. Branchini) Ospedale maggiore.

L'album dei francobolli

Emissioni natalizie - La presenza greca a Trieste

Le emissioni dedicate al Natale si moltiplicano con l'approssimarsi della festività. E' ora il turno dell'Italia che, in data odierna, dà il via a un biglietto postale da 250 lire e a un aerogramma da 450. Per la vignetta d'affrancatura di entrambi sono stati prescelti un particolare del dipinto «La fuga in Egitto» di Vincenzo Foppa (XV secolo), custodito nella pinacoteca di Brera e un paesaggio natalizio. La riproduzione d'arte è dovuta all'incisore Tulli e la vivace illustrazione, per certi versi ingenua (ma in tempo di Natale tornare fanciulli, sia pure per poco, non guasta) porta la firma di Corrado Venturi.

Gli interi sono stampati in policromia, con procedimento offset ed hanno una tiratura di un milione di esemplari ciascuno.

La Grecia ha predisposto per il 6 dicembre due valori, in coppia orizzontale, riproducenti la Natività di Gesù ricavati da bassorilievi paleocristiani. Dal canto suo, la Svezia ha già provveduto il 24 novembre scorso a celebrare il Natale con dieci valori, in coppia, riproducenti particolari delle vetrate della chiesa di Lye, nell'isola di Gotland, costruita nel secolo XIV. I francobolli con i loro cinque differenti motivi, sono emessi in carnet e il facciale è di 1.40 corone per ogni esemplare. Sono stati stampati in fotogravure dalla Harrison & Sons di Londra e la serie è accompagnata da buste e annulli con la data del primo giorno d'emissione.

* * *

Particolarmente generosa la fioritura di annulli speciali. La marcofilia triestina si arricchisce oggi, 1.o dicembre di un interessante annullo che celebra il bicentenario della comunità greco-orientale, sorta nel 1782 quale ente morale a fini di culto, di istruzione e di beneficenza.

L'annullo reca diciture bilingui italiane e greche ed è stato autorizzato, in via eccezionale, dal ministero delle Poste e telecomunicazioni su sollecitazione dell'ambasciatore ellenico in Italia, Cristos Stemmenos. Sono altresì in programma una mostra di francobolli della Grecia e di Cipro greca, una busta con l'emblema della comunità, circondato da scritte bilingui celebrative del bicentenario e tre cartoline ufficiali, a tiratura controllata, raffiguranti l'interno e l'esterno della chiesa greco-ortodossa di San Nicolò in riva Tre Novembre; un'icona di San Nicolò protettore della comunità triestina; frontespizi di libri rari, conservati nella biblioteca della sede comunitaria, quali «Costituzioni, capitoli preliminari della nostra chiesa da erigersi in Trieste sotto l'invocazione della Santissima Trinità e San Nicola» del 1784; una grammatica del 1799 nonché la riproduzione della testata del 1883 del «Nuovo Giorno» foglio commerciale edito dai greci di Trieste e diffuso in molti Paesi del Mediterraneo.

Tutti questi oggetti ricordo, di notevole interesse storico e culturale, vengono obliterati con l'annullo speciale dalle 8.30 alle 16.30 nella sede della Comunità greco-orientale (Riva Tre novembre 7).

* * *

Ancora in tema di annulli triestini confermiamo che la direzione provinciale Pt sarà dotata di due nuovi bolli con leggenda «Filatelico» e «Giorno di emissione». Lo ha reso noto il ministero con un comunicato del 10 novembre.

Per simboleggiare Trieste - ed ecco soddisfatta la curiosità dei collezionisti — è stato prescelto il faro della Vittoria, visto da Ovest. Gli annulli a uso delle altre direzioni della nostra regione riproducono: per Udine, uno scorcio della cinquecentesca loggia di San Giovanni e la torre dell'orologio (1527); per Gorizia, la chiesa barocca di Sant'Ignazio; per Pordenone, il campanile del duomo di San Marco. Questi nuovi annulli sono anche al servizio della propaganda turistica e la scelta dei soggetti, sotto questo profilo, è stata indubbiamente felice per tutti i centri abilitati della regione.

* * *

Quello della posta militare è uno dei settori più seguiti dai filatelisti specializzati, ai quali segnaliamo la predisposizione di un annullo ad uso del contingente di pace italiano nel Libano. Il timbro è circolare e reca la dicitura «Italcon Beirut / Ufficio postale militare» con data mobile e raffigurazioni stilizzate dell'Italia e del Libano. L'annullo viene adoperato dal 24 ottobre scorso.

Nivio Covacci

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questo pomeriggio, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, illustrerà il secondo capitolo del Vangelo di San Marco.

Messa del Pasfa

Dopodomani alle 17, primo venerdì del mese, a cura del Pasfa (Patronato assistenza alle Forze armate) sarà celebrata una messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Lega Nazionale

Domani con inizio alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, il prof. Guido Bressan, direttore del laboratorio di Biologia marina dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il ruolo delle alghe in natura». La conversazione sarà corredata da diapositive.

Cerimonia al Lloyd

Lunedì 6 dicembre, alle 18.30, nella sede del Lloyd Triestino, si terrà la cerimonia della consegna delle targhe San Giusto ai migliori diplomati dell'istituto Nautico per l'anno scolastico '81-'82.

Rito per i marittimi

A cura dell'Istituto Nautico e del Collegio capitani, una messa in suffragio di tutti i marittimi sarà celebrata lunedì 6 con inizio alle 11. Il sacro rito sarà officiato, nella cattedrale di San Giusto, dal vescovo mons. Bellomi. Alle 12.30 una corona d'alloro, offerta dalla Federazione marinara, sarà lanciata in mare da bordo di un rimorchiatore.

Pro Familia

Domani alle 20.30, nella sede di piazza Ponterosso 6 del Centro «Pro Familia» prenderà l'avvio un corso, a livello diocesano per coppie animatrici di gruppi familiari parrocchiali.

Collegio capitani

Il Collegio capitani di lungo corso e di macchina ha indetto per sabato 4 alle 12 in un incontro conviviale, al quale sono invitati tutti i soci. Le prenotazioni si ricevono nella segreteria di via Machiavelli 3/1 (tel. 68830).

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona al 767333 dalle 19 alle 23 di tutti i giorni.

Feste degli istriani

Si svolgerà sabato prossimo con inizio alle 20.30, nella sede di via delle Zudecche 1/c, dell'Associazione delle comunità istriane, il tradizionale «Ballo di San Nicolò», aperto a conterranei, soci e simpatizzanti. L'incontro natalizio è previsto per domenica 19 dicembre e da sabato prossimo ci si potrà prenotare per il veglione di San Silvestro.

Artiglieri

Le sezioni dell'associazione Artiglieri d'Italia «Brandolin» di Trieste e «Chiandussi» di Muggia hanno fissato per il 3 dicembre la cena sociale di Santa Barbara, che si svolgerà nella Bottega del vino con inizio alle 20. I soci e i loro familiari sono pregati di comunicare le adesioni entro il 27 prossimo, telefonando al 764408, al 64388 oppure al 569605) possibilmente nelle ore del mattino. Saranno graditi ospiti i comandanti dell'8.o Pasubio e del 14.o Murge e il vicecomandante della Brigata Vittorio Veneto.

Marinai d'Italia

Anche quest'anno, in occasione di Santa Barbara, patrona della Marina, il 4 dicembre, il gruppo dell'Anmi di Trieste organizza una riunione conviviale. Sono invitati a parteciparvi gli iscritti all'Associazione «Marinai d'Italia» i loro familiari e amici. Per le prenotazioni e il pagamento della quota da versare preferibilmente in sede, la segreteria di via XXIV Maggio 4 (tel. 69291) è aperta nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.30.

Rancio Anget

L'Anget, Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia ha in programma per venerdì alle 19.30 il tradizionale rancio sociale, in occasione della ricorrenza della festività di Santa Barbara. Quest'anno la ricorrenza verrà ricordata insieme agli artiglieri delle sezioni «Brandolin» di Trieste e «Attilio Chiandussi» di Muggia.

Numismatica e sport

Il Circolo numismatico triestino con la collaborazione del civico museo di Storia e arte allestirà da domani 2 al 10 prossimo la venticinquesima mostra di monete e medaglie che sarà dedicata al tema «Lo sport nella numismatica».

Ginnastica per anziani

«Pro Senectute» comunica che ha avuto inizio il corso di ginnastica per anziani. Gli iscritti sono altresì nella palestra della scuola «Felice Venezian» di via del Teatro Romano 7 il martedì e il venerdì alle 17.15.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Alimentazione

Questa sera con inizio alle 18, nella sede di via Felice Venezian 7 dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica, Enzo Nastati terrà una conferenza sul tema: «Uomo alimentazione e agricoltura».

Per le signore al CdS

Oggi, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, si svolgerà un incontro per presentare il nuovo libro di Alfieri Seri «Trieste, anni Trenta». Saranno proiettate diapositive a colori.

Immagine Natura

Per domenica 5 e mercoledì 8 «Immagine Natura», ha in programma escursioni ornitologiche guidate alle foci dell'Isonzo e all'oasi naturale di Valle Cavanata per gli appassionati della foto naturalistica. Ritrovo alle 8.30 in piazza Oberdan presso la Sip. Informazioni, programmi ed iscrizioni nella sede dell'Alpina delle Giulie, piazza dell'Unità, 3 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, escluso il sabato.

A Santa Croce

Per le 20.30 di questa sera è in programma a Santa Croce, nella casa della cultura «Sirk», una conferenza sulla storia del rock indetta dal circolo «Vesna».

Biblioteca fotografica

Libri con le immagini dei più grandi fotografi, riviste di fotografia, libri di tecnica fotografica, tutto ciò potrete trovare e consultare anche trattenendo a casa vostra per alcuni giorni, presso fotostudio Emmeti in via Timeus 12. Per informazioni telefonare ogni giorno tranne il sabato al 767312 dalle 17 alle 20.

«Linea»... acquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. So stile: Acquascutum of London! da «Linea», via Carducci, 4. Trieste.

Linea... montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... loden

L'originale «loden» è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da «Linea» via Carducci 4 Trieste.

Linea... impermeabili

Linea... e la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea» che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Legna a Pro Senectute

«Pro Senectute» chiede legna da ardere in dono per distribuirla ai propri assistiti bisognosi. Si prega di mettersi in contatto con la segreteria di via Valdirivo 11 (tel. 631128) dalle 10 a mezzogiorno.

Calze lana

A lire 2.900 per eliminazione modello. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39.

Natale da Guina e G. Baby

Tutti gli articoli più attuali per l'inverno '83 scontati dal 10-20%. Giacconi, cappotti, gonne, pantaloni e maglie a prezzi che sono un invito al confronto. Vestire insieme risparmiando da Guina e G. Baby, gli abbigliamenti di via Genova, (com. al Comune effettuata).

San Nicolò Beltrame

Quest'anno il San Nicolò più gradito passa da Beltrame. E, per voi e i vostri ragazzi, trova le migliori proposte di maglieria, camiceria, abbigliamento classico e sportivo, oltre alle più belle novità per lo sci. Con un altro importante vantaggio: il prezzo. Da Beltrame in corso Italia 25.

Mostre d'arte

Dicembre alla Comunale

Nel mese di dicembre la Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità ospiterà le seguenti mostre: dal 2 al 10, rassegna numismatica; dall'11 al 19, opere di Adriano Velussi; dal 24, esposizione natalizia di pittura e scultura, che rimarrà aperta sino al 6 gennaio dell'anno prossimo.

Cah alla Rossoni

Nella galleria d'arte Rossoni di corso Italia 9, è allestita una mostra personale del pittore concittadino Dimitri Cah, che rimarrà aperta sino al 10 prossimo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL FILM DI STANLEY KUBRICK SULLA RETE TRE

Quello strano amore per la bomba atomica

Lo scomparso Peter Sellers poliedrico interprete di tre parti

Quante guerre avrebbero insanguinato il mondo se non ci fosse stata l'atomica? Capovolgendo il messaggio del «Dottor Stranamore» (stasera sulla terza rete alle 20.30) è questa la prima direzione in cui il film di Kubrick è datato. Checché ne dicano i pacifisti, che ignorano la realtà dell'equilibrio del terrore, è proprio vero, come dice il titolo del film, che, almeno in parte, e con molta diffidenza, abbiamo «imparato a non preoccuparci e ad amare la bomba».

Ma c'è di più: in «Stranamore», il rischio di un olocausto nucleare, sembra legato solo al militarismo americano; oggi gli SS-20 sovietici rappresentano una minaccia ben più concreta vista la propensione all'avventurismo di Mosca (l'Afghanistan insegna almeno tanto, quanto a suo tempo insegnò il Vietnam).

D'altro canto il film fu girato nel '58 e voleva essere anche un atto di denuncia contro il maccartismo, la caccia alle streghe che, proprio pochi anni prima, aveva fatto vittime illustri nel cinema.

Nonostante tutto ciò, il film di Kubrick resta indubbiamente il pamphlet più divertente dedicato dal grande schermo alla «spada di Damocle» nucleare che pende sulle nostre teste. Inoltre, se fosse vero — come sostengono alcuni esperti occidentali — che gli SS-20 hanno un CEP (massimo margine di errore) di sessanta metri, allora diventa pensabile un conflitto nucleare «limitato» — si fa per dire — ai bersagli militari. Allora l'impensabile potrebbe davvero accadere...

C'è da sperare di non sapere mai come è andata a finire, perché delle due l'una: o le bombe scoppiano, e allora è meglio augurarsi di non essere fra i sopravvissuti, o non scoppiano e allora si resta nel dubbio. Per ingannare l'attesa «Stanamore» è un eccellente espediente.

Due firme eccezionali garantiscono il divertimento: quella di Stanley Kubrick, che si impose proprio con questo film, e quella di Peter Sellers poliedrico interprete di tre parti (lo scienziato atomico, modellato un po' su von Braun, un po' su Kissinger, il presidente americano e un militare).

Il merito maggiore spetta comunque a Sellers come riconobbe lo stesso Kubrick: «Gran parte de "Il dottor


Peter Sellers

Stranamore" deriva dalle sue trovate. Pe non perdere nulla di lui, io lo filmavo con più cineprese, mai meno di tre». I trucchi della comicità di Sellers? Li svelò lui, citando Proust: «Affrontare con estrema gravità le cose frivole, e con estrema frivolezza le cose serie».

Quando lo scienziato atomico dai modi nazisti va in tilt come un flipper a causa dei suoi numerosi tic risulta chiaro ciò che l'attore scomparso intendeva dire.

M. L. M.

Cimeli «rock» all'asta di Sotheby

LONDRA — Il radiotelefono a suo tempo montato sull'auto di Elvis Presley; gli abiti indossati dai «Beatles»; i dischi d'oro e d'argento degli «Animals» e la chitarra di Frank Zappa sono soltanto alcuni dei cimeli di musica «rock» che Sotheby metterà all'asta il 22 dicembte prossimo a Londra sperando di ripetere il successo delle vendite al miglior offerente registrate in questo particolare settore un anno fa.

In termini di quotazioni spicca la «console» per il missaggio con ben ventiquattro piste di cui si servì il defunto John Lennon per registrare «Imagine» il long-playing che i quattro artisti di Liverpool incisero nel 1970.

DEBUTTA OGGI A ROMA

«Tartufo» giovane e un po' visionario

Regista e interprete il nipote di Camerini

ROMA — Tutti giovani, dal regista agli attori e agli altri elementi della compagnia, per «Tartufo» di Molière che il Gnt (una formazione che ha già messo in scena «La scuola delle mogli») rappresenterà a Roma da oggi al 22 dicembre nel nuovo teatro, completamente rinnovato, de «La scaletta al Carso», in via del Collegio romano.

Ne è regista e interprete, nel ruolo di Tartufo, Duccio Camerini (figlio del famoso disegnatore Augusto Camerini e nipote del non meno famoso regista cinematografico Mario Camerini) che ha provato, prima di andare in scena per circa 6 mesi, con un'applicazione e una dedizione sconosciute alla gran parte dei teatranti italiani.

«Ci siamo applicati con passione a "Tartufo" — egli dice — per liberare l'opera da quei compromessi che Molière stesso non poté evitare: è stata la ricerca di un "Tartufo" tra le righe, un "Tartufo immaginario" forse, comunque non ridotto alla comoda storiella di un prete».

A detta di Camerini e degli altri attori, tutti fra i 18 e i 24 anni (Diego Breccia, Eleonora Pariante, Fulvio Romeo, Elisabetta Breccia, Riccardo Caldari, Loretta Tozzi, Sabina Ercoli) non ci si è accontentati di una semplice diagnosi, ma si è voluto sapere cosa c'è sotto.

Per gli allestitori «Tartufo», che si avvale della traduzione di Alfredo Bartoli, ha posto dei problemi per la scene e i costumi: di Alessandro Ciammarughi (un altro giovane), in quanto pretendeva una scelta figurativa adeguata al suo carattere visionario.

Pure il trucco degli attori si attiene a questa «visionarietà»: «In tal modo — dicono — crediamo di presentare il "Tartufo" senza speranza, proprio come lo voleva Molière».

■ COMPAGNIE SPERIMENTALI — L'Ente teatrale italiano (Eti) ha organizzato a Roma una rassegna di teatro sperimentale che si ispira a temi drammaturgici del teatro elisabettiano.

UNO SCENEGGIATO TV DI TESSARI DA UNA TRILOGIA DI LIALA

Vivono, amano e soffrono tra cose belle ed eleganti

Dovrebbe essere la risposta italiana alle molte «soap opera» americane

ROMA — «Mettiamo un'ala nel nome», disse il poeta, e la giovane scrittrice accettò entusiasta. Il poeta era Gabriele D'Annunzio e la giovane scrittrice Liana Cambiasi Negretti, in arte Liala. Di questa prolifica autrice, che dagli anni Venti ad oggi gode di un ininterrotto successo editoriale, la rete due ha scelto un romanzo, la «Trilogia di Lalla», affidando l'adattamento in sei puntate che ne è stato tratto al regista Duccio Tessari. Le riprese del film, sceneggiato da Gianfranco Calligarich, Lele Vacchetto e Astra Glynn, e prodotto dal centro di produzione di Milano, sono cominciate a Sanremo e si concluderanno i primi di maggio con alcuni esterni a Madrid.

«Erano anni che non mi appassionavo tanto ad un film», dice Tessari, «e trovo che l'idea di portare Liala sullo schermo sia giustissimo. A differenza di molti altri autori cosiddetti "rosa", Liala infatti è una vera scrittrice con un gusto sicuro per l'intreccio e una capacità di usare il genere con eleganza e ironia. E' un mondo, quello inventato da questa ottuagenaria lucidissima e intelligente che vive a Varese tra cani e tartarughe in compagnia della figlia Primavera, verso il quale abbiamo tutti un po' di nostalgia: un mondo di sentimenti e passioni a volte ostacolati dalla perfidia del destino, dove i protagonisti sono belli ed eleganti e vivono amano e soffrono tra cose belle ed eleganti».

«Se è vero il vecchio detto, e lo è sicuramente, che è meglio piangere in una Rolls Royce che in una utilitaria, aggiungono i curatori del programma Francesco Tarquini e Luciana Tissi, i nostri personaggi vi si attengono fedelmente. E quanto di divertono, e succede spesso, lo fanno a Sanremo a Stresa, sul lago di Como, dove la nostra scenografa e costumista Gabriella Vicario Sala ha trovato degli ambienti splendidi, che ben si adattano agli anni in cui si svolge la vicenda: gli anni Trenta».

La «Trilogia di Lalla», che si compone di tre romanzi usciti con i titoli «Dormire e non sognare» «Lalla che torna» e «Il velo sulla fronte», ha per protagonista una donna giovanissima, bellissima, dal portamento fiero ed elegante. Trovare un'attrice che rispondesse a tali requisiti non è stato facile. Scartata l'ipotesi di volti troppo noti o stranieri, visto che il film vuole essere una risposta italiana ai serial e alle soap operas americani, gli autori del programma hanno puntato su una faccia nuova, e hanno trovato una protagonista di cui si dichiarano entusiasmo.

Altezza 1,78 talento ed eleganza innati, un viso misterioso con sorriso smagliante, la ventiduenne Barbara Nascimbene, romana, vanta nel suo breve passato alcune particine in film comici quando aveva quindici anni, una crisi mistica, un padre musicista che ha collaborato molti anni fa alle più belle commedie musicali di Rascel, un'attività di fotomodella, una parte nel «Garofano rosso» di Luigi Faccini, un fidanzamento con Miguel Bosè e un piccolo ruolo nell'ultimo film di Antonioni «Identificazione di una donna».

Gli altri attori principali che compongono il cast sono: Mattia Sbragia, Giovanni Lombardo Radice, Massimo Ranieri, Francesca De Sapio, Tullio Solenghi, Irina Sanpiter, Roberto Alpi, Ritza Brown, Lorella De Luca e Urbano Barberini. Una piccola ma importante parte per un nome legato alla storia della nostra televisione: Armando Francioli, e una apparizione fugace ma intensa di una gloria del passato: Caterina Boratto. L'arredamento è di Nedda Liguori, il direttore della fotografia è Giulio Albonico.

Si rinnova la Compagnia italiana di operette

ROVIGO — Quattro classiche operette, «Il paese dei campanelli», «Scugnizza», «La vedova allegra» e «La principessa della Czarda», hanno riproposto il proprio elegante e raffinato fascino al «Comunale» di Adria (Rovigo), grazie alla «Compagnia italiana di operette» diretta da Pitta De Cecco.

Così la compagnia che fu di Campanini, Calderoni e Alvisi si avvia a una seconda giovinezza sull'onda del successo di pubblico già ottenuto anche ad Adria, dove resterà sino al 5 dicembre. Subito dopo comincerà una tournée siciliana con soste a Catania, Ragusa, Caltanissetta, Siracusa, Palermo a metà mese; quindi Reggio Calabria e a Natale Cosenza, mentre per il primo dell'anno è previsto il ritorno al Nord con uno spettacolo all'«Ariston» di Mantova.

La «Compagnia italiana di operette» punta su due volti nuovi, quello del fiorentino Paolo Pieri, comico garbato, e della cabarettista Nadia Furlon, anche l'orchestra si presenta rinnovata grazie alle cure del maestro Adriano Giusti.

Per il prossimo anno la compagnia si presenterà nei teatri dell'Ater, in Emilia Romagna.

■ COMPUTER MUSIC — L'Istituto di fisica dell'Università di Cagliari ha organizzato un ciclo di sei conferenze e audizioni di «computer music».

ALLA S.D.C. NEL NOME DI RENATO FASANO

Venezia o cara con i nuovi Virtuosi

«I nuovi virtuosi di Roma», giovane orchestra da camera senza direttore che ha assunto il nome della formazione un tempo guidata da Renato Fasano, hanno fatto palpitare l'altra sera molti cuori alla Società dei Concerti con il Concerto in do min. per oboe e archi di Benedetto Marcello, il cui Andante è stato subito riconosciuto come il gran melanconico e «anonimo veneziano». La parte solistica è stata sostenuta con bella cantabilità, seppur con qualche problema di fiato, dall'oboista Augusto Loppi.

Ma se questo popolare Andante è divenuto oggi una sorta di Ave-Maria-di-Gounod del tardo barocco, «I nuovi virtuosi di Roma» lo hanno scelto senza intenzioni di divulgativa piacevolezza, bensì come magnifico esempio dello stile concertante del Settecento veneto.

Del resto un movimento centrale ancor più struggente e intensamente lirico — quello dal concerto a cinque in mi minore dello Stesso Marcello, intonato dal violinista Carlo Chiarappa, valente primo leggio dell'orchestra — aveva aperto in una temperie incantevole la serata.

«I nuovi virtuosi di Roma» suonano con un equilibrio di piani sonori ed una fervente sensibilità di fraseggio, di agogica e di colori, talché le esecuzioni dei concerti vivaldiani hanno trovato freschezza inventiva ammirevole: un gusto vivo della trasparenza «veneziana», che soprattutto i violini di Chiarappa e di Pavel Vernikov sollecitano verso esiti assai felici.

Lungo l'itinerario venetovivaldiano si è affacciato — quasi ammiccante con la voce burlesca del contrabbasso — nello stile «galante» dell'ultimo Allegro, il Rossini della Sonata a quattro n. 3, estrosa e dilettevole, attorno a quell'Andante, costruito come il Recitativo e Aria di una scena d'opera seria.

Nella formazione, intraviste alcune vecchie (si fa per dire) conoscenze dei corsi di Franco Gulli ai «Seminari di Primavera».

Successo vivissimo, e ancora Vivaldi come fuori programma, al termine di una godibilissima serata musicale.

Purtroppo alla S.d.C. è venuto meno uno degli appuntamenti più attesi: il Recital schubertiano di Peter Schreier.

Solo una Elly Ameling avrebbe forse potuto sostituirlo ad analogo livello poetico. Peccato. Sarà per un'altra volta.

G. Go

■ BOTTEGA TEATRALE — Terzo anno di attività didattica per la bottega teatrale di Vittorio Gassman a Firenze, dalla quale sono già usciti giovani attori che hanno avuto l'opportunità di partecipare a lavori messi in scena da diverse compagnie.

In tre guidano «Tandem»


Roma — Roberta Manfredi, Enza Sampò e Emanuela Meschini sono le conduttrici della nuova trasmissione «Tandem», in onda tutti i giorni da lunedì a venerdì alle ore 14 sulla Rete 2.

Gassman e Baglioni insegnanti per gli anziani

ROMA — Vittorio Gassman e Claudio Baglioni, uno dei cantanti preferiti dai giovani, terranno corsi di lezioni all'«Università per la terza età» di Roma, il primo sulla storia del teatro, il secondo su alcuni aspetti della musica leggera. I due artisti hanno accettato l'incarico.

Altri corsi saranno svolti da Eduardo De Filippo e Giorgio Strehler.

L'ha deciso il consiglio di amministrazione dell'Università che, riunitosi sotto la presidenza di Gian Paolo Cresci, ha esaminato lo sviluppo avuto dall'ateneo, passato in due anni da 45 a 764 allievi.

Il consiglio di amministrazione ha cooptato Luciano Fassari, Livia Fabiani, Franca Rebecchini, Lucia Scoca, Maria Grazia Forieri, Luigi Tavanti, Nicola Campofredano, Mariella Palmisano, Sofia Bruscagli e Maurizio Cumo.

Morte improvvisa del regista di «Arthur»

NEW YORK — Steve Gordon, lo scrittore e sceneggiatore americano che debuttò due anni fa come regista cinematografico realizzando «Arthur» è morto improvvisamente a New York a soli 44 anni di età. Si ignorano le cause del decesso, avvenuto sabato nella sua abitazione, a Manhattan.

Con «Arthur» interpretato da Dudley Moore e Liza Minelli, Steve Gordon fu candidato all'Oscar per la miglior regia. In precedenza aveva scritto per il cinema la sceneggiatura di «The one and Only», con Henry Winkler protagonista.

Gordon, che aveva scritto il copione di fortunate serie televisive (citiamo tra tutte «Chico and the Man» ed il «Dick van Dyke Show») era nato ad Ottawa Hills, nell'Ohio. Prima di approdare con successo in televisione ed in cinema aveva lavorato per il teatro.

NOVITÀ SU «TELE ELEFANTE»

Ingrid Thulin regista è ritornata in patria

ROMA — Per la prima volta un «network» privato, l'emittente «Tele Elefante» presenta al pubblico un'anteprima cinematografica di interesse critico. Si tratta del film di Ingrid Thulin «Cielo rotto», realizzato dalla nota attrice svedese nel proprio paese con un «budget» assai limitato ma già accolto più che favorevolmente in patria. Il film che è interpretato dalla stessa Thulin insieme con Tommy Berggren, Susanna Kall, Margaretha Krook e Agneta Echenyr, andrà in onda oggi alle 20.30 e costituisce l'ultima tappa di un incontro con l'attrice già svoltosi in due puntate

«Cielo rotto» segna anche il ritorno in Svezia della Thulin dopo circa vent'anni di attività in Italia dove ha reincontrato il suo ex marito, Ingmar Bergman diretto dal quale adesso si prepara ad interpretare il prossimo film.

Il volto di Ingrid Thulin è ben noto a quanti sono appassionati di cinema. La si ricorda per molte «performances», tra cui il «Posto delle fragole» che segnò il suo massimo successo personale.

Trasferitasi in Italia («Una terra — dice l'attrice — che non avrei mai potuto abbandonare e che con le sue luci, la sua gente e i suoi suoni si è trasformata in una miniera inesauribile della mia creatività»), la Thulin è apparsa in molti film, alcuni dei quali di grande risalto come «La caduta degli dei» di Luchino Visconti.

Ma la nostalgia del mondo nordico, del suo silenzio, della sua arcana poesia non potevano essere rimossi per sempre. Ecco dunque «Cielo rotto», un film ampiamente autobiografico, in cui gli echi dell'isola di Faro, delle foresta, dell'adolescenza perduta, si fanno essenziali.

IL «CHI È» DEI COMPLESSI CORALI TRIESTINI

L'eco del mare sui sentieri di Val Rosandra

Un pianoforte «viaggiante» entra nella sala prove spinto su un carrello portabagagli: sembra un organo di Barberia del tempo antico. Il particolare è curioso ma ci troviamo alla Stazione Marittima dove questo è un sistema pratico per spostare lo strumento. Poi il coro intona un antico canto spagnolo ritmato (la «Niña blanca») e si crea un'atmosfera di suggestione nel continuo passaggio dalla tonalità maggiore alla minore. Quindi si passa al motivo popolare «Varda quel bastimento» e la scena si anima: le voci modulate creano gli effetti chiaroscurali del mare, il senso della nostalgia.

Magia evocatrice del canto; ma per chi lo vive dal di dentro esso significa una collaborazione non sempre facile. Riunirsi dopo una giornata di lavoro e costruire pazientemente un canto a più voci richiede un certo impegno e soprattutto perseveranza, perché i risultati non si vedono subito. Ci vuole tempo perché un coro maturi, sia affiatato e «risponda». Perché acquisti la «sua» comunicabilità.

E' il caso del coro Valrosandra, il cui nome evoca l'immagine di un paesaggio e di un canto popolare, ma questo complesso poliedrico interpreta anche folclore internazionale e polifonia antica e moderna. Si è formato una quindicina di anni fa da un nucleo universitario misto e poi, dal '76, come coro virile sotto il patrocinio del CRAL — Ente Autonomo del Porto di Trieste nella cui sede è ospitato (attualmente sono circa 25 elementi di media età). Grazie alla guida colta, attenta e appassionata dal maestro Paolo de Cristini ha avuto modo di esibirsi in numerosi concerti nazionali, classificandosi II e III nelle sezioni del concorso C.A. Seghizzi del 1981. Inoltre il complesso cura una rassegna di canto corale che si svolge annualmente a Trieste.

Anche per il Valrosandra i problemi non mancano: si sente l'esigenza di una sede propria, di una regia più dinamica nell'organizzazione dell'attività concertistica per sensibilizzare maggiormente il pubblico. Fra le aspirazioni c'è quella di cantare all'estero: ma occorre una sponsorizzazione o una sovvenzione per le spese, poiché le trasferte sono a carico dei coristi, quasi sempre su mezzi privati.

La recente esperienza fatta a Torino nella II Rassegna Nazionale dei Gruppi espressivi di base ha dato al coro la misura di se stesso e di ciò che può dare: comunicativo per eccellenza, il Valrosandra ha cantato nelle piazze, per le vie, nel cuore dei quartieri popolari, coinvolgendo e facendosi coinvolgere dalla massa. Dando il meglio di sé in un rapporto socializzante e umano. Non è anche questa la funzione di un coro? Ecco perché il folclore, da quello elaborato al più vicino alla spontaneità popolare, resta una ragion d'essere per il Valrosandra.

E ben venga quel coro che, fuori dalla sala prove e dalla ribalta teatrale, sa ricomporsi ai tavoli di una trattoria in un amichevole incontro perché il canto continui, per dare anche agli altri la gioia di esprimersi, di sentirsi integrati, di partecipare.

Realizzando qualcosa che è più che cantare: significa essere coralmente insieme.

Liliana Bamboschek

(4. continua. Le puntate precedenti sono state pubblicate il 23, 24 e 30 novembre)

Il film di Olmi a «Primissima»

ROMA — «Primissima», la rubrica di attività culturale del Tg-1 in onda oggi alle 13 sulla rete 1 Tv, presenterà in anteprima alcune sequenze dell'atteso film di Ermanno Olmi «Cammina, cammina».

Il sommario comprende anche un servizio sulla mostra dell'architettura sovietica in corso a Roma.

SULLA RETE TRE IN «PAESE CHE VAI...»

Il «gufo» Nanni Svampa impresario e viaggiatore

ROMA — Nel «Verdi» televisivo di Renato Castellani andato in onda recentemente l'ex «Gufo» Nanni Svampa, milanese purosangue, interpretava il ruolo dell'impresario teatrale Merelli, personaggio costante nella vita artistica del maestro di Busseto, dando prova di una capacità lodevole di identificazione con il personaggio affidatogli.

In «Paese che vai...» di Mascia Cantoni, programma realizzato dalla Rai e dalla Radiotelevisione della Svizzera italiana (Rtsi), la cui prima di otto puntate andrà in onda oggi sulla terza rete (ore 19.35), Svampa assolve le funzioni di viaggiatore.

Un viaggiatore che, l'ironico e scherzoso, ficca il naso tra i costumi e le usanze sopravvissuti in Lombardia, nel Piemonte e nel Canton Ticino, un bacino geografico singolare per la ricchezza di tradizioni apparteneneti alla fascia della cultura popolare.

Non sarà un viaggio antropologico quello che compierà Svampa, quanto piuttosto un modo di curiosare con occhio da turista, proteso a carpire ciò che è sopravvissuto di un mondo antico, simile, nella sostanza, a quello dell'«Albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi.

Svampa, nato nel teatro — cabaret con gli altri tre «Gufi» del gruppo (Lino Patruno, Roberto Brivio, Gianni Magni), indurrà il telespettatore a riscoprire il Carroccio di Legnano, le risaie di Vercelli, i navigli, i pittori che dipingono sulle piazze di Lugano, il tutto in un clima da «strapaese». Nel suo viaggio gli terrà compagnia la chitarra.

■ GRUPPO ROCK — Il gruppo rock inglese «Raven» è in tournée in Italia con concerti a Milano, Sasso Marconi (Bologna) e a Rimini.

Gli appuntamenti

«Il Cardinale Lambertini» in straordinaria al pomeriggio

Prenotabile il Pinocchio con le marionette

Ultima settimana di repliche al Politeama Rossetti de «Il Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni, che il Teatro di Roma presenta con la regia di Luigi Squarzina e l'interpretazione di Gianrico Tedeschi nel ruolo del protagonista.

Lo spettacolo, secondo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile, ha incontrato un vivo successo non solo tra gli abbonati, sia di Trieste sia della Regione, così che si è ritenuto opportuno organizzare una recita pomeridiana straordinaria nella giornata di giovedì 2 dicembre. Solo per questa recita il Teatro Stabile concederà particolari riduzioni sul costo del biglietto di ingresso a favore degli anziani.

Lo spettacolo, per il quale sono ovviamente già aperte le prenotazioni, inizierà alle ore 16.

Proseguono anche le prenotazioni presso la segreteria del Teatro Stabile (tel.: 567201-02-03) per le recite scolastiche al Teatro Auditorium di via Torbandena che vedranno, a partire da lunedì 6 dicembre, ogni giorno feriale, due rappresentazioni alle ore 9 e alle ore 11, delle Marionette di Podrecca con «Pinocchio... così».

Lo spettacolo, totalmente nuovo nell'allestimento, è realizzato sulla celeberrima fiaba del Collodi.

Il duo Onczay-Gulja suona per la Gioventù musicale

La Sezione di Trieste della Gioventù Musicale prosegue la sua attività domani con un concerto del duo Onczay-Gulja, violoncello e pianoforte.

Csaba Onczay, nato a Budapest, ha studiato all'Accademia Musicale «F. Liszt» della sua città e si è brillantemente diplomato al Conservatorio di Mosca. Ha seguito i corsi di perfezionamento di André Navarra all'Accademia Chigiana di Siena. Ha vinto il primo premio al Concorso internazionale «Cassado» di Firenze. Svolge un'intensa attività concertistica in tutti i continenti. E' docente presso l'Accademia «F. Liszt» di Budapest.

Marta Gulja ha compiuto gli studi musicali all'Accademia «F. Liszt» di Budapest e si è perfezionata al Conservatorio di Mosca. Ha vinto numerosi premi in diversi concorsi nazionali ed al Concorso Internazionale «Debussy» di Parigi. Svolge un'intensa attività concertistica e insegna all'Accademia di Budapest.

Il programma comprende: Schumann: Fantasiestücke; Kodaly: Sonata per violoncello solo op. 8 e Danza di Galanta (trascrizione Onczay); Martinu: Variazioni e Chopin: Introduzione e polacca brillante.

Il concerto avrà luogo nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2), con inizio alle ore 20.30. Sarà disponibile per i non-soci un numero limitato d'ingressi.

Ritornano al Ridotto i concerti della domenica

Riprendono nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi, gli attesi «Concerti della domenica», che concluderanno così il primo ciclo promosso dall'Ente per la stagione teatrale 1983-83. Saranno due con un'appendice d'eccezione per domenica 19 dicembre.

Domenica prossima torna il complesso da camera del Verdi diretto da Severino Zannerini con musiche di Albinoni, Nieder, Arenski e Strauss.

Domenica 12 dicembre sarà la volta dell'Insieme Vocale, già apprezzato in numerose altre occasioni, ma che si presenta in una veste nuova con Maria Tararan, Ondina Altran-Policardi, Giulio Cannata, Paolo Loss e Erminio Amori, che interpreteranno canzonette e madrigali di Gastoldi, Monteverdi, Festa, Marenzio, Arcadelt, Bellasio, Donato, Belaver, Vecchi e Pesenti.

Infine domenica 19 sarà protagonista di un concerto di danze sul palcoscenico del Teatro Verdi il Corpo di Ballo dell'Ente guidato dal coreografo Zbigniew Strzalkowski. Verranno interpretati balletti su musiche di Debussy, Karlowicz e Ciaikovski; di quest'ultimo in particolare il Passo a due da «Il Lago dei cigni» con i primi ballerini-étoiles Susanna Proja e Tuccio Rigano.

Per tutte le tre manifestazioni viene mantenuto il prezzo d'ingresso a lire 1000, ed i biglietti verranno messi in vendita il venerdì precedente presso la biglietteria.

Dischi novità

Un gruppo di Glasgow

Si chiamano «**Shakin' Pyramids**», e sono un gruppo di Glasgow che l'anno scorso ha fatto uscire un primo album in perfetto stile rockabilly. Adesso, con questo nuovo «Celts and Cobras» (Virgin-Ricordi), i tre musicisti dimostrano di voler andare avanti nella ricerca di un sound personale e non legato ad una moda. Il disco comprende ben quattordici selezioni, la maggior parte delle quali propone del solido rock di buona fattura. Non manca qualche strizzatina d'occhio al blues, e anche a qualche ritmo lento. Oltre ai brani scritti dai tre, ci sono anche un tradizionale riarrangiato («Just rockin'»), e due canzoni scritte rispettivamente da Elvis Costello («Just a memory») e da Eddie Shuler («Sugar bee»).

Quarto album in tre anni per i «**Black Uhuru**», il gruppo giamaicano che sembra in grado di dare nuova linfa alla musica «reggae». Recentemente hanno girato gli Stati Uniti come supporter dei Police; e hanno anche tenuto un breve tour europeo. Il disco che esce sul mercato italiano si intitola «Chill out», ed è stato registrato a Kingston, in Giamaica. Nove canzoni che ci permettono di farci un'idea su quello che è il «reggae» degli anni Ottanta.

* * *

Si chiama **Serafini** (il nome, Franco, non viene citato sul disco), ed è un ventiquattrenne che il pubblico televisivo ha già avuto modo di conoscere. Esce in queste settimane con il primo album, che reca per titolo soltanto il suo cognome, ed è edito dalla Ricordi. Alle spalle ha una preparazione classica, che a volte affiora nelle canzoni che compongono il disco, arrangiato e suonato completamente da lui stesso. Le canzoni sono gradevoli, la voce buona, il taglio del prodotto è rivolto verso le sonorità del futuro.

* * *

Ultima segnalazione per **Tom Verlaine**, artista del New Jersey che ha legato in passato il proprio nome al gruppo dei Television. «Words from the front» è il suo terzo album solista, ed il primo dopo il passaggio alla «Virgin Records». Sono sette canzoni di buon livello, che potrebbero permettere al pubblico italiano di conoscere questo interessante artista.

Ca. M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Il tono della convivenza: «Noi e gli altri», V puntata (replica)*
13.00 *Primissima, attualità culturali del TG 1*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Puccini, sceneggiatura di Dante Guardamagna, III puntata, con Alberto Lionello*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Lettere al TG 1, la Redazione risponde*
15.00 *Baldassarre Longhera, testo di Giuseppe Mazzariol*
15.30 *Piccole donne: «La ragazza del Sud»*
16.15 *Wattoo Wattoo, cartoni animati*
16.25 *Circhi nel mondo, «Il circo dei Paesi Bassi»*
17.00 *TG 1 Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *Fumoon, II puntata, cartone animato*
17.30 *Discoteca Festival di Daniele Piombi*
18.50 *Happy magic con Fonzie in «Happy days»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo, Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tribuna politica*
20.40 *Kojak: «Un mondo d'illusioni», telefilm*
21.35 *Passione per Verdi*
22.20 *Telegiornale*
22.30 *Appuntamento al cinema a cura dell'Anicagis*
22.35 *Mercoledì sport*
23.25 *TG 1, Notte, Oggi al Parlamento, Che tempo fa*
23.35 *Barcellona: Tennis, Europa-Usa (sintesi)*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori, a cura di Enzo Balboni*
13.00 *TG 2, Ore Tredici*
13.25 *Calcio: Cipro-Italia under 21*
15.15 *Tandem, in diretta dallo studio 7 di Roma*
15.15 *Paroliamo, gioco a quiz*
15.35 *In studio*
16.00 *Follow me, corso di lingua inglese*
16.30 *Il garage con Renzo Palmer*
17.30 *TG 2 Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *L'origine del genere umano*
18.40 *TG 2 Sportsera*
18.50 *Le strade di San Francisco, telefilm: «Violenza»*
19.45 *TG 2, Telegiornale*
20.30 *Immagini del fascismo: Tutti gli uomini del duce*
21.35 *Marion non ci crede*
22.30 *TG 2 Stasera*
22.40 *Berlin Alexanderplatz, film in 14 puntate*
23.35 *TG 2 Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

15.00 *Eurovisione tennis: Europa-Usa*
17.25 *Un doppio tamarindo caldo corretto panna, gialli improbabili con ambizioni di varietà*
18.30 *L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *TG 3, nell'intervallo Gianni e Pinotto*
19.35 *Paese che vai...*
20.05 *Letteratura infantile, II serie: «L'altra metà del sogno»*
20.40 *Il dottor Stranamore, film*
22.10 *TG 3, settimanale del TG 3*
22.55 *TG 3*

Telequattro

09.20: Cartone: «Lady Oscar»; 09.45: Telenovela: «Gli emigranti»; 10.30: Film: «Mia moglie si sposa» di Richard Sall, con Claudette Colbert, Mac Donald Carey; 12.10: Telefilm: «Vita da strega»; 12.35: Cartone: «Cyborg i nove supermagnifici»; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Telenovela: «Gli emigranti»; 14.50: Film: «Interludio» di Kevin Billington, con Oscar Werner e Barbara Ferris; 16.45: «Bim Bum Bam», pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: La roulette di Telequattro; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: «Gli invincibili»; 20.00: Telefilm: «Vita da strega»; 20.30: Film: «Viaggio allucinante», di Richard Fleischer, con Stephen Boyd, Raquel Welch; 22.30: Telefilm: «Chips»; 23.30: «Grand prix neve»; 24.00: Film: «La ragazza del pigiama giallo», di Flavio Mogherini, con Dalila Di Lazzaro, Ray Milland.

Telebarbara

07.00: Rtb insieme (7-8-10.30: Ultime notizie); 09.50: «Ciranda de Pedra», telenovela; 10.30: «Quello strano sentimento», film di Richard Thorpe, con Sandra Dee e Bobby Darin; 12.00: «Due onesti fuorilegge», telefilm (12.57: Ultime notizie); 13.00: Cartoni animati; 14.00: «Ciranda de Pedra», telenovela; 14.45: «Vorrei non essere ricca», film; 16.30: Cartoni animati; 18.30: «Due onesti fuorilegge», telefilm (19.27: Ultime notizie); 19.30: «Charlie's angels», telefilm; 20.30: «Dynasty», sceneggiato; 21.30: «Sento che mi sta succedendo qualcosa», film di Stuart Rosenberg, con Jack Lemmon e Catherine Deneuve; 23.00: «Papà caro papà», telefilm (23.30: Ultime notizie); 24.00: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30: Ultime notizie).

Triveneta

09.30: «Gli invincibili», telefilm; 09.55: «Police Surgeon», telefilm; 10.20: Documentario; 10.45: «Daikengo», cartoni animati; 11.10: Film per ragazzi; 12.40: Oroscopo; 12.50: «Daikengo», cartoni animati; 13.15: Cartoni animati; 13.30: Rubrica di automobilismo, motori, non stop; 14.20: «Kim & Company», telefilm; 14.45: Documentario; 15.10: «Daikengo», cartoni animati; 15.35: Telefilm; 16.00: Film per ragazzi; 17.30: Telefilm; 17.55: Documentario; 18.20: «Daikengo», cartoni animati; 18.45: Telefilm; 19.10: «Gli invincibili», telefilm; 19.35: «Police Surgeon», telefilm; 20.00: «Daikengo», cartoni animati; 20.30: Film; 22.00: «Ho sognato il paradiso», film; 23.30: Oroscopo di domani.

Rtr

13.00: «Misha», disegni animati; 13.50: «Magnetoterapia Roneford», rubrica medica; 14.20: «Settimo potere», film; 15.50: Oggi al cinema; 16.00: «Sos, squadra speciale», telefilm; 16.25: «La principessa Zaffiro», disegni animati; 16.45: «Ufo Diapolon», disegni animati; 17.15: «Le meraviglie della natura», documentario; 17.40: «La principessa Zaffiro», disegni animati; 18.05: «Misha», disegni animati; 18.30: «I supercartoons», disegni animati; 19.00: «Rin Tin Tin», telefilm; 19.30: Informazione R.T.R. - Telecarlino sera. Notizie economiche. Notiziario artigiani; 20.00: «Jim della giungla», telefilm; 20.30: Religione oggi; 21.00: «L'idolo della canzone», film; 22.30: Asta - Informazione R.T.R. - Telecarlino notte. Notiziario artigiani.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio. 200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica; 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola: Storia dell'arte: Icone (VII trasmissione); 18.00: Film (replica); 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: Alta pressione. Trasmissione musicale; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.25: «Giornata nera in Costa Azzurra», telefilm della serie «Una coppia quasi normale». — Tg - Tuttoggi.

Telefriuli

10.00: «Los Angeles: Ospedale Nord», telefilm; 11.00: «La casa bianca dalla porta di servizio», telefilm; 12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: «I Jefferson», telefilm; 13.30: «Anni verdi», sceneggiato; 13.55: «Los Angeles: Ospedale Nord», telefilm; 14.50: «Maja», telefilm; 15.45: Spaziotto: un pomeriggio con l'aquilotto; 18.25: Hot dog. La musica dei giovani; 18.55: «I Jefferson», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Kiss Kiss», telefilm; 20.30: Che combinazione! Giochi, musica, premi. Presenta Patricia Pilchard; 21.30: «Il cavallino rosso», film; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: «Hazzel», telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «La vacanza per i ricchi»; 16.50: Cartoni animati della serie Danguard: «Le lacrime di Arin»; 17.30: Cartoni animati della serie Danguard: «Le truppe di Doppleer all'attacco»; 18.00: Telefilm della serie Joe Forrester: «Il ragazzo della porta accanto»; 19.00: Documentario: «Missione in Africa»; 19.45: Caffè break; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Un vero sceriffo: «L'inganno»; 21.45: Film: «Sogni ad occhi aperti», regia di Arthur Lubin; 23.45: Tele Antenna Notizie (replica);

Telepadova

07.30: Cartoni animati; 08.30: Roy Colt. Film; 10.00: Telefilm «Movin'on»; 11.00: Indiretta da studio: «Buongiorno Cristina» (rubriche, quiz ospiti e giochi. Conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato: «Peyton Place»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato: «Peyton Place»; 15.30: Telefilm: «Movin'on»; 16.30: Rubrica: «Maxi vetrina»; 17.00: Documentario: «Viaggio con l'avventura»; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante. Dieci minuti in compagnia di Beppe Grillo; 20.30: Film: «I vincitori di Carl Foreman», con Vincent Edwards, George Hamilton, Melina Mercouri, Jeanne Moreau; 23.30: Film: «Mio padre monsignore».

Telepiccolo

13.45: Laura: telenovela; 14.10: Le avventure di Gulliver: cartoni animati; 14.30: Giovani avvocati: telefilm; 15.30: Un certo giorno: film; 17: Lolek e Bolek: cartoni animati; 17.30: Astro ganga: cartoni animati; 18: Le avventure di Gulliver: cartoni animati; 18.30: L'ispettore Bluey: telefilm; 19: Lucy: telefilm; 19.30: I grandi gladiatori: telefilm; 20: Lucy: telefilm; 20.30: La villeggiatura: film; 22: Custer: telefilm; 23: Polizia selvaggia: film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 20.58, 22.58. 6 Segnale orario; 6.06, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02, 10.03: Radioanch'io 82; 10.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Marcondirondirondella; 15.03: Radiouno servizio speciale, un settimanale per crescere; 16: Il paginone; 17.30: Master under 128; 18: Microsolco che passione; 18.30: Globetrotter; 10.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radio jazz 82; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Da Milano: la borsa del gusto; 21.45: Gr1 sport tuttobasket - Il campionato di pallacanestro all'ultimo minuto; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata di Silvana Gaudio.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand (negli intervalli, 15.30, 16.30, 17.30 Gr1 in breve), e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr 1 in breve, e onda verde notizie; 21.32: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.00, 6.06, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno. Al termine: I giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.49: «La breve vita di Ippolito Nievo» (8) al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30-11.32: Radiodue 311; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: il dottor Antonio; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi il Molise, «l'eredità di Salvatore Vaccaro» regia di Maria Pezzimenti; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Soeciale Gr2 - cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade (negli intervalli, ore 16-17-18-19, Gr2 appuntamento flash); 19.30: Radiosera; 19.30-22.45: Gr2 e Radiodue presentano: stereosport: collegamenti diretti, servizi, interviste sui principali avvenimenti e personaggi de giorno; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6/ Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Stravinsky nel centenario della nascita; 22.30: America coast to cost; 23: Il jazz.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive a Londra di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia.

Radio regione

7.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 13.20: La questione nazionale a Trieste negli ultimi decenni del periodo asburgico; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «Scontro con la primavera»; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Tribuna degli studenti; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 6.50: Come risparmiare; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Intervistati per voi: Bernardo Lanzetti; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Calendarietto - rip.; 9: Quattro passi; 9.25: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.33: Taccuino di caccia; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Dove fermarsi; 15.10: Senza parole; 15.30: Notiziario; 15.32: Come risparmiare; 15.35: Crash; 16: Cinema d'oggi; 16.07: Zig zag; 16.15: Lettera da...; 17: Belcanto: Liliana Molnar-Talajic e Peter Dvorsky; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti - replica; 18.10: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio.

Oggi sul piccolo schermo

Immagini del fascismo

Benito Mussolini in un filmato d'archivio

«Immagini del fascismo». «Tutti gli uomini del Duce» (Rete 2 - ore 20.30) — Terza puntata del programma a cura di Arrigo Petacco «I giorni della storia». Titolo «Parlando con Vittorio», di Nicola Caracciolo, avvalsosi della consulenza storica di Paolo Alatri e Giordano Guerri, e della collaborazione del prof. Renzo De Felice. Mussolini presentato nei rapporti con la famiglia e con i figli. Uno di questi, Vittorio, parla a lungo affrontando solo di riflesso l'aspetto politico del dittatore.

* * *

Kojak» (Rete 1 - ore 20.40) — Telefilm di Nicolas Sgarro «Un mondo di illusioni», con Telly Savalas, Dan Frazer, Kevin Dobson, George Savalas. Una serie di omicidi compiuti a poche ore di distanza uno dall'altro in un ambiente incredibile. Perfino Kojak è in difficoltà, ma con la consueta decisione si mette al lavoro...

* * *

«Passione per Verdi» (Rete 1 - ore 21.25) — Programma scritto e diretto dal fotografo Carlo Bavagnoli.

* * *

«Tribuna politica» (Rete 1 - ore 22.20) — A cura di Jader Jacobelli.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1 - ore 23.20) — I film che vedrete sul grande schermo a cura dell'Anicagis.

* * *

«Marion non ci crede» (Rete 2 - ore 21.35) — Telefilm di Jean Pignol, «Marion e i rischi del mare», con Mylene Demongeot e Jacques Rispal. Un architetto navale, Michel Baileul, guadagna molto e spende altrettanto. Appassionato di vela, muore annegato durante una tempesta. Poco prima aveva firmato un'assicurazione a favore di una ragazza sconosciuta, che non si fa viva. E' ovvio che Marion debba indagare...

* * *

«Berlin Alexanderplatz» (Rete 2 - ore 22.40) — Settima puntata del film di R. W. Fassbinder, tratto dal romanzo di Doeblin: «Ricorda in giuramento si può amputare». Per Franz l'avventura con la banda è finita male. Ne è uscito mutilato di un braccio. Né permette che gli amici lo vendichino. Cast: G. Lamprecht, G. John, F. Buchrieser, A. Duringer.

* * *

«Il dottor Stranamore» (Rete 3 - ore 20.40) — Stanley Kubrick per girare questo film nel 1964 si ispirò al romanzo di Peter George. Ne venne fuori una pellicola grottesca, e nel contempo, apocalistica, valorizzata dalla interpretazione di un Peter Sellers in gran forma. Nel cast: George C. Scott, Sterling Hayden, Slim Pckens.

Maestro robot direttore d'orchestra a Parigi

MILANO — Musiche del compositore svedese Greg Fitzpatrick sono state suonate a Parigi da una orchestra di sintetizzatori diretta dal «maestro robot».

E' avvenuto alla mostra «Svezia fantastica», dove centinaia di ascoltatori hanno potuto vedere sul podio, come direttore, un robot «IRB-6» della Asea, impegnato a dirigere con impeccabile tecnica una serie di sintetizzatori musicali disposti a orchestra.

REBUS (Frase: 2, 8, 2, 6)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

RAS segnali; BR aria = rassegna libraria.

Andy Capp

SLAM

GRRR

COM'E' ANDATA, CARO?

LA VITTORIA HA MOLTI RICORDI PER CONTINUARE A RICORDARLA, MA LA SCONFITTA SOFFRE DI AMNESIA.

Mafalda

FINALMENTE, DIO MIO, FINALMENTE!

COSA C'È, MAFALDA?

ARRIVA IL NATALE! ARRIVA PER TUTTI! TE NE RENDI CONTO? PER TUTTI!

E ALLORA?

COME!... NON TE NE RENDI CONTO?

DI COSA?

CHE FINALMENTE ARRIVA UNA COSA CHE NON È SOLO PER LA CLASSE DOMINANTE!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (Turni C/F). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (Turno G). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, turno I mercoledì, il Teatro di Roma in «Il Cardinale Lambertini» di Testoni con Gianrico Tedeschi. In abbonamento tagliando 2. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Le Marionette di Podrecca in «Pinocchio... così», recite scolastiche per le scuole elementari e materne a partire da lunedì 6 dicembre. Prenotazioni tel. 5672/01/03. Domenica ore 11 e ore 17 recite aperte a tutti.

TEATRO STABILE. Stagione 1982/83. Fino a domenica è possibile abbonarsi: riduzioni per giovani, lavoratori, studenti e pensionati. Gli abbonamenti si sottoscrivono alla Biglietteria Centrale o direttamente alla cassa del Rossetti nelle ore di spettacolo.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18. Inaugurazione della grande mostra «Photo: Casparius», con Louise Brooks, Brigitte Helm, G. W. Pabst, Bertolt Brecht, Valeska Gert, Emil Jannings ecc. In collaborazione con il Goethe Institut, ingresso libero. Da domani a sabato, in prima visione: «Un dolce viaggio» di Michel Deville, con Geraldine Chaplin, Dominique Sanda.

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22: «La notte di San Lorenzo» di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonutti e Margarita Lozano. Una rievocazione poetica e commossa di un momento della Resistenza toscana. Premiato al Festival di Cannes 1982. Candidato per l'Italia al Premio Oscar 1983. Per tutti. Ultimo giorno.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 9.30: «Kagemusha» di Akira Kurosawa. Prenotazioni al 741093.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Pink Floyd - The wall». La storia e la favolosa musica dei Pink Floyd in un film che diventerà mitico per i giovani. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: L'uomo ha costruito il proprio simile... è diventato una minaccia, interviene «Blade Runner» con Harrison Ford.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22. «Triangolo erotico». Godimento e perversione, in questo film non c'è posto per i falsi pudori. V.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Tomas Milian nel suo divertentissimo film giallo comico: «Delitto sull'autostrada» con Viola Valentino, Bombolo, O. Di Nardo.

MIGNON. Ore 17, ult. 22.15: In stereofonia a sei piste magnetiche dall'LP più venduto nel mondo: «Pink Floyd - The wall», di Alan Parker.

NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Carne erotica». «Prima» di un porno ad alta tensione. V.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

RITZ. Ore 16, 18, 20, 22.15: Desiderio, disgusto, sorpresa, scandalo: nessuno rimane indifferente... «La ragazza di Trieste» il film di Pasquale Festa Campanile con Ornella Muti e Ben Gazzarra. Vietato minori 14 anni.

AURORA. 16.30. Supervietato e sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere, l'ultimo «hard core» americano di grande successo: «L'inferno di una donna» con C. Burgess. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un classico «giallo-horror» con qualità spettacolari e sensazionali veramente fuori dell'ordinario: «Delitto al Central Hospital». Ultimo giorno. Prossimamente: «Io so che tu sai che io so» con A. Sordi.

CRISTALLO. 16.30. Ultra violento come non mai. Ricco di episodi sconvolgenti e allucinanti «Classe 1984» noi siamo il futuro!... e nessuno ci fermerà. V.m. 14 anni.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: «Le notti del terrore». Dopo questo film nulla vi farà paura. Si consiglia la visione dall'inizio. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Una produzione 1982 «Il giustiziere della notte N. 2» Charles Bronson, Jill Ireland, Vincent Gardenia, J. D. Canon, Anthony Franciosa. Ha deciso di ripulire la città a modo suo. V.m. 14 anni.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai) Tel. 796162. Ore: 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Prendi i soldi e scappa» di e con Woody Allen. Colore. Per tutti.

LUMIERE D'Essai-Fac (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Lontano dal Vietnam» dei registi Jean-Luc Godard, Alain Resnais, Claude Lelouch, Joris Ivens, Chris Marker, Agnes Varda e William Clein. In edizione assolutamente integrale con tutte le sue agghiaccianti immagini.

LUMIERE - Mattinate per le scuole. Da giovedì per le scuole elementari «Le favole di Andersen». Per prenotazioni telefonare all'820530.

RADIO. 15.30, 21.30. «Hollywood erotic sketch». Per questa programmazione la sala non è riscaldata è sufficiente il calore erotico che emana la pellicola. Sev. viet. min. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto, Moderno, Cristallo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Chiamami aquila». Cineforum.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

«Andrea Chenier» alla Scala regolarmente

MILANO — «Andrea Chenier» sarà in scena regolarmente, come annunciato dal cartellone, il 23 dicembre prossimo, con la direzione di Riccardo Chailly, la regia di Lamberto Puggelli, la partecipazione di José Carreras, Anna Tomowa-Sintow e Piero Cappuccilli. Lo ha precisato con un comunicato La Scala, «con riferimento a notizie di stampa» in cui si avanzavano dubbi sulla possibilità per La Scala di garantire la certezza della data della prima rappresentazione.

Charlton Heston girerà per la Nato

BRUXELLES — Charlton Heston, il popolare «Ben Hur» del grande schermo, realizzerà un documentario per conto della Nato.

La notizia, ancora non ufficiale, è avvalorata dalla presenza in questi giorni a Bruxelles dell'attore che è stato visto aggirarsi nei saloni del quartier generale dell'Alleanza Atlantica e parlare con diversi funzionari, compreso il segretario generale della Nato, Joseph Luns.

De Laurentiis querela Gassman

ROMA — L'attore cinematografico Vittorio Gassman è stato querelato per diffamazione da Dino De Laurentiis.

Il produttore cinematografico ritiene offensivo un passo del libro autobiografico di Gassman, intitolato «Un grande avvenire dietro le spalle», nel quale si afferma che alcuni anni fa, prima di trasferirsi in America, De Laurentiis provocò un incendio in un suo stabilimento per poter riscuotere l'assicurazione.

Il pubblico ministero Antonio Marini, al quale è affidata l'indagine, interrogherà nei prossimi giorni l'attore per accertare la fondatezza di quanto sostenuto nel libro.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
La situazione è abbastanza valida e promettente ma converrà non complicare le cose con la fretta ed essere più riservati, non fare confidenze su questioni di lavoro o personali a persone che si conoscono poco. Più calma al volante e nelle attività fisiche.

TORO 21-4 * 20-5
Energia e determinazione non bastano sempre per ottenere dei buoni risultati, ma occorrono anche un po' di prudenza e razionalità per evitare errori madornali che potrebbero creare tensioni nelle questioni economiche e nei rapporti affettivi, familiari.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Le dissonanze minacciano contrarietà e diverbi in famiglia e per qualcuno non è esclusa una separazione. Nervi e salute risentono delle attuali influenze e chi è soggetto a disturbi psicosomatici ora può sentirsi addosso tutti i malanni possibili. Calma in tutto.

CANCRO 21-6 * 21-7
Il lavoro e gli impegni della vita quotidiana esigono più tempo e premure del solito, alcuni forse dovranno occuparsi della salute propria o di un familiare; non prendetevela e cercate la collaborazione di persone amiche per limitare fatiche e disagi.

LEONE 22-7 * 22-8
Situazioni importanti possono all'improvviso sfuggire di mano, prendere una piega diversa da quella che promettevano; un po' di coraggio e aggressività saranno utili per esprimere chiaramente le proprie opinioni ma non guasterà un pizzico di diplomazia.

VERGINE 23-8 * 22-9
L'emotività offusca le facoltà di giudizio e molti rischiano di commettere errori e imprudenze a getto continuo. Luna, Mercurio e Venere oggi si divertono alle spalle di chi è nato l'8 settembre; non passeggiate sul ghiaccio, difendete naso e ginocchi e state zitti.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Qualcuno potrebbe approfittare di una vostra distrazione (o della vostra buonafede) per trarre dei vantaggi; siate un po' prudenti in tutto, anche negli spostamenti, evitate di fare promesse inopportune, di suscitare gelosie o pettegolezzi tra le persone del vostro ambiente.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
L'aspetto negativo tra Luna, Mercurio e Venere può indicare dei contrattempi nelle questioni economiche, il rischio di spendere male il proprio denaro quanto delle antipatiche storie relative ad affetti, sentimenti e interessi. Tenete segreti i vostri segreti.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Qualche nube offusca la giornata, c'è la possibilità di malintesi, conflitti o disillusioni; usate pure tutte le vostre risorse per rendervi simpatici e accattivarvi le grazie di una persona che vi interessa ma attenti agli abbagli, agli intrighi, alle bugie.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Gli astri consigliano di agire con cautela in ogni circostanza e di affrontare con calma le questioni familiari e lavorative; ci sono delle ambiguità che possono procurare dei fastidi, degli accavallamenti di impegni e interessi che creano problemi. Riposate di più.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Non tutte le circostanze sono favorevoli e per raggiungere i vostri scopi sarà utile ricorrere anche all'esperienza oltre che all'intuito o all'astuzia; riflettete bene se dovete prendere decisioni importanti e siate pazienti se un contrattempo scombina i vostri piani.

PESCI 21-2 * 20-3
Fatti recenti — o che stanno maturando — possono avere degli sviluppi inaspettati e portare scompiglio sia in famiglia sia nei rapporti professionali. Non tirate troppo la corda, controllate l'emotività, tenete per voi certi pensieri e sforzatevi di capire anche gli altri.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8		■
9				■	10					■	11
12			■	13						14	
15			16	■	17			■	18		
■	19			20	■		■	21			
22	■	23			24		25		■	26	
27	28	■	29						30	■	
31		32		■		■	33			34	■
35			■	36		37	■	38			39
40			41					■	42		
	■	43					■	44			
■	45					■	46				

ORIZZONTALI: 1 Si prende per volare - 5 La parte grassa del latte - 9 Segnale che vale alt - 10 Il porto di Atene - 12 Il drammaturgo Benelli - 13 Lo sono anche i wafer - 15 Città sovietica sull'Oka - 17 Comporta un consumo - 18 Vizio nervoso - 19 Noto ente turistico (sigla) - 21 Oggi visto domani - 23 Guglielmo patriota irredentista - 26 Onorevole in breve - 27 Iniziali di Campanella - 29 Respinto da tutti - 31 La quattroruote in breve - 33 Isola della Grecia - 35 Preposizione semplice - 36 Serve anche cappuccini - 38 Poggiano sugli scalmi - 40 Ha una croce accanto all'insegna - 42 Liquore per cocktail - 43 Tavola su cui si mangia - 44 La città natale di Beethoven - 45 Francesco, il musicista di «Adriana Lecouvreur» - 46 il mare di Crotone.

VERTICALI: 1 Un carico a briscola - 2 Comune anestetico - 3 La lingua di Ceausescu - 4 Iniziali di Petrolini - 5 Contiene particole consacarte - 6 Arma per scagliare frecce - 7 Punto nero della pelle - 8 Segue la sera - 10 Segno che addiziona - 11 Affluente del Po - 14 È indirizzato a un bersaglio - 16 Pezzo da biblioteca - 20 Trans Europ Express - 21 La squadra di Hansi Müller - 22 Le... perde chi si arrabbia - 24 Il ritorno dell'onda - 25 Atletica (abbreviazione) - 28 La prescrive il medico - 30 Ha Salem per capitale - 32 Oltre il tempo stabilito - 34 Si dice di ragazzi cresciuti - 36 Fondamento - 37 La città de Janeiro - 39 canto come «La marsigliese» - 41 Nome di un Ferrer attore - 44 Il nome della Derek.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 bluff; 5 salita; 10 croupier; 12 RC; 14 Artide; 15 ME; 16 lat; 18 diga; 19 TAR; 20 Agro; 22 là; 23 Saul; 24 latte; 26 cifra; 27 aiuto; 28 solai; 29 ramo; 30 BT; 31 Enza; 33 ara; 34 Guam; 36 III; 37 mi; 38 tictac; 40 OO; 41 Coghinas; 43 sartie; 44 ombra.

VERTICALI: 1 burla; 2 uc; 3 fra; 4 Ford; 5 spiga; 6 Aida; 7 Lee; 8 ir; 9 averia; 11 utile; 13 Cagliari; 15 Maurizio; 17 trauma; 19 tafani; 21 otto; 23 Sile; 25 To; 26 co; 27 Aramis; 28 Stati; 30 buche; 32 aiola; 34 Gigi; 35 mano; 38 tot; 39 Cam; 41CR; 42 SB.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CRISI DI GOVERNO HA FATTO SLITTARE I TEMPI

Bilancio ormai avviato a esercizio provvisorio

ROMA — Due delle cinque deleghe previste dalla legge finanziaria '83 potrebbero venir «confermate» dal costituendo governo Fanfani: si tratterebbe delle deleghe sulla sanità e sulla previdenza. È questa una delle ipotesi che si formulano in questi giorni sul ddl di finanza per l'anno prossimo, il cui esame a Montecitorio — bloccato dalla crisi di governo — riprenderà non appena il nuovo governo avrà ottenuto la fiducia del parlamento.

Innanzitutto, è ormai evidente che si imporrà, anche quest'anno, il ricorso all'esercizio provvisorio del bilancio. Tale sarebbe stata molto probabilmente la sorte dei conti pubblici per l'83 anche se la crisi di governo non vi fosse stata; ora, con il ritardo imposto dalle vicende politiche, l'esercizio provvisorio — cui si fa ricorso quando bilancio e finanziaria non vengono approvati entro il 31 dicembre — appare indispensabile.

Esercizio provvisorio, dunque, e non — come si era invece ipotizzato in un primo tempo — approvazione preventiva dei bilanci «a legislazione vigente» (in altri termini, rendere operante per l'83 il bilancio '82): questa soluzione, che era stata presa a base dell'ordine della discussione dei ddl contabili introdotto quest'anno alla Camera (prima di rendiconti, poi i bilanci «invariati», indi la finanziaria, infine la nota di variazione per modificare i bilanci alla stregua delle innovazioni introdotte dal ddl di finanza) presta il fianco ad alcune critiche

Lo stato si troverebbe con un bilancio valido a tutti gli effetti, anche se si tratta di quello del precedente esercizio, e su di esso modulerebbe i propri impegni di spesa. Vano sarebbe, a quel punto, l'intervento della finanziaria. Quanto, poi, ai contenuti, la questione delle deleghe inserite da Spadolini nel ddl di finanza sarebbe riveduta: in effetti il ritardo imposto dalla crisi ha eroso i tempi previsti in origine per mettere in atto la complessa fase di delegazione legislativa.

È dunque probabile che gli interventi più urgenti delineati dal programma Fanfani vengano introdotti con autonomi provvedimenti legislativi. Si tratta di tagliare spese o reperire entrate per 15.000 miliardi in aggiunta alle iniziative previste dalla finanziaria. Si tratta di varare l'imposta «una tantum» e di inasprire altre imposte su redditi di capitale, di contenere il disavanzo dell'Inps. Il complesso di interventi dovrà dunque saldarsi con quelli previsti dalla finanziaria, e giudicati insufficienti sotto molti profili.

Prezzi: lieve aumento in novembre

ROMA — IL quarto deposito dei listini dei produttori relativo al mese di novembre dei 35 prodotti, in gran parte alimentari posti sotto «osservatorio» a partire dal primo agosto di quest'anno ha messo in rilievo il più basso incremento mensile dei prezzi finora verificatosi.

Lo comunica il ministro dell'industria, precisando che nel periodo 15 ottobre e 15 novembre i prezzi rilevati dai listini sono aumentati soltanto dello 0,6%.

In tre mesi e mezzo e cioè dal primo agosto al 15 novembre, nel periodo di vigenza della disposizione sul deposito dei listini al Cip, i prezzi dell'intero «pacchetto» dei 35 prodotti risultano aumentati del 3,5%.

DOPO LA DECISIONE DI PROLUNGARE LA SCADENZA

Prevista per il condono una valanga di domande (un milione e 500 mila)

ROMA — Sono oltre un milione e mezzo le domande di condono che dovrebbero pervenire all'amministrazione finanziaria nei prossimi giorni. Praticamente si tratta del grosso dell'operazione condono che gli scioperi dei bancari hanno bloccato nei giorni scorsi, rischiando di farla fallire.

Il venticinque novembre, a soli tre giorni «utili» dalla scadenza inizialmente prevista, erano state presentate, secondo i dati disponibili, appena 40.000 domande per un gettito complessivo di 200 miliardi, contro i 1650 che il fisco prevedeva di incassare con il primo versamento di novembre.

Complessivamente includendo anche le rate pagabili nel 1983 dal condono ci si aspetta un gettito di 6340 miliardi, con una media di 3-4 milioni per ciascuna domanda. La stima è quindi di oltre un milione e seicentomila domande, delle quali causa lo sciopero dei bancari ne sarebbero finora arrivate poco meno del 5%.

Risultava impensabile che una tale valanga di versamenti e di domande potessero venire presentate nel «primo giorno utile successivo al termine degli scioperi delle banche», come previsto inizialmente. La proroga di quindici giorni, si è resa quindi indispensabile per dare all'operazione condono il tempo materiale necessario.

■ GIAPPONE — I disoccupati in Giappone sono arrivati a 1,39 milioni di unità in ottobre, pari al 2,4% della popolazione attiva su base non destagionalizzata contro il 2,3% in settembre.

Autotassazione: sollecitato lo slittamento

ROMA — un «atto di comprensione e di rispetto verso i cittadini contribuenti e utenti delle banche» è stato chiesto dal segretario generale dell'Unione nazionale consumatori, Vincenzo Dona, che in un telegramma al ministro delle finanze ha sottolineato la necessità di concedere un rinvio di almeno dieci giorni del termine per il versamento dell'acconto Irpef.

Secondo l'organizzazione dei consumatori, «aver fissato tale termine il primo giorno successivo alla conclusione dello sciopero dei bancari, significa, in pratica, concentrare le operazioni di versamento nelle poche ore successive all'apertura completa degli sportelli imponendo ai contribuenti, certamente non responsabili del forzato ritardo e spesso anche anziani, lunghe ed estenuanti file».

■ ITALIA — Una delegazione di uomini d'affari italiani, guidata da Rinaldo Ossola, presidente della Camera di commercio italo-sovietica, è stata ricevuta al Cremlino da Ivan Arkhipov, primo vice presidente del consiglio dei ministri dell'Urss. La delegazione è arrivata a Mosca per discutere delle prospettive di sviluppo dei rapporti commerciali tra Urss e Italia.

CAUSA LE DIFFICOLTÀ BUROCRATICHE JUGOSLAVE

Conto autonomo: il saldo cresce senza equilibrio

SCAMBI DI FRONTIERA «CONTO AUTONOMO TRIESTE»				SCAMBI ITALO-JUGOSLAVI				
Anno	Import.	Export	Totale	Anno	Import.	Export	Totale	Incidenza percentuale sul nazionale
1966	8,2	7,8	16,0	1966	163	178	341	4,6
1971	11,1	14,1	25,2	1971	266	440	706	3,6
1976	14,6	19,9	34,5	1976	458	542	1000	3,4
1981	56,3	52,3	108,6	1981	694	1026	1720	6,3

TRIESTE — L'incontro intercamerale italo-jugoslavo di Abbazia, nell'ampio contesto del dibattito che in particolare ha affrontato i nuovi problemi derivanti dale restrizioni jugoslave, ha fatto conoscere l'entità dell'interscambio di frontiera che dal 1956 si è andato sviluppando con la creazione del «Conto autonomo Trieste».

Si tratta di un rapporto ormai collaudato dalla lunga esperienza, che rappresenta un sistema di regolazione delle rispettive posizioni creditizie in modo che il bilancio degli scambi (cioè importazioni ed esportazioni) avvenuti in un dato periodo di tempo risulti sempre in equilibrio.

In realtà la serie dei saldi mensili registrati nel corso degli ultimi due anni mostra una sfasatura dei lavori anche elevata, dovuta a ritardi e macchinosità da parte jugoslava nella procedura di autorizzazione delle importazioni.

Ecco due tabelle che rappresentano la prima l'andamento del Conto autonomo e l'incidenza degli scambi di frontiera sull'interscambio generale italo-jugoslavo; la seconda (più sotto) l'andamento dei saldi mensili dello stesso Conto autonomo.

La prima tabella conferma il considerevole aumento degli scambi di frontiera avvenuto tra il 1956 e il 1981; la seconda fa vedere la consistenza delle disponibilità valutarie rimaste inutilizzate

Andamento del saldo del «Conto Autonomo Trieste» (in miliardi di lire)

dicembre 1980	9,1
marzo 1981	7,9
giugno 1981	4,6
dicembre 1981	14,8
gennaio 1982	16,7
marzo 1982	20,8
giugno 1982	11,1
settembre 1982	13,9

DAVIGNON PRESENTA UN «PACCHETTO DI MISURE»

Maggiori controlli sull'acciaio Cee

BRUXELLES — Il commissario della Cee, Etienne Davignon, ha presentato a Bruxelles ai presidenti delle società siderurgiche della Cee (per l'Italia era presente il presidente dell'Italsider, Sergio Magliola), un «pacchetto di misure» per un controllo ancora più efficace del mercato. In particolare, le misure riguardano tre problemi: il controllo delle quote, dei prezzi e degli «scarti doganali».

Per quanto riguarda le quote Davignon, anche su consiglio del rappresentante italiano, ha proposto la individuazione di un duplice tasso variabile (attualmente il tasso è unico e fisso) pari al 10 p.c. con una variazione sia in positivo che negativo, che verrà comunicato sei settimane prima del trimestre in questione.

Pochi giorni prima dell'inizio del trimestre la Cee comunicherà il tasso effettivo di produzione e su questo le industrie adegueranno definitivamente i loro programmi. Già per il prossimo trimestre Davignon comunicherà nei prossimi giorni i valori entro i quali si dovrà attestare la produzione e il 10 gennaio comunicherà i dati definitivi.

Attualmente la Comunità rende note le quote a pochi giorni dall'inizio del trimestre senza una possibilità di trattativa da parte delle aziende.

Sui prezzi Davignon ha proposto l'elevazione a livelli reali e remunerativi con un adeguamento agli attuali listini tedeschi che sono i più alti. L'adeguamento per quanto riguarda i «coils», come hanno fatto notare le industrie, potrà avvenire solo in un arco di tempo più lungo, mentre per gli altri prodotti già dal primo gennaio si potrà adottare il nuovo tariffario.

La Cee è determinata ad effettuare controlli specifici e Davignon ha comunicato che si procederà a multe «salatissime» se non verranno rispettati i listini. Ciò sarà possibile in quanto il controllo verrà effettuato dagli ispettori nelle aziende in «continuità», snellendo così tutte le prassi.

Infine, sugli «scarti doganali», cioè la differenza tra le denunce dei produttori e l'effettiva esportazione sugli altri mercati della Cee, verranno apportate modifiche e aggiunte ai moduli di denuncia (i cosiddetti «271») in modo da controllare non solo le industrie, ma anche i commercianti.

Intanto il 9 ed il 10 dicembre si riunirà il comitato consultivo della Ceca proprio per un esame della situazione e in particolare dei livelli dei prezzi.

■ VM CUBA — La Vm (Finmeccanica) di Trieste ha recentemente concluso un contratto con la cubana Tractoimport dell'Avana, per la fornitura di motori per motopompe che serviranno ad irrigare le piantagioni di canna da zucchero di Cuba. La Vm, con questo contratto, ha assicurato 250 motori Diesel alla committente, per un valore di oltre 3 milioni di dollari.

Fmi: riunione dei 5 grandi

WASHINGTON — I ministri delle finanze dei «cinque grandi», e cioè dei cinque maggiori paesi industrializzati, si riuniranno il 9 dicembre a Bonn per discutere l'ampliamento delle risorse finanziarie del fondo monetario internazionale.

Lo si apprende da fonti diplomatiche di Washington, le quali precisano che in questa occasione i paesi interessati, e cioè Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Francia e Giappone, potrebbero finalmente riuscire a raggiungere un accordo per incrementare le disponibilità ordinarie del Fmi, portandole a circa 100 miliardi di dollari.

In questa sede, inoltre, sempre secondo le fonti, potrebbe venire data via libera all'incremento delle quote supplementari del cosiddetto «gruppo dei dieci» paesi industrializzati, allargando così lo sportello speciale per i crediti ai paesi in difficoltà nei conti con l'estero.

Dimezzato l'import degli Usa

WASHINGTON — Risultano dimezzate, in ottobre, le forniture di acciaio Cee agli Stati Uniti. Nel mese, infatti, gli Stati Uniti hanno importato 346 mila tonnellate di acciaio dalla Comunità europea, con una flessione del 51 per cento, in termini di volume rispetto ai livelli dell'ottobre precedente. Rispetto al mese prima, il calo è del 10 p.c.

Lo rende noto l'Istituto americano per il ferro e l'acciaio, precisando che l'import complessivo di acciaio da parte statunitense è ammontato nel mese a 1,15 milioni di tonnellate, con un calo del 4 p.c. rispetto a settembre. Tale quantitativo copre circa il 22 p.c. del fabbisogno Usa.

SCADONO LE MAGGIORAZIONI DEL 50 E 80%

Minore da gennaio il bollo per auto

ROMA — Dal prossimo primo gennaio il bollo di circolazione per le automobili dovrebbe diminuire di circa il 45%. Il 31 dicembre 1982 scadono, infatti, le due maggiorazioni del 50% la prima e dell'80% la seconda (riferite ambedue a quanto pagato nel 1980) stabilite a suo tempo per il 1981 e per il 1982. Nel 1981 gli automobilisti hanno dovuto pagare una maggiorazione del 50% del bollo alla quale — a fine '81 — se ne aggiunse un'altra dell'80% riferita al 1980, come dire un altro incremento del 30% circa rispetto al 1981.

Ma ambedue le maggiorazioni avevano carattere temporaneo: quella del 50% è, infatti, scaduta alla fine del 1981 quando con un Dl, ne venne stabilita un'altra dell'80% per tutto il 1982 con il risultato, appunto di una maggiorazione di circa il 30% sullo scorso anno.

Fra 31 giorni, però, anche questa seconda maggiorazione scadrà: la legge finanziaria per il 1983 contempla una proroga di questa tassa ma la legge com'è noto, difficilmente potrà essere approvata entro il 31 di questo mese. Di conseguenza dal primo gennaio i bolli di circolazione dovrebbero diminuire di circa il 45% rispetto a quanto pagato per il 1982.

Fatto 100 il 1980, gli automobilisti hanno, infatti, dovuto pagare 150 nel 1981 (+50%) e 180 nel 1982 (+80% rispetto al 1980). Tornando a quanto pagato nel 1980 (quindi da 180 a 100), il bollo di circolazione dovrebbe quindi diminuire del 45% circa. Il condizionale è però d'obbligo perché difficilmente lo Stato vorrà rinunciare ad una entrata che nel 1981 ha raggiunto quasi gli 800 miliardi di lire.

Ma non sarà questa la sola sorpresa amara per gli automobilisti. Alla probabile conferma della maggiorazione, potrebbe infatti aggiungere un'altra del 10,5% imposta dalle varie regioni. Dal 1972 metà del bollo va all'erario e metà alle regioni: queste ultime, in base alla legge 281 del 13/5/70, possono imporre un aumento fino al 5,5% di quella parte del bollo di loro spettanza al quale si può aggiungere una ulteriore maggiorazione del 5% a seconda della destinazione e del tipo di auto.

La Fondazione Generali al servizio della scienza

MILANO — Oggi a Milano viene presentata la «Fondazione Assicurazioni Generali». La sua costituzione, approvata lo scorso giugno dall'assemblea degli azionisti della compagnia, è stato il più importante dei provvedimenti a carattere sociale disposti dalle Generali in occasione del loro 150.o anniversario.

Dotata di un capitale di 2 miliardi e retta da un consiglio di amministrazione presieduto dal presidente della compagnia, Enrico Randone, la Fondazione, con sede a Trieste alla direzione centrale delle Generali, ha tra i suoi obiettivi di favorire il progresso e la diffusione delle scienze, promuovendo e sostenendo iniziative nell'ambito nazionale e internazionale, anche attraverso la costituzione di nuovi organismi, nonché di promuovere e incrementare i rapporti culturali e valorizzare le risorse professionali.

Per raggiungere tali scopi, la «Fondazione Generali» si propone di sostenere, per mezzo di borse di studio, giovani che intendano perseguire fini di promozione culturale, scientifica e tecnica in discipline connesse con l'assicurazione, nonché di operare interventi a sostegno di studiosi o laureati che intendano recarsi all'estero per frequentarvi corsi di perfezionamento e di specializzazione professionale a carattere post-universitario, in settori scientifici connessi con l'assicurazione.

LE BANCHE HANNO CHIUSO I RUBINETTI DEL FINANZIAMENTO

Si aggrava la crisi della «Sabot» Ipoteche sui patrimoni personali

UDINE — Situazione drammatica alla «Sabot Spa» di Manzano, una famosa azienda produttrice di mobili e sedie in legno (in percentuali del 75 e del 25 per cento circa): le 14 banche creditrici hanno chiuso improvvisamente i rubinetti del denaro dopo aver appreso la notizia che i due comproprietari dell'azienda, Mario Sabot, 74 anni, e il figlio Vittorino (un terzo socio, Giacomo Comelli, detiene un pacchetto trascurabile) hanno venduto alcune proprietà personali che vanno a impoverire le garanzie fidejussorie presentate agli istituti.

Vittorino Sabot ha venduto a una società di Fanna di Maniago (la Meduna srl), la stupenda villa settecentesca, ex proprietà Parisi, nella quale tuttora vive ad Aiello del Friuli; suo padre Mario ha venduto la villa di Lignano alla Dribbling srl di Udine, che farebbe capo a Causio e Dal Cin, capitano e general manager dell'Udinese.

Altre operazioni sarebbero state effettuate sulla villa di Manzano ove abita l'anziano padre e su un vecchio capannone: ma con sapienti giri di carte il tutto sarebbe rimasto ugualmente in «area Sabot». Lo lascia intendere lo stesso Vittorino, ammettendo «l'errore» e facendone una questione d'orgoglio: «Ripristineremo le garanzie che sono venute meno».

La crisi della «Sabot Spa» dura da almeno tre anni. I primi due esercizi, comunque, sono stati chiusi con perdite lievi, grazie soprattutto a operazioni straordinarie. Dai 14-15 miliardi di fatturato degli anni migliori, si è scesi agli attuali 10, che con 320 dipendenti danno un fatturato pro capite troppo basso. La crisi è infine scoppiata nel 1982 «perché — spiega Vittorino Sabot — l'alluvione di giugno ci ha procurato danni per un miliardo e una produzione a rilento per quattro mesi».

Fatto sta che alla fine di settembre il «buco» finanziario era di un miliardo e la sottovalutazione di magazzino di altri 500 milioni: come dire che era stato azzerato il capitale sociale, attualmente di un miliardo e mezzo.

In questa situazione, certamente drammatica, la società ha sollecitato l'intervento della finanziaria regionale Friulia, che finora è stata comunque sempre restia a interventi nella zona della sedia: «So per certo che l'istruttoria si è conclusa con esito favorevole» ha detto ieri Sabot. «Non so se la nostra richiesta di tre miliardi sarà interamente soddisfatta, comunque l'erogazione dovrebbe essere imminente».

«Anche con tre miliardi la Sabot non può risollevarsi», commenta al contrario un osservatore autorevole: «La crisi, oltre che finanziaria, è manageriale: e ciò è addirittura più grave. Un intervento della Friulia equivarrebbe a un contributo a fondo perduto».

Tale intervento non sarebbe visto di buon occhio da molte altre aziende in crisi del Manzanese, che vedrebbero concentrarsi in un'unica società dei miliardi che potrebbero, inceve, essere destinati soddisfacendo più esigenze.

La situazione, dunque, è tutt'altro che positiva. I tempi in cui Alain Delon, con un'indovinata operazione promozionale, portava il marchio Sabot nel mondo, sono acqua passata. Anche il più grosso industriale friulano del mobile, Fantoni, qualche mese fa ha declinato l'offerta di entrare nella Sabot a condizioni stracciate.

E intanto, mentre tutte le 14 banche creditrici si sono irrigidite, i tre istituti di credito più pronti sono già riusciti a far iscrivere ipoteche sui rimanenti beni personali dei Sabot.

Paolo Stefanato.

TRASFERITA DA MILANO LA RAPPRESENTANZA NAZIONALE

A Trieste l'ufficio commerciale delle ferrovie federali austriache

TRIESTE — Le Ferrovie federali austriache (OeBB) hanno aperto a Trieste il loro nuovo ufficio di rappresentanza commerciale in Italia. L'agenzia triestina delle OeBB, in via degli Stella 1, nei pressi della stazione, è stata affidata alla ditta Confer, di cui è titolare Marcello Ravazzolo, presidente dell'Unione tariffaria italiana, già procuratore della Parisi. A Milano, finora sede di una rappresentanza delle ferrovie austriache, funzionerà una filiale dell'agenzia triestina.

Le finalità della nuova struttura, essenzialmente rivolte alla clientela, sono state illustrate ieri mattina, nel corso di un incontro al centro congressi della Fiera, dal condirettore generale delle OeBB, Otto Seidelmann, che era accompagnato dal direttore commerciale delle Ferrovie austriache, Ernest Gollner. All'incontro hanno presenziato anche il direttore commerciale delle Ferrovie italiane, Mauro Ferretti; il direttore del compartimento di Trieste, Romano Troilo, e il capo dell'Ufficio commerciale del compartimento, Bruno Regini.

Dagli interventi è apparso come l'agenzia triestina delle OeBB, oltre a funzionare da centro di informazione agli operatori italiani e di acquisizione di traffico merci su rotaia, servirà anche da strumento di collaborazione fra le ferrovie italiane e quelle austriache.

È stata posta in risalto anche la funzione di Trieste, quale anello portuale nei traffici combinati mare-ferrovia delle merci dirette dall'Oltremare verso l'Europa centro-orientale. Proprio nei prossimi giorni entrerà nel pieno esercizio la nuova linea di circonvallazione ferroviaria di Trieste, che permetterà l'inoltro diretto dei carri merci dal porto lungo le reti ferroviarie nazionali e internazionali. Il dott. Ferretti ha accennato ai vantaggi in termini di resa e di qualità del servizio che la nuova «linea di cintura» triestina (cioè la linea di circonvallazione in galleria) potrà assicurare.

Già oggi il porto di Trieste, in particolare per quanto riguarda i traffici container, fa largo uso del trasporto ferroviario. Il condirettore generale delle OeBB ha precisato che l'apertura di un ufficio di rappresentanza commerciale a Trieste, oltre che tener conto dei legami fra Trieste e Vienna, risponde a una precisa prospettiva di sviluppo commerciale nell'area dell'Adriatico settentrionale.

I rappresentanti delle ferrovie austriache hanno poi evidenziato l'interesse del loro Paese al potenziamento del trasporto ferroviario (c'è un piano di ammodernamento delle reti che conta sui finanziamenti record assicurati al settore nel bilancio austriaco '83) in alternativa alla congestione del trasporto.

Il prof. Romano Troilo ha dal canto suo ricordato le opere in corso per un maggiore e più razionale sfruttamento della attuale linea Potebbana sulla Udine - Carnia - Tarvisio, in attesa del completamento (anni Novanta) del raddoppio della linea. Già dall'anno prossimo la Pontebbana potrà infatti essere già servita da mezzi di trazione più potenti.

Baldovino Ulcigrai

Convegno sul marketing assicurativo

TRIESTE — Il settore assicurativo, nella ricerca di nuovi strumenti per gestire le informazioni e pianificare conoscenze e iniziative in un mercato particolarmente composito, ha cominciato a fare ricorso alle nuove tecniche e soprattutto alle vaste possibilità d'impiego dell'informatica.

Per offrire agli assicuratori un'ampia panoramica delle applicazioni tecnologiche più avanzate, la Trieste Consult (società di cui sono soci anche le Generali, Ras, Lloyd Adriatico e Sasa) ha organizzato un originale convegno nazionale su «l'informatica per il marketing assicurativo», che si terrà il 2 e 3 dicembre alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste.

L'iniziativa, che per le adesioni sinora giunte sarà anche un'interessante occasione di incontro e di dialogo sulle problematiche e sulle prospettive che le moderne tecnologie fanno intravvedere per il mondo assicurativo, si svilupperà lungo tre linee fondamentali: la creazione e la gestione di archivi clienti; la costruzione e la gestione di banche dati aziendali su informazioni territoriali e, infine, la gestione e il controllo di programmi di vendita.

TROPPO ONEROSE LE CONDIZIONI POSTE DAL PARTNER USA

Concreta minaccia di divorzio tra Eni chimica e Occidental

ROMA — Le condizioni che l'Occidental pone per l'ampliamento dell'Enoxy potrebbero rivelarsi troppo onerose per l'Eni: piuttosto che accettarle così come sono state poste sarebbe preferibile un'uscita del partner americano dalla «joint-venture» costituita un anno orsono. La conferma della concreta possibilità di un «divorzio» tra l'Eni e l'Occidental è stata data dal presidente dell'Eni, Umberto Colombo, nel corso di un incontro avuto con i rappresentanti della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

L'incontro si è centrato sulla crisi chimica nazionale e sulla possibilità di avviare il confronto di merito per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore. La crisi chimica — ha riconosciuto il presidente dell'Eni — ruota attorno alle difficoltà in cui versano i tre grandi gruppi nazionali: Eni chimica, Enoxy e Montedison. Sull'Enoxy, il cui primo anno di attività si chiuderà con una perdita di circa 100 miliardi di lire, grava l'ipoteca del «divorzio» tra Eni e Occidental.

Un'ipotesi sulla quale — come ammesso da Colombo — si sta riflettendo, considerato che le condizioni di partecipazione proposte dall'Occidental, a fronte di un ampliamento dell'area di intervento della società con l'acquisizione degli impianti della Montedison, possono divenire sfavorevoli all'Eni.

Tra Eni ed Occidental, infatti, è ancora insoluto il nodo dei termini del rifinanziamento necessario all'Enoxy per rilevare i complessi petrolchimici Montedison di Brindisi, Priolo, Ferrara e Mantova. Si tratta di impianti che, secondo quanto contenuto nei «principi di intesa» sottoscritti da Eni e Montedison a fine ottobre, hanno un valore di circa 430 miliardi di lire.

L'Occidental, però, non intende fermare a questa soglia l'importo della ricapitalizzazione: intende cioè conferire all'Enoxy proprie attività, per un importo di gran lunga superiore al valore riconosciuto agli impianti ex Montedison. Il saldo tra i due conferimenti andrebbe quindi versato nelle casse dell'Enoxy in contante dall'Eni, per essere utilizzato come capitale circolante della società.

Nel complesso l'operazione potrebbe quindi attestarsi su una cifra superiore ai mille miliardi di lire, e potrebbe portare al conferimento nell'Enoxy di pozzi petroliferi, che l'Occidente attualmente detiene. Si tratta quindi di un'operazione, come proposta da Hammer, di vasta portata e sulla cui fattibilità Colombo dovrà discutere con il partner americano nel corso della sua prossima visita negli Stati Uniti.

Conferenza portuale triestina slittata al 10 e 11 dicembre

TRIESTE — Si terrà venerdì 10 e sabato 11, alla stazione Marittima, la Conferenza portuale triestina. L'appuntamento, fissato in un primo tempo per il 3 e 4 dicembre, è slittato, come noto, di una settimana per ragioni tecnico-organizzative.

Per la terza volta in quattro anni il porto si guarda allo specchio e si confronta, all'interno delle sue componenti innanzitutto (Ente, cioè dirigenti; compagnia, cioè lavoratori; utenza, cioè spedizionieri, ecc.) sull'andamento di quella che è l'azienda triestina di maggior rilievo. Anche in considerazione di quest'ultimo risvolto, la conferenza portuale chiamerà a raccolta le rappresentanze politiche e istituzionali triestine. La conferenza si propone pertanto come incontro aperto, come occasione per un rendiconto alla città sulle attività e i problemi dello scalo, per un consulto collettivo sulle prospettive che impegni tutti i responsabili della vita cittadina nelle diverse sedi.

Il programma di massima dei lavori prevede, nel pomeriggio di venerdì 10, le relazioni del presidente dell'Eapt, Zanetti, e del direttore generale dell'ente portuale, Arrigo Borella. Prenderanno poi la parola, in un susseguirsi di interventi che proseguiranno anche nella giornata successiva, politici, amministratori, sindacati, utenti.

La prima conferenza si tenne nel 1979, la seconda nel 1980, mentre slittò l'anno scorso in un momento di difficoltà nei rapporti fra le componenti del porto, alla vigilia dell'accordo concluso a gennaio. Anche di quell'accordo, che è stato premessa per una ripresa della produttività portuale, la terza conferenza sarà oggetto di verifica.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Sibarione» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 25; «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco nocelle-imbarco varie, prov. Istambul, orm. riva 3; «Kastav» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. Sud America, orm. riva 53; «Ivi» (greca), ag. Cima, imbarca carta e varie, prov. Algeria, orm. riva 55; «Egizia» (italiana), ag. Adriatic shipping, sbarco-imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Novocherkassk» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Loira» (italiana), ag. Greenham, dest. Derna; «Mohac» (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Istambul; «Halon» (israeliana), ag. Adriatic shipping, dest. Israele; «Ledenjce» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Dubaj.

Navi all'ormeggio: «Loira» (italiana), ag. Greenham, imbarco strutture, orm. molo II; «Mohac» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «El Minja» (egiziana), ag. Audoli, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelox» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva uno; «Ocean Merchant» (maltese), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Rostok» (germanica), ag. Adriatic Shipping, imbarco carta, orm. riva 51; «Karamara» (etiopica), a. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco varie, orm. testa molo VI; «Halon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Sauda» (italiana), ag. Spersenior, sbarco carbone, orm. molo VII; «Oceano» (italiana), ag. Taraboc-chia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone dall'«Oceano», orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Krpan» (jugoslava), cereali per Amburgo.

Navi all'ormeggio: «Pioner Moskvy» (russa), ag. Martinoli, Portorosega. imbarco tavole: «Fort Walsh» (inglese), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tavole; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Semyon Rudnef» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa.

PORTO NOGARO

Navi in partenza: «Sabirabad» (russa), per Poti.

Navi in arrivo: «Ciro II» (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Venezia; «Toyota» (panamense), ag. Marlines, vuota, da Jedda; «Tabalo» (siriana), ag. Uniagent imbarco merce varia, da Venezia.

Navi all'ormeggio: «Heroic Sailor» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco ferro; «Ritza Isik» (turca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Valun» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, merce varia, da Trieste; «Elbe» (panamense), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale.

ECONOMIA E FINANZA

PRONTI CONTRATTI CON 45 ACQUIRENTI

Calano i prezzi del gas saudita

NICOSIA — L'Arabia Saudita si accinge a firmare 45 contratti a lungo termine per la vendita di gas petrolifero liquefatto (Lpg) all'anno a clienti, divisi quasi pariteticamente fra clienti orientali, in primo luogo giapponesi, e clienti occidentali, soprattutto europei. Lo ha detto il ministro di stato saudita e presidente della Petromin Abdullah Taher, a quanto riferisce la Middle East Economic Survey (Mees).

I nuovi contratti si inizieranno il 1.o gennaio 1983 per una durata fra cinque e otto anni e il prezzo verrà calcolato in base a una nuova formula che fa riferimento, a parità di British Thermal Units (Btu), all'85% del prezzo del greggio leggero arabico. La percentuale verrà accresciuta del 2% ogni anno successivo fino a raggiungere un rapporto del 95%.

La Mees calcola che su questa base la parità 85% risulterebbe in un prezzo di 234 dollari Usa alla tonnellata per Lpg nel 1983, mentre il prezzo attuale saudita è di 244 dollari a tonnellata, sulla base di una miscela del 55% di propano e 45% di butano. Citando Taher, la Mees spiega che la motivazione del nuovo metodo per la vendita di Lpg è destinato a «creare una posizione concorrenziale per il Lpg in confronto a carburanti alternativi, e dare così ai nostri clienti maggiore fiducia ad impegnarsi con l'Arabia Saudita per forniture di gas liquido su base a lungo termine».

Intanto, a causa della situazione di eccedenza sul mercato, l'Egitto ha deciso una riduzione dei prezzi del petrolio per dicembre. Secondo quanto si apprende negli ambienti del ministero del petrolio, la revisione mensile ha ribassato di 85 cents il prezzo del greggio Mix Golfo di Suez, portandolo a 31,75 dollari il barile. Il Mix Balayim è stato ridotto di 25 cents a 28,75 dollari e la qualità di terzo grado, il Blend Ras Ghareb, di 50 cents a 26,75 dollari.

Quest'anno le autorità egiziane hanno adottato il metodo di un aggiornamento dei prezzi su base mensile, invece che trimestrale a causa delle continue variazioni di mercato. L'Egitto, che fissa i prezzi indipendentemente dall'Opec, produce circa 700 mila barili al giorno ed è uno dei principali fornitori dell'Italia.

LA MONETA AMERICANA QUOTATA A 1437 LIRE

La lira avanza nello Sme mentre il dollaro scende

Bundesbank forse cala il Lombard

FRANCOFORTE — Fonti bancarie riferiscono che nella riunione di giovedì il consiglio centrale della Bundesbank dovrebbe stabilire gli obiettivi di crescita degli aggregati monetari per l'anno prossimo e forse anche decidere un nuovo ribasso del tasso di sconto e di quello sulle anticipazioni (tasso Lombard).

Per quanto riguarda i tassi, una riduzione si ritiene comunque molto probabile prima della fine dell'anno. Dopo quella di giovedì, la Bundesbank terrà l'ultima riunione dell'82 il 16 dicembre: si parla di un taglio di mezzo punto sia per il tasso di sconto, ora del 6% sia di quello Lombard, ora del 7%. La Bundesbank sarebbe indotta a una nuova riduzione del costo del denaro dal persistente stato di recessione che appesantisce l'economia nazionale ed anche dalla previsione che anche l'autorità monetaria americana presto ridurrà il tasso di sconto.

ROMA — Dopo un avvio al rialzo ieri il dollaro ha invertito marcia ed è ritornato a perdere terreno in una gioranta di scarsa attività, dominata dai fattori di fine mese. In Italia il dollaro è sceso a 1437 lire alla media Uic, il livello più basso dal 20 ottobre, arretrando di oltre tre lire rispetto a lunedì (1440,25).

In realtà la valuta Usa era scesa così in basso già sulla piazza di New York nella serata di lunedì, ma aveva poi rimontato considerevolmente sui mercati asiatici, sulla spinta di un ricupero tecnico nei riguardi dello yen e per i timori che la forte espansione della massa monetaria Usa, resa nota il giorno prima, provocasse un consistente rialzo dei tassi a breve.

Di riflesso, le quotazioni si erano mantenute su livelli abbastanza elevati all'avvio della giornata europea, con un valore di 1444 lire circa, ma poi è subentrato un cedimento che da qualcuno viene spiegato come reazione tecnica al rialzo asiatico.

A Francoforte il dollaro ha quotato al fixing 2,4872 marchi, contro un'apertura a 2,4955 ed un fixing precedente di 2,4896. La flessione del dollaro ha avuto luogo senza che intervenisse l'azione della Banca di Germania.

Dopo il logorio subito lungo tutta la linea lunedì, ieri la lira ha ricuperato diversi punti su quasi tutte le principali valute, in particolare all'interno dello Sme. Il marco è sceso a 578,045 da 578,575, cosicché la nostra moneta ha riguadagnato la fascia di sicurezza al di sotto della parità centrale. Sono scese, sia pure marginalmente, anche tutte le altre monete sia fuori che dentro lo Sme, fatta eccezione della sterlina, che senza dar segno di una vera ripresa dai bassi livelli dei giorni scorsi è risalita a 2317,35 a 2313,25.

OGGI DISCUSSIONE DECISIVA AL COMITATO DELLE FINANZE

Fondi comuni: la Dc appoggia le osservazioni della Consob

ROMA — *«Non convince il fatto che la Banca d'Italia debba determinare le modalità di investimenti del capitale della società di gestione e comunque, in tema di vigilanza sui fondi comuni l'unica componente ad esercitare controlli è la Consob».*

Con questa decisa presa di posizione, il gruppo parlamentare dc, attraverso la pubblicazione di una dispensa dell'«Osservatorio parlamentare» sui fondi comuni, si è schierato a favore della tesi espressa dalla maggior parte dei deputati della commissione finanze e tesoro nello scontro che li oppone al governo, fautore quest'ultimo di una posizione che dovrebbe vedere preminente l'istituto di emissione.

La scelta di campo della Dc cade nel momento decisivo del dibattito in Parlamento: oggi infatti il comitato ristretto della finanza e tesoro, se il rappresentante del governo si presenterà (la settimana scorsa il sottosegretario Venanzetti era assente) dovrebbe tenere una delle riunioni conclusive.

Sul tavolo dei commissari sono fra l'altro pervenute anche le osservazioni che la Consob ha inviato la scorsa settimana, completando il ventaglio delle posizioni in campo.

La pubblicazione della dispensa dell'Osservatorio comunque, pone ulteriori problemi. Le osservazioni del gruppo parlamentare di maggioranza relativa si appuntano sugli articoli della legge sui quali un primo accordo fra parlamentari e governo c'è stato ed è stato recepito negli ulteriori emendamenti inviati la settimana scorsa dal ministero del Tesoro.

Nessuna indicazione viene invece espressa dai parlamentari dc sull'articolo 11 (istituzione dei fondi immobiliari e titoli atipici), altro tema fondamentale sul quale l'accordo è lontano, e sul quale la dispensa suggerisce lo stralcio «per procedere invece — dicono gli esperti — alla contestuale definizione del problema dei fondi esteri».

Osservazioni, critiche e proposte del gruppo parlamentare sono state evidentemente messe a punto in vista della discussione decisiva, quando cioè la legge uscirà dallo stretto ambito del comitato ristretto per accedere ed essere approvata dall'assemblea plenaria della commissione parlamentare.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI MILANO SULLE «JOINT VENTURES»

L'economia italiana ha bisogno di sfociare nel Terzo mondo

MILANO — Con l'inizio dei progetti finalizzati, quei piani che coprono i «Basic Needs», cioè i bisogni prioritari dei Paesi in via di sviluppo (fonti alimentari, salute dell'uomo, territorio-ambiente), il rapporto tra Cnr e mondo della produzione si è accentuato: solo nel 1980 in questi progetti sono state coinvolte 156 aziende industriali con un totale di 251 contratti su 2113 stipulati e tra queste sono compresi tutti i grandi gruppi (Fiat, Montedison, Eni, Iri) e un gran numero di aziende di stato (Sip, Enel).

Lo ha affermato il prof. Alberto Quadrio Curzio, presidente della commissione per l'innovazione tecnologica del Cnr, aprendo i lavori della seconda giornata del convegno internazionale sulle «joint ventures», a Milano.

Per quanto riguarda il trasferimento tecnologico ai Paesi in via di sviluppo non esiste una tecnologia ottimale ma una scelta tra queste: da qui la necessità — secondo Curzio — di una efficace collaborazione tra impresa pubblica e privata.

Negli ultimi anni numerosi paesi — ha detto il prof. Piergaetano Marchetti della «Bocconi» — hanno emanato normative dirette a introdurre controlli su tutte le forme di cooperazione implicanti investimenti o acquisti di tecnologie all'estero. L'impresa italiana, deve esaminare la corrispondenza delle proprie iniziative e strategie al «nuovo ordine internazionale».

Ma il governo — ha sostenuto Marchetti — non sembra recepire il significato del confronto, talvolta dello scontro, in atto, considerando le iniziative delle imprese solo questioni di routine.

«L'economia italiana — ha affermato Gasparini — non deve chiudersi in sé stessa ma riversarsi nei grandi mercati internazionali e in particolare crearne nuovi nei paesi in via di sviluppo. L'accesso dell'economia italiana al mercato internazionale dei capitali e di conseguenza il superamento da più parti auspicato della legislazione vincolistica della legge 159 costituiscono una prima condizione».

Il nuovo presidente dell'Ice e coordinatore degli affari internazionali dell'Eni, dott. Giuseppe Ratti, intervenendo nel dibattito, aveva suggerito una politica industriale più favorevole alle «joint ventures» sia sul nostro territorio sia all'estero, rilevando che per il loro successo, tali strumenti è necessario che vengano gestiti in piena autonomia rispetto ai soci, che devono limitarsi ad una azione di sostegno e di controllo.

Ratti aveva anche ricordato l'importanza e il ruolo che le multinazionali hanno nella costituzione e nella gestione delle «Joint-Ventures» in tutti i paesi del mondo. Tutto ciò nonostante le critiche di carattere politico a cui vanno spesso soggette. Il relatore aveva concluso rilevando la necessità di modificare l'attuale situazione che vede l'Italia in posizione di mercato più che di centro produttivo dove si insediano società multinazionali.

Cresce la liquidità delle banche

ROMA — Ancora un risultato positivo per un'asta pronti contro termine. Quella di ieri ha visto l'aggiudicazione di buoni poliennali del Tesoro per 562 miliardi (accolte 19 richieste su 20) a fronte di un'offerta di titoli per 750 miliardi. Con questa aggiudicazione, da venerdì scorso, la Banca d'Italia ha rastrellato circa duemila miliardi di lire al tasso massimo del 18,25%.

I risultati di queste operazioni possono apparire «eccezionali» se si osserva quanto avvenuto prima dell'asta dei Bot di fine mese e nella stessa asta. In realtà, si temeva che il mercato soffrisse di liquidità per via delle scadenze fiscali.

Ma i risultati delle aste pronti contro termine — tendenti soprattutto a rastrellare liquidità — hanno indicato che problemi di denaro in effetti non ne esistevano.

In ambienti bancari si fa osservare che il buon livello di liquidità in essere nel sistema è legato soprattutto alla ripresa dei depositi.

aziende informano

Assegnata all'Ufficio stampa e P.R. dell'Enel la targa del premio «Pacces 1982»

In occasione del 32° Convegno nazionale della Stampa aziendale italiana, svoltasi al Centro congressi della Presolana (Bergamo), è stata assegnata all'Ufficio stampa e P.R. dell'Enel, la targa del premio «Pacces 1982», per la rivista aziendale «Illustrazione Enel».

Il premio, istituito nel 1956 per ricordare il nome del primo Presidente dell'Associazione della Stampa aziendale, prevede diverse classi di assegnazione.

Quello conferito quest'anno all'Enel, si riferisce alle «realizzazioni conseguite nel corso del 1982 nel settore della impaginazione e della grafica, e segue il riconoscimento che la Rivista dell'Ente Elettrico ottenne nel 1978, come migliore attività redazionale».

30 concessionari Milus alla Fiera di Basilea

Milus, marchio commercializzato e distribuito dalla Società Les Montres di Milano, in occasione della Fiera Europea dell'Orologeria e Gioielleria di Basilea, ha organizzato un tour in Svizzera ed in Alsazia che prevedeva, oltre alla presenza in Fiera, anche la visita agli stabilimenti Milus ed altre iniziative di carattere turistico e culturale.

Questo viaggio, di cui alcune fasi sono state riprese da emittenti private quali Tela Romagna, ha ottenuto da parte dei 30 concessionari Milus che hanno partecipato, un successo tale che Les Montres intenderà ripetere quest'esperienza anche nei prossimi anni.

1° Premio giornalistico Exploit

L'adesione al 1° Premio giornalistico Exploit, istituito da Atkinsons, casa internazionale di profumi è stata, ed è tuttora, grandissima. Giornalisti, professionisti, praticanti, pubblicisti, stanno aderendo entusiasticamente a tale iniziativa, promossa nell'ottica, sempre presente alla Atkinsons, di una valorizzazione e di un riconoscimento della donna.

Il premio, infatti, porta il titolo «La donna nella società e nel mondo del lavoro degli anni '80».

Data la grandissima adesione, è stata posticipata la data di invio dei materiali al 31 gennaio 1983.

Il premio, ricordiamo è aperto a tutti coloro, giornalisti, professionisti, pubblicisti, praticanti, che abbiano pubblicato o trasmesso articoli inerenti al tema del Premio nel periodo 1.o gennaio 1981-31 dicembre 1982.

Lancio a Ginevra dei Premi Rolex per un'Ingegnosa Impresa 1984

250 mila franchi svizzeri ai 5 progetti più originali, innovativi e fantastici! André J. Heiniger, direttore generale della Montres Rolex S.A., ha annunciato l'edizione 1984 dei «Premi Rolex per un'ingegnosa impresa» (The Rolex Awards for Enterprise), istituiti nel 1976 per celebrare i 50 anni della cassa Rolex Oyster, la prima con protezione assoluta contro acqua, polvere e urti. I Premi Rolex sono riservati a progetti di studiosi e ricercatori che riflettano lo spirito di iniziativa che ha sempre caratterizzato la Rolex e i possessori di un Rolex. Una giuria internazionale selezionerà i 5 progetti che si distinguano per originalità e importanza e si riferiscano a una delle seguenti discipline: Scienze applicate e invenzioni, Esplorazioni e scoperte, Ecologia.

Ciascuno dei 5 vincitori riceverà un premio di 50 mila franchi svizzeri e un cronometro d'oro. Gli interessati devono chiedere il modulo d'iscrizione e consegnare i progetti, redatti in lingua inglese, non oltre il 31 marzo 1983 a: Secretariat, The Rolex Awards for Enterprise, P.O. Box 178, 1211 Ginevra 26, Svizzera. I vincitori saranno invitati e premiati a Ginevra nell'aprile 1984.

Con i certificati di deposito nuova chiarezza nei rapporti banca/famiglia

La Banca d'America e d'Italia ha lanciato la prima emissione a sei e dodici mesi.

I certificati di deposito stanno compiendo anche in Italia i primi passi per il loro ingresso ufficiale sul mercato: infatti il fatto nuovo è la possibilità che anche le banche di credito ordinario hanno ora di emettere questi certificati a breve termine (scadenza non superiore ai 18 mesi). Con i certificati di deposito, che verosimilmente verranno regolamentati da una opportuna disciplina, si intravede la possibilità per le banche di poter differenziare la remunerazione della raccolta in base anche al suo grado di stabilità.

In sostanza, i tassi dei certificati di deposito dovranno essere privilegiati rispetto a quelli dei conti correnti e dei depositi liberi e si dovrà in pari tempo procedere a una graduale riduzione dei tassi di questi ultimi. Ad ogni modo l'aver consentito l'emissione di questi certificati costituisce certamente un fatto positivo, e le banche dal canto loro stanno già rispondendo con la massima disponibilità per pervenire in concreto alla trasparenza di un mercato monetario più efficiente e razionale nell'interesse di tutti.

«In questo contesto la Banca d'America e d'Italia, affiliata alla Bank of America, la più grande banca privata del mondo, da sempre particolarmente sensibile alle attese dei risparmiatori ha deciso di offrire in sottoscrizione una prima emissione di certificati di deposito vincolati a 6/12 mesi, eventualmente negoziabili anche prima della scadenza.

Sarà possibile acquistare tali certificati presso i circa 100 sportelli della Bai distribuiti su tutto il territorio nazionale a partire dal prossimo 15 novembre».

Così ha dichiarato il Direttore centrale Antonio Airaghi, responsabile della tesoreria.

Con questa operazione la Bai intende facilitare e rendere più chiari i rapporti con la clientela senza che questa debba dover negoziare la remunerazione migliore periodicamente, in maniera più o meno efficace, a seconda della capacità di ciascuno di condurre la trattativa. Del resto il tasso del 17,50% offerto per la prima emissione annuale sui depositi compresi fra i 10 e i 100 milioni appare come la migliore prova della attenzione che la Bai dimostra nei confronti dell'operatore famiglia.

Bilanci e società

La Banca del Friuli aumenta il capitale da 16 a 24 miliardi

UDINE — Gli azionisti della Banca del Friuli di Udine da stamani potranno sottoscrivere le quote di aumento del capitale sociale dell'istituto di credito che passerà così da 16 a 24 miliardi di lire, con un'operazione in parte gratuita. L'incremento avverrà, come il nostro giornale aveva già annunciato, in particolare con l'emissione gratuita di 4 milioni di nuove azioni da mille lire nominali ciascuna, in ragione di un titolo nuovo ogni 4 vecchi, per l'aumento da 16 a 20 miliardi; con l'emissione di altri 3,9 milioni di azioni, pure da mille lire, in opzione ai soci in ragione di 39 nuove azioni ogni 160 vecchie al prezzo di 3 mila lire l'una, per l'incremento da 20 a 23,9 miliardi e, infine, con un'ulteriore emissione di centomila titoli, sempre da mille lire, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti al prezzo di 3 mila lire per azione, per l'ultima rata di aumento da 23,9 a 24 miliardi di lire. Alla fine di ottobre l'istituto di credito friulano aveva raggiunto una raccolta di circa 1.700 miliardi, mentre i fondi amministrati erano pari a 1.900 miliardi e gli impieghi erano di 710 miliardi di lire.

Al S. Paolo la Los Angeles bank

WASHINGTON — Il consiglio della riserva federale ha approvato la costituzione dell'istituto bancario San Paolo di Torino in holding tramite l'acquisizione della First Los Angeles Bank della California. Secondo quanto dichiarato dalla federal Reserve, in base all'indagine condotta dal consiglio è risultato che l'istituto torinese gode di una condizione finanziaria «in genere soddisfacente e dalle prospttive favorevoli». Lo stesso vale, viene detto, per la filiale San Paolo u.s. holding, costituita con sede a New York, in vista dell'acquisto della banca californiana. La First Los Angeles Bank aveva al 30 giugno dell'81 depositi totali per 277 milioni di dollari e si collocava al 17.o posto tra le banche di Los Angeles.

Stet: 90 miliardi l'utile '82

ROMA — Il 1982 per il gruppo Stet sarà riconfermato come l'anno della ripresa: il preconsuntivo dell'anno conferma decisamente la svolta positiva del 1981. Il bilancio dell'intero gruppo chiuderà infatti con un utile di circa 90 miliardi di lire. È questo il dato più significativo che è emerso nel corso della conferenza stampa dell'amministratore delegato della Stet, Michele Principe. Anche se gli elementi negativi non mancano (9.500 miliardi di debiti, in valuta) le prospettive per il futuro del gruppo appaiono rosee: «Molto — ha detto Principe — dipenderà anche dalla possibilità di recupero dell'azionariato privato. Il ritorno dei privati nelle nostre aziende indica per queste una strada precisa: il recupero dell'efficienza e la necessità di produrre maggiore ricchezza, maggiori profitti». Principe, nel corso della conferenza stampa, ha sottolineato più volte questo aspetto: il fatto è che, dopo i recenti aumenti di capitale interamente sottoscritti dall'azionista pubblico, la presenza dei privati nell'intero gruppo si è ridotta dal 30 all'8% delle quote. Se questa tendenza aumenterà, ma Pricnipe si è dichiarato fiducioso che i privati ritorneranno, la natura a partecipazione statale del gruppo verrà snaturata.

Insud: utile '82 a 125 milioni

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Insud-nuove iniziative per il Sud (al cui capitale partecipa per l'88% la Cassa per il Mezzogiorno) ha approvato ieri il bilancio al 30 giugno 1982 che si è chiuso con un utile netto di 125 milioni di lire. Gli accantonamenti effettuati ammontano a oltre 6 miliardi, a copertura dei rischi sulle partecipazioni in portafoglio. La Insud — informa un comunicato — dopo aver attuato il completo passaggio nell'area dell'intervento straordinario, ha ridefinito le propria strategia meglio adeguandola al ruolo di finanziaria di promozione dello sviluppo imprenditoriale del Mezzogiorno.

Partecipazione Eni in Pakistan

ROMA — L'impianto di ammoniaca-urea della Fauji Fertilizer co., a Golh Macchi, nel Pakistan, entrato in funzione lo scorso mese di maggio, ha raggiunto la prevista capacità di mille tonnellate al giorno di ammoniaca e di 1.750 di urea. Il complesso include un impianto di ammoniaca basato su processo «haldor topse», un impianto urea basato su processo «ammonia stripping» della Snamprogetti (gruppo Eni) e tutte le relative infrastrutture e servizi. La Snamprogetti ha fornito inoltre i servizi di engineering ed il supporto tecnico durante la messa in marcia dell'impianto. L'Anic agricoltura, società del gruppo Eni, ha contribuito ai lavori fin dall'inizio con training del personale, ingegneri e tecnici, nei propri impianti in Italia.

BORSE E MERCATI

Prezzi irregolari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in lieve diminuzione. Il mercato ha denunciato qualche contrasto a seguito dell'affiorare di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. Tuttavia non sono mancate iniziative che hanno interessato valori finora un po' trascurati, come i bancari, e che hanno contribuito a consolidare la tendenza di fondo apparsa nel complesso resistente.

Le irregolarità nei prezzi sembrano aver influito sull'attività che è apparsa meno brillante di lunedì, anche nel settore dei premi, dove, ad eccezione che per le Centrale, i donts sono apparsi generalmente offerti.

Al listino hanno conseguito discreti recuperi le Sifa +7,1%, Lepetit +6, Gim +4,3, Credit +3,9, Burgo priv. +3,4, Generalfin +2,9, Cantoni Burgo e Mediobanca +2,2, Ciga, Westinghouse e Comit +1,4, seguite da Interbanca, Eridania, Auto To-Mi, Linificio e F. Tosi.

TITOLI TRATTATI: titoli di Stato 1.625.000.000, obbligazioni 4.376.000.000, azioni 7.991.700.

Borse Estere

LONDRA — Listino generalmente debole attraverso scambi nervosi. Gli operatori sono rimasti confusi per quanto riguarda le prospettive a breve termine dei tassi di interesse inglesi, malgrado la stabilità della sterlina.

FRANCOFORTE — I maggiori valori azionari hanno mostrato una tendenza ribassista attraverso scambi fiacchi, in quanto il tono del mercato è rimasto ancora depresso dalle recenti omissioni di dividendo

ZURIGO — Dopo una fase iniziale di debolezza, i prezzi hanno registrato un modesto recupero terminando generalmente attorno ai livelli di lunedì. Alcuni acquisti, forse di origine mediorientale, hanno sostenuto selettivi valori bancari.

PARIGI — Quotazioni generalmente in declino attraverso scambi moderatamente attivi. Il mercato ha seguito la tendenza di ieri di Wall Street. L'aumento dell'1/8% del tasso francese del denaro a vista ha contribuito a deprimere l'attività.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1430-1450, franco svizzero 670-680, marco tedesco 575-582.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 30-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/4	10-1/4
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	7-1/4	7	7
Francq sv.	4-3/4	4-1/2	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1437,05	1430,—	1437,—
Dollaro canadese	1157,—	1140,—	1156,90
Marco tedesco	578,19	574,—	578,04
Fiorino olandese	525,07	523,—	525,11
Franco belga	29,45	28,—	29,46
Franco francese	204,59	203,—	204,55
Lira sterlina	2317,70	2290,—	2317,35
Lira irlandese	1946,—	1900,—	1949,—
Corona danese	164,30	161,—	164,36
Corona norvegese	203,03	197,—	203,21
Corona svedese	192,96	190,—	193,10
Franco svizzero	671,78	666,—	672,11
Scellino austriaco	82,13	81,50	82,20
Escudo portoghese	15,50	12,75	15,62
Peseta spagnola	12,14	11,25	12,12
Yen giapponese	5,68	5,40	5,69
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	19,50	—,—
» (Roma)	—,—	19,—	—,—
» (Trieste)	—,—	19-20,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,57 p.c. (59,66); nei confronti delle valute Cee 58,43 p.c. (58,50); nei confronti di tutte le valute 57,24 p.c. (57,27).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	430,00	(—,—)	Milano	434,50	(—,—)
Hongkong	428,50	(— 3,30)	Parigi	431,07	(+ 2,98)
New York	436,00	(+ 2,00)	Zurigo	437,50	(+ 5,50)
Londra	436,00	(+ 2,00)			

Sterlina vc 143.000-150.000; sterlina nc (ant. 73) 148.000-158.000; sterlina nc (post. 73) 143.000-148.000; 50 pesos messicani 720.000-740.000; krugerrand 620.000-645.000; oro fino (per grammo) 19.900-20.100; argento (per grammo) 444-454; platino (per grammo) 17.850.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30/11	29/11
Alimentari e agricole		
Alivar	3049	2990
Bonifiche ferraresi	28000	27800
Cavarzere	2450	2440
Eridania	7700	7610
Ibp	3401	3405
Ibp risp.	3340	3340
Ind. zuc.	2700	2800
Mil. Agr Vittoria	7600	7551
Perugina	1740	1745
Sermide	—	—
Sermide risp	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28310	28200
Ass. Ausonia	1390	1420
Comp. Ass Milano	13770	13750
C. Ass. Milano risp.	9000	8890
Comp Latina	540	533
Comp. Latina priv.	456	459
Firs	2430	2390
Firs risp.	840	830
Generali	114500	114200
Italia Assicurazioni	13600	13499
L'Abeille Italiana	34850	34600
La Fondiaria	39510	39500
Ras	115075	115300
Sai	13600	13530
Sai priv.	13590	13400
Toro Assicurazioni	11000	11270
Toro Assicurazioni pr	7950	7950
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32590	32130
Banca Catt. Veneto	5890	5895
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	32010	31800
Banco Lariano	5710	5645
Credito Italiano	3649	3510
Credito Varesino	4949	4980
Interbanca	17700	17500
Mediobanca	54700	53500
Cartarie editoriali		
Burgo	2740	2681
Burgo priv.	2700	2610
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1450	1440
Mondadori priv.	3230	3199
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1450	1497
Pozzi Ginori	78,25	77
Pozzi risp.	84	84
Eternit	395	395
Eternit pref	390	385
Italcementi	24680	24900
Italcementi risp.	25300	25300
Unicem	15925	16050
Unicem risp.	10810	10790
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	399.75	399 50
Caffaro risp.	400	400
Farmit C. Erba	6305	6299
Italgas	938	954 75
Lepetit	33100	31200
Lepetit priv.	30300	30100
Mira Lanza	17950	17980
Montedison	113	114
Perlier	7000	7000
Pierrel	1097	1095
Saffa	3970	3980
Saffa risp.	3350	3400
Siossigeno	13450	13430
Pierrel risp.	565	558
Commercio		
La Rinascente	311	312,75
La Rinascente priv.	201 75	202
Silos di Genova	5800	5820
Standa	3360	3323
Standa risp.	3170	3160
Comunicazioni		
Alitalia	782	752
Ausiliare	7010	6950
Aut. Torino-Milano	5940	5870
Italcable	11510	11720
Nai	35	35
Nord Milano	2900	2750
Sip	1667	1696
Sip risp	1725	1751
Elettrotecniche		
Magneti	700	701
Marelli risp.	860	663
Tecnomasio	118	115

TITOLI	30/11	29/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	2249	2270
Agricola	17990	17800
Bastogi	107	108.50
Bon Siele	27300	27100
Borgosesia	7000	7000
Borgo risp.	3000	2980
Brioschi	1540	1505
Buton	2260	2255
Centrale	2426	2450
Centrale risp.	1348	1350
Euromobiliare	3800	3800
Breda	4239	4225
Finmare	52.25	52,25
Finrex	1089	1095
Finsider	33	32.25
Fiscambi	2010	2050
Gemina	284	278
Generalfin	207	201
Gim	2350	2252
Gim risp	1980	1825
Ifi priv.	3622	3660
Ifil	5130	5080
Ifil risp	3980	3950
Invest	2152	2135
Italmobiliare	70410	70450
Mittel	952	952
Part Finan.	591	585
Pirelli C	2495	2488
Pirelli Spa	1259	1266
Pirelli risp	1235	1250
Rejna	17050	17050
Rejna risp.	25700	25700
Riva	6600	6500
Sarom	2300	2300
Sme	960	1099
Smi	1550	1550
Smi risp.	1415	1355
Stet.	1430	1454
Terme Acqui	1020	995
Terme Acqui p.r.	288	288
Gemina risp.	—	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5080	5100
Beni Imm. Italia	610	612
Beni Imm. It. risp	735	732
Coge	1360	1350
Cogefar	1361	1364
Condotte d'Acqua	169,75	174
De Angeli Frua	2180	2145
Gen Immobil	1541	1580
Iniziativa Edilizia	25000	[illegible]
Isvim	23300	23350
La Milano Centrale	7655	7450
MI-Centrale risp.	7450	7330
Risanamento	9300	9440
Sifa	1715	1600
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1749	1760
Fiat priv	1270	1270
Gilardini	4835	4810
Franco Tosi	13900	13750
Olivetti ord	2133	2111
Olivetti priv	1862	1850
Olivetti risp.	2110	2140
Westinghouse	17850	17600
Wortinghton	2199	2202
Cantieri Metal.	7095	7150
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1410	1405
Dalmine	554	563
Falck	1546	1540
Falck risp.	1720	1725
Ilssa Viola	709	709
Magona	3910	3905
Pertusola	400	402
Trafilerie	2950	3010
Tessili		
Cent. Zinelli	21 75	21
Cantoni	3550	3470
Cucirini	1550.50	1535
Cascami Seta	4090	4160
Eliolona	1200	1200
Fisac	7910	7910
Fisac risp.	7190	7190
Linificio Canapif.	3100	3065
Linificio risp.	1622	1618
Marzotto	1360	1350
Marzotto priv	2013	2013
Olcese	27	27.50
Rotondi	8060	8060
Snia Viscosa	684	687
Unione Manifatture	15240	15250
Zucchi	3300	3320
Diverse		
Acq. De Ferrari	2130	2098
Acq. De Ferrari risp.	2020	2005
Acque Potabili	2350	2350
Calz. di Varese	3000	3000
Ciga	3785	3726
Cir	3600	3620
Cir risp.	3610	3620
Pacchetti	64	62.50
Trenno	11690	11710
Jolly Hotel	5780	5700

Trieste

	30/11	29/11
Generali	114500	114500
Ras	114500	115000
Montedison	112	114
La Rinascente	310	313
La Rinascente priv.	200	202
Gerolimich e Comp.	610	610
G. L. Premuda	1450	1450
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1670	1695
Sip risp.	1725	1750
D. Tripcovich	8050	7850
Bastogi Irbs	105	108
Finmare	52	52
Finsider	32	32
Pirelli	1250	1260
Pirelli risp.	1240	1250
Sme	1050	750
Stet	1430	1450
Gen. Imm. Sogene	1540	1580
Fiat	1730	1760
Fiat priv.	1270	1270
Dalmine	560	565
Lane Marzotto	1350	1400
Lane Marzotto risp.	2010	2015
Snia Viscosa	685	[illegible]
Patriarca	600	[illegible]
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9800	9900
Iccu	2950	3000
Soprozoo	1790	1800
Banca del Friuli	27700	27700
Carnica Ass.	4150	4150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.30
B.T. 84 - 12%	92.70
B.T. 84 II - 12%	91.60
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.80
IMI 27 - 6%	66 30
IMI 29 - 7%	73.90
IMI SS 64-84 - 6,5%	91.50
Crediop - 6%	50.50
Crediop - 7%	47 10
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59.95
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.20
Icipu Vent - 6%	78.20
Enel 71-86 - 7%	87.20
Enel 72-87 I - 7%	77 80
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	98.—
Enel 78-85 I - 12%	91.10
Enel 78-85 II - 12%	90.30
Enel 79-86 - 12%	85.10
Enel 76-83 indic.	141.20
Enel 77-84 indic.	140.05
Enel 77-84 II indic.	138.85
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.50
Autos Iri 71-86 - 7%	81.40
Autos Iri 72-88 - 7%	75.95
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	63.40
Città Milano 75-85 - 10%	89.20
Città Milano 76-88 - 10%	77.—
Montedison ind. - 13,5%	119.75
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	170.—
Trenno - 12%	380.—
Interbanca - 8%	197.—
Medio - Olivetti - 12%	182.—
S. Paolo Italcable - 12%	238.60
Generali 81-88 - 12%	238.80

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,18	—
Italfortune	»	8,63	9,15
Italunion	»	6,85	7,47
Interfund	»	10,69	—
Capitalia	»	9,94	—
Mediolanum	»	12,52	13,61
Multinvest	»	20,08	20,68
Int. Sec. Fun.	»	7,36	—
Europrogr.	fsv.	191,92	—
Europrogr.	fsv.	1.961	(+18,23)
Rominvest	doll.	12,30	13,04
Rolinco	fiorini	234,50	—
Robeco	»	238,00	—
Rasfund	lire	9.600	—
Fondo Tre R	lire	13.675	—

PAGINA DEI MOTORI

SEGNI DI RECUPERO SOLTANTO PER USA E GRAN BRETAGNA

Resta ancora difficile il mercato all'estero

ROMA — Resta sempre difficile il panorama del mercato automobilistico internazionale anche se qualche timido segno di recupero si sta delineando su alcuni dei mercati esteri che nei mesi scorsi erano apparsi più depressi, come gli Usa e la Gran Bretagna. Ecco infatti un quadro delle ultime indicazioni produttive e di mercato che giungono dai vari paesi sulla situazione a fine ottobre-inizio novembre:

1) STATI UNITI: i primi dieci giorni di novembre hanno portato alle case automobilistiche Usa una boccata d'ossigeno con un aumento delle vendite su base giornaliera indicato nel 17 per cento. A sostenere la domanda sembrano essere stati soprattutto i tassi «agevolati» praticati sugli acquisti rateali (l'operazione insomma non è stata indolore per le case).

Considerando, comunque, l'intero periodo dall'inizio dell'anno, tutti i produttori americani denunciano cali di vendite (la riduzione totale è stata dell'undici per cento) ecco i cali delle singole case: General Motors meno undici per cento, Ford meno sette per cento, Chrysler meno nove per cento, American Motors meno 27 per cento e Volkswagen of America meno 44 per cento.

2) GIAPPONE: la Toyota ha annunciato che in ottobre le sue esportazioni di autoveicoli sono ammontate a 138 mila unità contro 141 mila dell'ottobre 1981 (meno due per cento). Ancora più sensibile il calo della Nissan: 98 mila unità contro 117 mila (meno 16 per cento).

3) GRAN BRETAGNA: le vendite di auto in ottobre ha raggiunto le 130 mila unità con un incremento su base annua del 17,7 per cento. Il totale delle auto vendute nei primi dieci mesi dell'anno è stato di un milione 370 mila unità con un incremento leggermente inferiore al quattro per cento. Le case automobilistiche britanniche sono anche riuscite a recuperare qualche fetta del mercato nazionale con una quota in ottobre del 44,9 per cento contro il 42,9 per cento dell'ottobre 1981; tuttavia la quota delle case britanniche nell'insieme dei primi dieci mesi del 1982 è stata solo del 42 per cento contro il 44 per cento dell'anno scorso. Per quanto riguarda la produzione britannica, nei primi dieci mesi dell'anno si è avuto un calo dell'otto per cento sul 1981.

4) FRANCIA: in ottobre le immatricolazioni sono ammontate a 181.700 unità contro 173.500 dell'ottobre 1981; nei primi dieci mesi del 1982 le immatricolazioni hanno raggiunto il totale di un milione 650 mila unità contro un milione 510 mila unità dello stesso periodo del 1981. Tuttavia l'industria francese deve affrontare una rafforzata presenza estera: la quota straniera sul mercato nazionale è stata pari in ottobre al 30,6 per cento contro il 28,9 per cento dello stesso mese del 1981.

5) SVEZIA: le vendite di autovetture nei primi nove mesi dell'anno hanno raggiunto un totale di 151 mila unità con un aumento del 12 per cento sul 1981.

6) GERMANIA FEDERALE: secondo le previsioni dell'istituto di ricerca economica «Ifo» di Monaco, le immatricolazioni di autovetture quest'anno in Germania non supereranno 2 milioni 150 mila. Questa cifra equivale a una diminuzione del 7,7 per cento rispetto al 1981 e del 19 per cento rispetto al 1978, anno record assoluto per il mercato automobilistico della Germania Federale. Secondo l'istituto di Monaco, le immatricolazioni aumenteranno nel 1983, ma soltanto leggermente fino a un massimo di 2 milioni 300 mila autovetture. Per l'anno in corso è in vista un record assoluto di export di auto tedesche: 2 milioni 220 mila, con un incremento del 14 per cento rispetto al 1981.

Autocarri: negativo '82 in Europa

ROMA — Le vendite di autocarri in Europa hanno toccato quest'anno il livello minimo degli ultimi 22 anni e le prospettive a breve termine sono scoraggianti, anche se a medio termine la domanda dovrebbe mostrare una ripresa. È questa l'analisi dell'agenzia che si occupa di previsioni nel settore, la «Dri Europe», secondo la quale l'industria ha un eccesso di capacità e le imprese produttrici sono troppe per sostenere le attuali condizioni.

Per il 1982 — afferma l'agenzia — solo quattro delle 15 società europee produttrici di autocarri mostreranno un utile e, nel 1983, i risultati non saranno incoraggianti, soprattutto a causa della situazione critica delle sussidiarie sudamericane, degli elevati costi derivanti dai tentativi di espansione negli Stati Uniti e del caso dei redditi all'export.

Inoltre gli alti tassi di interesse stanno frenando gli investimenti e la lenta ripresa di mercato europeo, unitamente al declino delle esportazioni ai paesi dell'Opec, continueranno a rendere ancora più critiche le condizioni del settore.

Nuovo schema classificazione delle strade

ROMA — Lo «schema di decreto di classificazione delle infrastrutture viarie di grande comunicazione» previsto dalla legge 531 del 1982, ha avuto il parere favorevole del consiglio di amministrazione dell'Anas. Lo schema, che suddivide il sistema viario di grande comunicazione in tre grandi gruppi, sarà ora inviato dal ministro dei lavori pubblici alle camere.

Ecco in particolare come è stata suddivisa la rete viaria di grande comunicazione: 1) Autostrade, trafori alpini, raccordi autostradali; 2) strade che congiungono la rete viaria principale dello stato con quella degli stati limitrofi, o che costituiscono le grandi direttrici del traffico nazionale, comprese quelle della Sicilia e della Sardegna; 3) strade che costituiscono i principali collegamenti interregionali e delle strade di collegamento con i porti di prima categoria.

RISULTATI DEL CONVEGNO DEI PROGETTISTI A MELBOURNE

Soprattutto parsimoniosa l'automobile del futuro

SYDNEY — *I lavori del 19.mo congresso della «Fisita» (Federazione internazionale delle società di progettazione di autoveicoli) si sono conclusi a Melbourne con una serie di interventi tecnici di esperti internazionali e con l'annuncio che la prossima conferenza si terrà nel 1984 a Vienna.*

I delegati italiani hanno concentrato i loro interventi sui nuovi metodi per il risparmio di carburante. Patrizio Nuccio del Politecnico di Milano ha riferito, a esempio, su un nuovo metodo di regolazione dei motori ad accensione comandata per mezzo di valvole ad apertura variabile. Le ricerche teoriche finora condotte hanno dimostrato che la chiusura anticipata delle valvole di immissione riduce il carico sui cilindri, con conseguente economia di carburante.

Gianluigi Berta, dell'università di Genova, ha messo a confronto due diverse tecniche per conseguire risparmi di carburante nei motori operanti a carico parziale: lo sfruttamento parziale dei cilindri e la sovralimentazione di motori a taglia ridotta. La ricerca effettuata su motori modulari (divisi cioè in gruppi modulari di cilindri) ha confermato che nelle auto ad alto rendimento le maggiori economie si raggiungono tramite il funzionamento regolato dei cilindri senza caduta di pressione all'immissione, con la sovralimentazione di un solo modulo.

Nel gruppo di lavoro «motori e carburanti», Giancarlo Ferrari, del Politecnico di Milano, ha presentato i risultati di un complesso programma di ricerca — sviluppato da diverse imprese pubbliche e private in Italia — sulle economie energetiche ottenibili con l'uso di metanolo come carburante alternativo nei motori ad accensione comandata. La ricerca ha comportato l'uso di 12 nuove autovetture alimentate da una miscela di benzina e metanolo, su un percorso di 40 mila chilometri in due anni.

A supplemento della ricerca pratica, sono stati condotti esperimenti di simulazione a mezzo di computer, verificati su un motore mono-cilindro trasparente, confrontando le prestazioni con benzina, con metanolo e con miscela dei due. L'uso del nuovo carburante — ha riferito Ferrari — non ha comportato alcun problema, salvo il blocco di vapori causato dall'alta volatilità.

Nel gruppo «strutture e sistemi», Francesco Caputo, dell'università di Napoli, ha riferito sull'ottimizzazione di consumi e prestazioni, tramite la razionalizzazione dei rapporti di cambio. La ricerca teorica — ha spiegato Caputo — è stata verificata sperimentalmente per mezzo delle modifiche apportate alla scatola del cambio dei veicoli Alfasud, confermando la possibilità di razionalizzare i rapporti di cambio in fase di progettazione.

LA «CASA» FRANCESE LANCIA SUL MERCATO LA VISA GT E LA LNA 11 RE

Una manciata di cavalli in più per la piccola e media Citroen

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *La Citroen entra nell'interessante e appetito segmento delle cosiddette piccole sportive. Un settore del mercato che, in questi ultimi tempi, ha trovato sempre maggior credito nei potenziali consumatori dell'automobile. Le ragioni di questo successo sono facilmente intuibili e poggiano soprattutto nell'ambivalenza di questo tipo di vetture, valide, cioè, sia per la città, proprio per il loro ingombro limitato, e anche per i consumi contenuti (a patto che le si guidi con raziocigno), sia per i viaggi extraurbani, perché le potenze dei motori consentono prestazioni di tutto rilievo.*



La «casa» francese ha deciso di affidare tale compito alla Visa: è nata, in tal modo, la versione GT, che viene a sostituirsi, e anche a sublimare quelli che erano i caratteri della Super X. Questo nuovo modello può vantare livelli di prestazioni superiori, accompagnati da opportuni ritocchi agli allestimenti interni ed esterni diretti a sottolineare il carattere sportiveggiante.

Il motore che equipaggia la Visa GT è un quattro cilindri in linea di 1360 cc di cilindrata che eroga una potenza massima di 80 CV a 5800 g/m, e con una coppia massima di 11 Kgm a 2800 giri. Sono realtà che consentono una notevole serie di prestazioni: velocità massima di 168 chilometri orari, chilometro da fermo in 33,1 secondi, da 0 a 100 orari in 10,9 secondi. Migliorato, proprio per l'aumento di potenza il livello dei consumi: secondo la «casa» si può parlare di un risparmio del 10%.

Come detto la vettura è stata sottoposta a qualche ritocco esterno e interno: spoiler anteriore e posteriore (con un buon guadagno del CX), bande colorate sulle fiancate, calandra grigia, monogramma GT sul cofano e sul portellone. Nell'interno sono stati posti sedili di nuovo disegno, con nuovi rivestimenti (quelli posteriori oltre a poter essere abbattuti anche singolarmente).

La Visa GT, che entra in commercio ai primi di dicembre e che costerà, chiavi in mano, 8 milioni e 683000 lire, si è dimostrata, durante una breve prova, vettura scattante ed elastica sufficientemente rigida per una buona tenuta di strada, adatta, quindi a ogni tipo di percorso.

Anche per la LNA la Citroen ha deciso un ampliamento della gamma. Da dicembre per l'utilitaria francese sarà disponibile con un motore più potente. Un salto di qualità innegabile che automaticamente ampia il settore d'uso di questa vettura. Non solo, contemporaneamente è stata decisa tutta una serie di arricchimenti interni ed esterni, con il preciso intendimento di sottolineare il livello di confort che è sempre stato proprio di questa vettura: a essa è stata posta la sigla di LNA 11 RE.

Maggiore potenza, quindi, attraverso l'adozione del mootre da 1124 cc (lo stesso che equipaggiava la Visa Super 1100) in grado di fornire una potenza di 50 cv a 5500 giri, con una coppia massima di 8,6 kgm a 2500 g/m. Ovvio un balzo di valori sotto la voce prestazioni, sia come velocità massima (140 km/h), sia come riprese e accelerazioni (37,4 secondi nel chilometro da fermo e 15,6 da 0 a 100 chilometri orari). Ovviamente ~~questa maggiore potenzialità~~ porta a consumi più contenuti, misurabili, anche in questo caso, sempre secondo i dati della Citroen, sull'ordine del 10%.

Come detto sono stati compiuti interventi sia sull'aspetto esteriore sia sugli interni. La Visa 11 RE ha paraurti più grandi, nuove protezioni laterali, nuovi gruppi ottici posteriori. Maniglie e profili dei vetri laterali sono stati colorati in nero. All'interno è stata aggiunta tutta una serie di accessori: raggruppamento del comando leva-tergivetro, spie del freno a mano e dell'usura delle pastiglie. Inoltre illuminazione dei comandi per la climatizzazione, orologio, maniglia d'appoggio per il passeggero anteriore, due specchietti di cortesia ecc. Anche per l'LNA i sedili posteriori sono abbattibili singolarmente, mentre quelli anteriori possono essere regolati.

Anche l'LNA 11 RE è stata provata su un breve percorso stradale: la sensazione più interessante è che questa vettura (sul mercato come detto da dicembre al costo di 7.202.000) è uscita dalla sua elezione quasi esclusivamente cittadina per assumerne una maggiore, più matura e più completa: con essa infatti non è certamente azzardo affrontare anche viaggi di una certa consistenza.

Alessandro Cappellini

SI COMPLETA LA GAMMA DELLA NUOVA BERLINA DELLA FORD

Diesel e familiare per la Sierra

L'introduzione della Sierra sul mercato italiano ufficialmente ha avuto luogo ai primi di ottobre. Ma non tutti i modelli erano disponibili fin dall'inizio tanto è vero che in un comunicato stampa la Ford Italiana fornì il calendario della introduzione delle diverse versioni. In ottobre tutte le berline a benzina, a dicembre le station wagon a benzina e le diesel, sia berlina che station wagon, ed a marzo la sportiva a iniezione XR4.

Molto importante, dal punto di vista dell'utenza, l'arrivo in Italia delle diesel. Si tratta di vetture equipaggiate con motore 2.300, a cinque marce, disponibili con diversi equipaggiamenti e gradi di fornitura. Il propulsore a 4 cilindri, con una potenza massima di 67 CV DIN, ha un rapporto di compressione di 22.0:1, 4200 giri al minuto. La velocità massima è di 115 chilometri orari. La vettura pesa, a vuoto, 1190 Kg.



Nel settore del diesel, il mercato italiano è il più importante d'Europa: il 18 per cento delle vetture sono diesel. Si tratta di un fenomeno che risale a questi ultimi anni ed al cui impulso molto ha contribuito il lievitare continuo del prezzo della benzina.

Con l'arrivo delle station wagon, del propulsore diesel e con la prossima introduzione della XR4, la Sierra offre una scelta di ben otto diverse motorizzazioni: quattro motori 4 cilindri a benzina, tre V6 a benzina ed un 4 cilindri 2300 diesel.

I prezzi

Diesel: 2300 base 5 marce 12.649.000; 2300 base SW 5 marce 13.163.000; 2300 L 5 marce 13.005.000; 2300 L SW 5 marce 13.521.000; 2300 GL 5 marce 13.793.000; 2300 GL SW 5 marce 14.308.000.

Benzina: 1600 OHC base SW 4 marce 10.638.000; 1600 OHC L SW 4 marce 10.995.000; 1600 OHC GL SW 11.730.000; 2000 OHC GL SW 5 marce 12.266.000; 2000 V6 Ghia SW 5 marce 14.512.000.

Sul mercato l'Escort a iniezione

ROMA — Una nuova Ford Escort si è affacciata sul mercato italiano: è la «Escort XR3 i» che è dotata di un motore a iniezione da 105 CV e di altre modifiche meccaniche ed estetiche. La nuova vettura — che viene commercializzata in Italia dai primi di novembre — presenta sospensioni anteriori e posteriori rinnovate, cerchi di maggiore sezione e freni posteriori più potenti, un serbatoio più capace e finiture interne più lussuose.

Nella nuova vettura, allo scopo di ridurre i consumi, il sistema di iniezione è stato dotato di una valvola che riduce al minimo l'afflusso di benzina in fase di decelerazione. Secondo i dati resi noti dalla Ford, la Escort «XR3i» può raggiungere una velocità massima di 186 chilometri all'ora e consuma circa otto litri per 100 chilometri ad una velocità di 120 km/h, mentre in città il consumo è di 10,6 litri.

QUATTRO VETTURE SULLA PISTA DI NARDÒ

Alfa Romeo: 16 primati di velocità e di durata

ROMA — L'Alfa Romeo ha voluto dare una prova dell'efficienza delle proprie vetture: ne ha prese quattro le ha portate sulla pista di Nardò, in Puglia, le ha fatte girare a tutta velocità per qualche giorno e ha conquistato 16 record mondiali. I primati dovranno ora essere omologati ufficialmente dal Csai e dalla Fia, gli organi preposti a questo tipo di attività. Per l'impresa, la «casa» automobilistica milanese si è avvalsa della collaborazione della Vm, dell'Agip, della Pirelli e della Magneti Marelli.

Le vetture vincitrici rappresentano praticamente tutta la gamma Alfa Romeo, dall'Alfasud all'Alfetta, nelle versioni berlina e coupé, con alimentazione a benzina e diesel. Al tentativo ha partecipato anche un prototipo della Giulietta turbo diesel 2000, versione che verrà prossimamente immessa sul mercato.

La prova è stata promossa dall'Alfa Romeo Great Britain, filiale londinese della «casa» del Portello, che si è avvalsa della collaborazione del Team Terry Drury Racing Cars, una organizzazione inglese che aveva già al suo attivo analoghi successi in fatto di prove in velocità e durata. Sulla pista di Nardò le vetture Alfa Romeo hanno girato senza interruzione per giorni e giorni con le sole soste tecniche (rifornimenti, cambio pilota, etc.) consentite dal regolamento internazionale della «Fia».

La pista di Nardò, a circa 40 chilometri dall'aeroporto di Brindisi, è considerata dai tecnici delle maggiori case automobilistiche europee, una ottima sede per prove di questo tipo. La configurazione del circuito, un anello circolare di grande diametro a più corsie, è tale da permettere elevate velocità medie.

Le quattro vetture che hanno sostenuto la prova hanno superato tutte, con tempi record, una distanza pari al giro del mondo (40 mila 225 chilometri) che è una percorrenza che corrisponde a 3-4 anni di uso medio di un automobilista italiano, o a 25 volte una «Mille miglia».

La velocita di crociera effettiva tenuta dalle vetture durante il tentativo è stata sempre vicina o superiore ai 180 chilometri orari, tenuto conto che la velocità media ufficiale include anche i tempi di fermata consentiti dal regolamento. La prova si è conclusa il 28 novembre.

Austin Metro 1300 si dà alle corse

Peso minimo kg 705, potenza CV 100: sono questi i dati significativi della Austin Metro MG 1300 che a partire dal 10 aprile prossimo sarà protagonista di un campionato monomarca che dopo due anni di positive esperienze in Gran Bretagna e in Francia fa ora la sua comparsa nel nostro Paese.

Rispetto ad altre manifestazioni similari il MG Metro Challenge '83 vanta, come si può intravvedere dal rapporto peso/potenza delle vetture impiegate, un carattere decisamente formativo per tutti i giovani che aspirano a praticare l'automobilismo sportivo in maniera professionale.

Tutt'altro che trascurabile è poi il discorso economico. A quanti si impegnano a partecipare al MG Metro Challenge '83 i concessionari della rete Leyland Italia offrono la vettura al prezzo speciale di lire 7.200.000 e il «kit» di trasformazione a lire 2.500.000. La monogomma Dunlop scelta dagli organizzatori costa lire 125.000 e può essere impiegata per più di una corsa.

Il montepremi complessivo supera i 100 milioni di lire. La Leyland Italia premia infatti i primi 10 classificati in ciascuna delle dieci gare e nel MG Challenge '83. I primi tre classificati a fine anno vincono altrettante Austin Metro 1300.

Con il MG Metro Challenge '83 la Leyland Italia debutta nelle competizioni automobilistiche. È questo un mondo che in passato ha visto più volte protagoniste le automobili del gruppo BL: Mini, Triumph, MG, Jaguar sono state spesso alla ribalta delle cronache sportive.

ACCENTUATO IL CARATTERE SPORTIVO NELLA MAXIMOTO «LAVERDA RGS 1000»

Una «goccia» da 225 chilometri all'ora

DAL NOSTRO INVIATO

BREGANZE — L'artigianato è per fortuna ancora di casa nell'industria motociclistica italiana e una sua creatura è la Laverda «RGS 1000». «Se ci mettiamo in concorrenza con i giapponesi — dicono qui a Breganze — perdiamo la battaglia prima ancora di iniziarla. Le nostre uniche armi sono la cura dei particolari (e solo l'uomo può essere protagonista) e la scelta o la difesa di linee tecniche realmente alternative, come ad esempio il propulsore tricilindrico».

Proprio dall'ormai glorioso motore a tre pistoni e sei valvole la casa vicentina ha preso lo spunto per la sua moto da un litro che viene a sostituire la non certo fortunata serie delle «Jota» l'ultima delle quali aveva i perni di manovella dell'albero motore a 120 gradi (prima i gradi erano 180) così come la «RGS». Con questa soluzione tecnica il funzionamento del motore è diventato più omogeneo ma non è stato ancora del tutto vinto uno dei grandi «nei» delle moto vicentine: le vibrazioni.

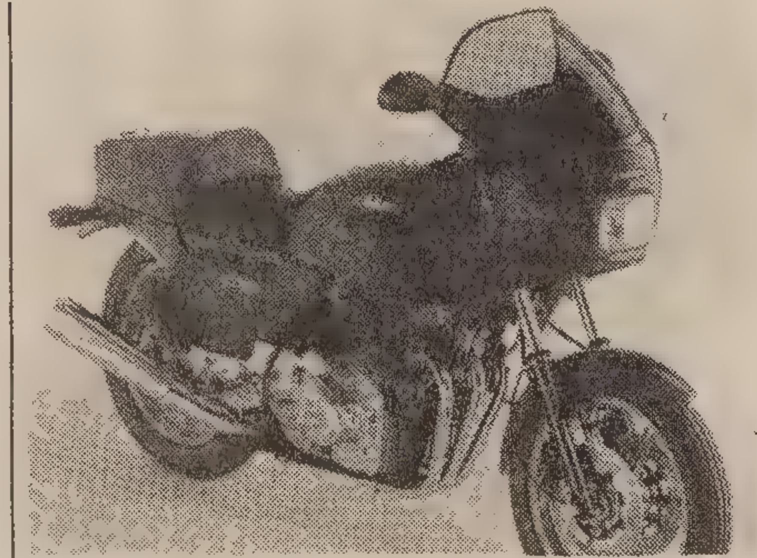
Una volta tanto cominciamo l'esame di una motocicletta con i difetti e c'è subito da rilevare che, se le vibrazioni del propulsore sono state contenute dai supporti elastici, è invece ancora fastidiosa la rumorosità meccanica. Ma forse da una «gran sport» di questa razza non si può pretendere l'appena avvertibile ronzio delle «moto da bar».

Da sottolineare ancora che la stampella laterale ha il dispositivo di sicurezza ma la molla di ritorno è talmente dura (e quindi pronta a chiudersi) che la manovra di apertura deve essere fatta solo dopo essere scesi dal mezzo. Poi, il faro è troppo piccolo: ne risentono il fascio luminoso e la linea.

Ma il design è uno dei punti di forza della «RGS»: i tratti tondeggianti e puliti danno all'insieme quell'aspetto «unico» che crea analogie — è vero — con la Morini turbocompressa, ma la spiegazione è semplice: la matita è la stessa. Molto bello il cupolino (ben raccordato al serbatoio) anche se le vibrazioni possono creare qualche problema alle alte velocità; ciò si riflette soprattutto sugli specchietti laterali che sono appunto attaccati alla struttura plastica indeformabile.

Un codone che all'occorrenza può venire asportato trasformando la moto sportiva in un biposto, chiude il prezioso disegno a goccia che viene fornito nei colori rosso fuoco o argento (in versione optional).

Il motore gira subito e fa sentire un rombo entusiasmante. Proprio il rumore tradisce però subito le velleità del propulsore: sotto ai tremila giri si sente che «è sprecato»; le soddisfazioni per il pilota vengono quando il comando del gas viene aperto con decisione e la lancetta del contagiri sale. I cavalli non sono tanti (in rapporto a certe consorelle) ma 76 bastano a far viaggiare il bolide a 225 chilometri orari. L'accelerazione è bruciante e l'asfalto viene letteralmente divorato dalla «RGS».



Non ci sono dubbi: la pista e l'autostrada sono i campi di battaglia della bella tricilindrica vicentina. Poche maximoto possono competere nella precisione di guida nei curvoni a largo raggio e nei rettilinei (anche dove ci sono notevoli asperità). Il tutto è dovuto a un telaio a doppia culla chiusa «ribassato» rispetto alla serie «Jota», e a delle sospensioni rigide al punto giusto. Il comfort non è ovviamente elevato ma la sicurezza è notevole.

Non c'è il monoammortizzatore: la Laverda non ha voluto cedere alla moda per non alzare ulteriormente il prezzo di una «Maxi» che già costa oltre otto milioni. Oltretutto, a Breganze devono tenere conto del mercato della componentistica che in Italia (a differenza del Giappone) non offre una vasta scelta di prodotti.

La rigidità delle sospensioni e l'accentuato interasse creano invece qualche problema nei percorsi più tortuosi, e sui tornanti che portano all'altopiano di Asiago la «mille» richiede un notevole sforzo fisico per importare le traiettorie e per l'inclinazione. A tutto ciò si aggiunge una frizione con comando idraulico di taglio «sportivo» che richiede molta decisione.

Per i freni nessun problema: i tre dischi da 280 mm. della Brembo sono eccezionali; in qualsiasi circostanza traggono d'impaccio il guidatore. Oltretutto, per far azionare quello posteriore con facilità, la Laverda ha brevettato delle pedane e dei comandi regolabili sia in altezza che longitudinalmente. Il cambio è dolce: non è parente di certi suoi antenati che dovevano essere azionati con il pié di porco.

Due sono, dunque, le realtà di questa moto che non è certo per tutti, viste le prestazioni: lo spirito sportivo (la ripresa è mozzafiato), e l'impostazione tipicamente italiana tanto apprezzata anche in Giappone. E che a Tokio qualcuno ammiri i nostri prodotti, rivolgendosi all'Italia per il design e la parte ciclistica, lo ha sottolineato anche un dirigente della Honda: «L'Italia ha un futuro perché le sue moto sono opere del Rinascimento. Sono inimitabili».

Roberto Carella

ATTUALITÀ

ESPLODE A LONDRA UN PLICO INCENDIARIO

Attentato negli uffici di Margaret Thatcher

Il primo ministro era in un altro piano del palazzo

LONDRA — Un plico incendiario è esploso ieri mattina tra le mani del funzionario che lo stava aprendo in una delle stanze della residenza ufficiale del primo ministro britannico Margaret Thatcher al numero 10 di Downing Street.

Al momento della esplosione, che ha provocato al funzionario bruciature al volto ed ai capelli, la Thatcher era nella residenza ufficiale ma a una certa distanza dalla stanza in cui il plico incendiario, lungo venti centimetri e largo dieci, è stato aperto.

E' la prima volta che un fatto del genere si verifica al numero 10 di Downing Street. Il 7 gennaio 1981 un agente postale intercettò un pacco contenente un ordigno incendiario inviato alla Thatcher da una sedicente organizzazione estremista autodefinitasi «Lega repubblicana Scozia socialista».

Il 22 novembre, un pacco-bomba indirizzato al ministro dell'industria britannico Patrick Jenkin venne intercettato dal suo segretario che avvisò la polizia che provvide a disinnescare l'ordigno.

A rivendicare il fallito attentato fu, anche in quella occasione, un gruppo nazionalista scozzese, il sedicente «Esercito di liberazione nazionale scozzese» che affermò di aver inteso colpire il ministro dell'industria per la parziale chiusura delle acciaierie statali di Motherwell, in Scozia.

Proprio in questi giorni la «British Steel» ha operato tra le sue maestranze altri millesettecento licenziamenti per ridurre i crescenti costi del lavoro. I nuovi tagli alla occupazione nel settore riguardano questa volta la zona di Sheffield, in Inghilterra, e non la Scozia.

Ritornando all'attentato di ieri mattina, c'è da sottolineare che il plico, di colore giallo, è esploso in una stanza situata al primo piano del numero dieci di Downing Street mentre la Thatcher si trovava nel suo ufficio che è al secondo piano dell'antico edificio costruito alla fine del diciassettesimo secolo da Sir George Downing, funzionario di Cromwell e nipote del primo governatore del Massachusetts. Il palazzo è residenza dei premier inglesi fin da quando venne occupato, nel 1735, da Sir Robert Walpole.

L'attentato, seppur trascurabile come entità, non mancherà di suscitare nuove critiche ai sistemi di sicurezza che dovrebbero garantire l'incolumità delle personalità inglesi, reali compresi.

Nordirlandesi rivendicano l'attentato

LONDRA — Un'organizzazione irredentista irlandese ha rivendicato l'attentato a Downing Street.

Con una telefonata a un'emittente radiofonica di Belfast, nell'Irlanda del Nord, l'attentato è stato rivendicato dall'Esercito di liberazione nazionale irlandese, sezione di ispirazione marxista dell'esercito repubblicano irlandese costituito per lo più di cattolici.

Guerriglieri dell'Elni assassinarono, nel marzo del 1979, un collega della signora Thatcher, Airey Neave, con una bomba sull'auto che esplose mentre l'uomo politico usciva dall'autorimessa della Camera dei Comuni.

L'ultimo viaggio del giornalista Gino Pugnetti

MILANO — Si sono svolti ieri mattina a Milano i funerali dello scrittore e giornalista Gino Pugnetti, morto domenica all'età di 62 anni in una clinica privata. La salma è stata portata al cimitero di Carimate (Como).

FINANZIERE MILANESE RAPITO

Edoardo Egro in mano all'anonima sequestri da almeno dieci giorni

La famiglia non aveva denunciato la scomparsa

MILANO — Edoardo Egro, 31 anni, consigliere delegato di una società di «leasing» di Milano, sarebbe stato rapito mentre rientrava a casa dal suo ufficio una decina di giorni fa. La notizia è stata tenuta segreta dalla famiglia nella speranza di poter concludere in fretta le trattative con i sequestratori, prima dell'intervento di polizia e carabinieri.

Dell'avvenuto rapimento i congiunti dell'imprenditore sarebbero stati avvisati con una telefonata. La moglie del finanziere, Maria Grazia, in avanzato stato di gravidanza, è stata ricoverata in clinica per precauzione.

Edoardo Egro è consigliere delegato della «Deleasing Spa», una società di «leasing» nel settore automobilistico e macchinari industriali.

Le modalità del sequestro ricordano quelle del rapimento di Franco Monzino, scomparso da casa il 4 dicembre scorso e rilasciato dopo 56 giorni. Secondo indiscrezioni la famiglia, una delle più benestanti di Milano, aveva pagato in una sola rata il 28 gennaio due miliardi e settecento milioni di lire.

Secondo gli investigatori non vi sono dubbi: Edoardo Egro è un ostaggio dell'«anonima sequestri». Il ritardo con il quale si è diffusa la notizia sarebbe motivato solo dal desiderio di rispettare la volontà dei rapitori, che nell'avvisare la famiglia del sequestrato appena compiuto hanno chiesto ai parenti di non presentare denuncia ai carabinieri e alla polizia.

■ OCCUPATA LA MOLE — Un gruppo di operai di Torino in cassa integrazione ha «occupato» simbolicamente la Mole Antoneliana sistemandosi per alcune ore nell'atrio a pianterreno.

GIUNSERO NEL PAESE ATTRAVERSO LA «VIA DELLA SETA»

Ebrei cinesi fra integrazione e scoperta delle loro «radici»

«A Pechino appartenere ad una minoranza non giova perché la società è molto xenofoba»

KAIFENG — Le memorie della sua infanzia sono lontane e confuse — lo zucchetto blu e il filattero bianco del padre, il pane azzimo, senza né sale né lievito, il sangue del pollo ucciso ritualmente sulla soglia di casa a primavera — ma restano comunque indelebili nel mondo di Shi Zhongyu, 60 anni, funzionario al municipio di Kaifeng, che sa così di discendere dal patriarca Abramo e insieme dall'«Imperatore Giallo» della leggenda cinese, di appartenere cioè a una minoranza etnica sconosciuta, essere cioè un ebreo cinese.

«Fin dalla mia infanzia — dice Shi — ho sempre saputo di essere ebreo, e per questo diverso dagli altri cinesi. Ma soltanto ora ho cominciato a capire cosa significhi, è a capire la storia degli ebrei in Cina».

La storia di Shi Zhongyu è lunga e complicata, va indietro nel tempo di almeno dieci secoli, è conduce alla virtuale assimilazione di una vasta comunità di cui oggi sopravvivono soltanto poche migliaia di individui. Ora, comunque, dopo tanto silenzio, il desiderio di risalire alle radici sta spingendo molti ebrei cinesi non soltanto alla ricerca del tempo perduto ma anche al desiderio di affermare la loro identità.

«Un popolo con una cultura così antica, una storia come la nostra, non può morire», dice il prof. Li Youyi, antropologo. «Nel corso degli ultimi 150 anni abbiamo perduto tanto: l'ultima sinagoga di Kaifeng, l'ultimo rabbino, gran parte del nostro rituale, il senso di appartenere alla stessa comunità. Ma molti son riusciti ugualmente a preservare parte del nostro retaggio culturale e hanno continuato a pensare da ebrei cinesi. Ora è tempo di tornare alle origini, non per fede religiosa ma per ritrovare una identità culturale perduta».

Ma è un ritorno difficile, perché i cinesi ebrei non hanno una loro storia e devono fare affidamento sulla storia verbale tramandata di padre in figlio. «Ogni anno — ricorda Shi Zhongyu — quand'era ragazzo, a primavera, a "Pesah", la Pasqua ebrea, quando i nostri vicini celebravano l'anno lunare cinese, mio padre ricordava i nostri antenati, che tante dinastie fa erano schiavi nell'antico Egitto e pregavano il Dio di Israele di liberarli».

«Ma ritengo che la nostra diaspora sia venuta molto più tardi, che siamo giunti circa dieci secoli fa, dalla Persia e dall'India, attraverso la "Via della Seta" stabilendoci prima a Kaifeng».

E' a Kaifeng, antica capitale sita circa 400 miglia a Sud di Pechino, che oggi vive la comunità ebraica più numerosa in Cina. Altri gruppi sono presenti in altre città, a Pechino, a Xian, nelle province di Sichuan e Gansu, e anche a Canton. Il loro numero esatto è comunque opinabile, si parla di duemila quattromila famiglie. Durante il censimento del luglio scorso, gli ebrei cinesi si sono incoraggiati l'uno con l'altro a dichiarare la loro identità, malgrado il fatto che il governo non riconosca ufficialmente la loro presenza.

Ma si avverte tra loro una crescente volontà di uscire allo scoperto. Lo scorso anno, una giornalista, ha provocato sensazione nei circoli intellettuali con un articolo intitolato «Sono una ebrea cinese», nel quale ha tentato una storia della sua gente e ha riferito le sue memorie personali. «Dire che eri ebreo poteva metterti nei guai in passato — afferma un cinese di Xian — e anche ora non è che giovi L'articolo di Jin Xiaojing è stato coraggioso».

Alcuni ebrei di Pechino, Kaifeng e Xian, in gran parte intellettuali e funzionari di governo, hanno comunque iniziato a incontrarsi per «scambi culturali», e anche a incontrare turisti ebrei provenienti dall'Europa occidentale e dagli Stati Uniti, inizialmente per cortesia e curiosità, ma sempre più nel desiderio di scoprire segni di una comune cultura. «Non abbiamo alcun interesse nel sionismo o in Israele — precisa Shi Zhongyu — ma sappiamo di appartenere a un diverso ramo della stessa antica cultura: apprendendo da ebrei non cinesi, apprendiamo qualcosa su noi stessi».

Il prof. Li Youyi, antropologo, ritiene che l'assimilazione della comunità ebraica nella società cinese sia avvenuta non tanto per gli otto, nove secoli trascorsi, ma specialmente per l'impegno deliberato di apparire meno «stranieri» in una società storicamente xenofoba.

«I primi di noi — dice — vennero con la diaspora, duemila anni fa, ma il grosso venne attraverso la "Via della Seta". Più tardi, durante la dinastia Yuan (1271-1368), i governanti mongoli portarono tanti ebrei dal Medio Oriente e dall'Asia centrale. Negli annali della dinastia Yuan esistono dati sulla presenza e sulla attività degli ebrei che aiutarono i mongoli nelle finanze, nelle tasse e nel commercio».

«E proprio per questo, divennero invisi ai cinesi, e più tardi, rovesciata la dinastia mongola Yuan, con l'avvento della dinastia cinese Ming, e classificati "occhi colorati", furono oggetto di persecuzioni, e la religione ebraica divenne culto segreto».

Michael Parks
del «Los Angeles Times»

I NUOVI CONTROLLI ARGINANO IL NUMERO DEI «FURTI CON DESTREZZA»

Colpita l'industria dello scippo «Sorvegliati» i motorini a Napoli

NAPOLI — Adesso qualcuno dice che gli scippatori faranno una manifestazione, come quella che inscenarono qualche anno fa i contrabbandieri napoletani, tartassati dalle motovedette della guardia di Finanza che aveva rotto il patto di cobelligeranza con i piloti degli «scafi blu» carichi di «Marlboro».

Scesero in piazza quella volta i contrabbandieri. Le loro donne portavano striscioni e cartelli di protesta. «Non siamo ladri, non andiamo a rubare: lasciateci il diritto di "lavorare" in pace», gridavano. Li hanno lasciati in pace o quasi.

La stessa sorte, per il momento, non è toccata agli scippatori napoletani. Dall'11 ottobre, infatti, Napoli, non è più la capitale nazionale dello «scippo», quello che (a meno che non provochi lesioni del derubato) viene burocraticamente definito in questura «furto con destrezza». Quel giorno, infatti, dopo una brevissima riunione del nuovo organismo di ordine pubblico napoletano (il comitato interforze, che si riunisce periodicamente in prefettura), venne sottoscritta da tutti i partecipanti una dichiarazione di guerra agli scippatori.

Posti di blocco vennero istituiti in tutta la città. Ogni ragazzino a bordo di «motorino» viene fermato; se il ciclomotore risulta elaborato nella meccanica, è subito sequestrato. Chi viaggia con due persone a bordo, poi, non ha alcuna possibilità di scampo.

Da quella sera sono stati sequestrati, fino ad oggi duemila motorini. E, come d'incanto, il grafico degli scippi compiuti da quel periodo fino ad oggi, ha avuto un calo verticale. Soltanto poche decine. Alcuni compiuti incredibilmente a piedi, soprattutto nei mercatini alimentari, ai danni delle massaie, sovraccariche di buste di plastica.

«Poca roba — fanno notare in prefettura — siamo riusciti a dare un colpo mortale agli scippatori». «E' davvero un successo, l'uovo di Colombo — fanno eco in questura — tolto lo strumento, finisce la musica».

La «musica» aveva portato nelle tasche degli scippatori (di età media non superiore ai 16 anni) un volume di affari di alcune centinaia di milioni in un anno solo. «E' un danno incalcolabile al normale flusso turistico — dicono al comune e all'ente provinciale del turismo — da tempo ormai il flusso turistico internazionale deviava in prossimità della nostra città. Napoli era divenuta solo un punto di passaggio per le isole e per la costiera sorrentina, un punto in cui sostare il meno possibile, tenendosi la borsetta ben stretta al collo.

De Francesco: «Battere la mafia»

PALERMO — Il prefetto di Palermo, Emanuele De Francesco, alto commissario per la lotta alla mafia, ha partecipato ieri mattina, nella caserma «Pietro Lungaro», alla cerimonia del giuramento degli agenti di polizia ausiliaria che hanno frequentato il secondo corso «Panormus».

Il prefetto, dopo aver rivolto ai giovani parole di compiacimento per «la coraggiosa scelta di adempiere agli obblighi di leva nella polizia di stato», ha detto di essere, per tale ragione, incoraggiato a continuare con rinnovato vigore nell'espletamento delle funzioni che gli sono state affidate dal parlamento e dal governo.

DANNI ALLA SALUTE A CAUSA DELL'APNEA NOTTURNA

Russi? Attento potresti svegliarti senza fiato

WASHINGTON — *La parola greca «Apnea» letteralmente significa «senza respiro», ed è entrata comunemente nella scienza medica per indicare il persistente arresto della respirazione — può durare da una decina di secondi a oltre un minuto — che può ripetersi durante il sonno alcune centinaia di volte.*

Chi soffre di questa affezione è solitamente convinto di aver dormito bene, il che non è affatto vero. Soffre di sonnolenza durante il giorno, e attribuisce tale stato a tutto fuorché a ciò che l'ha veramente provocato: il ripetersi durante il sonno di attacchi d'apnea.

Uno dei metodi più certi per sapere se si è affetti da tale disturbo è fare una rapida indagine tra i familiari: se questi ammetteranno di essere ossessionati ogni notte dal vostro «terrificante» russare, in novantanove casi su cento potrete mettervi il cuore in pace: anche voi soffrite di apnea. Altri sintomi oltre al russare che si accompagnano quasi sempre al disturbo sono l'obesità, la pressione del sangue alta, e una persistente sonnolenza durante il periodo di veglia.

Scoprire in tempo l'apnea è importante. Il disturbo provoca infatti seri danni a livello cardiocircolatorio, affezioni cerebrali e, nei casi più gravi, anche la morte. «E la cosa strana è che i pazienti che si rivolgono a noi — afferma il dottor Michael Thorpy, direttore del centro medico per la cura dei disturbi del sonno, al Montefiore Hospital di New York — non si rendono assolutamente conto di quale fenomeno disturbi il loro sonno. Normalmente i sofferenti d'apnea sono portati ad attribuire i sintomi connessi a malattie che non c'entrano nulla».

La cosiddetta «apnea degli adulti» è comunque un fenomeno del tutto diverso dalla più nota «apnea dei bambini», un disturbo che ha origine in gravi affezioni a livello di sistema nervoso centrale, mentre la prima nasce da semplici malformazioni delle vie aeree, che subiscono blocchi temporanei durante il sonno.

Si tratta tuttavia di un problema più serio di quanto appaia a prima vista. Secondo i dati resi noti in un recente articolo su tale argomento apparso sul giornale dell'associazione medica amricana, sarebbero più di un milione gli statunitensi che soffrono di apnea. Finora si sono tentati svariati metodi per risolvere il grave problema. L'articolo ne cita uno che ha destato un certo scalpore negli ambienti medici.

Dal momento che l'apnea degli adulti è provocata da malformazioni congenite o acquisite del cavo orale, della gola e della trachea, due studiosi americani, la dottoressa Rosalind Cartwright e il dottor Charles Samelson, hanno messo a punto un dispositivo che blocca la lingua e lascia libere le vie respiratorie.

«Sono arrivato all'invenzione di questo dispositivo — ha ammesso il dottor Samelson — perché anch'io soffrivo di un terribile russare che faceva vibrare i vetri delle finestre e disturbava l'intera famiglia. Alcuni tessuti nel fondo della gola vibravano al passaggio dell'aria producendo un suono simile a quello dell'ancia di clarinetto.

Sembra incredibile ma misurato con un fonometro, il russare può far arrivare la lancetta dello strumento fino ai 65 decibel, che è il rumore di una strada percorsa da traffico molto intenso. Con il nostro dispositivo siamo riusciti a eliminare il disturbo, cosa molto difficile con i metodi fin qui impiegati che vanno dalle diete ai farmaci»

Le reazioni degli ambienti medici sono state tuttavia piuttosto «freddine». Il metodo ancora considerato più efficace, è quello chirurgico

Michael Unger
del «Newsday»

Etichette più chiare sui surgelati

ROMA — Nuovo passo in avanti per la tutela dei consumatori: i surgelati molto presto avranno un'etichetta con la descrizione precisa del prodotto, il termine di scadenza, le istruzioni per lo scongelamento e la data di confezionamento.

Questa nuova regolamentazione, contenuta nel decreto del ministero dell'industria del 3 novembre 1982, è già stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Nelle istruzioni relative alla conservazione del surgelato dopo l'acquisto devono essere anche indicati i tempi entro i quali il prodotto deve essere consumato.

RESPINTO IL RICORSO DEI DIPENDENTI

El Al nella bufera senza vie d'uscita

TEL AVIV — Il tribunale israeliano per le dispute di lavoro ha ieri respinto il ricorso dei dipendenti della compagnia aerea «El Al» contro la decisione di sciogliere la compagnia stessa, presa dall'assemblea degli azionisti, in cui il governo è maggioritario.

I legali che rappresentano i dipendenti della compagnia hanno tre giorni di tempo per presentare il preannunciato appello contro la sentenza.

La stampa israeliana riferisce che l'ammontare dei debiti della «El Al» è di 260 milioni di dollari (oltre 300 miliardi di lire), 97 dei quali nei confronti di banche estere (70,5 milioni di dollari alla Export-Import Bank e a una società collegata, 26,5 milioni di dollari alla Chase Manhattan Bank). Tali debiti sono tutti completamente garantiti dallo stato di Israele.

I debiti della compagnia, solo in parte garantiti dallo stato, ammontano a 163 milioni di dollari nei confronti delle banche locali che hanno bloccato tutti i conti della «El Al».

A giudizio di fonti informate il governo dovrebbe onorare anche la maggior parte dei debiti che la «El Al» ha con le banche israeliane. Lunedì una violenta dimostrazione di protesta di circa 500 dipendenti della compagnia davanti alla residenza del presidente d'amministrazione, Nahman Perl, è stata dispersa dalla polizia. Sono stati arrestati dieci dimostranti, mentre due agenti e due dipendenti sono rimasti feriti. La chiusura della «El Al» provocherebbe il licenziamento di circa 5000 persone.

PROTESTA A LONDRA PER LE «PERSECUZIONI» DELLA POLIZIA

Belle di notte mascherate dopo il sit-in nella chiesa

Londra — Un gruppo di prostitute che avevano attuato per dodici giorni un sit-in nella chiesa di Holy Cross tiene una conferenza stampa per spiegare le motivazioni del loro gesto. Le belle di notte (che nella foto portano delle mascherine per non essere riconosciute) hanno raccontato che la polizia le perseguita non lasciandole svolgere il loro lavoro.

ECOLOGISTI ANCHE NEL TERZO MONDO

Anche l'India scopre le ragioni dei Verdi

NUOVA DELHI — I «disboscatori», armati di ascia e seghe elettriche, erano giunti anche nel villaggio di Gopeshwar, ai piedi della catena dell'Himalaya, e stavano per attaccare la foresta di frassini, ma questa volta di fronte alle loro lame hanno trovato i corpi degli abitanti del luogo decisi a evitare questa ulteriore distruzione.

La spettacolare azione di questi valligiani non soltanto ha salvato gli alberi in pericolo, ma ha rappresentato anche l'ennesima prova di forza del più seguito movimento protezionista nel mondo intero e attirato l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale su di un problema come quello del disboscamento indiscriminato che minaccia di distruggere l'ecosistema himalayano.

Il movimento in questione, che a tutt'oggi non dispone ancora di una sede ufficiale e aumenta però ogni giorno il numero dei suoi aderenti, è il «Chipko» che, con lo slogan «abbraccia un albero, salva una foresta» sembra aver dato agli indiani una nuova consapevolezza dell'importanza di una questione per quel paese niente affatto marginale.

Di recente il governo indiano ha varato un progetto legislativo volto a proteggere le zone boscose rimaste intatte e ha avviato un processo di rimboschimento accelerato, queste iniziative vengono però giudicate insufficienti dal «Chipko» che per iniziativa dei suoi membri ha provveduto negli ultimi tre anni a piantare oltre un milione di giovani piante.

Tyler Marshall
del «Los Angeles Times»

Nucleare sì: «È sempre meno nocivo del carbone»

L'AQUILA — «Abbiamo richiesto ufficialmente l'installazione di una centrale termonucleare per la salvaguardia dell'ambiente in Abruzzo e per sviluppare l'economia regionale».

Lo ha affermato l'assessore all'industria, Ugo Crescenzi (Dc) che, rifacendosi al piano nazionale energetico, ha confermato «la decisa opposizione delle popolazioni interessate e della regione alla localizzazione della centrale a carbone in una delle zone più fertili dell'Abruzzo, e cioè nell'area del porto di Punta Penna di Vasto, in provincia di Chieti».

Crescenzi ha motivato la richiesta ai dirigenti dell'Enel, sostenendo, fra l'altro, che «occorre evitare che si distruggano zone economicamente valide, a danno di quelle meno favorite che potrebbero senza difficoltà ospitare una centrale termonucleare, più vantaggiosa e senz'altro più consona alla tutela dell'ambiente».

Ventinove morti in Brasile per un corto circuito

NATAI — Ventinove persone sono morte in Brasile fulminate ed altre cinquanta sono rimaste ustionate da una colossale corto circuito sprigionato dai fili di un palo dell'alta tensione abbattuto da un autocarro.

La folla, ignara del pericolo, stava assistendo ai lavori di rimozione del traliccio quando c'è stato un improvviso ritorno di elettricità.

Il terreno, impregnato d'acqua, si è trasformato in un terrificante conduttore e prima che le persone potessero mettersi in salvo le ha investite con scariche da settantamila volt.

La gente ha cominciato a cadere stecchita al suolo, soprattutto coloro i quali si trovavano vicino ai fili dell'alta tensione.

La corrente ha poi investito le persone più lontane propagandosi attraverso una rete di recinzione metallica distante una trentina di metri ha raccontato un testimone.

Sei omicidi Il movente? «Lo spirito natalizio»

NEW YORK — Un uomo che nel periodo delle festività natalizie dello scorso anno uccise sei persone poiché si sentiva «impegnato dello spirito natalizio», è stato condannato a 150 anni di reclusione.

Il giudice del tribunale di New York che ha giudicato l'imputato, David Bullock, di 21 anni, ha inflitto a quest'ultimo sei condanne non cumulabili di 25 anni ciascuna.

Una delle vittime di David Bullock era stata James Weber, artista della compagnia del «Metropolitan Light Opera Company» ucciso a colpi d'arma da fuoco nel Central Park di New York. L'imputato durante il processo ha detto che era un suo divertimento sparare contro le persone poiché ciò gli conferiva un potere su di loro, e «Ero pervaso dallo spirito natalizio. Mi sono divertito per quello che ho fatto, e mi ha reso felice».

Gli psichiatri che hanno esaminato l'imputato hanno affermato che quest'ultimo non soffre di nessuna turbe mentale.

SCOPERTA DA UN ASTRONOMO PORTORICANO

Una catena di galassie al di là della Via lattea

NEW YORK — Con l'impiego di radiotelescopi giganti, astronomi americani hanno scoperto dietro la Via lattea un'immensa catena di galassie. Lo hanno fatto calcolando che la luce, per andare da un capo all'altro di essa debba impiegare 700 milioni di anni. Si tratta della «struttura» galattica più grande mai scoperta dall'uomo.

Con i telescopi ottici erano già state identificate le estremità della catena (una nella costellazione dell'Orsa Maggiore e l'altra nella costellazione di Pegaso dall'altra parte del cielo) e si era pensato che fossero ammassi galattici separati. Ora invece, grazie al radiotelescopio, si è capito che si tratta di una struttura unica, della quale non si vedeva il centro perché la sua luce veniva assorbita dalla Via lattea, la galassia alla quale appartiene il sistema solare.

La scoperta è stata fatta dall'astronomo Riccardo Giovanelli dell'osservatorio di Arecibo (Portorico), con la collaborazione di Martha Haynes, vice direttrice dell'osservatorio di Green Bank (Virginia occidentale). Se ne parla sul numero di ottobre dell'«Astronomical Journal».

L'astronomo Giovanelli ha dichiarato che la sua scoperta rafforza la teoria che le galassie si addensarono da lunghi filamenti di materia preesistenti, teoria suggerita dall'astronomo sovietico Zeldovich.

Un professore di astrofisica dell'Università di California a Berkeley, Mark Davis, ha commentato la scoperta dichiarando che l'esistenza di grandi catene di galassie fa pensare che l'universo sia composto soprattutto da neutrini, particelle elementari senza carica elettrica e forse anche senza massa.

SMONTATO E RICOSTRUITO A POCA DISTANZA CON L'AIUTO ITALIANO

È durato ben undici anni il «trasloco» del monastero di Piva nel Montenegro

BELGRADO — Uno storico monastero montenegrino del XVI secolo, che in seguito alla costruzione di una centrale idroelettrica correva il rischio di essere sommerso dalle acque di un lago artificiale, è stato smontato pietra per pietra e ricomposto tale e quale in luogo sicuro, a tre chilometri e mezzo di distanza.

Lo «spostamento» del monastero di Piva — situato sulle impervie ed inospitali montagne del Montenegro, così lontano dai centri abitati che fino a dieci anni fa, quando fu costruita la strada carrozzabile, occorrevano tre giorni di difficile marcia per raggiungerlo — ha richiesto undici anni di lavoro ed è stato eseguito da un piccolo esercito di architetti, tecnici ed operai, in gran parte jugoslavi, con l'aiuto dell'Iccrom di Roma, il centro internazionale per la conservazione e il restauro dei beni culturali, che dipende dall'Unesco.

È stata un'operazione di spostamento analoga a quella realizzata da un consorzio italiano per i templi di Abu Simbel in Egitto, anche se in questo caso le dimensioni della chiesa e del monastero sono molto più piccole. La tecnica usata è stata però simile e se sotto un certo aspetto (le dimensioni del monumento) l'impresa presentava minori difficoltà, per altri versi invece l'opera è stata più complessa, e ciò spiega perché si è reso necessario un tempo così lungo per portare a termine i lavori.

A Piva senza alcun dubbio, l'operazione più delicata è stata lo smontaggio e la ricomposizione dei 1300 metri quadrati di affreschi. Ad Abu Simbel i grandi blocchi di pietra erano semplicemente giustapposti l'uno sull'altro, senza alcuno strato di malta o di calcestruzzo tra l'uno e l'altro, mentre invece i muri di Piva erano assai compatti.

Altre difficoltà sono state create a Piva dalla scarsa accessibilità del luogo, dagli inverni lunghi e gelidi, dal terreno argilloso e dalle fondamenta troppo poco profonde.

Ora il monastero sembra eguale a prima, con la sua chiesa a tre navate lunga 23 metri, larga 15 e alta 13. Un'iscrizione situata sopra il portale del «naos» (la parte centrale del tempio) afferma che questa basilica, consacrata alla Vergine, fu fondata nel 1575 da Savati, metropolita di Erzegovina e poi di Serbia.

Sua beatitudine scelse questo luogo selvaggio e isolato del Montenegro sia perché era propizio alla meditazione, sia perché offriva un rifugio sicuro alla confraternita dei monaci, ai loro libri e ai loro oggetti preziosi contro le prepotenze dei turchi, che allora occupavano gran parte dell'attuale Jugoslavia, e contro la loro campagna d'islamizzazione forzata.

La delicatissima operazione di distacco, scomposizione e ricomposizione degli affreschi è stata affidata al pittore e conservatore jugoslavo Dusan Nonin, di Novi Sad, che ha fatto ricorso ad una nuova tecnica mai prima impiegata nel mondo per lo strappo dei dipinti dal muro.

Se si considerano i tre anni di preparativi e di discussioni per risolvere il problema, il trasferimento degli affreschi è durato quasi tredici anni. Nonin assicura che soltanto il 10 per cento dei 1300 metri quadrati di affreschi ha subito qualche danno, che però è già stato rimediato con il restauro.

I ritocchi effettuati sui 1050 frammenti in cui gli affreschi erano stati scomposti sono praticamente invisibili.

CRONACHE DELLO SPORT

Torna la nazionale e stavolta per fare sul serio

GLI UOMINI DI BEARZOT SABATO IN CAMPO CONTRO LA CAPOLISTA DEL GIRONE

Con la Romania debutta il libero Baresi in una gara che conta solo per l'Italia

Il «citì» sull'esclusione di Bettega: «Perché avrei dovuto cambiare la squadra che ha conquistato il titolo mondiale?»

FIRENZE — Dopo tre anni la nazionale azzurra è ritornata a Coverciano che la accoglie con il sole ed una temperatura mite, quasi primaverile. Lo stesso Bearzot, arrivato al centro tecnico prima di tutti, verso le 11.30, rimarca questo particolare del tempo prima di affrontare altri argomenti: «Fino a Pian del Voglio (cioè quasi al culmine dell'Appennino tosco-emiliano, sull'autostrada del sole) — egli dice — ho trovato continuamente pioggia e nebbia; appena scesi in Toscana è apparso questo bel sole».

Dopo il tecnico azzurro sono cominciati ad arrivare alla spicciolata tutti i giocatori, prima quelli della Fiorentina (Antognoni e Graziani) quindi quelli dell'Inter, Bruno Conti, Zoff, i due torinesi e per ultimi Rossi, Tardelli e Gentile i quali erano partiti un'ora prima del portiere azzurro, ma sono arrivati dopo di lui.

Appena a Coverciano e dopo una breve sosta nella palazzina a lui riservata, Enzo Bearzot si incontra con i giornalisti, prima ancora di aver visto i convocati, presente il dott. De Gaudio che è il dirigente federale che si occupa della nazionale. Dalle sue dichiarazioni emerge quello che già si sapeva sulla formazione e cioè che lo schieramento di partenza, pur senza dirlo esplicitamente, è Zoff, Gentile, Bergomi, Oriali, Collovati, Baresi, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani.

Il primo argomento affrontato da Bearzot nell'incontro con i giornalisti è quello di Franco Baresi convocato in sostituzione dell'infortunato Scirea. «E' da tre anni — dice il tecnico — che Baresi orbita intorno alla nazionale maggiore; l'anno scorso avrei voluto farlo esordire in qualche amichevole, ma si era ammalato. Ora che gli si presenta l'occasione — continua Bearzot — penso non ci debbano essere problemi per il suo debutto. Problemi di inserimento? Non ce ne dovrebbero essere — prosegue il tecnico —; intanto con Collovati ha giocato molte volte. Fra l'altro Baresi è in grado di svolgere il ruolo di Scirea, e cioè chiudere bene in difesa e quindi fare il "libero d'attacco" come il giocatore juventino».

Bearzot tiene a sottolineare il particolare: «Prima cosa di ogni libero è quella di chiudere gli spazi in difesa, cosa appunto che Baresi sa fare; e quindi, come tutti i liberi moderni che vengono dall'aver giocato a centro campo, vedere di sfruttare le occasioni in avanti».

Dopo aver rilevato che l'infortunio di Scirea non è grave, ma che il giocatore non è in grado di recuperare mentre per Bergomi, Gentile e Collovati, anch'essi in dubbio, alla vigilia, le cose sono diverse in quanto non hanno niente per cui si augura di utilizzarli, Bearzot passa a parlare della Romania, l'avversaria di sabato prossimo a Firenze nelle qualificazioni dell'europeo, dopo il pareggio interno contro la Cecoslovacchia.

«È una partita delicata — dice Bearzot — in quanto noi veniamo da un pareggio interno e loro da due vittorie. In altre occasioni sarebbe stato un incontro normale, questa volta le cose sono appunto diverse. Dovendo vincere è chiaro che dovremo fare una maggiore pressione: l'importante è farla con intelligenza e non lasciare assolutamente spazi liberi in difesa per il contropiede avversario».

Rilevato che da un punto di vista tattico i cecoslovacchi sono più agili e tecnici dei rumeni, Bearzot ha ricordato che la squadra balcanica la quale recentemente ha perso 4-1 con la Germania Est era una formazione incompleta e sperimentale; e quindi ha brevemente parlato delle caratteristiche tecniche di alcuni giocatori.

Bearzot ha poi dovuto spiegare perché non ha convocato Bettega quando le ultime notizie lo davano per quasi certo. «Non c'è nessun motivo valido — afferma — di cambiare la squadra che ha vinto il mondiale; e la conferma è venuta del resto dall'incontro con la Cecoslovacchia che ha mostrato una formazione valida. Sono molto felice che Bettega stia andando bene, ma ripeto, non c'è stato niente di nuovo per cui debba sostituire qualcuno. Del resto Graziani aveva già saltato la partita di Milano per indisposizione».

Il tecnico campione del mondo parla poi di Ancelotti e Giordano che sono — dice — «Le alternative del futuro» e nega che fra i convocati manchino centrocampisti: «Ci sono — osserva — Tardelli, Oriali, Antognoni, Dossena e Marini, di cui due in grado di giocare sui tornanti».

Sulla condizione di Graziani il tecnico è irremovibile: «Lo dirà il campo — dice — in che forma è». Su Rossi: «Non ha segnato nelle due ultime partite, Ma ora è nella sua terra...». Circa un probabile cambiamento di strategia nella nazionale per il futuro, il tecnico azzurro dice esplicitamente: «Se la squadra è fuori degli europei penso si possa cominciare a cambiare».

G. B.

PROSSIMI INCONTRI
Sabato: Italia-Romania
12.2.1983: Cipro-Italia
16.4.1983: Romania-Italia
26.5.1983: Svezia-Italia
15.10.1983: Italia-Svezia
16.11.1983: Cecoslovacchia-Italia
30.11.1983: Italia-Cipro


Collovati e a destra il debuttante Franco Baresi. E' l'asse difensivo azzurra per la Romania

EUROPEO «UNDER 21»: POTREBBE DIVENTARE IMPORTANTE LA DIFFERENZA GOL

Gli azzurrini oggi a Cipro per vincere con molte reti

La partita su Tv 2 dalle 13.30 - Preferito a Mauro (in panchina) il cesenate Gabriele

LIMASSOL — La «Under 21» prosegue il suo cammino nel campionato europeo approdando a Cipro, isola di Afrodite, luogo mitico e storico.

Per la nazionale di Azeglio Vicini si tratta di una novità. Mai fino ad ora gli azzurrini hanno incontrato i loro colleghi ciprioti. Del resto la calcio-story di Italia e Cipro è di poche pagine, esattamente due, e riguarda le rappresentative maggiori. Per le qualificazioni al campionato d'Europa, gli azzurri di Valcareggi batterono nel marzo del 1967 i ciprioti a Nicosia per 2-0 con reti di Domenghini e Facchetti, ma soltanto nell'ultimo quarto d'ora mentre nel ritorno, giocatosi a Cosenza, nel novembre dello stesso anno, l'Italia straripò con un 5-0 (due gol di Mazzola e tre di Riva).

La partita di oggi (Tv 2 ore 13.30) sarà praticamente un'anteprima di quella che la nazionale di Bearzot disputerà per il campionato d'Europa il 12 febbraio prossimo e per la quale vi è molta attesa. La simpatia per il calcio italiano è infatti molto larga e sentita da queste parti.

La nazionale Under 21 azzurra, per raggiungere l'obiettivo della qualificazione nell'Europeo — dopo la battuta d'arresto di Praga —, deve vincere e vincere bene, cioè con molti gol perché a questo punto potrebbe diventare determinante la differenza reti.

Vicini ha ieri sciolto i suoi dubbi per quanto concerne la formazione, ha cioè dovuto fare alcune scelte importanti per quanto concerne la difesa e il ruolo di tornante.

Per la coppia centrale di difensori ha optato per l'interista Ferri con Caricola libero relegando Righetti in panchina. Praticamente il commissario tecnico si è voluto garantire la presenza di un marcatore a uomo nei confronti del romanista abituato a giocare a zona. Per il tornante, invece, ha preferito il cesenate Gabriele a Mauro, giudicato più adatto sul terreno secco. Per il resto è tutto scontato.

Queste le formazioni annunciate per l'incontro odierno.

Italia: Galli, Galia, Evani, Battistini, Ferri, Caricola, Gabriele, Casale, Galderisi, Valigi, Monelli (12 Rampulla, 13 Righetti, 14 Pellegrini, 15 Mauro, 16 Incocciati). La panchina non è ancora ufficiale, sarà stabilita soltanto oggi.

Cipro: Kleftis, Anastasi, Antrellis, Gregoriou, Socratous, Loizou, Kantilos, Tsikkos, Nicolaou, Georghdou, Avgousti. (12 Charitoy, 13 Savva, 14 Krasas, 15 Christoy, 16 Chrysostomou).

Arbitro: Tzontchev (Bulgaria).

SITUAZIONE

Partite giocate:
Cipro-Romania 1-2
Italia-Romania 2-0
Cecoslovacchia-Italia 2-1

CLASSIFICA

Italia	2	1	0	1	3	2	2
Cecoslovacchia	1	1	0	0	2	1	2
Romania	2	1	0	1	2	3	2
Cipro	1	0	0	1	1	2	0

FERRARI RESPINGE LE CRITICHE SUL MOMENTO DEI BIANCONERI

«L'Udinese non gira bene ma continua a fare punti»

UDINE — Due amichevoli di lusso per l'Udinese in occasione della sosta del campionato: la prima sarà tale perché l'avversaria risponde al nome della Torpedo di Mosca; la seconda perché si tratterà quasi di un «derby», seppur di categorie diverse, in quanto i bianconeri affronteranno mercoledì 8 dicembre, festa dell'Immacolata, la Pro Gorizia nel capoluogo isontino.

Una gara che i friulani affronteranno in formazione completa, se si eccettua Orazi, che si è procurato uno stiramento domenica contro il Pisa, mentre contro la squadra sovietica è improbabile che scendano in campo Causio e Mauro, impegnati rispettivamente con le nazionale A e Under 21. Frattanto i bianconeri, dopo aver usufruito di due giorni di riposo, riprenderanno oggi la preparazione, cercando di smaltire contemporaneamente anche i residui... psicologici della gara contro il Pisa, che non può non aver lasciato qualche strascico. Anche perché la vittoria contro la squadra di Vinicio era attesa non solo quale prima di questo campionato allo stadio Friuli ma in funzione di scacciapensieri.

Siamo invece più che mai sul piano delle recriminazioni e Ferrari, il quale a tratti tradisce la delicatezza del momento lasciandosi andare a polemiche con la stampa che in fondo risultano sterili, ha invece ragione quando afferma che «la squadra sta attraversando un brutto momento, ma non è poi una tragedia visto che pur giocando male continua a fare punti». L'Udinese ha pur sempre undici punti.

Una posizione accettabile, senza dubbio, specie perché la squadra sta giocando... male e se non infiamma i tifosi, i quali si aspettavano qualcosa in più, può comunque lasciar sperare di vedere in futuro una squadra che riesca finalmente a sbloccarsi sul piano psicologico e rendere in rapporto al suo potenziale tecnico.

Il campionato ha indubbiamente ancora tanta strada da percorrere, quindi nulla vi è finora di compromesso; ma i punti lasciati sono pur sempre... persi. Intendendo con ciò che l'attuale situazione è tutt'altro che drammatica, purché non la si prenda con troppa filosofia.

Molto dipenderà in questo senso dal comportamento che la squadra friulana riuscirà a tenere nelle due trasferte consecutive che l'attendono nei prossimi due turni, ma non solo da quelle. Come la si rigiri la frittata, il problema è sempre quello di non concedere altri punti al «Friuli»; a meno che Causio e compagni non abbiano deciso di farne man bassa solo nelle trasferte!

Giorgio Verbi

BRUNO PESAOLA TORNA PER LA QUARTA VOLTA

Ancora il «Petisso» al capezzale del Napoli

Il nuovo tecnico è fiducioso: «C'è un problema Diaz? Lo risolveremo con Diaz - La quota salvezza è a 26 punti»

NAPOLI — Bruno Pesaola è dunque il nuovo allenatore del Napoli. Il «Petisso» ha vinto la «concorrenza» di Radice sul quale, in un primo momento, la società aveva operato la sua scelta. Pesaola, argentino di Avellaneda, ha 57 anni e torna a Napoli per la quarta volta. Dopo aver allenato la squadra azzurra dal '61 al '63 l'aveva ripresa dal '64 al '68. Un'ultima esperienza alla guida della squadra partenopea l'aveva avuta nel campionato '76-'77 quando l'aveva portata anche alla semifinale di Coppa delle Coppe.

L'ingaggio di Pesaola è stato ufficializzato alle 12 di ieri nella sede della società dal direttore generale Giuseppe Bonetto. Il contratto ha validità fino alla scadenza della stagione, cioè al 30 giugno e non sono previste opzioni per l'anno prossimo.

«La scelta di Pesaola non è stata una motivazione negativa nei confronti di Radice. E' un discorso di valutazioni interne, sul quale non ritengo — ha aggiunto Bonetto — di dovermi soffermare. Posso dire che non abbiamo fatto pagelle. In ogni caso è stata anche valutata la circostanza che Pesaola conosce bene l'ambiente e la piazza».

Il vice di Giacomini, Giuliano Zoratti, è attualmente a disposizione della società ma certamente non sarà confermato nell'incarico. Giacomini, dal canto suo, non si accomiaterà dai giocatori. La società gli ha chiesto se intendeva farlo, ma il tecnico ha ritenuto che non fosse il caso. «Evidentemente — ha detto Bonetto — preferisce farlo singolarmente. Credo che si sia già sentito telefonicamente con i giocatori». La cifra dell'ingaggio di Pesaola non è stata resa nota da Bonetto. Secondo indiscrezioni il tecnico argentino è stato di miti pretese.

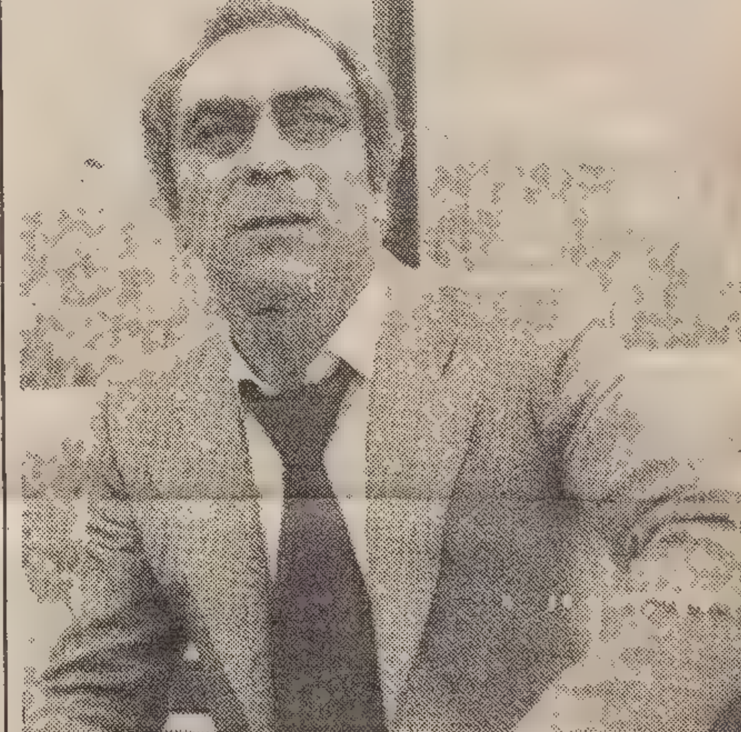
Pesaola è stato presentato nel pomeriggio di ieri ai giornalisti nella sede della società.

Pesaola ha detto: «Il compito è difficile, ma io sono molto fiducioso e ho accettato l'incarico per questo motivo. La cosa più importante è di riavvicinare il pubblico alla squadra. Cercheremo di non deluderlo».

A giudizio di Pesaola, un problema Diaz esiste «ma sono convinto e sicuro che lo risolveremo, come? Con Diaz» ha risposto il «Petisso».

«Il problema principale nostro — ha aggiunto il tecnico — è la classifica. La mia fiducia nasce comunque dal valore che riconosco ai giocatori che compongono la rosa». Alla domanda se la posizione attuale del Napoli sia dipesa da sfortuna o altro, Pesaola ha detto che «è forse dipeso da un po' di tutto» (e ciò lascia intendere una critica del tecnico al suo predecessore).

Ha concluso precisando che la quota salvezza è a 26 punti.


Napoli ha avuto ancora fiducia in Bruno Pesaola (Ap)

LA FERITA DI PADOVA VIENE RIMARGINATA NEGLI ALABARDATI DALLA CURA BUFFONI

Nessun dramma alla Triestina: ritornerà a fiorire a Sanremo


L'arbitro Greco di Lecce osserva compiaciuto la stretta di mano fra i due capitani Pezzato e Leonarduzzi, prima dell'incontro Padova-Triestina. La sua direzione di gara è stata molto discussa ed a conti fatti ha avuto un peso decisivo sul risultato, per un rigore concesso dopo avere sorvolato su un fuori gioco (Italfoto)

Quali ripercussioni potrà avere sul morale degli alabardati la mazzata di Padova? E' quanto si chiedevano ieri i tifosi, molti dei quali, fra quanti hanno assistito all'incontro dell'«Appiani» sotto la pioggia battente, avvertivano i sintomi di un raffreddore in arrivo. Alla sconfitta, difficile da digerire per il modo in cui è maturata, potrebbe aggiungersi la delusione per il sorpasso in classifica da parte della Carrarese, la quale ha scalzato la Triestina dal trono, costringendola ad inseguire. Come reagiranno gli alabardati, sapendo di non essere più primi in graduatoria?

Buffoni aveva iniziato già domenica sera, nel viaggio di ritorno da Padova, a cercare di convincere i giocatori che non era accaduto nulla di particolare, che la sconfitta, per come era arrivata e le condizioni ambientali proibitive in cui si era svolto l'incontro, non poteva fare testo anche se incideva, purtroppo, sulla classifica.

Il tecnico alabardato, il quale conosce perfettamente l'arte di «rigenerare» la squadra senza clamori, è convinto che a Sanremo si rivedrà la vera Triestina, non quella costretta a fermarsi, frenata dall'acqua, allo stadio patavino. «A Padova — ha detto — abbiamo giocato come meglio non si poteva su quel terreno, riuscendo a contenere a lungo la pressione dei patavini. La nostra mentalità è quella di una squadra che offende, non che si difende, e contro i biancoscudati abbiamo dovuto rinunciare al nostro gioco».

La battaglia di Padova ha fatto le sue vittime. De Falco e Trevisan, toccati duramente nel derby, hanno dovuto marcare visita. I medici alabardati hanno consigliato un po' di riposo ad entrambi. De Falco accusa una botta alla caviglia sinistra, il terzino Trevisan porta ben visibile i tacchetti di un avversario sulla coscia sinistra.

C.N.

Tifosi a Sanremo

Oltre duecento tifosi saranno al seguito della Triestina nella trasferta di Sanremo, che è tradizionalmente la più lunga del campionato e quella che più si presta... a divagazioni turistiche. Per iniziativa dei Triestina Club Nereo Rocco, Bar Elio e da Mario il numero delle adesioni è stato soddisfacente; da parte sua un quarto club, il Bar Maggio, ha inserito nella trasferta anche una escursione a Montecarlo.

INTERREGIONALE - ANCORA IMMATURI I GIOVANI DI MEDEOT

Il Monfalcone recrimina ma i punti scarseggiano

MONFALCONE — Nell'ambiente monfalconese il pareggio conseguito dalla formazione di Medeot nell'anticipo di sabato, in occasione del derby con la Manzanese, ha lasciato non poca amarezza per il modo con cui il risultato finale è maturato. Gli azzurri, infatti, dopo esser riusciti a sbloccare lo 0-0 nelle fasi iniziali del secondo tempo, si sono visti raggiungere dagli avversari a due soli minuti dalla conclusione, quando il neroarancio Noselli ha trasformato con abilità un calcio di rigore concesso dall'arbitro bolzanino Zeni. La decisione del direttore di gara oltretutto è apparsa caratterizzata da un eccesso di zelo, in quanto ha punito un intervento di Del Frate sull'accorrente ScainI, in una confusa mischia nell'area monfalconese.

A conti fatti, comunque, non contano molto purtroppo le recriminazioni del giorno dopo e ora la squadra si ritrova a dividere ancora il fanalino di coda della classifica assieme alla stessa Manzanese, con l'impegnativo di guardare già al prossimo incontro casalingo che vedrà di scena al Cosulich la Sacilese, come a un'ulteriore possibilità di recuperare un po' di terreno in graduatoria. Spiace soltanto rilevare che non è stata la prima volta che il Monfalcone si è visto privare negli ultimi minuti di una vittoria oltremodo preziosa in circostanze a dir poco sfortunate.

Al di là del magro bottino di un punto, le indicazioni fornite dalla prova degli azzurri nel derby possono confortare ancora la speranza che le cose si mettano finalmente un po' meglio nel prosieguo del torneo.

La squadra infatti non avrebbe certo demeritato i due punti poiché, pur con le solite difficoltà nel settore avanzato, era pur sempre riuscita a concretare con il gol del promettente Zanuttig una certa supremazia territoriale. Poi però l'undici di Medeot, una volta sbloccato il risultato, ha denunciato quasi una specie di timore della vittoria da tanto tempo attesa e ciò non può che chiamare in causa l'ancor precaria maturazione dei giovani azzurri.

Pur ridotti in dieci per un'espulsione, gli ospiti si sono gettati in avanti costringendo i monfalconesi a una difesa con un affanno molto più grande di quanto esigesse la reale forza dell'attacco friulano, che quasi mai è riuscito a creare occasioni veramente limpide per passare.

I. G.

PROMOZIONE: MORTIFICATO L'AMBIENTE PONZIANINO DOPO LA NUOVA SCONFITTA

Zagaria: «La disciplina innanzitutto...»

Erano tre lustri, secondo quanto asserisce Franco Gherlizza, appassionato di statistiche biancocelsti, che il Ponziana non subiva un simile rovescio sul proprio campo (amico il «Flavia» non può considerarsi di certo...). La sconfitta con la Spal Cordovado (0-4) ha mortificato l'ambiante biancoceleste, com'era naturale che fosse, ma il presidente Zagaria non ne fa un dramma. «Certo, è una sconfitta che brucia, ma eravamo senza Tugliach e Atena squalificati, senza Walter Bembo che è stato operato alla caviglia, mentre Marino Bembo si è fratturato un dito. Per di più nelle ultime settimane Carlo Covacich non ha potuto far allenare per il meglio i giocatori per lo sciopero dei dipendenti comunali. Come si vede le attenuanti non ci mancano...».

Il guidoncino del settantennio con lo scudetto tricolore e con la stella d'argento alle spalle della poltrona presidenziale ricorda antichi fasti, dei tempi in cui i veltri facevano tremare il mondo: beh, almeno quello dei dilettanti.

Ora i tempi sembrano cambiati, ed è il Ponziana a tremare. Ma lo spettro della retrocessione non incute eccessiva paura a Zagaria e soci. Il loro pensiero è proiettato al futuro a quando il Ponziana tornerà a giocare su un campo suo, nel suo rione. Ed in tale prospettiva il motto è disciplina innanzitutto. Maranzina è stato mandato a mettere la testa a posto (in prestito comunque) nel profondo sud, sotto la bacchetta di Ettore Trevisan che ha preso in mano la Rossanese (vicino a Catanzaro).

Di teste clade sembra che al Ponziana ce ne siano comunque parecchie, tanto che il presidente e il suo vice Ramani hanno istituito uno speciale premio disciplina che è stato elargito una sola volta in undici giornate: in una sola partita infatti si è verificato in questa stagione che i giocatori biancocelesti non collezionassero squalifiche o ammonizioni.

«Il Ponziana — afferma Zagaria — vuole essere una scuola per i giovani calciatori, e come ogni scuola che si rispetti, ha il diritto di esigere dagli allievi un po' di disciplina. E non solo perché c'è in palio un premio». L'idea del premio-disciplina è nata ai massimi dirigenti ponzianini a vedere i giocatori biancocelesti protestare continuamente con l'arbitro o cercar baruffa con gli avverari.

Ambiente mortificato quello ponzianino, ma non per questo rassegnato. Anche se la retrocessione non sarà un dramma, è meglio cadere in piedi. Domenica a Brugnera gli aficionados ponzianini si attendono una prova di carattere da parte dei loro beniamini. E saranno come sempre una cinquantina al seguito. Il Ponziana resta una fede.

La classifica è quel che è: quattro punti in undici giornate sono pochi, troppo pochi per non essere ultimi. Il guaio è che gli ex-veltri non sanno nemmeno pareggiare: o vincono (raramente) o perdono (più spesso). A tenere alto l'onore delle triestine in Promozione resta l'Edile Adriatica passata trionfalmente a Tolmezzo.

Ezio Lipott

■ ANTICIPO — Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro del campionato dilettanti di Promozione fra il Fontanafredda e l'Isonzo

LA SQUADRA DI CATTONAR AL VERTICE DELLA PRIMA CATEGORIA

Portualini, a Prosecco, sempre più belli

Portualini sempre più belli. Con un'escalation che ha dell'entusiasmante la squadra allenata da Claudio Cattonar che gli sportivi alabardati ricorderanno grintoso difensore degli anni sessanta, ha raggiunto il vertice della classifica di Prima categoria. Erano in tre al comando la settimana scorsa, adesso sono rimaste in due dopo che la Pro Fiumicello è stata fermata sul campo amico dalla cenerentola Palmanova (la Pro è comunque ancora imbattuta): accanto al Portuale c'è ora solo il Percoto.

Undici giornate consentono già di trarre un primo bilancio, ed in casa portualina non può che essere un bilancio lusinghiero. La settima vittoria dei ragazzi di Cattonar è arrivata a spese del Torviscosa con un sonante punteggio (5-2) che non ammette repliche per chi l'ha subito. Una condizione invidiabile quella espressa dalla squadra portualina, ed il merito è anche dello splendido impianto polisportivo dove il Portuale gioca le partite di campionato e dove può finalmente allenarsi, dopo aver risolto la grana con l'Aeroclub che aveva condizionato per mesi l'uso del campo.

Portuale sugli scudi, dunque. Anche perché i nomi di un certo grido e di un certo calibro nella formazione non mancano. Claudio Scabar, il portiere con trascorsi alabardati, ha alle spalle una lunga milizia semiprofessionistica. Gianfranco Vecchiet, una delle armi segrete a disposizione di Cattonar è nato nel Ponziana ed ha poi tentato anche la grande avventura del calcio professionistico (era stato acquistato dall'Atalanta) prima di tornare a casa, a completare gli studi universitari, diventando il capitano della rappresentativa cussina brillante protagonista nelle ultime edizioni dei campionati nazionali.

Diodicibus (che contro la Torviscosa ha realizzato una tripletta) era una grande promessa del calcio triestino: quand'era al Giarizzole lo volevano tutti, era andato al Ponziana, poi alla Triestina, ma a quel punto è passato nel dimenticatoio, sinché non lo ha rilanciato l'aria di Prosecco.

Il centrocampista Colizza (nato nel Chiarbola), l'attaccante Ziodato sono altre due scoperte portualine già lanciate da Adriano Varglien il predecessore di Claudio Cattonar sulla panchina portualina, e che ora stanno, ben ripagando chi ha avuto fiducia in loro. Come del resto i vari Coslevaz, Tremul, Cheber, Penco, Helmersen.

Nelle file portualine c'è anche un panchinaro di lusso Stefano Riva, trentenne ormai, che molti ricorderanno ex alabardato dei disgraziatissimi primi anni sessanta (c'era anche lui quando la Triestina retrocesse la prima volta in serie D, ma non fu uno dei più colpevoli). Riva, dopo vario peregrinare, gioca ormai solo per divertimento. Anzi alle volte nemmeno gioca. Il suo posto l'ha preso l'ultimo della stirpe dei Varglien: doveva andare al sud con papà, ma poi ha preferito non prendere il treno.

E.L.

■ CUS CALCIO — L'assemblea dei soci del Cus Calcio è convocata per domani alle ore 12 nella sede di via Fabio Severo.

CRONACHE DELLO SPORT

Il basket regionale agli «esami di maturità»

Aria di spareggio per la Bic nell'incontro con i livornesi

I due americani della Bic, Robinson e Harper in un'esaltante fase d'attacco nell'incontro con la Ford *(Italfoto)*

La Bic torna a misurarsi nei confronti in cui non ci può assolutamente sbagliare: stasera (ore 20.45) a Chiarbola è di scena la Peroni Livorno, matricola in A1 come i triestini e come i triestini assisa sulla poltrona numero nove della classifica assieme all'Honky Fabriano. Tra Bic e Peroni dunque, quando si celebra l'ultimo turno prima del giro di boa del campionato, è spareggio per la leadership del secondo lotto di protagoniste del torneo; e la vincente potrà continuare a nutrire fondate speranze di aggancio di quell'ottava poltrona (ora più su di quattro punti ed in mano alla Cagiva) che significa play-off e occasione, per una «provinciale», di onorare nel miglior modo possibile la propria stagione.

Ma, per la Bic che gioca in casa, la partita di stasera riveste un'importanza anche maggiore, costituita dalla necessità di conquistare un preziosissimo successo nell'economia dell'altra ottica con cui il campionato delle neopromosse si può interpretare, quella cioè dell'obiettivo salvezza. In questa chiave, ben più importante di altre suggestioni, la vittoria oggi non può sfuggire agli uomini di D'Amico che, d'altro canto, hanno già dato dimostrazione, finora, di non mancare alle aspettative negli impegni fondamentali.

Proprio in virtù di questa caratteristica, la Bic — che ha sfiorato d'un pelo i successi di prestigio con Banco, Scavolini, Ford e Cidneo, i quali l'avrebbero proiettata nella zona medio-alta della classifica — ha battuto le squadre che doveva battere, tutte quelle che non le sono certo superiori, legittimando una posizione di classifica che attualmente pare essere perfetto specchio dei valori espressi.

E l'avversaria odierna non è più la squadra caricatissima che, assieme a Cidneo e San Benedetto, ha dominato lo scorso campionato: anche se è mutata pochissimo nell'organico, la sostanza è ben diversa con il cambio effettuato tra Rudy Hackett e Kevin Restani, anziano professionista Nba. Un piccolo ritocco di grande significato nell'esito, soprattutto sul rendimento della superstar Abdul Jeelani, che brilla sempre meno ora che sotto i cesti non ci può avvalere degli spazi prodotti dall'oscuro lavoro dell'infaticabile, umile gregario Rudy.

La Peroni fuori casa ha vinto solo all'esordio di campionato in casa del Latte Sole, poi ha battuto, ma a Livorno e non certo alla grande, tutte le squadre superate anche dalla Bic, più la Sinudyne nella gara che è costata la panchina a Bisacca. Una squadra cioè che ha fatto, senza brillare, il minimo che le si chiedeva e che in trasferta non pare proprio scendere, almeno di solito, con devastante spirito guerriero.

A Livorno, specie dopo la sconfitta di sabato contro il Billy, c'è delusione. In particolre proprio nei confronti della «magica mano armata da Maometto», il cui carisma è in declino. Lo strapagatissimo Abdul, ingaggio biennale da 250 milioni annui, lo scorso anno aveva promesso lo scudetto al suo arrivo; ma ora sul campo, e fuori campo, non sembra comportarsi in sintonia con quanto richiederebbe la sua profezia. A Livorno si era ventilato addirittura un taglio, di recente, dell'estroso talento; possibilità che si è chiusa ieri, lo ricordiamo, a norma di regolamento federale.

E proprio sulla giornata di vena di Jeelani, un giocatore che rimane pericolosissimo e certamente in grado di segnare, in un verso o nell'altro la partita, vertono buona parte delle incognite insite nel confronto con la squadra del senese Cardaioli. La Bic dovrà affrontare con le pinze l'impegno che, pur non presentandosi difficilissimo, le propone parecchie insidie. Prima fra tutte la buona difesa che Cardaioli esige dalle sue squadre; poi il tiro di Lazzari e Giroldi se sono in vena, le penetrazioni e le sospensioni dei mobilissimi Fantozzi e Giusti.

Con i livornesi, dall'anno scorso Trieste ha un piccolo conto in sospeso. Sconfitta in Toscana in circostanze rocambolesche, l'Oece dovette subire a Chiarbola il protagonismo dell'arbitro romano Maggiore, che all'ultimo secondo tolse la palla ai triestini per regalarla, assieme alla vittoria, agli ospiti in un finale clamoroso che per miracolo non compromise la promozione.

Oggi la Bic, con Valenti ancora in imperfette condizioni da Venezia, con Tonut acciaccato allo zigomo dal mazzinga Rolle, cerca riscatto dello sballato secondo tempo bolognese puntando soprattutto al recupero della funzionalità dei suoi schemi offensivi, con un Harper più integrato e meno solista. Certo nella riuscita di questa operazione risiedono gran parte delle sue chances di una preziosissimo vittoria.

Piero Trebiciani

La San Benedetto a Venezia per completare il rilancio

GORIZIA — Grazie al successo sul Latte Sole, che ha coronato una settimana veramente da favola per i gialloblù, alla loro terza affermazione consecutiva, la San Benedetto ha risalito tre posizioni in classifica, andandosi a collocare, da sola, nel bel mezzo del troncone che, nello spazio di quattro punti, raggruppa le sette formazioni che precedono in graduatoria l'ormai condannata Binova.

Non ci sono state infatti sorprese in questo penultimo turno del girone di andata, anche se la Carrera, che domani riceverà la visita dei lanciatissimi goriziani, è stata battuta solo dopo un tempo supplementare dal Cidneo e la Lebole è stata sconfitta dalla Berloni solo per un canestro di differenza. Sarà dunque tra questa sette squadre che si combatterà e si deciderà nel girone di ritorno la lotta per la permanenza in A-1.

L'esito di questa battaglia che si preannuncia vivacissima dipenderà in gran parte dai confronti diretti, ma non solo da quelli. Un ruolo abbastanza decisivo di arbitrio lo potrà assumere il Cidneo, se i bresciani sapranno perseguire con convinzione l'obiettivo di un loro inserimento tra le prime quattro del campionato per giocare i play offs in posizione di vantaggio, ma anche, nei panni della guastafeste, dalla Binova, perché non è immaginabile che i reatini concludano il campionato senza alcuna vittoria al loro attivo.

Per restare ai margini della mischia, la San Benedetto dovrebbe riuscire a vincere domani nel derby di Venezia. Le premesse per la clamorosa impresa, che sancirebbe in modo ancora più palpabile, il rilancio degli isontini, ci sono. La Carrera, infatti, ha suppergiù le stesse caratteristiche del Latte Sole appena battuto: una difesa abbastanza labile, un settore rimbalzi piuttosto sguarnito, una panchina cortissima.

A ventiquattro ore dall'ultimo confronto, tutta l'attenzione è quindi già puntata sul prossimo, che, se risolto positivamente, può rappresentare la chiave di volta dell'intero campionato dei gialloblù.

L'incontro con il Latte Sole ha intanto ribadito quanto era già emerso nelle partite con l'Honky e la Binova. La squadra è arrivata finalmente a essere anche mentalmente quella che il suo coach, De Sisti, voleva, attenta in difesa, volitiva nell'impostazione del gioco, risoluta nelle conclusioni.

Costa e Rolle: pace fatta

MILANO — Il caso Ario Costa-Elvis Rolle è chiuso. Il pivot del Cidneo Brescia, che domenica 21 novembre aveva riportato una preoccupante ferita all'occhio sinistro per un intervento falloso dell'americano della Sinudyne, è «perfettamente guarito». Lo ha comunicato la società bresciana.

Nel frattempo, Elvis Rolle ha fatto arrivare una lettera a Costa, chidendogli scusa per il gesto, dovuto a «impulsività». A questo punto il Cidneo «ha deciso di soprassedere a ogni richiesta di poter procedere nei confronti del giocatore americano. e considera chiuso l'incidente».

PIÙ CHE MOTIVATO L'ODIERNO INCONTRO CON L'INDESIT

Obiettivi dell'Udinese: i due punti e il pubblico

UDINE — Nell'ultima del girone di andata arriva al «Carnera» l'Indesit di Caserta. L'impegno per l'Udinese, è di quelli maiuscoli e la squadra stasera deve confermare il processo di continua crescita. Ha vinto bene domenica a Ferrara e si era imposta anche contro l'Italcable nel turno precedente: a questo punto, pur considerando la forza indiscussa dell'avversaria, una sconfitta stonerebbe.

Ma, tant'è, il coach Massimo Mangano prima di partire per Marsciano di Perugia aveva dichiarato che non gli sarebbe dispiaciuto concludere il girone con 16 punti in classifica e «più uno» in media inglese: adesso, quindi, già ci siamo. Perché, però, non volere di più? L'Indesit, dopotutto, attualmente è al quinto posto come l'Udinese e la matematica dice che le è pari.

C'è una differenza — lo dicono ancora i numeri — nell'attacco: l'Indesit finora ha segnato di più, incassando un quasi uguale numero di canestri. Il ds Fadini sottolineava che adesso bisogna vedere con che tempra le squadre stanno affrontando il «tour de force» imposto dal campionato, con otto incontri in venti giorni: l'Udinese è giovane e di energie da spendere dovrebbe possederne più che a sufficienza. Dal punto di vista psicologico, le cose stanno andando bene nell'ultimo periodo e anche questo particolare è a suo favore.

Certo, l'Indesit vuole conquistare un posto per l'A 1 — l'ha dichiarato e ripetuto — quindi non potrebbe permettersi un passo falso in Friuli. I motivi di richiamo per l'incontro di stasera ci sono. Come reagirà il pubblico? Dieci giorni fa seguì con disinteresse la partita del Carnera, domenica al «Friuli» la squadra di calcio ha ricevuto fischi sonori. Non c'è dubbio: la platea sta attraversando un periodo di fermento. Giocando bene e soprattutto vincendo, stasera l'Udinese pallacanestro potrebbe proprio far centro. In ogni bersaglio.

Antonello Capone

Programma odierno

A1

Billy-Sinudyne: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.
Scavolini-Honky: Bollettini e Zanon di Venezia.
Berloni-Banco Roma: Rotondo di Rastignano e Dal Fiume di Imola.
Bi Nova-Ford: Gorlato e Butà di Udine.
Cagiva-Lebole: Vitolo e Duranti di Pisa.
Latte Sole-Cidneo: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
Carrera-S. Benedetto: Fiorito e Rosi ex di Roma.
Bic-Peroni: Pigozzi e Maurizzi di Bologna.

A2

Bartolini-Seleco: Martolini e Petrosino di Roma.
Sacramora-Benetton: Di Lella e Maggiore di Roma.
Rapident-Sav: Ardone di Pesaro e Grotti di Pineto.
Sapori-American Eagle: Vassallo e Bianchi di Roma.
Apu Udine-Indesit: Teofili di Roma e Nuara di Genova.
Italcable-Farrow's: Casamassima di Como e Spotti di Milano.
Cover-Mangiaebevi: Filippone e Cagnazzo di Roma.
Cantine-Recoaro: Paronelli di Gavirate e Corsa di Brindisi.

PALLACANESTRO FEMMINILE

La crisi muggesana non è solo sfortuna

MUGGIA — Sei partite delle quali due vinte e quattro perse; questo il bilancio della squadra dell'Interclub Marocchi di Muggia che in estate aveva tutte le carte in regola per tentare quel salto di qualità che la società del presidente Adilio Bensi stava cercando da ben due stagioni. La squadra sin qui ha dimostrato di essere ben poca cosa. D'accordo, ci sono stati numerosi incidenti alle varie Bessi (prima) Donadel e Sandra Tognon (dopo) ma il motivo forse più importante non è nell'attribuire alla malasorte i risultati negativi, c'è qualcosa d'altro sotto.

All'inizio della stagione il coach Fulvio Volsi optava per un incarico presso un'altra società (questa volta però maschile!). Nel frattempo la società tesserava Martini, e fin qua tutto bene. Si giungeva alla fase di preparazione; al raduno poche, o per meglio dire nessuna della vecchia guardia, si presentavano a parte le due nazionali Bessi e Donadel, alle quali in un secondo tempo si aggregavano la Laura Cassano e la Stocco; ovvio chiedersi il perché di questa situazione in casa neroazzurra.

Nulla trapelava dai dirigenti, ma nel frattempo da Trieste giungevano le varie Tognon, Lagatolla, Zumin, Mattesi, Klobas. Si iniziava la preparazione, giungendo così alle porte del campionato con una squadra rinnovata per due terzi. Ovvio a questo punto che i risultati non potevano arrivare subito, ma era altrettanto ovvio chiedersi il perché le varie Milocco, Petruzzi, Cassano, Comelli, Riccardi e D'Ambrosi non si erano presentate al via del campionato.

La risposta forse va ricercata in seno alle scelte della società. Cambio d'allenatore oppure una scelta ben precisa da parte di Volsi? Contare di poter raggiungere la serie A-2, come prefissatosi in estate con la squadra rinnovata quasi per intero o quasi, è utopia, lasciando da parte atlete del valore indiscutibile delle varie Milocco, Petruzzi e compagne.

Eppure si voleva andare in serie A-2; fa stizza vedere la squadra perdere partite su partite quando ci si era abituati a vederla sempre trionfare. Le scelte sono scelte, d'accordo, certo è che dopo anni di sacrificio, vedere svanire il tutto in una bolla di sapone fa rabbia ai sostenitori e alla pallacanestro femminile muggesana, che ha onorato in questi ultimi anni lo sport.

Livio Carboni

ANNOTAZIONI IN MARGINE ALLA DAVIS DOPO LO SCONTRO DI GRENOBLE

S'è accesa fra Delon e Platini la nuova star di Francia: Noah

La Coppa Davis ha ottant'anni ma non li dimostra. Benché si parli da almeno dieci anni di una revisione della formula che garantisca maggior equilibrio e spettacolo (in realtà che ponga gli Stati Uniti nella condizione di perdere ogni tanto un incontro), la vecchia competizione ha finora retto benissimo all'urto del progresso, che in un tennis sempre più supersonico e professionalizzato si è fatto indubbiamente sentire.

La finale di Grenoble (una sede atipica ma imposta dall'incredibile mancanza, in una metropoli come Parigi, di un palazzetto dello sport al coperto) ha certamente contribuito a rinforzare il fascino della Davis e questo benché il risultato, del resto ampiamente previsto, abbia preso consistenza in due sole giornate.

Il fatto che un giocatore come McEnroe dimostri attaccamento alla gara è davvero sorprendente in un paese come gli Stati Uniti dove quasi non esiste il concetto dello spirito nazionalistico e dove i vantaggi — economici e di popolarità — che vanno ai giocatori per un successo di questo tipo sono piuttosto limitati. Dopo avere snobbato molte passate edizioni (sconfitte con la Cecoslovacchia, addirittura col Messico!), gli americani hanno ripreso sul serio la Davis dopo l'arrivo di Artur Ashe sulla poltrona di capitano, tuttavia se si pensa che hanno vinto pur lasciando a casa Connors e Gerulaitis c'è davvero di che riflettere sull'opportunità di una modifica del regolamento che imponga agli Stati Uniti di giocare almeno la finale sempre in trasferta.

Per quanto riguarda i francesi, non c'è dubbio che a distanza di 49 anni dal loro ultimo successo, sono riusciti a ricostruire con pazienza una squadra che sul piano della competitività sembra destinata a prendere il posto che è stato dell'Italia dal '76 all'80.

Era prevedibile poi che, in un paese come la Francia, certe manifestazioni di nazionalismo dovessero prender corpo in questa occasione; a Grenoble c'erano 78 giornalisti francesi accreditati, e persino l'autorevole Le Monde è uscito in prima pagina con le foto dell'avvenimento. Quotidiani sportivi e rotocalchi rosa si sono poi scatenati con le copertine dedicate a Yannick Noah, che a 22 anni sembra destinato a soppiantare Alain Delon nel cuore delle francesi e Michel Platini in quello degli sportivi.

In una squadra che ha un'età media di 20 anni, Noah fa quasi la parte del veterano. Certamente la Federazione francese ha svolto un grosso lavoro impostandolo sul futuro; non ha avuto paura di mandare i propri migliori giovani a farsi le ossa in giro per il mondo, infine ha avuto il coraggio di ingaggiare tecnici stranieri (lo jugoslavo Pilic) lasciando da parte la sciocca autarchia e certi clientelismi che nelle scelte tecniche sono invece tanto frequenti da noi.

E' curioso peraltro che Noah sia una «scoperta» tennistica di Artur Ashe, che lo segnalò nel corso di uno stage propagandistico nel Cameroun. Oggi Noah è nei primi dieci giocatori del mondo, ma appena nel '78 giocò a Treviso un torneo satellite perdendo dal figlio di Dean Martin, poi battuto da Toni Tarabocchia!

Archiviata l'edizione '82, già si parla della Davis '83. Tanto per restare in tema di formula da modificare, una sola notazione: al primo turno gli Stati Uniti andranno a fare visita all'Argentina a Buenos Aires, mentre l'Italia passeggerà a Reggio Calabria contro i postelegrafonici dell'Irlanda. Del passato la nostra squadra ha perso tutto, tranne lo stellone.

Leo Bassi

Ashe con la Davis

Pallavolo: oggi turno infrasettimanale

Oggi primo turno infrasettimanale per il massimo torneo nazionale maschile, onde permettere alle nostre formazioni di partecipare al primo scontro delle coppe internazionali,

Nella Coppa dei Campioni il Santal Parma sarà opposto al Ruda Hvezda di Praga, nella Coppa delle Coppe il Kappa Torino sarà impegnato con i tedeschi del Passau mentre per la Coppa Confederale l'Edilcuoghi Sassuolo incontrerà i belgi dell'Hormann ed il Panini Modena l'Hapoel Hamapil (Israele).

In campo femminile, la Teodora Ravenna giocherà con le portoghesi del Leixos, la Nelsen Reggio Emilia con il Filathilitikos (Grecia), il Cecina con il Lione ed il Modena con il Feuerbach, della Germania federale.

Questo il programma della quarta giornata della A 1 maschile: Vianello Pescara-Panini Modena; Americanino Padova-Bartolini Bologna; Edilcuoghi Sassuolo-Roma; Carisparmio Ravenna-Kappa Torino Torino; Riccadonna Asti-Taxi Rieti; Casio Milano-Santal Parma.

PALLAMANO FEMMINILE AL PALASPORT DI CHIARBOLA

È stato aspro il derby fra Trieste e Latte Carso

La pallamano è uno sport che per natura è portato ad esaltare gli scontri fisici, l'agonismo più esasperato; figurarsi perciò che cosa può accadere in un derby in cui la volontà di vincere delle due squadre che lo vivono è addirittura ossessionante. Trieste e Latte Carso domenica al palasport di Chiarbola hanno dato vita ad un avvincente duello in cui naturalmente si è «tirato» di sciabola e non di fioretto.

La partita è stata infatti caratterizzata da un'infinità di interventi fallosi al limite del regolamento; è stata una vera fortuna che tutte le giocatrici siano uscite dalla contesa con le ossa intatte. La direzione arbitrale tra l'altro non è stata quasi mai all'altezza della situazione, poiché i due fischietti, Mestroni e Vais, in alcune occasioni sono stati molto indulgenti e in altre invece (vedi l'espulsione della Slavez del Latte Carso) hanno preso decisioni troppo drastiche. Certo che le protagoniste di questo infuocato derby debbono avere lasciato negli spogliatoi tutta la loro femminilità e grazia per trasformarsi in campo in tanti... maschiacci.

In una sfida in cui Trieste e Latte Carso si sono battute alla pari, solamente un risultato di parità avrebbe lasciato tutti contenti. L'ha spuntata invece la compagine di Tossi che nella partita ha «investito» tutte le sue risorse atletiche, ma non per questo si è dimostrata superiore all'avversario.

Il rendimento delle carsoline è stato inficiato dalla espulsione della Slavez che con la Carciotti è stata tra le migliori in campo. Privata di uno dei suoi punti di forza, la squadra di Aurisina negli ultimi dieci minuti si è maggiormente esposta al contropiede delle «cugine». Il Trieste, tuttavia, causa una difesa non molto solida e alcune ingenuità commesse in fase d'impostazione, ha rischiato di farsi acciuffare proprio all'ultimo minuto.

«L'orgoglio e la combattività alla fine — ha affermato Tossi, l'allenatore della formazione vincente — pagano sempre. Avevo alcune giocatrici in pessime condizioni fisiche perciò questa vittoria assume per noi ancora più importanza. Ammetto comunque che l'espulsione della Slavez ci ha spianato la strada verso il successo».

Del resto è forse meglio che sia andata così, perché se avesse vinto il Latte Carso con ogni probabilità nessuno sarebbe riuscito a rintuzzare la sua fuga. Il campionato per il momento è dunque salvo.

M. C.

■ BASKET — Nessuno squalificato nella serie «A» maschile di basket. In riferimento alle gare di domenica queste le società multate: A-1: 300 mila lire a Ford, 200 mila a Banco Roma, 100 mila a Lebole Mestre. A-2: un milione a Sav Bergamo, 600 mila a Seleco, 400 mila a Benetton e Recoaro, 300 mila a Mangiaebevi e Indesit, 200 mila ad American Eagle. Ammoniti per proteste Jura (Sav) e Howard (Bartolini).

A briglie sciolte

A San Siro importanti appuntamenti per i più giovani - Dodici riunioni a Montebello in questo mese - Wanadys «a reazione» in dirittura d'arrivo - Malizia alla grande

Mentre il galoppo sta avviandosi fatalmente verso il lungo letargo invernale, e proprio domenica ha offerto il suo ultimo squillo con una prova di gruppo 3, in quel di Capannelle vinta dal 3 anni Great Boss che ha salvato i colori della Razza di Vulci per il buco dell'inglese Heighten, il trotto di fine novembre si è proposto all'avanguardia per alcune vistose apparizioni dei più giovani.

Teatro San Siro, che è pur sempre la Scala della nostra ippica, si è visto un grosso appuntamento per i 3 anni in vista del decembrino Premio Orsi Mangelli, quello rinviato causa lo sciopero e che si disputa con la formula del vincere due prove sulla falsariga dell' «Europeo» cesenate. Sotto la pioggia abbiamo visto un rilanciato Barrymore dare la paga al «derbiwinner» Belmez — questi forse non proprio prontissimo dopo la lunga pausa — e alla femmina Bangie Bi che quasi sicuramente avrebbe fatto suo l'ingaggio senza lo scriteriato assalto patito ad opere di Bourgelat, uno che nella vicenda c'entrava come i cavoli a merenda.

Nelle due «poules» riservate ai puledri di 2 anni, l'anello milanese ha invece posto in vedetta Cicala Om fra le femmine, dove usciva sconfitta Crenadyn, primatista della generazione in 1.18.6, e il romano Cebion, un figlio di Sharif di Jesolo forgiato alla scuola di Cesare Savarese, fra i maschi, dove illustre vittima risultava Croz, un allievo di Vittorio Guzzinati che ultimamente a San Siro aveva fatto piazza pulita.

A Montebello si è concluso il mese trottistico in attesa che dicembre proponga a tutti un «tour de force» se non altro inedito, dettato precipuamente dal fatto che dovranno essere recuperati ancora dei convegni non effettuati nella pausa estiva dovuta ai lavori della pista. Pensate, ben dodici riunioni (una ogni... due giorni e mezzo) che chiameranno in causa anche i mercoledì (uno, fortunatamente, festivo), giornate queste controproducenti visto che difficilmente c'è affluenza di pubblico nei pomeriggi lavorativi, ma dettate dal fatto — logico — di non far perdere premi già stanziati, e che non si sarebbero potuti recuperare nel 1983, alle scuderie locali.

fine settimana con qualche buona corsa a Montebello. Sabato si è potuto ammirare un Wanadys a... reazione, capace di percorrere la dirittura d'arrivo a velocità doppia rispetto agli avversari. Ottima l'impressione lasciata dal veneto di Maurizio Biasuzzi, guidatore giovane che contando su un materiale di prima scelta e avendo potuto giovarsi dei preziosi insegnamenti prima di Giancarlo Baldi e ora del teutonico Roman Krüger, si sta inserendo con profitto — e non gli è da meno il fratello gemello Fabio — nelle vicende anche più importanti prima di Giancarlo Baldi e ora del teutonico Krüger, si sta inserendo con profitto — e non gli è da meno il fratello gemello Fabio — nelle vicende anche più importanti del nostro trotto.

Nella corsa vinta da Wanadys ha corso alla grande anche Malizia, piegata a fil di palo dal rivale quando stava assaporando la gioia di un successo che — visto come si erano messe le cose con un chilometro e mezzo allo scoperto — avrebbe senz'altro meritato.

In periodo di fulgida vena la femmina della Scuderia del 32, come del resto l'altra giumenta Ambrosiana, che ha fatto letteralmente una passeggiata di salute per aggiudicarsi il clou domenicale. Basofondo, dopo aver esageratamente ridotto il ritmo nella speranza di poter fronteggiare con successo Ambrosiana al «redde rationem» si è frastornato (è un po' che gli capita spesso) quando la femmina gli ha chiesto imperiosamente strada. Ambrosiana è andata quindi alla meta (terza consecutiva, quarta nelle ultime cinque uscite) con estrema sicurezza.

«E' una cavalla rispettata da giovane che ha ancora tanta birra in corpo. Fino ad ora non le ho chiesto mai niente più del necessario e lei mi ha assecondato con estrema naturalezza. Ora va nei 5 anni e ovviamente bisognerà aprire i... rubinetti. Credo che potrà darmi ancora tante soddisfazioni poiché ha un fisico sanissimo e tanti, tanti mezzi».

Così Benito Destro dopo l'ultima fatica (si fa per dire) vittoriosa di Ambrosiana. Sarà una protagonista fra gli anziani nel 1983?

Mario Germani

Venerdì a Montebello convegno anticipato

Sembra di essere ritornati in agosto a Montebello, ma non certo per il clima quanto per il calendario

Ad affollare di giornate trottistiche l'ultimo mese del 1982 il recupero dei convegni non effettuati nel periodo estivo quando è stata rifatta la pista.

In questo periodo la novità sarà rappresentata dai mercoledì in diurna (ben tre dei quali uno, fortunatamente, festivo), da parecchi sabato, e, dulcis in fundo, della disputa della Tris nazionale programmata per venerdì 24, vigilia di Natale.

Ma c'è ancora una novità dell'ultima ora, con l'anticipo a venerdì prossimo del convegno già programmato per il giorno 4, sabato, e ciò per la «fastidiosa» (non certo per gli ippici autentici) concomitanza con l'incontro di calcio Italia-Romania che avrebbe sottratto qualche decina di spettatori. Quindi venerdì, giornata feriale a tutti gli effetti, appuntamento a Montebello (ingresso gratuito) per il primo convegno di dicembre mese del quale vi facciamo conoscere il calendario completo: venerdì 3, domenica 5; mercoledì 8; sabato 11; domenica 12; mercoledì 15; sabato 18; domenica 19; venerdì 24; domenica 26; mercoledì 29; venerdì 31.

Cavalli drogati

Tra i 21 cavalli drogati in vari ippodromi italiani, secondo il comunicato Encat, figura anche Flamberga, una cavalla padovana vincitrice della corsa di centro a Montebello il 23 maggio scorso. Le analisi dei prelievi eseguiti dopo la corsa triestina sono risultate positive. Flamberga, che vinse 4 milioni nel tempo di 1'20"4, dovrà restituire il premio al proprietario del cavallo secondo classificato, Gervo, che è il triestino Livio Cepak.

Giochi della gioventù 1982

Cavallini, Mazziero, Bontempi, Corenica e Strukelj alla premiazione di atleti e insegnanti per la conclusione dei Giochi della gioventù 1982 *(Italfoto)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

24ENNE offresi per lavoro domestico telefonare ore pasti 572352. 13600/1

3 Impiego e lavoro Richieste

ELETTRICISTA specializzato esperienza settennale impianti industriali civili, residente Milano per ravvicinamento esaminerebbe proposte. Telef. 02-4476606 dopo ore 18. 1084/3

OFFRESI cameriere mezza età. Tel. 726376. 13597/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. SIGNORA sola massimo 50enne offresi vitto e alloggio e adeguato compenso per servizi di pulizia camere telefonare all'827005 chiedere signora Motta. 13616/4

AUTOCARROZZERIA cerca prontamente lamierista capace fisso oppure a ore. Tel. 773683. 13613/4

AZIENDA editoriale assume ambosessi dinamici per lavoro di vendita alti guadagni. Inquadramento legge. Presentarsi sig. Scrascia. Via Pascoli 18 ore 10-12, 16-19. 13609/4

CERCASI internista per pizzeria. Telefonare 772063. 123/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 13594/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 100/6

ARTIGIANO esegue pitturazioni appartamenti, infissi in legno e ferro. Preventivi gratuiti sul posto. Tel. 774739. 2345/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa spostamento mobili telefonare Lafont 766644. 13400/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura confezioni pronte vendita. Tel. 414198. 13458/6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili, quadri, tappeti, mobili, intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 13240/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI in stile antico diversi vendesi occasione. Telef. 54390 - 575145. 13499/11

OCCASIONE vendo armadio 5 porte più sopralzo eventualmente letto matrimoniale. 414244. 13594/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro argento. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 13598/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

13 Alimentari

NATALE 1982 Natale alla DI.BE.MA. un vastissimo assortimento di cassettine regalo con vini pregiati o liquori, bellissimi cestini da riempire con panettoni Pandoro, Gubane mandorlati, champagne, spumanti, cioccolatini e salmone ad un prezzo favoloso chiaramente scritto sul nostro listino. Che potete ritirare nelle nostre bottiglierie o richiedere vi venga recapitato. 13244/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13586/14

A.A.A. PRIVATO vende a privato Citroen CX 2000 Pallas azzurro metallizzato, tetto apribile, 20.000 km perfetta luglio '81 L. 9.300.000. Tel. 573173. 5/14

A. CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo, 2. Tel. 763487 Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Horizon GLS, Peugeot 104, 204, Renault 15 TL, 16 TL, 18 GTL, Chrysler 1307 GLS, Simca 1301, 1100, 1000. 7/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 GTL, 5 TS, 5 TL, Citroen 2 CV, Scirocco GTI, Volkswagen Cabriolet, Passat familiare, Fiesta Ghia, BMW 316, Peugeot 104, Fiat 500 R, 128 coupé, 131, 132, Simca 1307. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Peugeot 104 ZL, 305 SR, 304 diesel, Matra Bagheera. Talbot Horizon LS, GLS, 1510 LS, GLS, Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Simca 1100 LE, TI, 1307, 1308, Fiat Panda 45, 127, 128 3p, 850 fam., furgoni 900 T, 238, 124 S, 132 1.6, Alfasud, Alfetta 1.8 gas, Citroen CX 2.4 GTI, Dyane 6, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Audi 100 GLS, Moto Kawasaki 400 79. 13471/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat F. Severo 65. Tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche, garanzia 3 mesi: Fiat 126 77, 127 CL 1979, Ritmo 60 CL 80, 131 1.3 77, 124 spider tetto rigido 74, Porsche 911 S, Alfetta 1.8 73, Giulietta 1.6 78, 1.8 80, BMW 316 77, BMW 520i 6 cil. 82, Renault 20 TS 78, Autobianchi A 112 77, A 112 Abarth 77, Panda 30 82, VW Maggiolone 72. 3464/14

MOTO Honda 500 four perfetta vendo cambio con PX primavera conguagliando. Tel. 822197. 13613/14

RENAULT L. DAGRI via Flavia 118, autoccasioni in garanzia: RENAULT R5 TL, R 15 TS, R 20 TS. FIAT 126 Personal, 126 Black, 128 berlina, 128 coupé. ALFA ROMEO Giulia 1300 Super. RENAULT 30 TX automatica. 9/14

RENAULT 5 TL 76, Renault 9 1100 82, Fiat 124 sport 70, Fiat 500 F 68. Tel. 725244. 13585/14

VENDITE AUTOVETTURE USATE A PREZZI CONVENIENTISSIMI SENZA ANTICIPI SENZA CAMBIALI PAGABILI FINO 40 MESI, CAMBI USATO CON USATO: Fiat 127 900 C 78, A 112 E 78, Lancia Beta coupé 78, Porsche 911 S 72, Mini de Tomaso 78, A 112 E 79, Fiat 128 3p 78, 127 3p 79, Fiat 127 73, Alfa Romeo Giulietta 1.3 78, Porsche 924 78, MGA 56, Alfetta 2.0 81 L, Fiat X1/9 78, Fiat Panda 45 81, 82, Renault 5 Alpine turbo 82, Citroen Visa 80, Fiat Ritmo Serie Oro 81, Renault 5 TL 74, 79, 80, Renault GTL 81, A 112 E 77, Renault R 5 Alpine 82, Dyane 6 80, Fiat Ritmo 65 CL 80, A 112 Elite 81, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 73. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. TEL. 040/61126. APERTO FESTIVI. 13519/14

15 Roulotte nautica, sport

CONCESSIONARIA Freccia Plahuta presenta nuovo Autocaravan Renault Trafic diesel 5 posti. Via Casale 1, tel. 813242. 18/15

CONCESSIONARIA Mobilvetta Plahuta presenta nuovo Autocaravan Fiat Ducato diesel Airone 6 posti. Via Casale 1, tel. 813242. 18/15

ROULOTTE Elnagh 375 1973 in ottimo stato vendesi, tel. 748275. 234/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno, tel. 65951. 3417/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ANZIANI coniugi cercano appartamento signorile 3 stanze, possibilmente garage, max 400.000, telef. 772656 ore ufficio. 13620/18

CERCO urgentemente appartamento 3 stanze cucina bagno, telefonare 575075 dopo le 13.

PROFESSIONISTA cerca appartamento affitto camera soggiorno cucina bagno, telefonare 753623 ore 8-9 e 14-16. 13593/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CENTRALISSIMO affittiamo non residenti o uffici, 170 mq 5 stanze, cucina, poggiolo, tel. 62043 Consorzio. 17/19

LOCALE 50 mq adatto diversi usi affittasi, tel. 749251. 13592/19

MARINA ufficio 5 stanze anche arredate con magazzino retrostante affittasi 600.000, tel. 62043. 17/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100, telefonare 730344 Gallina 4. 13480/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locale d'affari zona Barriera mq 80 adatto qualsiasi attività, telefonare 730344 Gallina 4. 13480/19

VESTA IMMOBILIARE affitta box via Paisiello, telefonare 730344 Gallina 4. 13480/19

20 Capitali Aziende

FRIULCASA vende Grado hotel Meublè 25 camere più altri servizi. Possibilità di ristrutturazione. 0481/33908. 722/20

FRIULCASA vende Grado Città Giardino negozio vuoto ampia licenza. 0481/33908. 722/20

NEGOZIO parrucchiere e negozio barbiere vendonsi centro Grado, telefonare 796889 Trieste ore 13-14. 2345/20

TRATTORIA avviatissima prossimità piazza Garibaldi vendesi, tel. 766676. 19/20

VENDESI arredamento da ristorante seminuovo, tel. 827360 - 827236 - 224346. 13580/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. SOCIETA' acquista per investimento appartamenti liberi in Trieste pagamento contanti trattative riservate esclusi intermediari, tel. 755059. 14/21

ACQUISTO appartamento contanti 2 camere soggiorno accessori moderni, tel. 631793. 13612/21

ACQUISTO in contanti da privato appartamento 50-70 mq purché luminoso, tel. 733017. 121/21

APPARTAMENTO 60-80 mq compro contanti solo da privati inintermediari, tel. 732498. 2/21

CERCO urgentemente appartamenti 1-2 stanze da ristrutturare, pagamento contanti, tel. 734883. 3447/21

ZONA Giardino Pubblico acquisto subito garage o posto auto, telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. BARCOLA. Bellissimo signorile VISTA MARE. 1 stanza, saloncino, doppi servizi, posto auto, ogni conforts. PRONTAENTRATA. ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 3436/22

A.I. COMMERCIALE VISTA MARE. Inizio costruzione palazzina. 2 stanze, saloncino, doppi servizi, terrazze, posti auto e cantina. AUTORISCALDAMENTO. Anche MANSARDE. VENDITE DIRETTE e informazioni ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777.

A.I. SONCINI nuovi prontoingresso. 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni conforts posti auto. AUTORISCALDAMENTO. VENDITE DIRETTE e informazioni ESPERIA Battisti, 4. 3436/22

A inintermediari vendesi a Muggia prima entrata tristanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, in palazzina fronte mare, altro zona Servola in palazzina recente, bistanze, cucinotto, doppi servizi possibilità box e posto macchina coperto, altro zona S. Giacomo casa d'epoca tristanze cucina servizi per informazioni tel. 773523 ore 19-21. 13537/22

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti mono/bicamere arredati e non, ville unifamiliari con giardino, Agenzia Caster tel. 0433/88157-88118. 050913/22

ACIT via Crispi 14, tel. 734866 Stadio vendesi ultimo piano soggiorno due stanze cucina servizi comforts eventuale garage. 3448/22

ACIT via Crispi 14 tel. 734866 Ville con ampi terreni vendonsi zone Grignano, Opicina, Besenghi. 3448/22

ACIT via Crispi 14, tel. 734866 viale D'Annunzio vendesi libero 7 stanze servizi, riscaldamento autonomo cantina. 3448/22

ACIT via Crispi 14 tel. 734866 Fabiosevero vendesi tre stanze cucina doppi servizi poggioli comforts. 3448/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROZZOL recente rifinitissimo bistanze ampio soggiorno cucina bagno terrazzo vista. 13514/22

AGENZIA Meridiana 733275 via ROMA via ROSSETTI case epoca ristrutturati autoriscaldamento mq 100 altri da ristrutturare zona GARIBALDI ultimo piano. 13514/22

ALLOGGI varie zone, prezzi, grandezze, vendo tel, 630227. 13611/22

ALPICASA vende centralissimo mq 150 parzialmente occupato casa decorosa 27.000.000 tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende soffittina camera cucina wc 5.000.000 + mutuo tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende locali affari centralissimi grandi vetrine vendiamo tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende Osteria appena ristrutturata licenza superalcoolici occasione cedesi tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende via Besenghi lussuosissimi salone 4 stanze biservizi mansarda villa con 700 mq di giardino vendiamo tel. 733209. 25/22

APPARTAMENTI pronti Opicina vende direttamente impresa ing. Battara. Telefonare 64412. 3432/22

APPARTAMENTO Grado Pineta complesso Edelweiss ultimo piano due camere soggiorno cucinino bagno posto macchina vendesi tel. 631792 Bonzanini. 3451/22

APPARTAMENTO centrale d'epocá rinnovato 2 camere servizi vendo tel. 631793. 13612/22

ATTICO zona Rossetti (Petronio) salone 2 stanze cucina biservizi ripostiglio box possibilità mutuo vendesi tel. 766676. 13548/22

CASA MIA vende S. Giacomo piano alto vista mare stanza, stanzino, cucina wc poggiolo 25.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 13604/22

CENTRALISSIMO bene arredato affittasi vendesi benestanti. Telefonare orario ufficio 722226. 13590/22

CERVIGNANO centro vero affare vendiamo miniappartamenti nuovi mobiliati svincolati equo canone alto reddito mutuo e dilazioni fino a 5 anni informazioni 0481/74404 0432/30792. 1/22

FRIULCASA vende Gradisca appartamenti a schiera soleggiatissimi, due letto, soggiorno, servizi, 30 mq garage, termoindipendente. Prossima consegna facilitazioni pagamento, mutuo decennale, 0481/33908. 722/22

FRIULCASA vende Gorizia Lucinico tre stanze, soggiorno, servizi, termoindipendente, mutuo agevolato, 0481/33908. 722/22

FRIULCASA compravende terreni appartamenti, ville; stima progetta costruisce, amministra beni immobili. Offre consulenza tecnico legale, esegue pratiche mutui fondiari. Massima serietà, riservatezza, 0481/33908. 722/22

GABETTI vende v.le d'ANNUNZIO appartamento in stabile recente con ascensore cucinino-tinello 3 stanze doppi servizi balcone riscaldamento autonomo L. 72.000.000 tel. 764664. 050923/22

GABETTI vende appartamentino v. Molino a Vento cucina camera camerino L. 12.500.000 tel. 764842. 050923/22

GABETTI vende BARRIERA in casa recente piano alto con ascensore cucinino-tinello 2 stanze servizi balcone riscaldamento autonomo L. 55.000.000 tel. 764842. 050923/22

GORIZIA impresa vende miniappartamento bivani luminoso 42.000.000 mutuo facilitazioni pagamento telefonare 0432/22772. 345/22

GRADO villino unifamiliare bipiano giardino vendesi tel. 081/667625 ore 17-20. 13591/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18.00 Viale Ippodromo libero ultimo piano saloncino camera cameretta cucina servizi balcone 79.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Viale D'Annunzio libero signorile salone 2 camere cucina 3 servizi balcone possibilità box 75.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Piazza Perugino libero camera cucina servizio balcone ripostiglio 27.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Manzoni libero 2 camere cucina servizio balcone 48.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Petrarca soggiorno camera cucina servizio cantina 27.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via FRANCA appartamento moderno, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, giardino condominiale. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 13596/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO appartamento seminuovo, 2 stanze, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 13596/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO appartamento seminuovo, 2 stanze, stanzetta, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 13596/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO (paraggi) 3 stanze, cucina, servizi, 33.000.000.S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 13596/22

IMMOBILIARE CIVICA vende da ristrutturare paraggi GARIBALDI 3 stanze, cucina, servizi, 30.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 13596/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO appartamento moderno, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 13596/22

IMPRESA vende alloggi varie grandezze sul posto (via Piccardi) pronta consegna autoriscaldamento metano rifiniture accurate box. Tel. 941308 dalle 16 alle 19. 13564/22

LOCALE d'affari via Caccia 90 mq 57.000.000 vendo libero tel. 631793. 13612/22

MOLINO a Vento pronta entrata 95 mq 46.000.000 contanti resto mutuo Arca via Zanetti 8 775735. 13530/22

MONFALCONE agenzia ALFA SISTIANA appartamento palazzina recente due letto soggiorno cucina bagno 41807. 1076/22

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento in palazzina signorile centrale 44.000.000 41807. 1076/22

MONFALCONE agenzia ALFA CERVIGNANO appartamento in palazzina cucina abitabile soggiorno 2 letto garage 60.000.000 41807. 1076/22

MUGGIA stupenda villetta d'epoca bifamiliare immersa nel verde del giardino a due passi dal centro vende La Chiave 272725. 3481/22

NEGOZIO occupato via Trento angolo Rossini 85 mq al piano più 45 mq soppalco vendesi muri. Tel. 631792 Bonzanini. 3451/22

NEGOZI occupati via Genova n. 21 metrature da 100 mq circa vendonsi muri. Tel. 631792 Bonzanini. 3451/22

OCCUPATI 60-80 mq via Giulia, via dell'Istria, via Capodistria, Marina. Arca via Zanetti 8. 775735. 13530/22

PRIVATO vende periferico rimesso nuovo ogni confort, bicamere soggiorno cucinotto bagno 56.000.000. Tel. 60125 - 825582. 6/22

PRIVATO vende REVOLTELLA stanza soggiorno cucinino riscaldamento poggiolo ascensore libero primavera. Tel. 767838 ore pasti. 19/22

PRIVATO vende XX Settembre alloggio mq 120 cinque vani ascensore ottimo stato. Tel. 55319. 13564/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Giardino Pubblico (via Giulia) soggiorno 3 camere cucina bagno 48.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adatto uso ufficio (via Valdirivo) soggiorno 2 camere cucina bagno due ripostigli doppi ingressi riscaldamento autonomo 81.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Salita di Zugnano recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazza ripostiglio cantina 45.500.000. 14/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso, diverse metrature, posizione soleggiata. Tel. 726386. 13520/22

ROIANO alta villa panoramicissima recente vendesi. Tel. 766676. 19/22

SALITA ZUGNANO 15/1 NUOVI PRONTOINGRESSO 1-2 stanze soggiorno servizi terrazze ogni conforts. MUTUI già ACCORDATI, con POSSIBILITA' di MUTUO REGIONALE. ATTICI grandi terrazze. VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777 3436/22

S. GIUSTO libero vendesi soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 766676. 19/22

SANZIO signorile piano alto saloncino 2 stanze terrazzo. Tel. 62043. 17/22

TERRENO edificabile per costruzione villa bifamiliare vicinanze Gradisca vendesi. Informazioni tel. 0481-69098 - 99954. 1082/22

TERRENO Opicina 1500 mq vendo 2500 metroquadro pianeggiante. Tel. 631793. 13568/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Carducci quattro stanze cucinino servizi riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 13480/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupati zone Gretta Besenghi S. Giacomo Severo da 1-2-3 stanze cucina servizi. Telefonare 730344 Gallina 4. 13480/22

VESTA IMMOBILIARE vende muri locali d'affari occupati Strada del Friuli. Telefonare 730344 Gallina 4. 13480/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Eremo panoramico 3 stanze stanzetta cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 13480/22

VILLA S. Antonio Bosco 200 mq giardino seminuova vendo. Tel. 631793. 13612/22

XX SETTEMBRE vendonsi locali liberi da 170 a 490 mq. Tel. 766676. 19/22

Z. ROIANO occupato recentissimo cucinotto saloncino matrimoniale bagno 20.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ROSSETTI occupati in stabile epoca varie metrature da 13.000.000. DILAZIONAMENTI MUTUI. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. MAZZINI ultimi occupati in stabile epoca da 20.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ROIANO ultimi occupati cucina bicamere bagno 15.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

14.500.000 S. Giacomo miniappartamento libero piano alto; altro 20.000.000 piazza Garibaldi occupato 3 stanze servizi minimo anticipo contanti. Tel. 766676. 19/22

22 MILIONI D'Annunzio appartamento camera cameretta cucina bagno riscaldamento; altro 16.000.000 camera cucina ripostiglio wc poggiolo occupati vendonsi. Tel. 766676. 19/22

25.000.000 S. Giusto 2 stanze cucina servizio IV piano da restaurare; altro 33.000.000 buone condizioni liberi vendonsi. Tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO pastore tedesco «Devil» piastrina 3133 in data 29.11.82. Telefonare 422773 ricompensa. 13601/24

RICOMPENSA a chi trova cane bianco-marrone con cagnetta nera, media grandezza fuggiti da otto giorni. Tel. 54629. 13583/24

26 Matrimoniali

AGI Associazione giusto incontro, troverete serie amicizie scopo matrimonio. 040/755895 - 761142; 0481/73664. 13342/26

A.N.A.G. «Cerchiamoci» unica associazione nazionale professionale per vincere la solitudine. Sede Milano 4989132, filiale Trieste 62357 lunedì, mercoledì, giovedì 10-13 e 15-19.30, sabato 10-12. 13603/26

ESTERI

IL PREMIER SOCIALISTA IN PARLAMENTO

Programma moderato del governo Gonzalez

La crisi economica sullo sfondo della svolta spagnola

MADRID — Pace sociale, unità nazionale e progresso, inteso come «strumento al servizio della giustizia», saranno i tre principi fondamentali del nuovo governo socialista spagnolo.

Lo ha dichiarato il primo ministro designato, Felipe Gonzalez, presentando ieri pomeriggio il suo programma al congresso dei deputati. Gonzalez ha parlato davanti a una camera piena in tutti i settori, dopo che la sua designazione a primo ministro da parte del Re era stata ufficialmente comunicata al Congresso.

Il discorso di Gonzalez è stato moderato, come alla moderazione era improntato il programma del Partito socialista, moderazione poi confermata dalla composizione già ufficiosamente nota del nuovo governo. Egli ha ricordato che il popolo spagnolo ha votato il 28 ottobre scorso per il cambiamento, e questo cambiamento sarà realizzato dal suo governo, per fare della Spagna un paese più giusto e avanzato.

Il futuro governo socialista, secondo Gonzalez, rafforzerà le libertà, rafforzerà l'unità nazionale rispettando le differenze regionali, svilupperà l'istruzione, la ricerca scientifica e il progresso tecnologico.

Sul piano economico, Gonzalez ha parlato soprattutto della disoccupazione, che tocca il 16 per cento della popolazione attiva. La lotta contro la disoccupazione sarà prioritaria, con investimenti, riduzioni d'orario, incentivi pubblici, fermo restando l'impegno del governo socialista di creare 800.000 nuovi posti di lavoro in quattro anni.

Forse meno prioritaria, secondo il governo socialista, ma egualmente importantissima, è la lotta contro l'inflazione. Con una politica monetaria rigorosa, con accordi responsabili fra le parti sociali e contenendo il debito esterno e il deficit pubblico, il governo socialista spera che, nel 1983, l'inflazione non supererà il 12 per cento (attualmente è intorno al 15 per cento) e che il prodotto nazionale lordo aumenterà del 2,5 per cento.

Dopo aver espresso il suo grande rispetto per il ruolo fondamentale dell'iniziativa privata, Gonzalez ha fatto un appello alla collaborazione, alla serietà e all'austerità, promettendo una incisiva riforma della pubblica amministrazione e un migliore funzionamento del sistema finanziario.

Il migliore funzionamento della pubblica amministrazione, ha detto Gonzalez, si inserisce in un processo di sviluppo delle autonomie regionali. Sulla riforma dell'amministrazione, il governo del Psoe chiederà il consenso di tutte le forze parlamentari.

Gonzalez ha poi assicurato che il suo governo farà rispettare la legge con tutto il rigore, e agirà con estrema decisione contro ogni azione diretta contro la costituzione, sia che venga dall'estrema destra, sia che venga dalle organizzazioni terroristiche.

Per quanto riguarda la politica estera, la Spagna socialista di Gonzalez aspira a rafforzare la sua presenza nel mondo, con realismo ma decisa a essere libera.

Sempre sulla politica estera, si apprende intanto che la Spagna socialista crede nell'Europa e nella solidarietà occidentale, ma non intende far parte del sistema militare integrato della Nato, anche se intende soltanto «correggere» gli accordi che concedono, dal 1950, agli Stati Uniti l'utilizzazione di quattro basi navali. È quanto afferma, in un'intervista concessa al «Quotidien de Paris», il futuro ministro degli esteri Fernando Moran, il quale vuole rinviare almeno fino al 1984, un referendum popolare in Spagna sull'uscita del paese dalla Nato.

■ ELMETTO — È di plastica, o per meglio dire di resina e fibre sintetiche, il nuovo elmetto che dopo anni di studi comincia ad essere distribuito ora alle forze armate americane.

MINACCIOSA CONTRAPPOSIZIONE DI FORZE AD EST DI BEIRUT

Violata la tregua nel Libano Fuoco siriano sugli israeliani



Beirut — Le forze regolari continuano il rastrellamento di armi nella capitale libanese. Nella foto, un razzo confiscato in un deposito dei miliziani della sinistra musulmana (Tel. Upi)

Arafat: non abbiamo respinto il piano Reagan

TEL AVIV — I siriani hanno violato ieri il cessate il fuoco nel settore orientale in Libano sparando alcuni colpi di artiglieria contro posizioni israeliane nei pressi del villaggio di Kuk, lo ha annunciato il portavoce militare a Tel Aviv.

Le forze israeliane — attestatesi nella regione nelle prime settimane della guerra lanciata in Libano nel giugno scorso — hanno risposto al fuoco. Non sono state segnalate vittime o danni.

Il corrispondente militare di radio Gerusalemme, Shmuel Tal, «è stato informato» che l'attività delle forze siriane in Libano «indica che si sono create condizioni che potrebbero condurre ad un nuovo conflitto armato fra i due paesi».

Le unità di Damasco sono schierate nella valle libanese della Bekaa e sono quadruplicate dalla fine delle recenti ostilità, ha aggiunto l'emittente, precisando che i siriani dispongono «di 1100 carri armati, la metà dell'intero potenziale corazzato» siriano.

Gruppi di guerriglieri dell'Olp sono segnalati nell'area controllata da Damasco, protetti da un «ombrello missilistico installato in territorio siriano».

Da rilevare che il Presidente libanese Amin Gemayel ha dichiarato nel frattempo che l'Urss deve avere un suo ruolo in Medio Oriente e il Libano non rifiuterà gli aiuti eventualmente offerti da Mosca.

La frase, pronunciata da Gemayel in un discorso all'associazione dei giornalisti libanesi, è stata depennata dal testo ufficiale distribuito più tardi alla stampa. Tuttavia, un'analisi del quotidiano «An Nahar», vicino al governo, afferma che ulteriori ritardi nelle trattative per il ritiro delle truppe israeliane potrebbero spingere i sovietici a contrastare la libertà di azione di cui godono oggi gli americani in Medio Oriente.

Nel suo discorso, Gemayel non ha nascosto la sua esasperazione per le «condizioni inaccettabili» poste dagli israeliani: un trattato politico di sicurezza e negoziati a Gerusalemme per il ritiro delle truppe. «Siamo pronti alla pace, non alla resa» — ha detto. Ha poi affermato che il governo americano «è tutto dalla parte del Libano, perché sa che noi abbiamo ragione».

Da parte sua, il presidente della Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat ha negato, in un'intervista a un giornale del Kuwait, che l'Olp abbia respinto le proposte di pace per il Medio Oriente del presidente Reagan.

«Abbiamo semplicemente formulato alcune riserve perché le porposte americane non soddisfano le aspirazioni palestinesi». Arafat ha aggiunto che il consoglio centrale dell'Olp ha «aggiornato» alla settimana prossima le discussioni sul piano americano e che il consiglio si riunirà a Damasco.

Secondo il giornale, queste precisazioni sono state fatte da Arafat a una riunione ad Amman di un certo numero di membri del Consiglio nazionale palestinese (parlamento) e del consiglio centrale. «I palestinesi non accetano di discutere un piano che non riconosce l'Olp. Non accettiamo questo invito degli Stati Uniti per un riconoscimento incondizionato da parte dell'Olp dell'entità israeliana», ha detto ancora Arafat.

Arafat ha detto ieri che i suoi tre giorni di colloqui con re Hussein si sono accentrati sulle prospettive di formare una confederazione giordano-palestinese ed è stato convenuto di continuare i colloqui. È la prima volta che il capo dell'Olp ammette pubblicamente di avere discusso la proposta di confederazione con Hussein. In precedenza, l'Olp aveva sempre sostenuto che la confederazione con la Giordania poteva aver luogo dopo la creazione di uno stato palestinese indipendente in Cisgiordania e a Gaza.

Arafat, che era in partenza per lo Yemen del Sud, ha ribadito che la creazione di uno stato palestinese indipendente rimane il principale obiettivo della lotta politica, militare e diplomatica della sua organizzazione. Egli ha lamentato che gli Stati Uniti respingano tuttora qualsiasi formula per colloqui con l'Olp e non abbiano dato alcuna indicazione di volersi avvicinare all'accettazione di uno stato palestinese o all'autodeterminazione.

«Fondi neri» ai partiti: lo scandalo si allarga in Germania

BONN — Scambi di accuse, minacce di querele, voci di dimissioni e di slittamento delle elezioni anticipate, nuove rivelazioni su presunti tentativi di corruzione: lo scandalo dei fondi neri ai partiti, ribattezzato dai giornali «il Watergate tedesco», scuote la vita politica di Bonn.

A riproporre clamorosamente l'inchiesta sulle evasioni fiscali che sarebbero state compiute dai dirigenti del gruppo metalmeccanico «Flick» e da esponenti politici tra i più in vista della Germania federale è stato il settimanale «Der Spiegel», che ha pubblicato i verbali di interrogatorio dei testimoni più illustri.

Da questi verbali risulterebbe che centinaia di migliaia di marchi sono entrati nelle casse dei partiti come donazioni della «Flick».

MONITO AGLI EUROPEI

Andropov jr. debutta alla conferenza di Madrid

MADRID — Il figlio del nuovo leader sovietico, Igor Yurievic Andropov, ha parlato ieri per la prima volta alla conferenza di Madrid per la sicurezza e la cooperazione in Europa, sottolineando l'interesse dei paesi dell'Est ad una conferenza per il disarmo europeo da riunire a Varsavia.

Igor Andropov, funzionario del ministero degli esteri, è quinto nella gerarchia dei 32 membri della delegazione sovietica alla conferenza, che è tornata a riunirsi ai primi di novembre dopo otto mesi.

Nel suo intervento alla sessione plenaria, che si è svolto a porte chiuse, egli ha contestato agli occidentali — è stato riferito — di aver ignorato importanti questioni come la situazione libanese e la decisione americana di realizzare un enorme concentramento di nuovi missili MX, nel pacchetto degli emendamenti all'atto finale di Helsinki del '75.

IL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO AFFERMA DI AVERNE LE PROVE

«I sovietici in Afghanistan uccidono con armi chimiche»

Usate anche in Laos e Cambogia: dodicimila morti - La Tass smentisce

WASHINGTON — *Il governo americano ha affermato lunedì di disporre per la prima volta di «prove irrefutabili» dell'uso sistematico, da parte sovietica, di armi chimiche e biologiche estremamente tossiche al fine di sopraffare i ribelli afghani. Washington ha anche accusato l'Urss, in un rapporto sottoposto all'Onu e al Congresso americano dal dipartimento di Stato, di «complicità diretta» nell'utilizzazione di prodotti tossici contro le forze ribelli in Cambogia e la resistenza nel Laos.*

Due maschere a gas, appartenute a soldati sovieticvi uccisi in Afghanistan l'esate scorsa, hanno permesso ai servizi di informazione americani di confermare per la prima volta che l'esercito sovietico utilizza contro i ribelli afghani un gas particolarmente nocivo.

Le conclusioni del rapporto, che accusa formalmente l'Urss di violare il trattato di Ginevra del 1925 che vieta l'uso di armi chimiche, e la convenzione del 1972 sulle armi biologiche, si basano inoltre su numerosi reperti e testimonianze raccolte nel Laos e in Cambogia e fornito da profughi afghani.

Il segretario di stato George Shultz, in un messaggio all'Onu e al Congresso che accompagna questo rapporto, ha dichiarato che l'Urss continua a dar prova «di un cinico disprezzo del diritto internazionale».

Uno specialista del dipartimento di Stato ha detto che, nonostante molteplici iniziative diplomatiche intraprese dagli Usa dalla scorsa primavera, le autorità sovietiche negano sempre categoricamente ogni ricorso alle armi chimiche.

Secondo statistiche pubblicate dal dipartimento di Stato, le armi biologiche e chimiche fabbricate in Urss e usate dall'esercito sovietico (in Afghanistan), dalle forze vietnamite (in Cambogia) e laotiane (nel Laos) hanno causato almeno diecimila o dodicimila morti dal 1975 in poi.

Un esperto del Pentagno, il colonnello James Leonard, ha precisato che, in Afghanistan, l'esercito sovietico utilizza generalmente èlicotteri o aerei «Mig-17» e «Mig-21» per spandere agenti tossici in settori in cui operano forze ribelli. Egli ha aggiunto che i servizi segreti americani hanno d'altro lato rilevato un incidente avvenuto il 13 settembre scorso nella provincia di Lowgar, a Sud di Kabul, e nel corso del quale un mezzo blindato sovietico ha rovesciato un gas tossico giallo nel sistema di canalizzazione dell'acqua potabile, facendo in tal modo 73 vittime, tra cui 13 bambni.

Informazioni fornite da un soldato sovietico «passato all'ovest» ai primi del 1982, indicano che questo prodotto «rammollisce la pelle» ed è capace, nel giro di tre o sei ore soltanto, di far letteralmente cadere a brandelli la carne di ogni persona che non sia protetta da una tuta.

L'agenzia sovietica Tass ha, dal canto suo, smentito le notizie fornite da Washington. Per Mosca si tratterebbe di una manovra propagandistica tesa ad avallare «i grandiosi programmi di preparazione alla guerra chimica voluti da Reagan».

DAGLI ATTORI GLI ULTIMI SCIOPERI

Ora anche sul teatro la mano di Jaruzelski

VARSAVIA — Il governo Jaruzelski, tramite il ministro della cultura, ha deciso di rafforzare il controllo nei confronti del teatro polacco. Il nuovo titolare del dicastero, Kazimierz Zygulski, ha deciso di dar vita a un nuovo organismo, chiamato «Rzeczpospolita Teatr» (Teatro della Repubblica di Varsavia), chiedendo al sindaco della capitale di trasferire al governo le strutture del «Teatr Dramatyczny» (Teatro drammatico) perché se ne possa servire.

Ma il neo-ministro della cultura, in carica dall'8 ottobre, non si è fermato qui. Zygylski ha chiesto all'amministrazione civica di Varsavia di assumere direttamente il controllo del Teatro dell'Opera, della Filarmonica e del «Teatr Narodowy», il Teatro nazionale. Direttore artistico del «Narodowy» è stato sino a poco tempo fa Adam Hanuszkiewicz, grande estimatore di Solidarnosc, licenziato e sostituito da Jerzy Krasowski.

La riorganizzazione dei teatri di Varsavia e l'allontanamento di Hanuszkiewcz rispondono a uno stesso disegno: eliminare ogni dissenso nell'Associazione degli attori, l'unica categoria che continua a scioperare contro il regime del generale Jaruzelski. Proprio agli attori si è rivolto l'altra sera il primate di Polonia Jozef Glemp, invitandoli a tornare al lavoro. Ai seicento artisti che gremivano la chiesa di Santa Maria, nel centro di Varsavia, l'arcivescovo di Varsavia ha detto: «Quei nostri fratelli che per protesta hanno cessato di recitare nelle specifiche istituzioni debbono farvi ritorno. Questo ritorno al lavoro non deve essere comunque considerato una forma di collaborazione con un organo del male».

Un altro fattore nuovo nella situazione polacca è il «sostegno» — anche se non incondizionato — che la Chiesa cattolica ha accordato alla giunta militare. La posizione del primate Glemp, pur conservando lati poco chiari, è stata commentata in questo modo dalla stampa clandestina: «La dichiarazione contro lo sciopero è servita al regime per eliminare la clandestinità dal gioco politico con il potere».

DOPO MOSCA

Hanoi «corteggia» l'Albania

BANGKOK — Come l'Unione Sovietica, anche il Vietnam e i suoi «satelliti» in Indocina hanno approfittato della celebrazione del 70.o anniversario dell'indipendenza albanese per tendere una mano ai governanti di Tirana.

L'organo ufficiale del Pc vietnamita «Nhan Dan» — riferisce l'agenzia vietnamita «Vna» — ha ringraziato l'Albania per il suo appoggio «alla lotta che il Vietnam sta attualmente conducendo contro l'imperialismo e le altre forze reazionarie».

I più alti dirigenti del partito e dello stato sia del Vietnam, sia del Laos hanno, da parte loro, inviato messaggi di congratulazioni al capo del Partito del lavoro (comunista) Enver Hoxha e ai capi dello stato e del governo albanese, Ramiz Alia e Adil Carcani, auspicando uno sviluppo dei legami tra i loro paesi e l'Albania.

«LA RESPONSABILITÀ È DELLA CINA E DEGLI USA»

Il regime vietnamita denuncia una ribellione nell'ex Saigon

BANGKOK — Le autorità vietnamite hanno recentemente sventato un tentativo di «ribellione armata» a Città di Ho Chi Minh (ex Saigon). Lo ha reso noto la radio ufficiale vietnamita, ascoltata a Bangkok, citando il giornale dell'esercito vietnamita.

Parlando di numerose operazioni di «sabotaggio» e attribuendone la responsabilità alla Cina e agli Stati Uniti, il giornale afferma che in un quartiere non precisato di Città di Ho Chi Minh è stata «scoperta e smantellata un'organizzazione nemica che stava organizzando una ribellione armata».

Tra le persone arrestate, prosegue il giornale, figurano «agenti nemici infiltrati tra i responsabili ufficiali dello stato e in cariche di rilievo». Questo episodio è il primo del genere rivelato dalle autorità vietnamite che si sarebbe verificato nell'ex capitale del Sud Vietnam.

Il giornale delle forze armate vietnamite aggiunge che Pechino e Washington cercano di creare «in zone segrete nelle regioni periferiche le basi» per l'attività di una guerriglia il cui scopo è quello di rovesciare l'amministrazione comunista.

Accusando implicitamente alcuni membri del regime di complicità, il giornale sottolinea che questa «guerra di sabotaggio» è caratterizzata dal fatto che i nemici cercano di infiltrarsi nel nostro popolo «partecipando a tutte le attività pubbliche, in modo da sabotarci dall'interno».

Oltre alla Cina e agli Stati Uniti, il giornale accusa agenti che lavorano «per altri paesi imperialisti e per i loro satelliti», la popolazione di origine cinese che vive a Città di Ho Chi Minh, ex membri dell'esercito del Sud Vietnam e «reazionari che operano sotto la maschera della religione» buddista.

Da anni il Nord Vietnam si trova in un clima di isterismo bellico. Mentre i rapporti con la Cina sono sempre precari (dopo il sanguinoso conflitto di frontiera), anche le relazioni con la Cambogia si presentano quanto mai fluide.

Come se non bastasse, l'economia è sull'orlo della bancarotta, la produzione industriale è stagnante, le esportazioni sono a livelli pessimi (è calato anche l'export di carbone verso il Giappone), persiste una penuria di generi alimentari. Gli unici supporti all'economia nordvietnamita sono forniti da Mosca, che paga per il fedele alleato asiatico la cifra colossale di 3 milioni di dollari al giorno.

Ma negli ultimi tempi anche questo aiuto — non certo disinteressato — è stato messo in dubbio. Di qui, l'esigenza delle autorità di Hanoi di cambiare registro.

Tragica conclusione di una tentata fuga dalla Germania Est

BERLINO — Le autorità bavaresi hanno riferito che un uomo sarebbe morto nell'incendio della sua auto, finita contro uno sbarramento di confine presso Hirschberg, durante un tentativo di fuga all'Ovest assieme alla famiglia.

Il tragico incidente è stato segnalato da due viaggiatori che si trovavano nella zona e che hanno visto un'autogrù rimuovere l'automobile, mentre le guardie comuniste portavano via una donna e due bimbi: a terra si trovava esanime il corpo di un uomo, nascosto parzialmente sotto una coperta.

Scene di giubilo a Montevideo



Montevideo — Giubilo nella capitale uruguayana di sostenitori del partito «blanco», dopo la vittoria degli oppositori del regime militare nelle recenti pre-elezioni *(Tel. Upi)*

SONO ACCUSATI DI «PROPAGANDA COMUNISTA»

Davanti alla corte marziale diciotto scrittori in Turchia

ISTANBUL — Corte marziale in vista per Aziz Nesin, uno dei nomi di maggior spicco della letteratura turca contemporanea, e 17 colleghi accusati di «propaganda comunista».

Il gruppo, in pratica l'ex stato maggiore dell'Unione degli scrittori turchi, rischia condanne varianti da otto a quindici anni di carcere se nel processo, che dovrebbe aprirsi tra non molto, i giudici militari dovessero confermare in pieno le accuse in base alle quali è stato deciso il rinvio a giudizio.

Gli imputati, sedici romanzieri e poeti, un avvocato e un giornalista, formavano il direttivo dell'unione dal 1976. Dopo il colpo di stato del 1980, l'organizzazione non venne messa al bando ma sottoposta dal regime militare a pesanti restrizioni.

Stando al capo di accusa, Nesin, uno dei più popolari autori satirici del paese, e gli altri, avevano tarsformato l'unione in una organizzazione fuorilegge, diffondendo propaganda comunista e adoperandosi per la prospettiva di un regime marxista-leninista.

Gli imputati sono altresì accusati di aver collaborato con la confederazione (attualmente fuori legge) dei sindacati rivoluzionari (Disk) e con l'associazione per la pace (Baris Dernegi), i cui leader sono anch'essi sotto processo per complotto, in vista dell'instaurazione di un regime marxista leninista. 52 dei 62 imputati appartenenti alla Disk rischiano la pena di morte se riconosciuti colpevoli.

Al proscesso di Istanbul, il capo di accusa contesta ai 18 imputati di aver esaltato l'opera del famoso poeta comunista Nazim Hikmet, morto a Mosca nel 1963, dove era emigrato nel 1952, dopo aver scontato 14 anni di carcere negli anni Trenta e Quaranta per la sua fede politica.

L'unione degli scrittori, secondo l'accusa, esaltava l'aspetto ideologico dell'opera di Hikmet, anziché i suoi meriti artistici. Sono state, invece, archiviate le accuse rivolte ad altri nove scrittori, fra cui il noto romanziere Yasar Kemal.

■ VIOLINISTA — La violinista russa Nelli Schkolnikova ha deciso di restare in Occidente dopo un concerto tenuto a Berlino Ovest.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gaggi

Lo annuncia la desolata moglie ENRICHETTA, il figlio DARIO, la nuora GIANNA, i nipotini RAFFAELLA e LORENZO, le sorelle ALBINA e SOFIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 2 dicembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 1 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— MARIO e DELIA MARCANTONI

Trieste, 1 dicembre 1982

†

Il giorno 28 novembre è venuto a mancare

Duilio Norio

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIUCCIA, la mamma, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che lo hanno aiutato durante la sua malattia.

Trieste, 1 dicembre 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Chiurco (Metta) ved. Garbin

Ne danno il triste annuncio il figlio VINICIO, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno giovedì 2 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1982

Venerdì 3 dicembre alle ore 9 nella chiesa Beata Vergine del Rosario verrà celebrata una Messa di suffragio in affettuoso ricordo di

Giordano Stafuzza

Trieste, 1 dicembre 1982

I ANNIVERSARIO

Bruna Belich in Colautti

Sei sempre presente nei nostri cuori: mamma PAOLA, papà VITTORIO, sorella MIRANDA, cognato CARLO, i parenti e tutte le amiche Ti ricordano con immenso rimpianto.

Trieste, 1 dicembre 1982

Nel III anniversario della scomparsa di

Bruna Senardi-Cermel

il marito, il figlio ed i congiunti La ricordano con affetto e infinito rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi, alle 18, nella chiesa di via Vasari.

Trieste, 1 dicembre 1982

1.12.1977 1.12.1982

Fulvio Tamplenizza

La mamma Ti ricorda con l'amore di sempre.

Trieste, 1 dicembre 1982

†

Il 30 novembre si è spento

Giovanni Masutti (Nino)

Ne dà il triste annuncio la moglie LIDIA, i cognati BRUNO, SERGIO, cognate LICIA, ROMANA e ANTONIETTA assieme ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in forma civile giovedì 2 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1982

Partecipano al lutto i cugini KUMAR APOLLONIO.

Trieste, 1 dicembre 1982

Sentitamente partecipano al lutto: i condomini di via Sinico 13 e 13/1.

Trieste, 1 dicembre 1982

Partecipano al dolore:
— ARMANDO e MARISA GOLOB

Trieste, 1 dicembre 1982

†

Improvvisamente è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Luigia Zetto ved. Macchi

Ne danno il triste annuncio il nipote MARIO RELLI con la moglie LILIANA, e le figlie MARIAROSA e GIULIANA, mons. EMILIO GAMBOSO e le famiglie RELLI, PREDA, KUCICH e SENNI.

I funerali seguiranno giovedì 2 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Luigi lunedì 6 dicembre alle ore 17.30.

Trieste, 1 dicembre 1982

Si associano al lutto:
— ROSALIA e BENIAMINO TURCO
— MARIA NICOLINI

Trieste, 1 dicembre 1982

†

Si è spenta serenamente

Maria Pahor ved. Godina

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA, la nipote NELDA con il marito MAURO e gli adorati pronipoti MARCO e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1982

Partecipano al dolore di BRUNA: IOLE, LINA, PAOLA, ELENA e famiglie.

Trieste, 1 dicembre 1982

Si associano al lutto RENATO e RENATA CALLIGARIS.

Trieste, 1 dicembre 1982

†

Improvvisamente è mancato all'Ospedale civile di Monfalcone il

CAP.

Enrico Selva

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le sorelle unitamente al nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Monfalcone oggi mercoledì 1 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la chiesa di S. Nicolò.

Monfalcone, 1 dicembre 1982

Si associano al lutto i cugini PREDONZAN.

Monfalcone, 1 dicembre 1982

1.12.1981 1.12.1982

Nel 1.o anniversario della dolorosa scomparsa dell'adorata

Bruna Colautti

con immutato affetto La ricorda sempre

suo marito UCILIO

Trieste, 1 dicembre 1982

I ANNIVERSARIO

1.12.1981 1.12.1982

Ofelia ved. Micali

Le figlie la ricordano con amore e rimpianto.

Trieste, 1 dicembre 1982

Nel necrologio del dott.

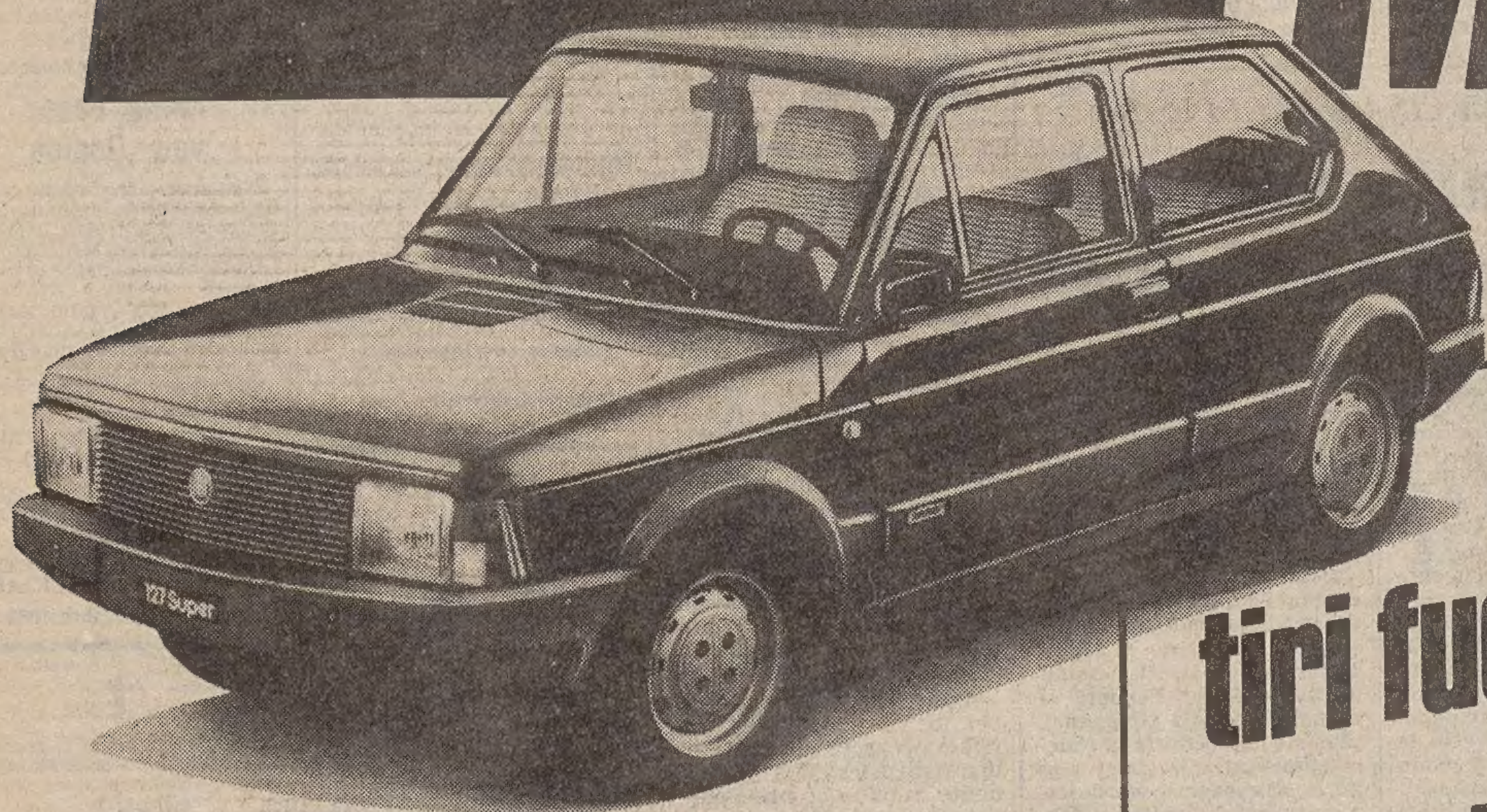
Aldo Vidussoni

apparso ieri dovevasi leggere: OSIRIDE MUGGIA e GIOVANNI SPANGARO.

Trieste, 1 dicembre 1982

PRENDI LA TUA 127 ENTRO IL 31 DICEMBRE 1982

1 MILIONE E ½ IN MENO



Se compri oggi una 127, tiri fuori 1 milione e mezzo in meno.

Poi, dopo averla goduta per 1 anno, se vuoi la cambi con una nuova Fiat e noi te la valuteremo ad una cifra uguale al tuo esborso di oggi.

Se stai pensando di acquistare un'automobile, questo è veramente il momento per deciderti e prendere una 127, perché porta con sé vantaggi a dir poco incredibili.

Innanzitutto, se in questi giorni acquisti, in contanti o a rate, una 127 benzina, tiri fuori un milione e mezzo in meno, perché tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat ti fa credito, appunto, di un milione e mezzo per un anno, rispetto al suo prezzo su strada.

Un milione e mezzo da tenerti in banca a maturare interessi per te. E che pagherai solo allo scadere dell'83, senza neanche una lira di interesse.

Inoltre, se ti farà piacere comprare un'altra nuova Fiat (escluse solo le 126 e Panda), hai già fin d'ora la garanzia contrattuale di pagarla un milione e mezzo in meno sul prezzo di listino chiavi in mano in vigore al momento della consegna.

In pratica, quindi, quel milione e mezzo che non tiri fuori oggi rimarrà tuo per sempre. E non è tutto.

Perché, se nonostante tutti i vantaggi che ti ha offerto la tua 127 volessi proprio disfarti di lei entro l'83, hai fin d'ora la certezza che ti sarà valutata una cifra uguale al tuo esborso di oggi, esclusi solo gli eventuali optional.

Adesso tutto è chiaro. Ma se ancora avessi dei dubbi, o se l'affare che ti proponiamo non dovesse rispondere a tutte le tue esigenze, vieni pure da noi e troveremo insieme il modo di soddisfarti.

Ma affrettati, perché il 31 dicembre si avvicina.

FIAT

Presso tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat.
Anche con rateazioni Sava e locazioni Savaleasing.